La decisione venne preparata in un tempo «stranamente» record

C'è un «giallo» nella sentenza che annullò il lodo Mondadori

ROMA Colpo di scena nel processo d'appello sul lodo Mondadori che vede come imputati Silvio Berlusconi e Cesare Previti. Dall'esame di un registro di 10 anni fa emerge un'incongruenza inquietante. Il giudice Vittorio Metta avrebbe depositato il testo della sentenza, che annullò il lodo arbitrale a favore di Carlo De Benedetti nella guerra per il controllo di Segrate, nell'arco di un solo giorno.

Centossessanta pagine dattiloscritte nell'arco di 24 ore, dal 14 al 15 gennaio 1991. Un exploit non solo tecnicamente improbabile, ma anche del tutto anomalo rispetto ai tempi medi di deposito delle sentenze dello stesso magistrato. E che sopratutto contraddice la versione sempre fornita dallo stesso Metta, che cioè la sentenza sia stata dattiloscritta nella segreteria della Corte d'Appello.

E' stato il «Corriere della Sera» a rivelare ieri la circostanza che potrebbe portare nuovi elementi nel processo d'appello. Metta è stato infatti accusato di esser stato corrotto con 400 milioni da Berlusconi, Previti, Attilio Pacifico e Giovanni Acampora per far pendere la bilancia a favore della Fininvest. L'inchiesta fu però archiviata dal Gup Rosario Lupo con formula dubitativa (comma 2, art. 530) per tutti gli imputati.

Il ricorso della Procura ha però ora aperto il secondo round in cui si dovrà decidere se confermare l'archiviazione o rinviare invece a giudizio gli imputati.

Intanto Elio Veltri, fedelissimo di Antonio Di Pietro, a Montecitorio ricordava ieri una dichiarazione del presidente della Finivest Fedele Confalonieri: «La verità è che se Berlusconi non fosse entrato in politica, se non avesse fondato Forza Italia, noi oggi saremmo sotto un ponte o in galera con l'accusa di mafia. Col cavolo che portavamo a casa il proscioglimento nel lodo Mondadori». E' anche una delle tre dichiarazioni riportate nel frontespizio de «L'odore dei soldi», il libro che lo stesso Veltri ha scritto con Marco Travaglio e che è all'origine della tempesta che ancora dura sulla Rai.

«Sono parole pesantissime», sottolinea Veltri. Fanno cioè pensare che solo la calata di Berlusconi in politica ha permesso il suo proscioglimento. «Che fa il giudice Lupo, non reagisce? Dovrebbe reagire in maniera seria e tempestiva. Io credo che abbia fatto il suo dovere, ma proprio per questo dovrebbe difendere la propria onorabilità. Se poi pensa che la cosa non lo tocchi sono affari suoi».

a.p.

Rai, la politica con i minuti contati

Presentati dal presidente della Rai, **Roberto Zaccaria**, i dati raccolti dall'**Osservatorio di Pavia** per il periodo **1 gennaio - 9 marzo 2001** relativi al pluralismo politico sulle tre reti dell'emitente di Stato. I dati confermerebbero i trend di presenza dei politici dell'anno 2000

Minuti di presenza diretta (*)	
Silvio Berlusconi	260
Francesco Rutelli	237
Gianfranco Fini	163
Gennaro Malgieri	138
Alfonso Pecoraro Scanio	131
Carlo Azeglio Ciampi	62

Minuti di attenzione (*)	
Silvio Berlusconi	443
Francesco Rutelli	305
Carlo Azeglio Ciampi	268

(*) Le classifiche si riferiscono alla presenza o attenzione in tutti i generi di trasmissioni del servizio pubblico

Minuti di presenza diretta (*)	
Altre formazioni politiche	6,8%
Soggetti istituzionali	21,5%
Magioranza	32,1%
Opposizioni	39,6%

ANSA-CENTIMETRI

I dati, elaborati dall'Osservatorio di Pavia, sono stati presentati ieri dal presidente dell'emittente pubblica Zaccaria: ed è subito polemica

Berlusconi leader delle presenze nei tg della Rai

Per il Centro di ascolto è anche egemone sulle reti Mediaset. Il centrosinistra tuona: «Uno scandalo»

L'opposizione: cifre mistificate. Il presidente della commissione vigilanza, Landolfi (An), convoca i vertici Rai per domani: altra bagarre

ROMA Berlusconi conquista la leadership nei telegiornali Rai e negli spazi di approfondimento e «dilaga» sulle reti Mediaset. E Rutelli accusa, con tutto l'Ulivo: «E' questo il vero scandalo». A ventiquattr'ore dal black out dei politici in tv chiesto da Violante e Mancino in attesa del regolamento sulla par condicio, è ancora guerra in commissione di vigilanza tra Ulivo e Polo. E i dati sulle presenze di partiti e leader sul piccolo schermo non fanno che riattizzare il fuoco. Un fuoco ben lontano dall'essere spento. Il presidente della vigilanza ha infatti deciso di convocare, malgrado l'opposizione della maggioranza, direttore generale e presidente delle Rai per il 22 marzo.

«Ascoltare Zaccaria e Cappon - assicura **Mario Landolfi** di An - ci servirà per stabilire meglio le regole». Il centro sinistra si prepara a disertare l'audizione del vertice. Teme possa diventare una mossa dilatoria, come per la Bicamerale, spiega il popolare Lombardi. E Violante avverte i commissari: se non deciderete entro i termini stabili (venerdì prossimo) provvederemo io e Nicola Mancino a decidere che fare.

I dati sulle presenze dei politici negli ultimi due mesi forniti dall'**Osservatorio di Pavia** e diffusi in un clima a dir poco incandescente dalla Rai, con i due consiglieri del Polo che fuori dalla sala ufficiale davano vita a una contro-conferenza stampa in opposizione a Zaccaria, confermano un sostanziale equilibrio nell'informazione del servizio pubblico con Berlusconi in testa con 260 minuti di presenze dirette in video e Rutelli, secondo con 237 minuti. E un sostanziale equilibrio in Rai c'è stato anche nei minuti dedicati ai due Poli, 39,6% alla Cdl, 32% all'Ulivo, più il tempo riservato all'informazione istituzionale - governo, regioni e quant'altro - con 21,5%. La fotografia dello stesso periodo scattata dal **Centro di ascolto di Roma** - e non diffusa dalla Rai per evitare di accendere nuove polemiche - per le reti Mediaset conferma il monopolio del leader della Casa delle libertà sulle reti private: 690 minuti contro, per citare il secondo in classifica, i 101 di Sgarbi, gli 82 minuti di Fassino e i 59 minuti toccati a D'Alema e Fini. Se in Rai i tempi di attenzione riservati a maggioranza e opposizione sono più o meno gli stessi ben diverso è il rapporto di forza riscontrato qui. Mediaset ha infatti dato il 64% alle opposizioni, il 24% alla maggiornza e l'11% per cento alle istituzioni. Con molte sottili differenze. Se il Tg5 ha dato il 20% alla maggioranza e il 36% all'opposizione e il 41 per cento alle istituzioni, il Tg4 ha concesso l'80% di spazio alla CdL, contro il 12% riservato alla maggioranza e appena il 4,4 alle istituzioni.

Roberto Zaccaria

Immediati i commenti dei politici. **Francesco Rutelli** convoca i giornalisti con alcuni commissari della vigilanza. «E' questo il vero scandalo che si è cercato di nascondere sollevando polveroni e mistificando la verità», dice il candidato premier dell'Ulivo. E la verità per Rutelli è quella dei dati. «A due mesi dalle elezioni - ricorda l'ex sindaco - risulta un forte squilibrio nell'informazione dei confronti del centro destra tanto nelle reti Rai che in quelle Mediaset». Rutelli non ha dubbi: il vero motivo che ha spinto il Polo alla «forsennata» campagna contro Satyricon è stato quello di coprire la verità e trasformare il responsabile di questa situazione in una vittima.

Immediata le contro replica della Casa delle Libertà. «Il tandem Zaccaria-Rutelli ha agito di nuovo di concerto», dice **Pierferdinando Casini**. E **Bonaiuti**, di Fi, aggiunge: Zaccaria mistifica i dati perchè continua ad assemblare prime serate é orari marginali.

Maria Berlinguer

«Ho lavorato anch'io in campagna»

Un «presidente agricoltore» per l'educazione alimentare: il Cavaliere incontra Coldiretti

ROMA «Anch'io ho lavorato nei campi e ora chiedo una scelta di campo». Dopo l'operaio e l'imprenditore, arriva il «presidente-agricoltore». Un presidente che manderà a casa la sinistra, modificherà l'articolo 41 della Costituzione (impresa privata) e garantirà 5 anni di stabilità. E' questa l'immagine che **Silvio Berlusconi** offre ai vertici della Coldiretti, la potente associazione dei lavoratori agricoli che rappresenta un enorme serbatoio di voti. Consensi preziosi che la Cdl (che oggi presenterà in Cassazione la richiesta di referendum d'iniziativa popolare contro il «falso federalismo della sinistra») vuole intercettare. Berlusconi assicura che quando sarà a palazzo Chigi si adopererà in Europa e nel mondo per la difesa e la tutela del settore. Dice che gli agricoltori sono le «sentinelle» e i «guardiani» dell'ambiente, spiega che il lavoro del contadino «è la vita vera, salubre, che forma gli uomini». Poi, racconta la sua esperienza diretta (su cui i Verdi hanno ironizzato): «Ho antichi ricordi di vicinanza con chi lavora nei campi, anch'io ho lavorato per tre anni in un paese dove ho fatto lavori in campagna perchè era il periodo della guerra e mio padre era via». Gli agricoltori vogliono sapere quali sarebbero state le iniziative del centrodestra a favore del settore una volta al governo. E Berlusconi ricorda che che nel 1994 il suo governo vietò l'uso delle farine animali, annuncia la realizzazione di un codice rurale, la presentazione di un programma per l'«educazione alimentare» da inserire nelle scuole.

Silvio Berlusconi

L'ultimo affondo riguarda l'intenzione di «mettere mano» all'articolo 41 della Costituzione che, secondo Berlusconi, darebbe all'impresa connotazioni solo in negativo: «Dice che deve esserci l'impresa ma poi pone degli sbarramenti. Questa» conclude il Cavaliere «è una cultura corrente della sinistra che deriva dal comunismo».

g.r.

Il candidato del centrosinistra aveva lanciato l'ennesimo appello dopo un vertice dell'Ulivo

Bertinotti e Di Pietro: no a Rutelli

Le liste-civetta impediscono l'accordo con il leader comunista

Proposti dieci seggi al Senato a Prc e accordi di desistenza all'ex pm: ma le risposte sono state negative

ROMA Cala la saracinesca sulla telenovela della possibile intesa fra Ulivo e Rifondazione. Dopo l'ennesimo vertice con i segretari del centrosinistra, **Rutelli** ha ieri lanciato l'ultimo appello a Bertinotti e Di Pietro. A Rifondazione propone 10 seggi al Senato (quanto basta per costituire un gruppo parlamentare autonomo) in cambio della rinuncia dei comunisti a presentare propri candidati negli altri collegi. A **Di Pietro** propone eventuali accordi di desistenza sia locali, che nazionali. Due modi, sottolinea il candidato del centrosinistra, per evitare di favorire Berlusconi. Ma incassa due «no».

A ostacolare la strada dell'accordo fra Ulivo e Rifondazione resta il macigno costituito dalle cosiddette liste civetta. Lo stratagemma che impedirebbe il riequilibrio nella quota proporzionale a tutto danno di chi corre da solo, fuori dalle due coalizioni maggiori. **Bertinotti** aveva chiesto al centrosinistra di rinunciarci anche in modo unilaterale. Rutelli e Fassino ieri mattina hanno chiarito di non poterlo fare. Noi, ricordano, eravamo favorevoli ad una legge da approvare velocemente in Parlamento che rendesse impossibile per tutti ricorrere a questo stratagemma, ma la destra ne ha impedito l'approvazione. Abbiamo accolto l'appello di Ciampi ed eravamo pronti anche ad un impegno solenne da parte di entrambi gli schieramenti politici. Ma se la destra, come ha già dichiarato, farà liste civetta noi non potremo che fare altrettanto.

Francesco Rutelli

Altrimenti, sostiene Rutelli, regaleremo a Berlusconi un vantaggio di «molte decine di seggi». In realtà sembra che i tecnici del centrosinistra abbiano calcolato in 40 i seggi che si perderebbero rinunciando «unilateralmente» allo stratagemma delle liste civetta. In cambio dei 18 che forse si recupererebbero grazie a un accordo con Rifondazione. Così, sentenzia però Bertinotti, Rutelli «ha bruciato ogni possibilità di accordo in extremis».

In realtà un'ultimissima possibilità per gli irriducibili ancora esiste. Ma risiede nelle sole mani di Carlo Azeglio Ciampi. L'unico che potrebbe avere la forza, convocando al Quirinale Berlusconi e Rutelli, di convincere i due schieramenti maggiori.

Andrea Palombi

I Ds propongono a Amato il collegio di Grosseto Il premier si riserva di decidere rapidamente

ROMA Sembra non essere ancora tramontata del tutto la candidatura di Giuliano Amato al collegio di Grosseto per l'Ulivo. La notizia è uscita dai Ds della Toscana, e non confermata fino ad ora da Palazzo Chigi, con un comunicato diffuso dopo un colloquio telefonico tra il segretario regionale dei Ds, Agostino Fragai, ed il premier. Nel corso del colloquio Fragai ha fatto un appello al presidente del Consiglio a rendersi disponibile perchè la sua candidatura non può essere sostituita con altre. Amato, secondo il comunicato dei Ds, «si è riservato di prendere una decisione definitiva nelle prossime ore».

HANNO DETTO

Buttiglione difende Bossi: «Un estremista di centro»

ROMA «I rapporti con la Lega sono buoni, ma difficili», ha detto il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione, ospite di «Italia domanda», la trasmissione di Stream News andata in onda ieri sera. «Difficili perchè il partito di Bossi - spiega Buttiglione - ha un linguaggio che non condividiamo e che non paga. Inoltre, la Lega ha avuto una serie di passaggi che non abbiamo condiviso, dal culto pagano del Dio Po all'odio anti meridionale». «La Lega però - sottolinea il leader del Cdu - è cambiata e sta cambiando. Una volta c'era il culto pagano del Dio Po, adesso Bossi dice che il popolo padano è cattolico. Su tutti i temi più importanti finisce col dire, in modo esagerato, cose che poi non sono sbagliate. Prendiamo l'Europa: vogliamo un'Europa dei cittadini, dei popoli e delle nazioni. Quindi Bossi rimane un estremista, ma di centro».

Rocco Buttiglione

Herald Tribune: col centrodestra problemi per l'euro Pisanu (Fi): chi lo ha scritto ha alzato il gomito

Giuseppe Pisanu

ROMA Giuseppe Pisanu dà dell' ubriaco all'autore (Roy Denman) che per l'International Herald Tribune ha scritto l'articolo, pubblicato ieri, in cui si ipotizza che una vittoria elettorale di Berlusconi possa causare una tempesta in Europa. «Non si può escludere - ha aggiunto Pisanu - che l'ignoto Roy Denman abbia alzato abbondantemente il gomito prima di confezionarla».

L'articolo, intitolato «Una tempesta dall'Italia riallineerà l'Europa», è firmato da Roy Denmam, ex rappresentate della Commissione europea a Washington. Nell'articolo si ipotizza che una vittoria del centrodestra possa aprire problemi non tanto sul piano politico ma su quello economico. Il nuovo governo proporrebbe sensibili tagli fiscali che l'esecutivo europeo riterrebbe pericolosi per la stabilità dell'Euro. E l'Italia potrebbe trovarsi al centro della pressione dei partners ed essere costretta a ritornare alla fine in linea con le prescrizioni comunitarie.

I favoriti della vigilia lasciano il posto al banchiere californiano Rockwell Anthony Schnabel

Ambasciatore Usa: non è italo-americano

ROMA Il nuovo ambasciatore americano a Roma non parla italiano. Rompendo una tradizione che voleva un italo-americano nella nostra capitale, il nuovo presidente repubblicano George W. Bush ha scelto un outsider: **Rockwell Anthony Schnabel**. Fa le valigie l'ex rappresentante Thomas Foglietta. Ripongono le loro speranze i favoriti della vigilia: Lucio Noto (coopresidente con Marco Tronchetti Provera del consiglio per le relazioni fra Italia e Stati Uniti), Lee Iacocca (un passato alla Chrysler), Charles Gargano e William Martini. Il nome di Schnabel non figurava nemmeno fra le indiscrezioni avanzate nei giorni scorsi dai quotidiani statunitensi meglio informati. Più di un antenato originario del Belpaese, questa volta hanno potuto i miliardi con cui Schnabel ha finanziato la campagna elettorale di Bush. Ai primi posti fra i contributori del partito repubblicano, Schnabel ha versato per le presidenziali del 2000 la cifra ragguardevole di 95 mila dollari.

Il nuovo ambasciatore a Roma, 65 anni, californiano, è a capo di un impero bancario, la Trident Capital, che ha contribuito a fondare nel '93. Durante gli anni di Reagan ha ricoperto la carica di ambasciatore in Finlandia. Nel periodo di Bush padre alla Casa Bianca, Schnabel fu nominato vicesegretario al commercio. L'ambasciatore è ora in attesa del gradimento da parte del Senato italiano. Il suo primo compito (oltre a imparare l'italiano) sarà preparare il viaggio in Italia di Bush, che si svolgerà dal 20 al 22 luglio in occasione del G8 di Genova.

Si chiude a Roma la sequenza degli ambasciatori americani di origine italiana. La tradizione era stata inaugurata da Peter Secchia (1989-1993), un imprenditore del Michigan iscritto al Club dei Figli Italiani d'America. Fu poi la volta di Reginald Bartholomew (1993-97), discendente della famiglia Bartolomei, e infine di Thomas Foglietta, molto legato al paese di origine della famiglia, Monteroduni, in provincia di Isernia. Ieri il presidente della National Italian American Foundation Frank Guarini non ha nascosto il suo disappunto: «Avevamo chiaramente domandato al presidente di nominare un italo-americano. Gli avevamo anche sottoposto una lista di nomi molto qualificati».

Elena Dusi

COMUNICATO DELL'EDITORE

Guido Carignani ha chiesto di lasciare l'incarico di procuratore speciale della società FVG editrice dei quotidiani «Il Piccolo» e «Il Messaggero Veneto». A lui va il saluto e il ringraziamento della società.

A Guido Carignani subentra Paolo Paloschi, uomo di apprezzata esperienza editoriale, per lungo tempo amministratore delegato della Stampa. A Paolo Paloschi il benvenuto e l'augurio di proficuo lavoro.

L'Editore

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
PROCURATORE SPECIALE: Paolo Paloschi.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 20 marzo 2001 è stata di 54.250 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

PREZZI Cresce l'allarme per il timore di super-aumenti in vista della scadenza del blocco delle tariffe prevista per il 31 marzo

Arriva la stangata sulle polizze auto

Scende in campo anche il governo. I consumatori: rincari fino al 50 per cento

DALLA PRIMA PAGINA

Il costo della vita è sceso, ma è ancora troppo alto

Ora è vero che a marzo, stando ai primi dati parziali, l'inflazione è leggermente scesa, ma sarebbe dovuta scendere in misura più sensibile dato il superamento di quei fattori di tensione dei prezzi che avevano agito nei mesi passati. Il prezzo del petrolio si è assestato attorno ai 25-26 dollari per barile, il prezzo dei carburanti è conseguentemente sceso, e malgrado il taglio delle estrazioni deciso dai Paesi Opec non sono previsti nuovi rincari dal momento che la domanda mondiale di energia non ha più quella virulenza che aveva manifestato un anno fa. Dovrebbe essersi esaurito anche l'effetto «mucca pazza» perchè i rincari dovuti allo spostamento della domanda sul pollame e sul pesce erano già stati incorporati negli indici di febbraio, ed ora semmai dovrebbe verificarsi qualche assestamento anzichè una ulteriore tensione.

E allora il rischio è che i prezzi di marzo segnalino un fermento diffuso e generalizzato che sarebbe più preoccupante dei rincari dei mesi scorsi. I dati sono ancora parziali e provvisori, buoni quindi per alimentare sospetti, ma non certo conclusioni. Ma sono sospetti fondati perchè sicuramente la domanda interna sta crescendo, trainata da un buon aumento del reddito, da una riduzione dei carichi fiscali e da un aumento dell'occupazione, e sembra scontrarsi con una offerta poco elastica e, spesso, poco concorrenziale. Qualche tensione, per altro, si era già intravista nei mesi passati proprio nei settori nei quali l'azione della concorrenza è più ridotta come in molti servizi - sanità, tempo libero, istruzione - e nei beni manifatturati nei quali la componente di servizi è più consistente come i prodotti di abbigliamento. Con il reddito che torna a crescere a ritmi più apprezzabili, come l'Istat ha confermato ieri, è il momento di verificare se per l'economia italiana il contenimento dell'inflazione in valori prossimi a quelli medi europei è ormai acquisito come un fatto strutturale e definitivo, oppure corre ancora rischi se l'economia torna a tirare come da alcuni mesi a questa parte.

Alfredo Recanatesi

ROMA Il governo scende in campo nella querelle della Rc auto. In vista del 31 marzo - data di scadenza del blocco delle tariffe - il ministro dell'Industria ha spiegato come si tenterà di impedire che una nuova stangata colpisca le tasche degli automobilisti. «Useremo tutti gli strumenti a disposizione. La cosa fisiologica è imparare a convivere con aumenti non superiori al carovita» ha dichiarato ieri Enrico Letta. Per definire fin nei dettagli la strategia secondo cui il tasso di inflazione va considerato come tetto massimo per gli aumenti della Rc auto, la settimana prossima incontrerà i vertici dell'istituto di vigilanza incaricato di monitorare l'andamento dei prezzi. Nel faccia a faccia con il ministro, il presidente dell'Isvap Giovanni Manghetti illustrerà i dati della ricerca e definirà i margini di intervento per garantire gli utenti da aumenti ingiustificati.

Intanto imperversa il balletto delle cifre. La scorsa settimana l'Ania ha annunciato rincari del 2-10%. Le principali compagnie, che sono intenzionate a ritoccare i prezzi quel tanto che basta per rientrare del pregresso e dell'inflazione, si muoveranno all'interno della forchetta. Così si passerà dal +10% dichiarato da Milano Assicurazioni Winterthur, Fondiaria e Cattolica al +8% di Assitalia fino al 4% della Ras passando per Generali, Genertel, Toro, Zurigo, Axa, Linear, Onlinear e Unipol che oscillano tra il +5% e il +7%. Ma le associazioni dei consumatori temono l'arrivo di un'autentica stangata. E rilanciano l'allarme. «Fioccano richieste di aumenti sproporzionati del 20-30% perfino del 55%» denuncia l'Adusbef. E porta l'esempio del prezzo di una polizza tipo lievitato a dismisura da 2,7 a 4,2 milioni di lire. Gli utenti più a rischio sono quelli che vivono al Sud. Qui le compagnie applicano listini più onerosi rispetto a quelli utilizzati al Nord. Dai salatissimi rincari non sono esenti le tariffe delle polizze telefoniche esonerate dal blocco decretato dal governo il 28 marzo 2000. Nè sono risparmiati i motorini. Assicurare un cinquantino nella classe iniziale bonus malus costerà il 47% in più a Roma, quasi il 50% a Palermo e addirittura l'83% in più a Napoli. Dopo un anno di blocco si ricomincia da capo. Il Comitato difesa assicurati accusa l'Isvap: «È una dependance dell'Ania».

E chiede la riforma della legge 990 per snellire la procedura del risarcimento danni e garantire la concorrenza nel settore. Ma come si difendono le compagnie? «Il blocco delle tariffe ha paralizzato la competizione senza rimuovere le cause del problema» sostengono in coro. Poi sventolano i bilanci: il comparto Rc auto ha perso 6.000 miliardi di lire nel Duemila.

Antonio Pennacchioni

PREZZI Lo afferma una stima dell'Aci che chiede di ridurre il prelievo fiscale sulla assicurazione obbligatoria

La macchina ci spilla 7 milioni l'anno

ROMA *Ingolfata dalle tariffe assicurative più salate d'Europa. Frenata dal carobenzina. Per gli italiani, l'automobile è diventata un lusso. Il fisco preleva infatti dalle tariffe Rc Auto il 27% e nel 1999 ha incassato circa 7mila miliardi, ovvero il 60% in più di quanto incassò nel 1994. A dieci giorni dalla scadenza del blocco delle tariffe, deciso un anno fa, il presidente dell'Aci, Franco Lucchesi, ha fatto il punto sugli aumenti tariffari annunciati dalle compagnie di assicurazione. Chiedendo al governo la riduzione del prelievo fiscale sull' Rc Auto. «Siamo in una situazione di grave emergenza - ha commentato ieri durante la presentazione del Rapporto Aci-Censis, realizzato in collaborazione con Agip Petroli e Aiscat - nonostante i positivi intendimenti emersi dal tavolo di concertazione fra governo, compagnie e consumatori, ogni accordo è stato finora disatteso. Inoltre, le previsioni per il futuro sono contrastanti: si parla di aumenti contenuti ma anche di un' autentica stangata, superiore al 50%».*

Lucchesi, poi, ha nuovamente chiesto l'abolizione del bollo auto. A patto, però, che non si compensi il mancato gettito fiscale con l'aumento del prezzo della benzina. Il presidente dell' Aci ha sottolineato che per i carburanti «c'è il rischio che ciò si trasformi in un forte aumento: almeno di 220 lire al litro a parità di consumi».

Per calmierare i costi, Lucchesi ha proposto alle compagnie assicurative una maggiore personalizzazione delle polizze, considerando che l'introduzione della patente a punti «potrà consentire di premiare gli automobilisti corretti e punire quelli pericolosi».

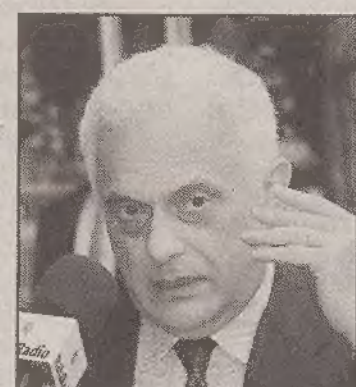
Soprattutto considerando che in Italia c'è la più alta frequenza di sinistri d'Europa: 12,12 su 100 veicoli contro l'8 della Germania e il 6,7 della Francia.

Ma non sono solo il bollo, l'assicurazione e il carburante a gravare sull'automobilista. Diventa sempre più caro mantenere una macchina. Tra spese fisse, correnti e costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, l'Aci ha calcolato un esborso medio di 26.156 lire al giorno e di circa 7 milioni l'anno.

m.l.

In marzo è attestata al 2,9 per cento

L'inflazione lievita meno con un calo dello 0,1% Pil: economia con il turbo

ROMA Resta alta la tensione sui prezzi. Malgrado una lieve flessione, a marzo l'indice tendenziale dell'inflazione sarebbe infatti arretrato solo dello 0,1% passando dal 3% di febbraio al 2,9. Nel mese in corso secondo le stime che arrivano dal consueto giro di previsioni delle città campione i prezzi cresceranno infatti in media dello 0,2% rispetto a febbraio La frenata, a giudizio di molti analisti è quindi inferiore alle attese specie se si valuta il venir meno di una serie di fattori, (dal caro carburante, all'allarme mucca pazza) che avevano spinto in alto i prezzi nei mesi scorsi.

A preoccupare è quindi il consolidarsi di altri elementi di rischio e all' orizzonte si profilano nuovi motivi di allarme a partire dal caro tariffe guidato dai rincari delle Rc auto. Nel dettaglio a marzo dovrebbero calare sensibilmente i prezzi del comparto alimentare, scossi nei mesi scorsi dalla tempesta mucca pazza, nonchè i trasporti e le abitazioni. Cresceranno invece settori come i pubblici esercizi e gli alberghi, l'abbigliamento.

Vincenzo Visco

In prospettiva comunque il lento rientro dell'inflazione dovrebbe proseguire, magari a ritmi più ridotti del previsto. Anche ieri Confindustria si è detta pronta a scommettere su un indice dei prezzi a fine anno verso il 2%. A patto però che la stagione dei contratti non abbia effetti pesanti sui costi delle imprese. Più o meno sulla stessa linea Unioncamere che prevede prezzi in lieve calo fino all'estate per arrivare intorno al 2,2% a settembre e sotto il 2% a fine anno.

Più cauti i sindacati che non fanno cifre, ma certo non esultano per i risultati previsti per marzo. Per il numero due della Uil Adriano Musi «un calo dello 0,1% non fa certo primavera ed è presto per decretare il calo dei prezzi». Anche il presidente di Confcommercio Sergio Billè resta preoccupato. «I rischi all'orizzonte sono ancora molti » e proprio i focolai ancora accesi inducono il centro studi di Confcommercio a prevedere «in corso d'anno una crescita dell'inflazione non inferiore al 2,6-2,7%».

Se l'inflazione rallenta meno del previsto ieri l'Istat ha confermato definitivamente che nel quarto trimestre dello scorso anno l'economia italiana ha conosciuto una forte fase di crescita. Il prodotto interno lordo è infatti cresciuto dello 0,8% e del 2,7% rispetto allo stesso periodo del '99. Portando così la crescita su base annua al 2,9%. Solo la Francia nell'ultimo scorcio dello scorso anno è andata più forte.

Paolo Tavella

La Banca centrale Usa taglia i Fed funds di mezzo punto ma delude i mercati che si attendevano una scelta meno prudente

Tassi: Greenspan affonda Wall Street

Crolla il Nasdaq (-4,68 per cento). «Rischi per l'economia mondiale»

Il guru dell'economia Usa e l'esuberanza irrazionale

NEW YORK *Alan Greenspan, il presidente della Fed, aveva iniziato ad alzare i tassi di interesse nel dicembre del 1999 per cercare di arginare quella che chiamava l «l'esuberanza irrazionale» dei mercati e dell'economia americana. Un aumento graduale quello dei Fed funds che il 2 febbraio del 2000 passavano al 5,75, il 21 marzo al 6 per cento e il 16 maggio raggiungevano il picco a 6,50 per cento. Da lì in poi la Federal Reserve è rimasta a guardare gli effetti della sua stretta creditizia: sette lunghi mesi senza altri ritocchi sino a quello precipitoso deciso il 3 gennaio del 2001 dopo che la prima seduta dell' anno aveva procurato un crollo del 7 per cento all' indice Nasdaq. Da questo momento Greenspan cambia strategia ma l'impressione dei mercati è che la Fed, in quella lunga teoria di rialzi, abbia strozzato la ripresa.*

MILANO Alan Greenspan ha scelto la linea della prudenza e ha deluso le attese dei mercati che si aspettavano un taglio aggressivo dei Fed funds. La Banca centrale Usa ha invece deciso di ridurre i tassi di mezzo punto percentuale, portandoli dal 5,5 al 5%, accompagnando il provvedimento, atteso in tutto il mondo con grande trepidazione, con alcune osservazioni che hanno messo in forte allarme le Borse. I tassi di interesse negli Stati Uniti tornano al livello più basso dal giugno 1999. «La situazione dell'economia rimane debole e permangono rischi di rallentamento a livello mondiale. I ripetuti allarmi sugli utili delle aziende, accompagnati da tagli agli investimenti, hanno depresso le quotazioni e i consumi». È bastato per dare un altra mazzata a Wall Street e al Nasdaq, dove si concentrano i maggiori titoli tecnologici.

Alan Greenspan

Secondo il comitato della Banca centrale Usa «gli attuali sviluppi non sembrano tuttavia far diminuire le prospettive di una crescita nel lungo termine della produttività» permettendo quindi di contenere le spinte al rialzo dei prezzi. Dato che permangono «rischi sostanziali che la domanda e la produzione restino deboli», la Fed monitorerà attentamente gli sviluppi pronta ad intervenire tempestivamente.

«Il mercato è molto deluso dalla mancata riduzione di 0,75 punti - ha detto Uri Landesman, analista di Afa management partners - niente di terribile, ma così si è persa l'occasione per una tendenza a cui i mercati si stavano preparando da giorni».

Secondo altri analisti però la decisione di Greenspan è stata corretta, l'abbassamento graduale dei tassi dà il senso di una continuità di strategia ed evita di dare l'impressione che le cose stiano precipitando rendendo necessari interventi straordinari.

L'allarme di Greenspan ha causato però un vero e proprio crollo a Wall Street. Il Nasdaq, che era partito con l'indice in rialzo, ha immediatamente svoltato e in pochi minuti perdeva mezzo punto percentuale. Alla fine il mercato dove sono scambiati molti titoli del settore tecnologico è sprofondato cedendo 91,36 punti e chiudendo con una secca perdita del 4,68 per cento a quota 1859.82 punti. Stesso comportamento per il Dow Jones che, reduce dalla peggiore settimana degli ultimi 11 anni, ha perso di colpo 50 punti dopo l'annuncio sui tassi, nella mezzora successiva ha recuperato terreno e poi ha ricominciato. Il Dow ha chiuso con un tonfo del 2,41 per cento. Un vero e proprio tracollo. Abbastanza netta, invece, la reazione sui mercati dei cambi dove il dollaro, debole per tutta la giornata, si è immediatamente ripreso e ha messo alle corde l'euro che è tornato a quota 0,90 dopo una chiusura sui mercati europei a 0,9052.

Piazza Affari aveva pregustato il taglio Fed, sperando in una riduzione dello 0,75%, e aveva messo a segno un vigoroso rimbalzo: il Mibtel aveva guadagnato l'1,23% e il Mib30 l'1,46%, di pari passo col resto d'Europa dove aveva primeggiato Francoforte (+2,22%).

p.c.f.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Piazza	Variazione %
Tokyo	-0,34
Londra	+1,71
Parigi	+1,78
Francoforte*	+2,27
Milano	+1,23
Amsterdam	+0,99
Zurigo	+0,47
Hong Kong	-1,74
NY Dow Jones**	+0,40
NY Nasdaq**	+0,60

* a due ore dalla chiusura ** a metà giornata

ANSA-CENTIMETRI

È stata una giornata piena di tensione: gran balzo delle Borse europee in attesa di un verdetto che però ha tradito le aspettative

Tragedia in una media della Bassa veronese, causata da una fuga di gas. Feriti vari ragazzi

Rogo mortale nella scuola

Una quindicenne non riesce a scappare e resta carbonizzata

VERONA Tragedia in una scuola media a Legnago, in provincia di Verona. Una quindicenne, studentessa della classe terza, è morta bruciata ieri per un incendio divampato a metà mattinata mentre sul tetto dell'edificio erano in corso lavori di ristrutturazione. L.A. non è riuscita a mettersi in salvo; affetta da lieve disabilità psichica, era in quel momento in compagnia della bidella, che ha cercato di trarla in salvo prendendola per un braccio. Ma la ragazza, che non tollerava il contatto fisico da persone con le quali aveva poca confidenza si è irrigidita e poi è corsa urlando a cercare la sua insegnante di sostegno. Nel fumo nero e acre ha perso l'orientamento, ed è finita tra le fiamme.

Non vedendola più, la bidella si è buttata verso il corridoio urlando e dando l'allarme. Così è riuscita a far mettere in salvo gli altri ragazzi, 70 su 230 che in quel momento occupavano lo stabile. Dall'area interessata all'incendio i giovani sono usciti con molta difficoltà, alcuni sfondando le finestre e altri lanciandosi dalle scale. Un professore è riuscito a sfondare un vetro di una porta di sicurezza che era chiusa, nonostante desse sulla scala esterna. Così i ragazzi si sono buttati fuori. Colte da malore, la bidella e l'insegnante di sostegno sono state soccorse dalle ambulanze. Sei ragazzi sono stati portati all'ospedale intossicati dal fumo; altri tre hanno riportato fratture di varia gravità, cercando scampo. La studentessa abitava a Boschi S. Anna, e alla scuola Cavalcaselle di Legnago ripeteva per il secondo anno la terza media. Quando è scoppiato l'incendio era in copisteria che eseguiva alcune fotocopie, assistita dalla bidella. Tutti i giorni, frequentava le prime due ore con i compagni e le ultime tre con l'insegnante di sostegno che appunto la stava aspettando.

L'incendio è partito dal tetto, pare per lo scoppio di una bombola di gpl con la quale stavano lavorando gli operai; il fuoco ha trovato facile esca nell'intercapedine di polistirolo. È stato buio improvviso, per il fumo che si è sviluppato; e lei come un cucciolo impazzito dalla paura è fuggita dalla parte sbagliata. A dieci metri da lei, appena dieci, c'era la salvezza.

«Strage sfiorata, e bisognerà chiarire fino in fondo le ragioni», dicono i magistrati intervenuti sul posto. E il sindaco ha convocato con urgenza la giunta, quella stessa che ha appena stanziato tre miliardi proprio per i lavori di ammodernamento delle scuole. Le indagini vogliono chiarire perché un lavoro che doveva impegnare solo poche ore si è trasformato in una trappola mortale, e poteva diventarlo anche per decine di suoi compagni e di professori: non potevano, quei lavori, essere eseguiti di pomeriggio, quando la scuola è chiusa? E' la prima domanda che si sono posti i magistrati, ai quali il tragico destino, apparsi loro stessi commossi dal tragico destino della ragazzina: «Speriamo solo _ hanno detto_ che non abbia sofferto troppo». Quando è stata avvisata di quello che era accaduto, la mamma della ragazza è stata colta da malore ed è ricoverata all'ospedale.

Anna Sandri

La salma della quindicenne morta tra le fiamme che si sono sviluppate all'interno della scuola media «Cavalcaselle» di Porto di Legnago mentre viene portata via dai vigili del fuoco.

MATRICIDIO

Potrebbe essere anche il killer di una perpetua

Pesaro: massacra la madre con un bastone e un coltello Forse non è il primo delitto

PESARO È stata massacrata Gina Botticella, la donna di 62 anni uccisa dal figlio Mauro Bianchi, 32 anni, che continua a tacere sui motivi del gesto e appare quasi assente. Sull'uomo, che nella caserma dei carabinieri di Novafeltria, - dove si trova in attesa di essere trasferito nel carcere di Villa Fastiggi - avrebbe dato in escandescenze, grava anche l'ombra di un altro delitto: quello della perpetua uccisa a Roma nel maggio scorso. Un omicidio che il principale indagato, Remo Bussacchetti, compaesano di Bianchi, addebita a quest'ultimo nonostante gli esami del Dna e verifiche sui tabulati telefonici abbiano escluso la partecipazione del matricida a quell'assassinio.

Il pubblico ministero di Pesaro Silvia Cecchi avrà comunque uno scambio di informazioni con la Procura di Roma. I militari proseguono intanto gli accertamenti, anche se la responsabilità di Bianchi appare chiara, grazie anche alla presenza di un testimone oculare, lo zio. Resta però da chiarire la dinamica del delitto: la donna è stata colpita con un ceppo di legno, ma a terra è stato rinvenuto anche un coltello con la lama spezzata, con cui la madre potrebbe essersi difesa o viceversa potrebbe essere stata inizialmente aggredita per essere poi finita con il bastone. I colpi l' hanno raggiunta al capo, fracassandoglielo, e sul resto del corpo.

Il presunto omicida, che ha 32 anni, si chiude nel silenzio. Ancora poco chiara la dinamica del crimine

r.a.

La richiesta inviata in una lettera anonima recapitata alla sede di Milano dell'Ansa da una persona che scrive di aver perso tutto per colpa della Borsa

«Vi restituisco Cuccia se l'indice Mib30 torna a 50.000»

Arrivano anche le minacce: «Colpirò tra i personaggi del mondo della finanza e tra i giornalisti finanziari coloro che hanno contribuito alla mia rovina»

VERBANIA *«Ho rubato la salma di Cuccia perchè la Borsa mi ha rovinato». Lo scrive un anonimo in una lettera inviata alla redazione milanese dell'Ansa. Sulle prime i carabinieri ci hanno fatto una risata e invece, con il passare delle ore l'ipotesi ha preso consistenza. In particolare, i carabinieri di Milano ritengono credibile il contenuto della lettera.*

«Restituirò il caro estinto alla famiglia senza il pagamento di alcun riscatto, ma solo se e quando l'indice Mib30 ritornerà a quota 50.000». Va spiegato che il Mib30 è l'indice che raggruppa i 30 titoli più importanti di Piazza Affari e che ieri si trovava poco sotto quota 38.000 dopo aver superato il livello di 50.000 nel marzo dell'anno scorso.

La lettera è scritta in stampatello e con una penna a sfera ed è stata spedita con posta prioritaria da Peschiera Borromeo, una centro alla periferia est di Milano. L'anonimo di definisce «un uomo che nel corso degli anni ha perso gran parte del suo patrimonio, investito su titoli quotati alla Borsa di Milano». L'uomo sostiene di aver trafugato la salma «assieme ad alcuni amici» e aggiunge: «Penserete che sono pazzo, ma non è così. Sono solo esasperato». Quindi la minaccia: «Se entro fine anno la Borsa non darà segni di ripresa comincerò a colpire tra i personaggi del mondo della finanza e tra i giornalisti finanziari coloro che come il Cuccia hanno contribuito alla mia rovina». La lettera si conclude con un «che Dio mi perdoni. Un saluto».

Naturalmente i carabinieri non perdono di vista le altre ipotesi e ieri mattina, insieme alla polizia, hanno fatto irruzione nelle case di trenta presunti satanisti, aderenti alla setta dei «bambini di Satana». I controlli hanno riguardato anche Liguria e Lombardia, ma soprattutto le zone di Biella e Novara. Le perquisizioni, va sottolineato, non hanno dato esito e allora gli inquirenti sembrano orientati a tornare sulla prima pista, quella del furto a scopo di estorsione. «Facciamo un lavoro di intelligence nel territorio - dicono i carabinieri al comando di Novara - e non ci resta che aspettare il primo contatto».

Con le luci della ribalta puntate tutte addosso, però, i ladri stanno in attesa. Il presidente del patto di sindacato di Mediobanca, Ariberto Mignoli, ha detto, tra l'altro, che al momento non sono arrivate telefonate. I carabinieri, inoltre stanno valutando l'attendibilità di alcuni testimoni. Una donna, per esempio, ha riferito che tre persone al cimitero di Meina le hanno chiesto dove era sepolto «quello con i soldi». E lei ha loro indicato la tomba di Cuccia. Ma l'episodio in questione risale all'estate scorsa e i tre, forse, erano solo turisti curiosi.

Gigi Furini

L'ex generale, oggi ottantenne, ieri ha deposto come testimone-imputato in procedimento connesso nel processo per la strage di Piazza Fontana

Maletti: «Fondi Cia alla destra eversiva italiana»

I servizi americani sarebbero stati interessati a tenere la sinistra lontana dalle stanze del potere

All'uscita dall'aula sull'uomo, che vive in Sud Africa con un salvacondotto che ne impedisce la cattura, sono piovuti slogan di contestazione e protesta

MILANO Per qualche lunga ora ieri è sembrato che la storia giudiziaria italiana avesse azionato la moviola per riproporre teoremi oramai unanimemente ricostruiti, ma che nessuno ha mai voluto (solo alcuni pentiti) confermare.

Sullo sfondo drammatico degli anni `60-`70, quando la destra eversiva insanguinava strade e città è comparso uno dei personaggi chiave dell'epoca della strategia della tensione: l'ex generale Gianadelio Maletti, ex capo dell'ufficio D del Sid già condannato per depistaggio (quindici anni a Milano e quattordici a Roma) ed ora arrivato in Italia dal Sud Africa dove si trova al sicuro da circa una ventina d'anni, con un salvacondotto che ne impedisce la cattura.

Invecchiato (oggi ha 80 anni) smagrito, ma con la stessa capacità di tenere bassi i toni, Maletti ha deposto come testimone-imputato in procedimento connesso, davanti alla seconda Corte d'Assise di Milano impegnata, a 31 anni dal fatto, nel processo per la strage di Piazza Fontana (che si concluse con un bilancio di 16 morti e 84 feriti).

Incalzato dal pubblico ministero e dai difensori, Maletti ha fatto venire la pelle d'oca a tutti i presenti quando ha ammesso quanto il Gip Guido Salvini aveva sempre sostenuto e che cioè i gruppi dell'ultra destra eversiva potrebbero avere goduto della protezione della Cia. «Non ho prove certe - ha detto ancora il testimone - sono impressioni. Credo però che in qualche maniera alcuni gruppi che si opponevano al comunismo possano avere ottenuto incoraggiamenti e aiuti da parte dei servizi americani, politicamente interessati a tenere la sinistra lontana dalle stanze del potere nel nostro Paese».

Gianadelio Maletti

Maletti ha ricordato anche un episodio specifico temporalmente collocato nel 1971 quando dalla Germania sarebbe stato fatto pervenire ai gruppi veneti neo-fascisti un carico di esplosivo, con il beneplacito americano. Poi il teste ha parlato di finanziamenti che la Cia avrebbe fatto al Sid, che nei confronti dei servizi statunitensi giaceva in uno stato di sudditanza. «Ci chiedevano molte cose - continua - ma non ci davano alcune informazioni». Insomma si lavorava in uno stato di palese inferiorità.

Maletti ha comunque escluso senza mezzi termini, pur rifugiandosi spesso in «non so» o «non ricordo», di avere ricevuto precisi ordini dall'alto, ammettendo invece di avere infiltrato personale specifico nei gruppi più attivi dell'estrema destra, quali Ordine Nuovo e Avanguardia nazionale.

Quando ha lasciato l'aula, l'ex generale è stato fatto oggetto di slogan di contestazione da parte di elementi del comitato «Milano non dimentica» di cui fanno parte, tra gli altri, anche Dario Fo e Franca Rame. Forse senza certi silenzi la verità sarebbe emersa prima su una delle pagine più oscure della vita italiana.

Ma perché ha deciso di parlare? «Per il troppo amore che nutro nei confronti del mio Paese», è stata la risposta. Maletti, nella giornata di domani sarà interrogato anche dai magistrati della procura di Brescia impegnati nell'ennesima inchiesta sulla strage di Piazza della Loggia del 28 maggio 1974.

Annibale Carenzo

Elettrosmog, Pecoraro Scanio: «Non c'è solo Radio Vaticana»

ROMA L'elettrosmog è un problema generale, serve un'operazione di bonifica nazionale, non esiste solo il caso Radio Vaticana. Lo ha detto il ministro dele Politiche agricole, Alfonso Pecoraro Scanio, a margine di un convegno organizzato dal Centro studi Bertrand Russel e dall'Associazione Ex Novo. «Per quanto riguarda l'emittente vaticana - ha spiegato il ministro - ho rivolto un appello all'autoregolamentazione, prima di ricorrere a misure drastiche. Se invece la radio si fa scudo del Concordato, allora bisogna muoversi per trovare una soluzione, visto che le leggi dello Stato devono valere in tutta Italia». Comunque, ha aggiunto Pecoraro, «ci sono tanti altri casi di elettrodotti e megaripetitori da sanare in tutta la penisola: basti pensare alla collina di Camaldoli in Campania». Per garantire la massima trasparenza poi, ha aggiunto, «ci vuole il pieno coinvolgimento dei cittadini nei controlli».

IN BREVE

Emergenza immondizie in provincia di Napoli

Montagne di rifiuti per strada: a Gragnano, capitale della pasta, chiuse tutte le scuole e i negozi

NAPOLI Cumuli di rifiuti che impediscono di attraversare la strada. Puzzo insopportabile nei rioni più popolari, tanta rabbia e molte proteste. Così si presenta da qualche settimana Gragnano, grosso centro del Napoletano famoso per la sua pasta. L'emergenza rifiuti, dopo la chiusura della discarica di Tufino, è allarmante. È per questo il sindaco, Michele Serrapica, l'altro giorno ha detto basta, emanando un'ordinanza che dispone la chiusura di negozi e scuole. Un provvedimento dettato dalle precarie condizioni igienico-sanitarie in cui si trova il paese. Trentamila abitanti ed un'economia fatta di cose semplici come la pasta ed il vino, Gragnano è la porta dei monti Lattari per chi viene da Napoli. Pochi chilometri più in là inizia la Costiera sorrentina. Quattrocentocinquanta gli esercizi commerciali che ieri, ottemperando a quanto disposto dal sindaco, non hanno aperto al pubblico. A restare aperti soltanto i distributori di benzina e le farmacie. Oltre duemilacinquecento, inoltre, gli studenti che non sono andati a scuola. «Appoggiamo pienamente la decisione del sindaco - ha dichiarato il presidente dell'Ascom locale, Giuseppe Gentile -. Se non avesse agito lui, sarebbe sicuramente intervenuta l'Asl».

Sassi dal cavalcavia sul treno Roma-Cassino Un vetro va in frantumi e ferisce una bimba

FROSINONE Una bambina di 12 anni è stata ferita al volto dai frammenti del vetro di un finestrino del vagone del treno Roma-Cassino infranto da una sassata. È avvenuto ieri mentre il convoglio passava sotto un cavalcavia nel tratto Colleferro-Anagni. A lanciare le pietre sarebbe stato qualcuno nascosto tra la vegetazione in prossimità del cavalcavia. I frantumi del vetro sono finiti in una vettura raggiungendo la bambina di 12 anni di Pofi che viaggiava con la madre. La piccola è rimasta lievemente ferita al volto: soccorsa dalla Polfer, è stata medicata. La prognosi è di 5 giorni.

Oristano, «falsi vivi» negli elenchi assistiti dell'ex Usl La Corte dei conti chiede a due medici 1,3 miliardi

CAGLIARI Il risarcimento di un miliardo e 300 milioni è stato chiesto a due responsabili del Servizio di medicina di base dell'ex Usl di Oristano dal vice procuratore della Corte dei conti Donata per il caso dei cosiddetti «falsi vivi». Ignazio Romagna e Andrea Salaris sono stati chiamati in giudizio per il mancato aggiornamento, dovuto a omissioni e irregolarità, dell'elenco degli assistiti negli anni dal 1992 al 1996. In pratica i nominativi dei registri dell'Usl erano superiori ai residenti in base ai dati Istat e del Ced della Regione.

Guidonia, si rifiuta di consegnare le figurine di Dragon Ball Scolaro di 10 anni sarebbe stato picchiato dalla maestra

ROMA Si rifiuta di consegnare la figurine di Dragon Ball alla maestra e lei lo picchia. È accaduto in una scuola elementare di Guidonia, vicino Roma. La vittima, un bambino di 10 anni, alunno della quinta elementare, per essersi rifiutato di dare il suo mazzo di figurine ha preso prima uno schiaffo e poi una bacchettata alla schiena. I genitori hanno presentato una denuncia ai carabinieri di Tivoli. La colpa del ragazzino è stata quella di tenere il mazzo di figurine sotto il banco. L'insegnante nega: «L'ho solo sfiorato con una mano nel tentativo di strappargli le figurine».

La ragazza si era gettata ai piedi del Papa invocando aiuto per le ex «colleghe» africane costrette a prostituirsi

Uccisa dall'Aids la Maddalena nigeriana

ROMA Anna aveva un sogno: quello di togliere dalla strada le ragazze come lei, venute dalla Nigeria in Italia con la speranza di un lavoro e finite schiave nel giro della prostituzione. È morta a 24 anni in un letto dell'Ospedale Cotugno, malata di Aids, per attacco cardiocircolatorio, senza che il suo desiderio si realizzasse.

Di lei probabilmente nessuno avrebbe mai avuto notizia se il 24 maggio scorso, al termine di un'udienza generale in Vaticano, non si fosse gettata ai piedi del Papa, abbracciandolo e piangendo, come una Maddalena di fronte a Gesù: «Papa, libera le ragazze sulla strada come me....». Una scena che aveva fatto il giro del mondo e commosso l'opinione pubblica.

Anna era nata nel '67 in una famiglia povera e numerosa di una bidonville nigeriana. Aveva fatto studi elementari e secondari, aveva imparato l'inglese, aveva già avuto qualche brutta esperienza prima d'imbarcarsi su un aereo per Roma, dove le avevano promesso un lavoro dignitoso. Che poi si sarebbe rivelato battere il marciapiede, in una condizione di schiavitù. Anna però, a differenza di tante altre (si parla di circa 50 mila prostitute, di cui 20 mila nigeriane), decide di fuggire, abbandonare la strada. Contatta don Oreste Benzi, il coraggioso prete che guida la Comunità Papa Giovanni XXIII, e gli chiede protezione. Viene subito accolta, e poche settimane dopo portata anche lei in udienza da Giovanni Paolo II. Sa di avere l'Aids, ma anche di avere una battaglia da fare: così si getta ai piedi di Wojtyla. Ma le forze iniziano già a lasciarla; sostituisce al supporto delle altre prostitute la preghiera; ha una fede cattolica profonda. Una settimana fa il peggioramento, il ricovero, infine la morte.

Il Vaticano frattanto conferma l'esistenza di «casi di abusi sessuali subiti da religiose da parte di sacerdoti o missionari», afferma che «sta trattando» il problema, che definisce «ristretti a un' area geografica delimitata», che dovrebbe essere l'Africa, anche se non ufficialmente comunicato. «Il problema - afferma il portavoce Joaquin Navarro Valls - è conosciuto, ristretto a un'area delimitata. La Santa Sede sta trattando la questione in collaborazione con i vescovi, con l'Unione superori generali (Usg) e l'Unione internazionale superiori generali (Uisg). Si lavora sul doppio versante: la formazione delle persone e la soluzione dei casi singoli. Alcune situazioni negative non possono far dimenticare la fedeltà spesso eroica della stragrande maggioranza di religiosi, religiose e sacerdoti». Il caso è stato sollevato dal «National Catholic Reporter». Per il giornale Usa, che cita due suore americane e parla di un rapporto consegnato nel '95 in Vaticano, ci sarebbero casi di suore che hanno subito abusi, a volte violenze sessuali da sacerdoti e missionari, che in alcuni casi le avrebbero anche spinte ad abortire. Suor Maria ODonohue, autrice del rapporto, racconta di «un prete che spinge una suora ad abortire, lei muore e lui celebra la messa». Le suore sono cercate «per timore di contrarre l'Aids con le prostitute».

La nigeriana davanti al Papa.

Rapporto-scandalo per il Vaticano: suore violentate dai superiori

Cancellata ieri la metà dei voli Alitalia per le proteste di piloti, assistenti e personale di terra: disagi anche a Ronchi dei Legionari

Treni, il ministro «taglia» lo sciopero

Bersani impone la ripresa anticipata del servizio ferroviario dalle 14.30 di domenica

L'agitazione di 24 ore è stata indetta dalle 21 di sabato alle stessa ora del giorno seguente. I sindacati replicano: «È illegale, disobbediremo»

MILANO Nella giornata nera di quasi tutti gli aeroporti italiani per i sei scioperi concomitanti di piloti, uomini-radar, assistenti di volo e personale di terra, il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, per scongiurare un identico blocco dei treni ha ridotto l'agitazione di 24 ore dei lavoratori delle Fs previsto nel fine settimana. I treni dovranno riprendere a circolare dalle 14.30 di domenica prossima.

Gli scioperi nazionali erano stati proclamati dai sindacati Orsa e Ucs nel settore ferroviario e marittimo-ferroviario dalle 21 di sabato prossimo alla stessa ora di domenica 25. Bersani li ha ridotti «per garantire il diritto alla circolazione dei cittadini che utilizzano il servizio ferroviario della domenica per rientrare ai luoghi di lavoro». Il Comu ha replicato: «È illegale, non rispetteremo l'ordinanza Bersani».

Ieri negli scali italiani sono stati cancellati 363 voli Alitalia, in pratica la metà di quelli programmati abitualmente. A Linate e Malpensa, secondo l'Enav, l'Ente nazionale di assistenza al volo che sovrintende le operazioni di volo in tutto il territorio italiano, all'agitazione ha aderito il 40% degli addetti. Pochi i voli in arrivo e in partenza, disagi per i passeggeri nonostante i preavvisi.

Pochi passeggeri in attesa: l'informazione ha funzionato.

Le quattro astensioni dal lavoro che hanno interessato gli aeroporti di Malpensa e Linate sono state quelle dei controllori di volo di Fiumicino (dalle 10 alle 18); gli assistenti di volo di Alitalia Express (10.30-14.30), dei controllori di volo nazionali (11-15) e, infine, del personale Alitalia Team per 24 ore. Hanno provocato la cancellazione di 89 voli sui 330 previsti in arrivo a Malpensa e di 41 su 133 a Linate. Ovviamente le cancellazioni negli arrivi hanno avuto ripercussioni nelle partenze.

All'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia è saltata circa la metà dei voli in arrivo o in partenza dallo scalo di Ronchi dei Legionari: in particolare i voli del mattino per Roma delle 6.50 e delle 11.05, e delle 14.55. È andata meglio per i collegamenti con Milano: cancellato il volo in partenza delle 15.10, ma quello delle 10.45 è invece partito seppure con un po' di ritardo.

La raffica di scioperi ha causato all'aeroporto di Fiumicino, tra arrivi e partenze nazionali e internazionali, in totale la cancellazione di circa 300 voli. Su un movimento di 418 aerei in arrivo fino a sera, ne sono stati cancellati 151, di cui 56 nella fascia oraria dalle 7 alle 13. Per le partenze, su un movimento globale di 402 voli, cancellati 147, di cui 54 tra le 7 e le 13.

Sia a Milano che a Roma, tra i passeggeri penalizzati dagli scioperi, molti gli stranieri: non avevano saputo quasi nulla prima delle agitazioni. Tante anche le comitive di studenti in partenza rimaste a terra.

Rosario Caiazzo

COMITATO VETERINARIO

Londra ordina una strage e chiama l'esercito

Afta, l'Ue mantiene l'assedio alla Gran Bretagna, che crolla Attenuato quello alla Francia

Dal 31 marzo sarà vietato vendere anche le fiorentine.

BRUXELLES L'Unione Europea ha scelto di allentare le misure nei confronti della Francia, dove l'afta epizootica è limitata a un solo focolaio, ma non si smorza l'attenzione nei confronti del continente, dopo alcuni casi sospetti ieri in Olanda. Restano invece in vigore tutte le misure contro la Gran Gretagna dove l'epidemia non accenna a diminuire. Il Comitato veterinario Ue riunito ieri ha infatti prolungato fino al 4 aprile tutte le misure per la Gran Bretagna, mentre ha alleggerito quelle per la Francia dove l'afta è finora circoscritta al solo dipartimento della Mayenne. Per la Francia l'embargo sul movimento di animali vivi terminerà il 28 marzo, a eccezione dei capi provenienti dai dipartimenti della Mayenne e dall'Orne (il decreto vi resterà in vigore fino al 4 aprile). Per precauzione, l'Olanda in attesa dei risultati delle analisi, pronte venerdì, ha abbattuto 500 capre e 57 bovini dell'allevamento dove vi erano alcuni casi sospetti, ma anche gli animali di altri due, confinanti. Casi sospetti poi rientrati si sono riscontrati anche in altri Paesi, fra i quali Italia e Belgio.

Gli agricoltori britannici contestano: «Vaccini anziché mattanza». Uno non regge e muore d'infarto

Frattanto la Gran Bretagna, il Paese più colpito, cerca d'arginare le perdite economiche, anche con un'offensiva pubblicitaria per rilanciare l'immagine turistica della campagna britannica. Ciò mentre l'esercito è chiamato a togliere di mezzo le brutte e maleodoranti montagne di carcasse di pecore, mucche e maiali che imputridiscono nei campi. Centotrenta soldati sono già al lavoro nel Devon e altri da domani arriveranno in Cumbria, mentre il governo ha annunciato un piano per riaprire al pubblico zone rurali non direttamente colpite dal virus e un pacchetto d'aiuti d'emergenza alle piccole imprese rurali sull'orlo del fallimento. Intanto però si allunga l'elenco dei focolai del virus. L'ultimo bilancio è di 368 casi, 19 dei quali identificati in appena qualche ora. Cresce anche il numero degli animali condannati a morte: 347.853, dei quali 222.694 già eliminati. Contro la strage serpeggia la rivolta degli allevatori, sempre meno convinti che la politica dello sterminio scelta dal governo sia efficace per circoscrivere la diffusione del virus. Gli agricoltori del Nord Inghilterra stanno preparando un ricorso legale. Vogliono che gli animali a rischio siano vaccinati, non uccisi. Ma ciò comporterebbe la perdita dell'etichetta «Paese esente da afta», con pregiudizi permanentei sul futuro export. Un particolare che suona come una beffa ai familiari di un anziano allevatore, morto ieri d'infarto quando ha saputo che le sue mucche dovevano morire.

Secondo gli esperti il bel tempo ha almeno una ventina di giorni per assestarsi e l'inverno potrebbe riservare ancora colpi di coda

Arriva la primavera, ma solo per gli astronomi

Negli ultimi 30 anni le stagioni hanno anticipato il loro arrivo di un mese. Domenica l'ora legale

ROMA Bentornata primavera. Torna finalmente la bella stagione con tutto il suo bagaglio di fiori, profumi e tepore. Via, quindi, cappotti, piumini, coperte pesanti e fredde serate invernali. Tutto da riporre nell'armadio in attesa del freddo. Ma è proprio vero che la primavera inizia il 21 marzo? «Sì, secondo il calendario astronomico» spiega il direttore dell'Istituto di biometeorologia del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Firenze, Gianpiero Maracchi. Ma, in realtà, quest'anno le cose sono andate diversamente.

Il bel tempo ha battuto ogni record e si è affacciato alle porte del Belpaese con un mese d'anticipo. Sempre il 21, ma di febbraio. «La data astronomica - spiega Maracchi - non corrisponde mai a quella meteorologica.

Nell'equinozio primaverile, tra il 20 e il 21 marzo, i raggi del sole colpiscono perpendicolarmente l'equatore e il calendario segna questo come inizio della stagione. Ma la meteorologia non è così precisa: si ha un periodo di 20-25 giorni in cui inizia la primavera. Ma può essere sia prima che dopo». Ed è stata la stessa natura a confermare le affermazioni degli studiosi. «Basta osservare - spiega Maracchi - le piante indicatrici: mandorlo, rosmarino, mimosa, dente di leone, larice, robinia, a esempio, che hanno anticipato di circa un mese la fioritura o l'emissione delle gemme». Così come gli animali, che hanno ripreso il loro ciclo biologico uscendo dal letargo e lasciando le loro tane.

Ma anche l'uomo non è immune a questi cambiamenti climatici: la precoce fioritura dei fiori, infatti, ha determinato un'accelerazione delle allergie. E, quindi, i tanti soggetti sensibili a pollini e polveri si sono ritrovati col naso chiuso e gli occhi gonfi molto prima del previsto. Per il Cnr, comunque, è ancora troppo presto per considerare finito l'inverno: il freddo, infatti, potrebbe essere ancora in agguato. Questo potrebbe essere molto pericoloso per le colture e la vegetazione.

Il pericolo maggiore arriva dal brusco abbassamento delle temperature di notte. Un allarme che gli studiosi del Cnr avevano già lanciato un mese fa. Ma i climatologi mettono in luce anche un'altra tendenza: negli ultimi 30 anni le stagioni hanno anticipato il loro arrivo di circa un giorno, con un picco proprio nell'anno in corso. «Un fenomeno dovuto - secondo Maracchi - fondamentalmente a due motivi: la persistenza del flusso atlantico che ritarda la circolazione da Nord-Est e, specie, le elevate temperature del Mar Mediterraneo».

In Italia, da domenica 25 marzo le lancette dell'orologio saranno poste avanti di un'ora. Torna infatti con la primavera l'ora legale (sostituita da quella solare il 29 ottobre scorso) che scatterà dalle 2 del mattino. Il regime dell'ora legale è armonizzato a livello di tutti i Paesi dell'Unione. L'ora solare tornerà il 28 ottobre.

Elisabetta Natali

Colpa degli ormoni

Col sole la natura si risveglia ma c'è chi è colto dalla depressione

ROMA Fiori, colori e profumi. La primavera è un'esplosione di vita e un rinnovamento della natura. E forse anche un aiuto per l'uomo ad affrontare lo stress quotidiano. Ma è così per tutti? «No, non per tutti» risponde Antonio Picano, responsabile del Servizio di psichiatria di consultazione dell'Ospedale San Camillo di Roma e fondatore dell'Associazione nazionale eumedica: «infatti, le maggiori richieste di aiuto al nostro servizio vengono proprio in questo periodo».

Perchè proprio con la bella stagione? «La primavera accelera tutte le funzioni vitali, perchè la maggiore esposizione al sole comporta una modificazione ormonale rilevante per cui c'è una propensione maggiore all'attività. Per le persone che sono particolarmente suscettibili, questo può influire sull'umore e portare alla depressione o, più facilmente, all'eccitamento». **Quali sono i sintomi più ricorrenti?** «Spesso arrivano al Pronto soccorso persone con dolori al petto che credono di avere un infarto, oppure con attacchi di panico, cefalee o insonnie. Molto importante è fare una diagnosi corretta. Fondamentale è la formazione del personale sanitario: deve essere in grado di riconoscere questi sintomi. Questo è il periodo di maggior lavoro. Una super attività che arriva fino alla fine di luglio».

Con che percentuale? «Praticamente raddoppiata rispetto al resto dell'anno». **Come vengono trattati questi pazienti?** «La maggior parte farmacologicamente». **Questi problemi sono molto frequenti?** «Bisogna tenere presente che i disturbi dell'umore interessano dal 2 al 4% della popolazione. Una percentuale altissima. Probabilmente, nel corso della vita il 10% della popolazione affronta un episodio depressivo, che purtroppo non sempre viene diagnosticato, col rischio di aggravare la situazione».

E dunque? «Dunque, la depressione è una malattia sociale importante. A esempio, dopo la messa in onda di una trasmissione Tv che ha spiegato bene i sintomi, abbiamo avuto un picco enorme di richieste d'aiuto. Purtroppo è ancora poco diagnosticata, anche perchè spesso le persone si vergognano. Inoltre, la maggior parte dei pazienti vengono curati dal medico di famiglia con ansiolitici. Ma questi farmaci creano dipendenza e non aiutano a risolvere questi problemi. Solo la diagnosi precoce consente di agire tempestivamente ed evitare molti problemi».

BALCANI Dall'organigramma dello «stato maggiore» dell'Uck macedone traspare chiaramente come l'azione sia orchestrata dagli albanesi di Pristina

Skopje: guerriglia in mano ai veterani del Kosovo

Tra i «generali» figura anche un ricco uomo d'affari che vanta amicizie personali con Clinton e Arafat

SKOPJE Non sono dei rudi contadini prestati alla guerra. E neppure bulli di quartiere con tra le mani un kalashnikov. Sono guerriglieri ben addestrati nei metodi della più classica strategia partigiana e sono organizzati in funzionali e rapide unità operative. E a Tetovo stanno cercando di effettuare una manovra di accerchiamento delle forze militari e di polizia macedoni da manuale di scuola di guerra. Gli ufficiali statunitensi inquadrati nella Kfor non hanno dubbi: gli uomini dell'Uck che combattono in Macedonia - la sigla è la stessa dei confratelli kosovari anche se l'acronimo in questo caso sta per Esercito di liberazione nazionale - costituiscono una forza militare in grado di affrontare qualsiasi esercito regolare.

Essendo un gruppo clandestino, però, è difficile conoscere l'identità dei comandanti, alcuni dei quali circondati, come spesso accade in questi casi, da un alone di leggenda per i propri trascorsi in combattimento. Gli ordini «politici» giungono comunque dal Kosovo. Dalle informazioni e dalle testimonianze raccolte presso i comandi dei contingenti occidentali operanti in Kosovo e con basi logistiche in Macedonia però si è riusciti a disegnare una sorta di organigramma dello «stato maggiore» dell'Uck.

Spicca su tutte la figura quasi mitica do Xhavit Hasani, originario di Tanusevci, il paesino ubicato tra i monti sulla rotta dei contrabbandieri, dove di fatto è iniziata la guerra sul territorio macedone. Xhavit è stato, peraltro, uno dei fondatori dell'Uck kosovaro. Ricercato dalla polizia di Skopje per duplice omicidio (ha ucciso nel 1998 un poliziotto e un civile in una disputa legata a una proprietà) è stato arrestato dai soldati americani della Kfor perché sospettato di crimini di guerra per gli eccidi dei serbi nel villaggio di Vitina, dove egli era il comandante locale dell'Uck. Estradato in Macedonia è stato rinchiuso nel carcere di Skopje, ma poi è stato liberato su cauzione, pagata, dicono i ben informati, dallo stesso Esercito di liberazione. È lui a essere indicato come il principale orchestratore dell'insurrezione albanese in Macedonia.

Un altro membro dello «stato maggiore» dell'Esercito di liberazione nazionale è Adem Bajrami, anche lui «veterano» del Kosovo dove ha guidato parecchie azioni armate contro i serbi. Lo affianca Emrush Qemalia, già comandante Uck nell'ex provincia autonoma jugoslava. Di lui si dice che sia vissuto per un lungo periodo in Svizzera. Oggi invece, opera attivamente tra la Macedonia e l'Albania dove organizza i nuovi gruppi di insorti, provvedendo al loro addestramento che avviene nel Nord del Paese delle aquile. L'ufficiale di collegamento è Kadri Veselli, il quale è stato per un breve periodo anche ministro nel autoproclamato governo guidato dal leader storico dell'Uck kosovaro Hasim Thaqi.

Ai vertici della nuova insurrezione ci sono anche alcuni albanesi macedoni. Tra questi Fazlli Veliu, nato a Kicevo e che è vissuto per lungo tempo all'estero. È affiancato da Hajdin Sejdia, proprietario di alcune banche e di alcune società in Spagna e in altri Paesi occidentali. Egli è sicuramente il principale finanziatore per quel che concerne l'acquisto di armi per la guerriglia, ma è anche amico personale del presidente del Partito socialista di Albania, Fatos Nano, del leader albanese kosovaro Ibrahim Rugova, di Yasser Arafat, di Bill Clinton e di altri famosi uomini politici. Soldi ed entrature sono, dunque, il binomio che accompagnano l'importante opera di Sejdia.

Quelle entrature che sono state messe all'opera proprio negli Stati Uniti. A New York, nei giorni scorsi, si è tenuta in un locale di Staten Island, rigorosamente «off-limits» a stampa e televisioni, una sorta di convention della diaspora albanese presente nella «Grande mela». Gli inviati provenienti dal Kosovo hanno racimolato qualcosa come due miliardi di sovvenzioni, hanno aperto un canale finanziario con gli Usa e sono ritornati in patria con uno sparuto gruppo di volontari. Altri ne affluiranno nei prossimi giorni. Alla spicciolata, per non dare nell'occhio.

Mauro Manzin

SEGUE DALLA PRIMA

Stabilizzare la regione è imperativo assoluto

Un poliziotto macedone spara verso le linee albanesi.

O all'ampliamento della forza guidata dal generale Cabigiosu, come voleva il segretario Nato Robertson, mentre l'America va verso il disimpegno. La reazione occidentale è obbligata ma tardiva. E in politica il tempo è un fattore decisivo. L'Occidente si è mosso solo dopo l'appello lanciato dal premier di Skopje, Georgievski, a Usa e Germania, perché sigillino la frontiera', e dopo il ricorso al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Intanto l'Uck reclutava militanti nella diaspora albanese per combattere in Macedonia e in Kosovo. Per troppo tempo gli attacchi dei guerriglieri albanesi che partivano dal territorio controllato dalla Kfor, sotto gli occhi dell'Occidente dunque, sono stati sottovalutati. L'attivismo di questi giorni, con Solana, mister Pesc , e la "troika" europea a Skopje, per costruire un "patto di stabilità e associazione " che ancori la Macedonia all'Europa, cerca di colmare il ritardo.

La crisi macedone è frutto anche dell'assenza di chiarezza strategica occidentale sul futuro dei Balcani. L'estremismo albanese è stato lasciato cullare il sogno di una Grande Albania o un Grande Kosovo. Una terra etnicamente pura dal Sangiaccato alla valle di Presevo in Serbia, dalla Tetovo macedone alla regione di Argirocastro sul confine greco-albanese. Dopo la caduta di Milosevic gli americani hanno pensato che a prima o poi gli albanesi sarebbero stati ricondotti alla ragione. Ma le rappresentazioni collettive hanno spesso una forza che non si lascia imbrigliare dalla realpolitik. Quando la Nato ha autorizzato il rientro delle forze serbe nella fascia di sicurezza della Serbia del Sud attraverso cui si infiltravano nella valle del Presevo i guerriglieri dell' Ucpmb, gli estremisti albanesi si sono convinti che, per realizzare quel sogno, non restava che la forza. Così ora tocca alla Macedonia. Il piano dell'Uck è chiaro. Fomentare la guerra tra la minoranza albanese, minando l'autorità dei partiti albanesi moderati, sempre più in difficoltà, e la maggioranza macedone, fino alle estreme conseguenze. Ovvero la divisione del paese, con l'area nordoccidentale da annettere al Kosovo "indipendente" dalla Jugoslavia. Le stesse richieste del Pdk, il braccio politico dell'Uck , per la costituzione di una confederazione albanese-macedone appaiono , in questo contesto, la classica foglia di fico dietro alla quale si nasconde la volontà di andare alla prova di forza. La capacità di reclutamento dell'Uck in Macedonia è debole; ma se i guerriglieri dovessero conquistare una testa di ponte, a Tetovo o nel Nord, la situazione si aggraverebbe. L'esercito macedone non può contare sulla lealtà dei riservisti e dei soldati di etnia albanese; una volta proclamata la diserzione di massa, questi andrebbero a ingrossare, come già in Kosovo, la leva forzata dell'Uck Intervenire prima che la guerriglia possa ricevere il sostegno della popolazione albanese diventa decisivo.

Evitare l'allargamento del conflitto è interesse generale. Non solo perché a Tetovo cominciano a comparire i mujaheddin dell' Islam radicale che hanno combattuto in Bosnia e in Kosovo. Ma perché la crisi macedone manda in fibrillazione anche paesi come Bulgaria , Grecia e Russia. Il ministro degli esteri russo Ivanov chiede all'Occidente di scegliere da quale parte stare. Putin è andato oltre, non escludendo l'uso della forza per prevenire l'estensione del conflitto. La crisi macedone può innestare una terribile spirale nei Balcani, che potrebbe essere aggravata dalla situazione ormai critica in Bosnia. E' un quadro che l'Europa non potrebbe sopportare. Non solo per i costi umani e finanziari provocati da un nuovo intervento militare ma anche per la nuova ondata di profughi che ne deriverebbe. Stabilizzare la regione balcanica è, dunque, un imperativo assoluto.

Renzo Guolo

BALCANI L'esercito macedone concede ventiquattro ore di tempo ai miliziani albanesi per arrendersi e consegnare le armi

Tetovo, cannonate e ultimatum ai ribelli

TETOVO I fumi della polvere da sparo ridiscendono la collina e si spandono per le vie di una città deserta. Alle 6 del pomeriggio Tetovo sembra un fronte di guerra, anche se in molti temono che la guerra vera debba ancora cominciare. Da due ore le forze corazzate macedoni hanno lanciato la loro offensiva contro i guerriglieri albanesi dell' Esercito di Liberazione Nazionale (UCk) nascosti tra i boschi della collina Baltepe. Dal quartiere di Potok (ad Est) e da quello di Koltuk (a Ovest) partono le cannonate dell'esercito che esplodono dentro la boscaglia, alzando colonne di fumo nero e fiamme. Al boato dell'artiglieria pesante seguono le raffiche gelide delle mitragliatrici, e poi di nuovo cannonate, e poi altre mitragliate che sputano come fili di lucine rosse accese nell'aria dai proiettili traccianti. Si spara anche contro la fortezza di Tetovo, in cima alla collina, resti di mura vecchi di cinque secoli dietro i quali per 6 giorni i combattenti albanesi avevano piazzato le loro armi. Ma i guerriglieri non rispondono: l'esercito lancia il suo più deciso attacco dall'inizio di questa crisi, e loro tacciono. Solo qualche isolato e debole colpo di Kalashnikov fa eco ai boati dei cannoni.

Gli artiglieri ficcano gli occhi nei cannocchiali, aggiustano il tiro, e poi di nuovo fuoco. Ma niente. La tremenda offensiva lanciata dalle forze macedoni sembra infrangersi contro un muro di silenzio. Forse i guerriglieri si sono ritirati, o forse preparano un nuovo attacco, magari lontano da qui. Da Skopje i ministeri dell'Interno e della Difesa allora cambiano tattica, e in serata lanciano un ultimatum alla guerriglia: abbandonare le armi e consegnarsi alle forze di polizia, oppure lasciare il paese. Dalla mezzanotte di ieri le forze armate hanno sospeso le loro azioni ma dalla mezzanotte di oggi verranno riprese «fino al totale annientamento dei terroristi». L'Uck risponde con un comunicato: «la nostra pazienza ha un limite» scrivono. Il messaggio viene spedito via fax, questa volta non da misteriose località lontane ma addirittura dal secondo più importante albergo della capitale. Una sfida per dire che se il negoziato richiesto non comincia, loro sono pronti a colpire ovunque. Un dialogo impossibile, ora più che mai, dopo che l'inviato dell'Unione Europea Javier Solana giunto in visita in Macedonia ha detto che «la comunità internazionale non chiede e non auspica una trattativa con i terroristi». Solana ha strappato ai due principali partiti albanesi la firma ad un documento congiunto con il quale «si condanna ogni tipo di violenza», alludendo forse anche a quella impiegata dalle forze governative per stanare i ribelli.

Il generale Cabigiosu

Anche i soldati italiani saranno schierati lungo la linea di confine

Anche i soldati italiani in Kosovo potrebbero essere presto chiamati a «svolgere la loro attività al di fuori del loro settore», in una zona di prima linea non precisata, lungo il confine con la Macedonia. Lo ha anticipato in una intervista radiofonica a «Baobab» il generale Carlo Cabigiosu, comandante dei 50 mila uomini che compongono la forza Nato. Il settore affidato ai soldati italiani - ha ricordato Cabigiosu - è al momento «uno di quelli più tranquilli» al confine con Albania e Montenegro e la loro attività. Ma si tratta di una «tranquillità solo apparente».

Carla Bollino

A Washington sorrisi e grande feeling tra il Presidente Usa e il premier israeliano ma niente di nuovo sul dialogo con i palestinesi

Bush-Sharon, per la pace nessun passo concreto

Gerusalemme chiede il pacchetto di aiuti militari approvato dalla precedente amministrazione

WASHINGTON Sorrisi, grande feeling, ma nessuna intesa concreta tra George W. Bush e Ariel Sharon, ieri al loro primo incontro come leader degli Usa e di Israele. Sharon, al suo debutto a Washington da premier, ha ripetuto la sua condizione numero uno per la pace: fine delle violenze da parte dei palestinesi. «Non ho bisogno nemmeno di chiederlo al presidente Bush, gli Stati Uniti sono contrari a che si negozi sotto la pressione del terrorismo o della violenza», ha spiegato Sharon incontrando i giornalisti nello Studio Ovale della Casa Bianca, seduto al caminetto con Bush. Il leader americano ha espresso la sua «massima fiducia» al neopremier israeliano e ha ricordato che tra Usa e Israele «ci sono grandi interessi in comune» e che entrambi i paesi sono impegnati per il raggiungimento della pace. Ad un giornalista che gli chiedeva un commento alle speranze di Sharon per una Gerusalemme unita e capitale di Israele, Bush ha sottolineato che «il futuro di Gerusalemme dev'essere deciso dalle parti». Ma ha comunque ricordato, con gioia dell'ospite, che durante la campagna elettorale aveva detto di voler «iniziare il processo per spostare l'ambasciata americana a Gerusalemme».

Il premier Sharon, a sinistra, incontra il Presidente Bush.

Sharon, secondo quanto indicano fonti israeliane al suo seguito, non è venuto a Washington con una «lista della spesa» dettagliata: agli Usa chiede solo il tradizionale appoggio, in particolare alla sua strategia di non trattare con i palestinesi fino a quando proseguiranno gli scontri. Nei contatti avuti finora da Sharon, tutta l'amministrazione si è detta favorevole a questo approccio, che chiede a Yasser Arafat maggiore impegno contro le frange palestinesi più estremiste. Il leader israeliano, nei colloqui con Bush e i suoi ministri, ha ricordato che al Congresso c'è un pacchetto fermo di aiuti militari, risalenti all'amministrazione Clinton, che Israele gradirebbe veder sbloccato. Si tratta di 800 milioni di dollari in due anni, che nei piani dovrebbero proteggere lo stato ebraico dall'escalation terroristica e da nuove minacce legate allo sviluppo dei programmi missilistici iraniani. Parlando lunedì sera davanti agli esponenti di una lobby ebraica, Sharon ha detto che anche l'Iraq si sta riarmando e che per Israele come per gli Usa «una difesa antimissile (il cosiddetto scudo spaziale, ndr) è un imperativo». Israele collabora attivamente alla creazione dello scudo, una strategia che preoccupa molti alleati europei degli Usa. Clinton promise il pacchetto come parte di una pace complessiva con i palestinesi, che aveva come cardine una maggiore sicurezza di Israele. Quel piano è stato archiviato con la sua fuoriuscita dalla Casa Bianca.

Patrizio Nissirio

DAL MONDO

Spagna: assassinato dall'Eta consigliere comunale del Psoe

MADRID Ieri Froilan Elezpe, 54 anni, consigliere socialista di Lasarte, a 10 km da San Sebastian, si era fermato come ogni giorno a prendere un aperitivo prima di andare a casa per pranzare. Ma questa volta al bar lo aspettavano i sicari dell'Eta: gli hanno sparato due volte prima di fuggire, lasciando il suo corpo senza vita in una pozza di sangue. Il gruppo armato del separatismo basco è tornato a colpire un dirigente locale del Partito Socialista basco, che non aveva alcuna caratteristica particolare oltre a quella di girare senza scorta, un'abitudine che gli è costata la vita. Secondo le prime informazioni raccolte dalla polizia, l'Eta - perchè non ci sono dubbi che si tratti di questa organizzazione - ha colpito secondo il suo abituale modus operandi: obiettivo «morbido», ossia non protetto, ma politicamente simbolico, azione mirata e preparata, due pallottole nel cervello e poi la fuga. Elezpe, nato a San Sebastian, era uno degli otto consiglieri comunali socialisti di Lasarte e lavorava con il sindaco signora Marta Urchueguia, anch'essa socialista. Dal punto di vista politico, il suo omicidio torna a sottolineare la condanna, da parte del separatismo armato, dei socialisti. Tutti accusati di aver «tradito» la patria basca con il patto antiterrorista che nel Paese Basco li vede alleati ai popolari, loro avversari a livello nazionale.

Brasile: è affondata la piattaforma della Petrobas che ha riversato in mare tonnellate di greggio

SAN PAOLO Una catastrofe ecologica di vastissime proporzioni minaccia alcune delle coste più belle del Brasile dopo il definitivo affondamento ieri nell'oceano Atlantico, a 120 chilometri da Rio de Janeiro, della piattaforma P-36 della compagnia petrolifera Petrobras inclinatasi giovedì a causa di tre misteriose esplosioni. Rendendo vani gli sforzi dei tecnici che per quattro giorni hanno tentato di stabilizzarla, l'enorme struttura di 31.400 tonnellate e 120 metri di altezza, costruita in Italia, ha ceduto alla forza delle onde alle 10.30 locali (le 14.30 italiane) inabissandosi a 1600 metri portando con sè almeno 1,5 milioni di litri di greggio e diesel che erano immagazzinati in serbatoi e tubature. La caduta verso il fondo del mare della piattaforma capovolta è durata una decina di minuti. «Purtroppo - ha dichiarato il presidente di Petrobras Henri Philippe Reichstul - a quella profondità il versamento del petrolio è inevitabile a causa delle fortissime pressioni». Nell'affondamento, inoltre, la struttura ha portato con sè anche i corpi di nove tecnici rimasti intrappolati nelle strutture. Il cadavere di una decima vittima era stato recuperato in mare nei giorni scorsi. Decine di unità specializzate nelle catastrofi marine sono state inviate nella Bacia de Campos con 32 chilometri di barriere protettive per contenere il greggio in mare, ma il mare grosso ha reso impossibile il loro dispiegamento.

La stazione orbitante impatterà con l'atmosfera terrestre alle 6.30 di venerdì (ora italiana) e precipiterà nel Pacifico

Mir, ultime ore prima del «suicidio»

MOSCA Il tuffo verso la Terra e l' annientamento comincerà nei cieli dell'Africa, quando si accenderanno i motori del Progress, il traghetto-killer. Sull'orologio di Mosca saranno le 3 del mattino di venerdì 23 marzo, il giorno della fine della stazione spaziale Mir, annunciato ieri in modo ufficiale. La sua esistenza, cominciata il 20 febbraio 1986, cesserà 6 ore dopo, quando, alle 9 del mattino (le 7 in Italia), ceneri e rottami si inabisseranno - secondo le previsioni degli esperti - nel Pacifico meridionale, tra l'Australia e il Cile. Il primo «colpo di freno», comandato da Terra, scatterà quando la stazione spaziale sarà a 218 chilometri di altezza, sopra il deserto del Sahara. La Mir, della massa di 137 tonnellate, ondeggerà verso il basso uscendo dall'orbita che per oltre 15 anni l'ha sorretta nello spazio. Ancora intatta sorvolerà il Mediterraneo, la Russia e la Cina. Ci saranno altri due «colpi di freno» fino all'arrivo nel Pacifico settentrionale, quando la parabola si piegherà bruscamente e la stazione scenderà a precipizio verso il mare. Alle 8.30 di Mosca - le 6.30 in Italia - a cento chilometri di altezza, ci sarà l'impatto dell' astronave con l'atmosfera, cento volte più distruttivo dello scontro di un aereo sulla parete di una montagna.

Vista dal mare, o dal cielo dove voleranno aerei con gente che assisterà all'evento, la Mir apparirà come un' enorme palla di fuoco, dicono gli esperti. Metalli e plastiche - tutta il materiale costituente la stazione e gli oggetti al suo interno - bruceranno a una temperatura di 1600 gradi. Saranno anche incenerite le colonie di miceti e microrganismi formatisi dentro la Mir, perchè non resisteranno a quella temperatura. Contorti e irriconoscibili, cadranno dal cielo rottami pesanti alcuni quintali. In questo stato dovrebbero cadere in acqua le batterie solari che, sui pannelli esterni della stazione, hanno garantito per 15 anni l'energia necessaria alla navigazione e alle attività di bordo. Sono questi rottami a destare preoccupazione in Australia, in Nuova Zelanda e in America Latina.

Intanto negli Usa i massimi esperti di sistemi di spionaggio da satellite ritengono di aver individuato sulla superficie di Marte la sonda Polar Lander persa dall'ente spaziale durante una drammatica discesa il 3 dicembre 1999. Stando a quanto riferisce il sito telematico di informazione specializzata «space.com» oggi, i tecnici della National Imagery and Mapping Agency (Nima) hanno analizzato per oltre un anno le immagini della superficie del Pianeta Rosso scattate dalle sonde e dai satelliti americani, arrivando a individuare un oggetto che sembra il Polar Lander a testa in giù.

La stazione Mir che venerdì precipiterà nel Pacifico.

Roberto Scarfone

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Predisposto dall'amministrazione delle dogane un piano per snellire i passaggi e accorciare i tempi di attesa

Confini più scorrevoli dall'estate

Saranno istituite tre corsie differenziate ai valichi maggiormente frequentati

E per quanto riguarda la popolazione che vive nelle zone di frontiera saranno istituiti punti di controllo secondari e sarà reintrodotta la «propustnica»

ZAGABRIA Confini più facili in Croazia. Dall'amministrazione centrale delle Dogane sono state annunciate alcune importanti novità sul futuro regime ai valichi di frontiera. Si tratta di un piano che dovrà venir approvato dal parlamento sulla base di una normativa che è già stata predisposta dal governo.

La novità principale, secondo quanto emerge da un'intervista rilasciata da Katerina Bakija, direttrice dell'ufficio doganale della capitale croata, potrebbe essere l'introduzione prima dell'estate e della stagione turistica di tre corsie differenziate ai valichi di confine interessati dalla maggior mole di traffico. Si tratta per lo più di quelli istriani con la Slovenia, che sono letteralmente presi d'assalto dai turisti.

Ma ecco come dovrebbero presentarsi gli accessi al confine. Essi saranno dotati di una **corsia verde**: riservata ai passeggeri in transito senza merci da dichiarare; di una **corsia rossa**: per quanti dovranno espletare pratiche doganali e di una **terza corsia** di riserva per i controlli. Con questo sistema dovrebbero essere snelliti i passaggi e accorciati i tempi di attesa.

Il valico croato-sloveno di Castelvenere, che avrà le tre corsie a partire dall'estate.

Particolarmente interessante è la novità che riguarda la popolazione che vive nella fascia di confine istriana. Stando sempre a quanto dichiarato da stando dalla Bakija, gli istriani si vedranno finalmente riconoscere alcune facilitazioni, prima fra tutte un particolare documento che verrà rilasciato dal ministero degli Interni croato e che dovrebbe eliminare alcune formalità attualmente in vigore nei passaggi di confine. In sostanza una sorta di «propustnica», come quella che viene rilasciata ai residenti nella zona di frontiera tra Italia e Slovenia.

La direttrice dell'ufficio doganale centrale ha inoltre affermato che Zagabria sta vagliando le possibilità di ridurre il numero dei valichi doganali con la Slovenia, il piano non è stato ancora definito dal governo croato e sarà necessario in seguito, intavolare sull'argomento un dialogo con Lubiana. Mentre le frontiere per il transito internazionale dovrebbero essere quelle riconosciute tali attualmente. Una serie di passaggi e di punti di controllo di carattere secondario invece, dovrebbero essere destinati esclusivamente alla popolazione che vive lungo il confine.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,01	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	251,76	Lire
Kuna	1,00	=	0,1303	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	172,40	=	1.633,26	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,91	=	1739,68	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	158,90	=	1505,37	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,30	=	1586,10	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

FIUME Il premier Racan non consente al suo vice di ricandidarsi

Totosindaco, riaperti i giochi: Linic deve restare al governo

FIUME Qualcuno a Fiume avrà tirato un sospiro di sollievo. Parliamo del recente intervento del premier croato Racan il quale ha annunciato che l'ex sindaco di Fiume e attuale vicepresidente del governo, Slavko Linic, resterà nella compagine ministeriale fino al termine del mandato. Il vulcanico e intrattabile Linic aveva fatto una promessa prima di prendere la strada di Zagabria per entrare a far parte del governo Racan: «Resterò in carica non più di un anno, un anno e mezzo e cioè fino alle prossime elezioni amministrative. Voglio subito tornare a Fiume e ricandidarmi a sindaco. Ritengo sia questo l'incarico che fa per me». Un refrain che Linic ha ripetuto dall'insediamento del governo di centrosinistra, ovvero dal gennaio 2000, salvo poi piegarsi alle esigenze del suo capo di governo e partitico che mai aveva gradito la «saudade» di Linic nei riguardi di Fiume.

«Abbiamo bisogno delle capacità di un esperto d'economia come Linic – ha sentenziato Racan – e poi i compiti non si possono lasciare a metà. Il suo operato è stato qualitativo e dunque Linic resterà con noi». A Fiume, come detto in apertura di scritto, qualcuno avrà strappato bottiglie di spumante e ci riferiamo innanzitutto a coloro che intendono candidarsi alla carica di primo cittadino.

Il candidato Zeljko Luzavec

Senza quel bulldozer di Linic le opportunità di successo aumentano per tutti i candidati, vista la indubbia popolarità di Linic nel capoluogo del Quarnero. Tra i candidati va annoverato senz'altro l'ex sindaco fiumano ed ex ministro della Marineria, Zeljko Luzavec. La loro rivalità ha infiammato per anni la scena politica fiumana e regionale, con Linic sempre fedele ai colori socialdemocratici, mentre Luzavec aveva tradito questo schieramento non resistendo ai richiami delle sirene accadizetiane.

Sconfitto alle amministrative del 1993 (con Linic a diventare sindaco), Luzavec era dapprima diventato direttore generale dell'armatrice fiumana Jadrolinija e quindi ministro. Nel 1998 Luzavec venne rimosso dopo il clamoroso scandalo dei traghetti, quando in piena estate centinaia di turisti furono costretti ad attendere più di 20 ore per imbarcarsi sulle unità per l'isola di Pago. Da allora Luzavec si è ritirato dalla vita politica, mentre ora vi ripiomba con un'associazione di cittadini alla quale è stato imposto il nome di Quercia. Si presenterà all'appuntamento elettorale del 20 maggio.

a.m.

CAPODISTRIA Monitoraggio di una commissione di esperti

Il Dragogna è un immondezzaio: allo studio un piano per ripulirlo

Camion imbottito di marijuana: autista condannato

CAPODISTRIA Condannato a 4 anni e 4 mesi di carcere l'albanese Mumamed Saljaj, di 48 anni, che aveva trasportato sul suo Tir il più grosso quantitativo di marijuana scoperto lo scorso anno in Slovenia. Il 5 luglio la dogana capodistriana nel sottofondo di un Tir proveniente da Durazzo e diretto in Austria, trovò due tonnellate 762 chilogrammi di «erba» di ottima qualità. La droga venduta al dettaglio avrebbe fruttato oltre una decina di miliardi di lire. L'uomo è stato condannato, oltre che per spaccio di stupefacenti, anche per aver esibitoo passaporti e altri documénti di guida del Tir falsi, intitolati al fantomatico cittadino albanese Vasil Xheblati.

CAPODISTRIA Negli ultimi mesi la vallata del fiume Dragogna, una delle oasi verdi della regione costiera, sta trasformandosi in una pattumiera. Le reiterate denunce della popolazione locale hanno indotto il Comune di Capodistria a inviare una commissione di esperti per un monitoraggio dell'area.

«Si tratta di una situazione a dire poco allarmante – conferma il dottor Ales Marinac, responsabile della commissione di esperti – nella vallata del Dragogna ci sono carcasse di automobile che possiedono ancora la regolare targa di immatricolazione. Dunque sono facilmente individuabili e perseguibili i loro proprietari. Ma si trovano pure scheletri di vetture bruciate, vecchi elettrodomestici e suppellettili varie, oltre a pericolosi fusti contenenti sostanze altamente tossiche, che a contatto con gli agenti atmosferici, in modo particolare con l'acqua piovana, oltre a inquinare l'ambiente mettono a repentaglio la stessa salute di abitanti della zona, che per le sue specifiche peculiarità dovrebbe rappresentare una zona particolarmente salvaguardata. Adesso i consiglieri municipali capodistriani sono chiamati a prendere decisioni responsabili».

«Già alla prossima seduta del consiglio municipale capodistriano – assicura Klara Vidmar, responsabile dell'Ambiente del Comune di Capodistria – dovrebbero venir approvate una serie di misure per ripulire l'ambiente del Dragogna. Si tratta in particolare del decreto che regolamenta in modo minuzioso non soltanto il regime di questo fiume, ma di tutta la vallata. In esso sono previste salate ammende, che si aggirano dai 20 mila ai 300 mila talleri, (ovvero dalle 200 mila ai tre milioni di lire, n.d.r.), per coloro che abbandoneranno oggetti usati, appiccheranno fuochi o laveranno le proprie automobile nelle acque del Dragogna.

IN BREVE

FIUME Due milioni sottratti, arrestato

Danaro spedito per posta che non arrivava mai: lo intascava il portalettere

FIUME Falsificava le firme dei destinatari e quindi si metteva in tasca il denaro che veniva spedito per posta. Il giochetto ha funzionato per un bel po' ma infine l'uomo è stato arrestato. Parliamo del trentunenne postino fiumano che si è arrotondato lo stipendio ricorrendo a un espediente illecito e nemmeno tanto originale. Falsificando le firme di otto destinatari, il portalettere si è impossessato di circa 8 mila kune (2 milioni di lire). In altre circostanze simili, il postino aveva preso invece un milione e 250 mila lire, restituendo successivamente il denaro. Stando a quanto reso noto ieri da un portavoce della questura fiumana, le Poste statali hanno provveduto a restituire le 8 mila kune ai proprietari. Sempre ieri ai giornalisti è stato comunicato che proseguono le ricerche dello sconosciuto che lunedì sera ha rapinato una piccola rivendita di alimentari a Drenova. L'uomo ha agito col volto coperto e impugnando una pistola, riuscendo a impossessarsi di una piccola ma imprecisata somma di denaro. Si è dileguato facilmente grazie al buio.

Lubiana abbassa i prezzi di benzina e gasolio: la verde costa quasi due talleri di meno al litro

LUBIANA Abbassati dell'uno per cento circa, dalla mezzanotte di ieri, i prezzi dei carburanti e del gasolio da riscaldamento in Slovenia. La riduzione, che in media si aggira sui 2 talleri al litro, vede scendere il prezzo della verde 98 ottani di 3,80 talleri, il ritocco più cospicuo: dai 173 talleri passa ai 166,90. La benzina più venduta, la senza piombo 95 ottani, ha fissato il nuovo prezzo a 158,90 talleri (precedentemente era di 160,80); la senza piombo 91 ottani costa 158,30 talleri, il prezzo precedente era di 160,20 talleri. La vecchia super 98 ottani passa dai 174,20 ai 172,40 talleri. Giù dell'un per cento anche il diesel, ossia il classico D2, che costa 146,60 talleri al litro; mentre il ribasso più consistente, 6,30 talleri al litro, è toccato al gasolio da riscaldamento, costo al litro: 84,90 talleri, in rapporto ai precedenti 91,20 talleri.

Si apre oggi a Tersatto la Fiera della Nautica abbinata alla rassegna dedicata a caccia e pesca

FIUME Saranno 145 gli espositori che da oggi a domenica prossima parteciperanno a Tersatto alla 17.a edizione di Nautica e alla terza Fiera della caccia e della pesca. Gli espositori provengono da Italia, Slovenia, Austria, Bosnia-Erzegovina, Germania, Francia, Bulgaria, Ungheria e Croazia. Alla fiera della nautica da diporto i visitatori potranno ammirare una ricca offerta in fatto di imbarcazioni e relativa accessoristica, mentre nell'ambito dell'esposizione della caccia e della pesca sarà aperta una mostra ornitologica. Da sottolineare che Nautica è tradizionalmente la fiera che riscuote maggior successo al Palazzetto dello Sport di Tersatto.

Cambiano i taxi in circolazione a Fiume: dovranno essere di colore bianco e catalizzati

FIUME Dovranno essere di colore bianco, non avere più di sette anni e disporre del catalizzatore. Parliamo dei taxi fiumani, i cui proprietari sono chiamati ad adeguarsi a una delibera varata dalla Giunta cittadina. In base all'attuale situazione, dei 46 taxi circolanti a Fiume, solo quattro rispettano le disposizioni che li vogliono di colore bianco e di età inferiori ai 7 anni. Non è invece noto il dato sui catalizzatori. Ai tassisti quarnerini resta la consolazione che dovranno mettersi in regola con la delibera municipale in capo a due anni dalla firma del relativo contratto di concessione.

FINANZA Via libera nella riunione del patto alle regole di «corporate governance»: più voce in capitolo ai grandi soci

Mediobanca, rivoluzione sul velluto

Maranghi resta in sella: affidata al cda la sistemazione della quota Lazard

Vincenzo Maranghi

MILANO La rivoluzione di Mediobanca corre sul velluto. È stato definito «un patto fra gentiluomini» quello siglato ieri al termine di una giornata cruciale per le sorti dell'istituto, dopo le tensioni seguite alla scomparsa di Enrico Cuccia. Ieri i grandi soci hanno dato il via libera alle regole di «corporate governance» e anticipato il rinnovo del patto di sindacato a partire dal primo luglio. Non ci sono stati clamorosi terremoti. Tutto ha seguito la politica dei piccoli passi, nelle stanze ovattate di quello che fu il tempio della finanza italiana.

L'accordo porta la firma di Ariberto Mignoli, l'anziano presidente del sindacato che negli ultimi mesi si è assunto il compito non facile di ridisegnare il «puzzle» di Mediobanca, soprattutto dopo lo «schiaffo» ricevuto nell'operazione Falck-Montedison. È stato invece rinviato alle decisioni del consiglio d'amministrazione il nodo principale: la sistemazione della quota di Lazard nelle Generali. Bocche cucite, con la consegna del silenzio, alla fine del gran consulto di ieri: l'accordo sulla «governance» è contenuto in tre grandi faldoni rossi portati ieri mattina in corteo dagli assistenti di Mignoli. Nessun proclama di vinti e vincitori, dunque. La situazione fra i soci resta nella sostanza invariata, con la prevedibile uscita dei gruppi Stefanel e Marzotto che dovrebbe essere annunciata prima del 1 luglio, quando il nuovo patto avrà un volto definito. Mediobanca sarà governata con gli equilibri di sempre (le tre banche ex Bin da una parte, i soci industriali e finanziari dall'altra) ma con un più accentuato intervento dei soci nei confronti del management. Rinasce insomma la Mediobanca «centauro» già pensata da Cuccia. I soci avranno insomma più voce in capitolo. È stato concepito un «comitato nomine» che assisterà i vertici della banca.

Per il momento, Vincenzo Maranghi ha ottenuto piena autonomia decisionale, ma non bisogna trascurare il peso della prossima nomina di due vicepresidenti. Secondo indiscrezioni le due nuove poltrone saranno espressione della Banca di Roma (Cesare Geronzi) e delle Fondazioni azioniste di Unicredit (Paolo Biasi, personalità emergente di tutta l'operazione). Maranghi, il fedele allievo di Cuccia, avrà quindi un ampio margine di manovra su alcune decisioni cruciali che riguardano anche l'assetto delle Generali. Prima fra tutte la fine del sodalizio con i francesi della Lazard e la relativa sistemazione delle quote di Generali e Mediobanca nella nuova finanziaria Consortium. Un dossier, che stando a quanto dichiarato dal presidente, Francesco Cingano, sarà esaminato «quanto prima». Mignoli ha chiarito che «di Consortium si parla sempre» ma che la compagine azionaria della finanziaria che acquisirà il 3,9 per cento delle Generali e il 2 per cento di Mediobanca non è ancora definita.

p.c.f.

Le novità in Piazzetta Cuccia

L'esito dell'assemblea del patto di sindacato di Mediobanca

- L'assemblea dei partecipanti al patto di sindacato ha espresso all'unanimità parere favorevole al **rinnovo anticipato, da ottobre al 1° luglio, del patto** stesso
- **Nessuna variazione sostanziale** quanto ai partecipanti, alle quote di partecipazione, e all'equilibrio tra soci bancari e altri investitori
- Nessuna novità immediata sulla vicenda **Consortium** e la sistemazione del pacchetto Generali in mano a **Euralux. Sarà il Cda ad occuparsi della questione**
- Via libera alla **nuova governance**

ANSA-CENTIMETRI

La reazione del mercato

La ritrovata compattezza emersa dalla riunione ha affievolito la speculazione e le attese di chi si aspettava colpi di scena. Ciò spiegherebbe il calo iniziale del titolo, che poi si è ripreso

Gli indici di ieri		
Generale	89,20	+0,93%
Nuovo Mercato	91,08	+2,08%

Azionisti più importanti fuori dal patto di sindacato	
S.Paolo Imi	3,135
Deutsche Bank	2,449
Swiss Life	2,123
Scudder Kemper	2,009
Jupiter	1,975
Bz Group	1,880

I soci del patto di sindacato	%
GRUPPO A (banche italiane)	
-Unicredito Italiano	9,496
-Banca di Roma	9,496
GRUPPO B (altri investitori)	
-Gruppo Pesenti	3,01
-Gruppo Eurofrance	1,995
-Gruppo Generali	1,999
-Gruppo La Fondiaria	1,999
-Gruppo Pirelli	1,999
-Ras (Allianz)	1,999
-Sai	1,999
-Fiat	1,999
-Mediolanum	1,999
-Olivetti	1,999
-Fin.Priv.	1,927
-Commerzbank	1,799
-Cartiere Burgo	1,566
-Gruppo Pecci	1,156
-Cerutti	0,78
-Marzotto	0,519
-Sinpar-Lucchini	0,5
-Ferrero	0,5
-Sofist-Ratti	0,5
-Stefanel	0,379
-Candy	0,171
-Findim	0,156
-Finsev-Severgnini	0,129
-Montefibre	0,117
TOTALE	50,188

FINANZA Consortium rileverà la quota francese in Generali. La variabile Bernheim

Arriva il nuovo salotto buono

TRIESTE *Il grande patto di Mediobanca si è chiuso senza dichiarazioni ufficiali su Consortium, il nuovo «salotto buono» destinato a rilevare la quota Lazard in Generali (3,9%) contenuta nella finanziaria lussemburghese Euralux ma il percorso è già tracciato, anche se non sono ancora stati definiti i dettagli della partecipazione al capitale, che vedrà comunque l'arrivo, in una struttura bipartita simile a quella di Mediobanca, della fondazioni azioniste di Unicredit, il rafforzamento di Mediolanum e Banca Roma, con il ventilato ingresso di Fiat e Pirelli. Ma tutto resta ancora da definire. Deciderà il consiglio d'amministrazione guidato da Maranghi. Ancora da chiarire resta anche il ruolo di Antoine Bernheim, l'ex presidente delle Generali, e nume storico di Lazard in Italia, che il tam tam dell'alta finanza vuole in tandem con Vincente Bollorè, il rampante finanziere francese, nell'acquisto diretto di una partecipazione in Consortium.*

Anche nella struttura dell'azionariato di Consortium si ritorna ancora all'insegnamento di Cuccia: l'utilizzo di forze di natura pubblica (ieri l'Iri, oggi le Fondazioni) con l'intervento di amici stranieri (ieri Andrè Meyer, oggi si parla di Bernheim e Bollorè). Consortium rileverebbe entro giugno tutto quanto già messo in vendita da Lazard nella galassia Mediobanca: il 75,9% di Euralux, il 12,5% di Fin Priv (2% Mediobanca) e l'1,9% di Mediobanca detenuto da Eurafrance. La Consortium rinnovata acquisirebbe anche la altre quote di Euralux detenute da Sai (10,6%), Generali (10%) e Mediobanca (3,4%). Secondo le indiscrezioni raccolte negli ambienti vicini a Piazzetta Cuccia andrà poi a finire in Mediobanca: i soci di Consortium avrebbero in cambio le azioni dell'istituto e Mediobanca stessa aumenterebbe il controllo su Generali. Ma senza l'arrivo di nuovi soci «amici» direttamente nel capitale del leone alato di Trieste. Siamo quindi ancora lontani da una configurazione definita. L'ultimo atto è ancora da scrivere. Nel frattempo a Trieste il clima è di assoluta tranquillità. A chi gli chiedeva della sistemazione della quota Lazard nel Leone il presidente delle Generali, Alfonso desiata, ha risposto: «Io faccio gli affari, non mi occupo della quota Lazard». Insomma, l'autonomia del management triestino non si discute.

Dopo l'allarme della Commissione Ue

Tappe forzate verso l'euro Tesoro: «Nessun ritardo» Un appello alle banche

ROMA Avanti tutta verso l'euro. Il 78% delle piccole e medie aziende del nostro paese, a poco più di nove mesi dall'entrata in vigore della moneta unica, ha avviato una fase di accelerazione verso l'aeguamento dei propri sistemi, contro il 55% della media europea. Ed il 25-30% è già pronto alla scadenza del primo gennaio 2002. Il dato è emerso dalla conferenza stampa di presentazione del sito Internet dedicato alle imprese *www. euuroimpresa.org*, realizzato dal Comitato euro del Tesoro in collaborazione con Sviluppo Italia. Un'iniziativa nata proprio per aiutare le piccole imprese a affrontare gli adempimenti tecnici e contabili necessari.

È stato il sottosegretario al Tesoro, Gianfranco Morgando, a stemperare le preoccupazioni sul ritardo con cui il mondo delle imprese si starebbe preparando alla scadenza del primo gennaio 2002, preoccupazioni espresse di recente anche dalla Commissione europea. «Nessun ritardo grave. Nelle ultime settimane - ha spiegato Morgando - c'è una netta tendenza delle piccole e medie imprese ad accelerare la fase di avvicinamento alla moneta unica. Certo - ha aggiunto - i problemi ci sono, ma stiamo marciando verso la creazione di quelle condizioni che ci consentiranno di arrivare con tranquillità alla scadenza del primo gennaio 2002». Morgando lanciato un «appello alla collaborazione» non solo alle imprese, ma anche alle banche «il cui ruolo è cruciale e strategico».

E a proposito di banche, Morgando si è detto fiducioso che tutto andrà bene anche sotto il profilo della distribuzione delle nuove monete: «Non c'è alcun allarme o ritardo particolare. Stiamo attrezzandoci perchè il sistema logistico di distribuzione delle monete funzioni alla perfezione e sia in grado di alimentare la distribuzione capillare di monete in tutto il territorio tramite le banche».

Morgando ha quindi ricordato che nel mese di dicembre partirà la «fase di prealimentazione» del sistema con la prima ondata di monete che verranno messe in circolazione e distribuite soprattutto tra i commercianti. Dall'ultimo sondaggio di Eurobarometro, i cui dati si riferiscono alla fine del 2000, il 17% delle imprese italiane si dichiara preparato all'euro e il 25% ha disposto un piano dettagliato contro il 18% della media europea. Infine, il 14% delle imprese, pari alla media europea, è già divenuto capace di effettuare tutte le operazioni in euro, ma il 55% dichiara che lo sarà solo quando diventerà obbligatorio.

IN BREVE

Il gruppo guidato da Carlo De Benedetti

Crescono gli utili della Cir: consolidato a 164,9 miliardi Balzo del fatturato: +20%

MILANO Il gruppo Cir ha chiuso il 2000 con un utile netto consolidato di 164,9 miliardi di lire, in aumento rispetto ai 131,6 miliardi del 1999, un patrimonio netto di 1.577,6 miliardi (1.634,1 miliardi nel '99) e un fatturato consolidato di 4.851,5 miliardi (+20,3 per cento). Sono questi i dati principali del bilancio del gruppo approvato dal consiglio di amministrazione riunitosi ieri sotto la presidenza di Carlo De Benedetti, che sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti convocata per il prossimo 27 aprile (il 28 in seconda convocazione). Ai soci sarà proposto un dividendo di 80 lire per azione, invariato rispetto al 1999, che sarà messo in pagamento il 10 maggio contro stacco della cedola il 7 maggio. Nel corso del 2000, sottolinea la la società, il gruppo ha significativamente incrementato la propria presenza nei settori energetico e delle telecomunicazioni, continuando a sviluppare le aziende attive nei settori tradizionali.In campo energetico, il primo esercizio operativo di Energia si è chiuso con un utile netto di 10,5 miliardi. Le previsioni per il 2001 puntano su un fatturato superiore ai 500 miliardi.

Si sgonfiano i «rumours» sul destino di Fondiaria, dopo le voci di un'intesa con Sai o Winthertur

MILANO Vengono meno i movimenti speculativi su Fondiaria ma Sai, presunta candidata ad un accordo con la società fiorentina, continua a salire estendendo il movimento sulla controllante Premafin. Questo il quadro che si presentava ieri a Piazza Affari all'indomani della fiammata che ha coinvolto Fondiaria (+5,8%) sulle voci di un'intesa con la Sai di Salvatore Ligresti o, in alternativa, con la svizzera Winthertur. Ieri il titolo della compagnia di Roberto Gavazzi ha ceduto il 3% a 5,4 euro, Sai (+2,2%) e Premafin (+3,9%).

Mediaset: più profitti con i ricavi della televisione Il cda approva i conti, dividendo a quota 465 lire

MILANO Mediaset ha chiuso il 2000 con un utile netto consolidato di 819,9 miliardi, in aumento del 24,9%, e ricavi netti per 4.576,5 miliardi (+15,4%). Sono queste le principali voci del bilancio approvato ieri dal consiglio di amministrazione. Grazie al miglioramento dei margini, favorito dalla crescita del 12,2% dell'andamento dei ricavi televisivi, il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci, in calendario il 9 aprile prossimo, un dividendo per azione di 465 lire (+31%) in pagamento il 24 maggio con stacco della cedola il 21.

Il Leone triestino scende sotto il 2 per cento della Finpart, il gruppo della moda che controlla il 51% di Cerruti

MILANO Generali scende sotto il 2% nella Finpart. Dal 2,08% dichiarato il 24 gennaio scorso, Trieste è sceso sotto la soglia rilevante con un'operazione che risale, come emerge dalle comunicazioni alla Consob, all'8 marzo scorso.

Il gruppo attivo nel tessile e nell'alta moda che fa capo a Gianluigi Facchini e Giancarlo Arnaboldi ha di recente concluso l'acquisto del 51% del gruppo Cerruti.

Il ministro Letta giudica la spagnola Repsol «un interlocutore interessante» ma lascia all'ente petrolifero libertà di strategia

Eni: il governo crede nelle alleanze internazionali

Il presidente Gros-Pietro subordina ogni iniziativa all'utilità diretta per gli azionisti

L'Enel orientato a fare ricorso al Tar del Lazio contro l'obbligo imposto dal Garante per la cessione delle centrali della quarta Genco

ROMA L'Eni è disponibile a esaminare eventuali alleanze purchè «queste portino valore per gli azionisti». A affermarlo è stato il presidente dell'Eni, Gian Maria Gros-Pietro, a margine della cerimonia per il settantacinquesimo anniversario dell'Ice. «Noi abbiamo una strategia di crescita attraverso investimenti e acquisizioni - ha detto Gros-Pietro. Siamo disponibili a esaminare eventuali alleanze qualora queste portassero valore per gli azionisti».

Un'alleanza internazionale per l'Eni sarebbe «importante» e in questo senso Repsol rappresenta un «interlocutore interessante» —ha detto il ministro dell' Industria Enrico Letta a proposito dell'ipotesi di un' alleanza fra l'Eni e il gruppo spagnolo.

A proposito dell'opportunità di un'alleanza internazionale per Eni e sull'ipotesi di una possibile partnership con la spagnola Repsol, il ministro dell'Industria Enrico Letta ha inoltre precisato che comunque «non spetta al governo intervenire» nelle scelte di eventuali accordi internazionali del gruppo petrolifero.

Franco Tatò

Intanto entro l'inizio di luglio l'Enel dovrà presentare all'Antitrust la lista delle centrali della quarta Genco, della società di generazione da almeno 5.500 mw che il gruppo dovrà cioè vendere per rispettare l'obbligo imposto dal Garante per l'acquisto di Infostrada. Sembra comunque sempre più probabile che la società guidata da Franco Tatò presenti ricorso al Tar del Lazio contro la decisione del Garante. Anche se, al momento, non si registrano novità, l'ipotesi di un ricorso alla giustizia amministrativa - secondo quanto si apprende da fonti di settore - potrebbe essere infatti prossimo. Una decisione quest'ultima per la quale il gruppo elettrico ha tempo - come ricordato nei giorni scorsi dallo stesso Tatò - fino all'8 maggio prossimo. I tempi per la cessione della quarta Genco sono comunque stretti.

Ice, oltre 800 iniziative l'anno

ROMA L'Ice, l'Istituto per il Commercio Estero, festeggia i 75 anni di vita. Il direttore generale Gioacchino Gabbuti ha utilizzato i numeri per dare un quadro dell'attività dell'Istituto. «Da un intervento a pioggia - ha detto Gabbuti - siamo passati nel corso degli anni a progetti mirati settore-mercato, che vedono una partecipazione attiva, anche sotto il profilo finanziario, di tutti i soggetti per rafforzare l'immagine del made in Italy all' estero». Gabbuti ha ricordato gli oltre 12 mila clienti che «si rivolgono abitualmente alla rete dei nostri 109 uffici all'estero e 16 italiani, per essere inseriti in piani di marketing personalizzati». Un'attività a cui si aggiungono le collaborazioni con altri Paesi dell'Ue sui mercati terzi, lo sforzo di attrazione di investimenti esteri in Italia e il collegamento con organismi internazionali come la Banca Mondiale, la Bers, la Banca Asiatica e quella Interamericana. Gabbuti ha detto che è poi fondamentale il capitolo che si riferisce alle attività di formazione.

Cinque milioni di italiani sono insoddisfatti della abitazione in cui vivono: la proposta Ance

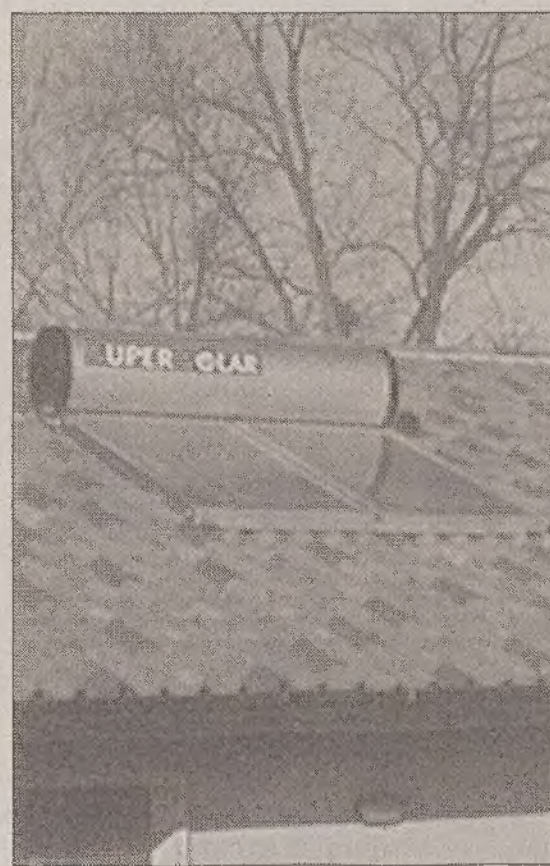
Marchio di qualità per le case

ROMA Casa dolce casa, meglio se di qualità. È questo l'obiettivo con cui nasce il progetto lanciato ieri a Roma dai costruttori dell'Ance: creare un marchio di qualità dell'edificio, che garantisca al committente e all'utilizzatore il prodotto, dalla progettazione alla realizzazione, con tanto di coperture assicurative e servizi di manutenzione. L'iniziativa è stata presentata dal presidente dell'Ance Claudio De Albertis in occasione del convegno «La trasformazione urbana, il ruolo dei promotori- costruttori», una sorta di faccia a faccia tra mondo imprenditoriale e politico.

Perchè è proprio dall'esigenza di dover trasformare il tessuto urbano, che nasce l'idea di lanciare un marchio di qualità. Bandita, secondo De Albertis, l'ossessione della conservazione urbana intesa come memoria pietrificata, oggi occorre riqualificare la città; ma le regole le deve dettare chi le abita che non sembra troppo soddisfatto. Secondo l'Istat infatti sono quasi 5 milioni pari al 20% del totale, le famiglie italiane insoddisfatte delle abitazioni in cui alloggiano (un quarto vive nelle zone centrali delle città, il 76% nelle periferiche, di cui il 43% in quelle edificate tra il '50 e il '60 e il 33% in quelle dopo gli anni '70), troppo piccole per il 14% e in cattive condizioni per il 6%. Al mercato dunque che richiede sempre più qualità, l'Ance risponde offrendo un prodotto verificabile in tutte le fasi.

Il marchio dell'edificio nasce infatti per garantire i requisiti in modo che, a fronte di un prezzo di mercato, si abbia l'esatta conoscenza del «valore» della costruzione, ossia delle prestazioni e dei costi di esercizio e manutenzione che richiederà nel tempo.

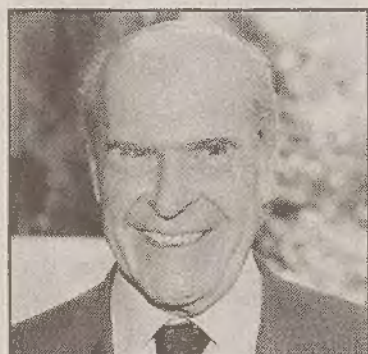
L'iniziativa prevede l'adesione volontaria delle 15 mila imprese associate all' Ance che si rivolgono al mercato privato (circa l'80% del totale). Il costruttore si deve impegnare a fornire un progetto esecutivo completo con i particolari costruttivi, i materiali utilizzati, il programma dei lavori, i permessi e le autorizzazioni necessarie il manuale di uso e manutenzione. Il marchio comprenderà anche una serie di garanzie assicurative sulle anticipazioni e sull'esecuzione dell'opera fino alla copertura dei rischi di cantiere ed una polizza decennale che garantisca chi compra per i difetti relativi alla struttura e alle parti principali dell'opera, dall'impermeabilizzazione, alle facciate, dai pavimenti al rivestimento.

Sabina Licci

Annuncio a sorpresa dell'assessore Tondo, che aspetta lumi dal ministro Veronesi

«Il Burlo sarà ospedale-modello»

A Roma l'illustrazione del progetto-guida elaborato da Renzo Piano

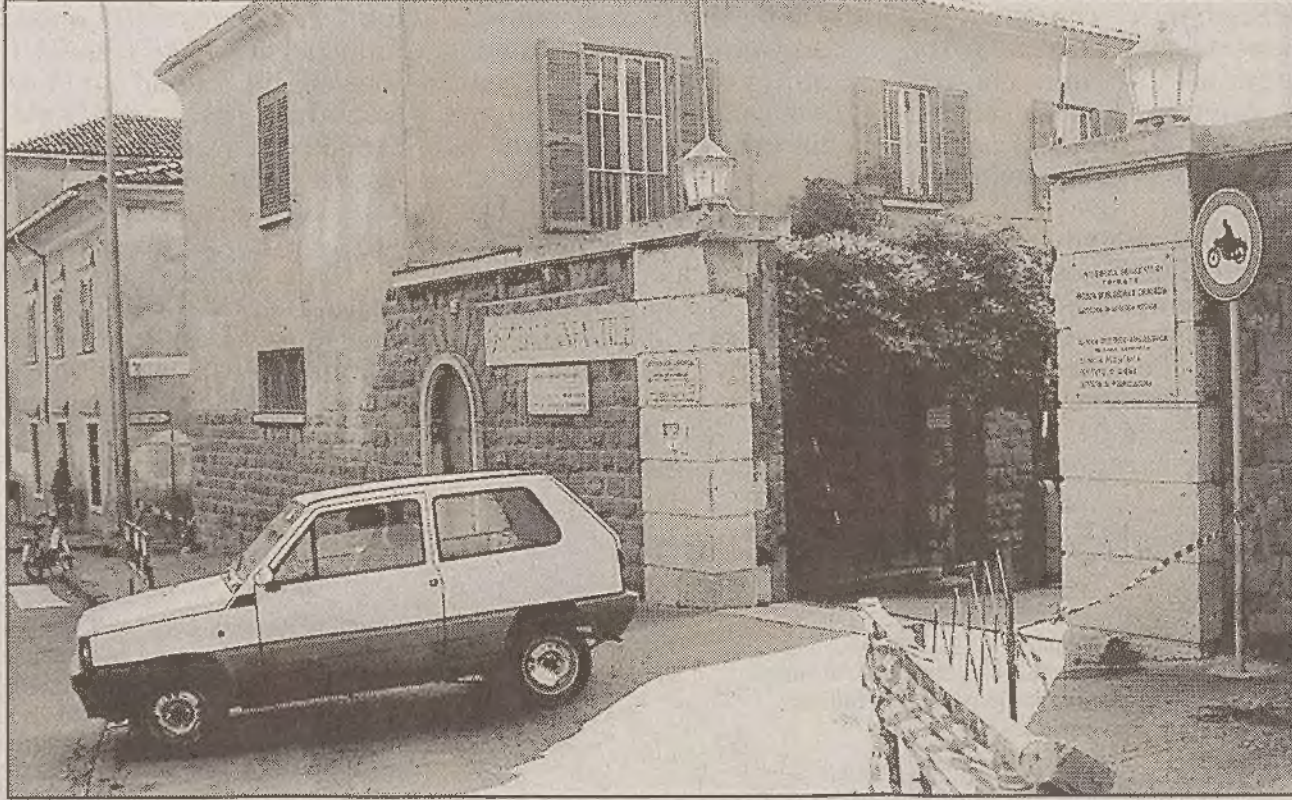
TRIESTE Potrebbe farsi estremamente più concreta l'ipotesi di un «Burlo Garofolo» nuovo di zecca, costruito nei pressi di Cattinara in tempi forse più ravvicinati del previsto. Oggi a Roma, con una cerimonia ufficiale al Cnr alla quale è annunciata anche la presenza di Ciampi, il ministro della Sanità, Veronesi, illustrerà agli assessori regionali il progetto di «ospedale modello» disegnato dall'architetto Renzo Piano. E il ministero avvisa: «Il Friuli-Venezia Giulia ne è direttamente interessato: sarà tra le prime regioni a godere di questo lavoro».

«Dicono così? - si sorprende un poco l'assessore Renzo Tondo - Mi fa molto piacere. Evidentemente è stata accolta la nostra richiesta per il "Burlo"». In questo tempo di silenzio, mentre molti si chiedevano se l'idea di trasloco espressa da Antonione mesi fa - giudicata improvvisa e dirompente, e capace di suscitare reazioni forti e comunque una vivace sorpresa - non fosse una semplice virtuale ipotesi, la Regione ha invece fatto i suoi passi. Ha spedito una formale richiesta scritta al governo, poi ha inviato i suoi tecnici a discutere. «Anche il commissario Elettra Dorigo e il rappresentante triestino dell'Agenzia della sanità, Claudio Giuricin - afferma Tondo - hanno incontrato più volte in questo senso Veronesi».

Il ministro Veronesi

Ma che si tratti del «Burlo» è una deduzione, seppure a senso unico, visto che in regione casomai ci sono ospedali da ridimensionare, oppure già in avanzata fase di ristrutturazione (come il Maggiore a Trieste), o il cui adattamento è già stabilito (come a Gorizia, dove è in previsione il trasferimento del Civile al San Giovanni di Dio) o addirittura in costruzione, come a Udine, dove tuttavia la gara è stata congelata per via del ribasso offerto da una ditta, giudicato eccessivo da un'altra concorrente (la Svei, consorziata dell'Edilsa che sta lavorando a tutti gli ospedali regionali). Qui, però, la progettazione non si tocca in ogni caso.

Ospedali distesi nel verde, zone di terapia intensiva distinte da quelle di semplice degenza, stanze singole, con bagno: il «modello Piano», con cui il ministro sembra congedarsi dal governo, e anche - come annunciato - dall'impegno politico, ha il fascino di una felice utopia, in un paese dove l'ospedale più fresco ha in media oltre trent'anni. Sarà più allettante ora, l'idea di un «Burlo» firmato? Se dovesse realizzarsi, segnerebbe anche il ritorno in Friuli-Venezia Giulia dello stesso Piano, malamente accolto quando disegnò la nuova Baia di Sistiana per la Fintour, che, dopo gravi polemiche, per questo insediamento non realizzato fallì clamorosamente.

I finanziamenti per l'ospedale infantile dovrebbero essere statali: nuovi, specificamente assegnati.

Gabriella Ziani

Avrà competenza sull'intero Friuli-Venezia Giulia la nuova struttura pordenonese

Volontariato, via al Centro

PORDENONE È stata inaugurata ieri a Villa Carinzia, a Pordenone, alla presenza dell' assessore regionale al Volontariato del Friuli-Venezia Giulia, Maurizio Salvador, e del presidente della Provincia, Elio De Anna, la sede del Centro servizi volontariato, che fungerà da supporto alle associazioni del settore operanti in regione.

Il Centro Servizi, presieduto da Antonella Zadini, servirà infatti - è stato osservato - a fornire consulenze, strumenti e servizi di tipo organizzativo, amministrativo, contabile, fiscale, legale, formativo e a creare coordinamento e integrazione.

Non basta più, è stato ricordato, l'impegno pubblico a sostenere il volontariato (sia la Regione che la Provincia di Pordenone stanno lavorando in tal senso): bisogna che il settore trovi in se stesso la forza di camminare da solo, sia pure con quegli aiuti - come l'apporto delle fondazioni bancarie al funzionamento del centro servizi - che assicurino le risorse necessarie.

Infine è stato espresso apprezzamento per il fatto che il Centro regionale abbia la sua sede a Pordenone, come espressione dell' unità di un territorio che va dal Meschio a Tarvisio a Muggia.

Dopo la cerimonia inaugurale, mons. Giovanni Nervo, presidente onorario della Fondazione «E. Zancan» di Padova, ha tenuto la prima di una serie di conferenze organizzate dal centro, che fino al 24 aprile rifletteranno sul tema «Il volontariato oltre la transizione».

Fumata nera al summit romano della Casa delle libertà

Naufraga sui «collegi» l'intesa tra Polo e Lega

TRIESTE Quasi una gita. Biglietto andata e ritorno, in giornata, e via. Non basta, a risolvere le incomprensioni che si annidano in seno alla Casa delle libertà, il veloce blitz romano, dedicato, ma solo teoricamente alla definizione di un accordo a tre tra Forza Italia, An e Lega Nord. La trattativa si è arenata infatti sulla divisione dei collegi e, a questo punto, passa direttamente in carico alle segreterie nazionali.

Il punto di rottura si sviluppa attorno alle richieste di Alleanza nazionale, che non vuol saperne di cedere nessuno dei quattro posti dei parlamentari teoricamente uscenti, Menia, Collino, Franz e Contento. «Non vedo perchè dovremmo farlo – sottolinea il triestino Menia, presente al summit assieme al segretario organizzativo del partito, Matteotti – visto che abbiamo tutti i titoli per ottenere una conferma. Di sicuro non ci accontenteremo dei tre posti ventilati. Perchè rinunciare così, senza motivi, a una posizione guadagnata sul campo».

La Lega Nord, per quanto la riguarda, sembra meno rigida. Beppino Zoppolato ha scelto il basso profilo e sembra aver fatto capire che quattro collegi gli potrebbero andar bene. Secondo alcune indiscrezioni tre dovrebbero essere appannaggio dei riconfermati Ballaman, Fontanini e Moro, il quarto andare a un volto nuovo (il sindaco di Bordano, Picco?). Fuori rimarrebbero il «contras» Visentin e Rinaldo Bosco, che peraltro si è fatto da parte spontaneamente.

Un collegio, dopo le prime schermaglie, dovrebbe andare quasi sicuramente al Ccd, anche se è tutt'altro che scontato che possa riguardare la persona di Luciano Callegaro, senatore uscente.

Forza Italia, che a questo punto, da vero asso pigliatutto, si troverebbe a gestire direttamente tutti i collegi rimasti, si trova con l'imbarazzo della scelta. Già pronto a staccare il biglietto per un nuovo mandato romano sembra l'udinese Manlio Collavini, anche alla luce del notevole impegno dimostrato. Ettore Romoli, pure presente alla riunione, è andato a vedere di persona che aria tira (è in rampa di lancio), mentre non si hanno notizie del triestino Gualberto Niccolini, inviso ai vertici giuliani del partito.

E' la variante Antonione, al solito, a creare le attese maggiori. Il presidente della giunta,. pure presente a Roma, continua a fare la Sfinge. Le statistiche suggerirebbero all'ex Polo di giocarselo sulla ruota di Trieste, ma lui continua a nicchiare. La legge in vigore, peraltro, gli consentirebbe anche di tentare la ruota della fortuna in chiave Parlamento e riprendersi il posto di presidente, in caso di sorte avvversa, senza colpo ferire. Che ci stia pensando, a questo punto, è più che logico. Che lo faccia Forza Italia, che ad esempio su Trieste non gode più delle percentuali monolitiche di un tempo e teme l'effetto Lista o Rovis, sembra anche comprensibile. La parola però, a questo punto, passa direttamente a Berlusconi, Bossi e Fini.

f.b.

Amministrative: Travanut (Ds) pungola la giunta sulla data

TRIESTE Un invito al Presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, a fissare la data delle elezioni amministrative è stato rivolto ieri dal capogruppo dei Ds in consiglio regionale, Renzo Travanut. «Lunedì - ha detto Travanut - è scaduto il termine che rendeva possibile l' abbinamento, in Friuli-Venezia Giulia, del voto politico con quello amministrativo. Sarebbe bene che il presidente Antonione chiarisse una buona volta per quale motivo ha voluto far spendere qualche miliardo in più al Friuli-Venezia Giulia rispetto alle altre Regioni italiane visto che sino a oggi alle proposte avanzate perchè il 13 maggio si svolgessero ambedue le consultazioni ha opposto vaghissime giustificazioni. E sarebbe anche ora - ha aggiunto - che Antonione, visto che soltanto a lui spetta il compito di farlo, decidesse in quale domenica i cittadini di questa regione saranno richiamati alle urne».

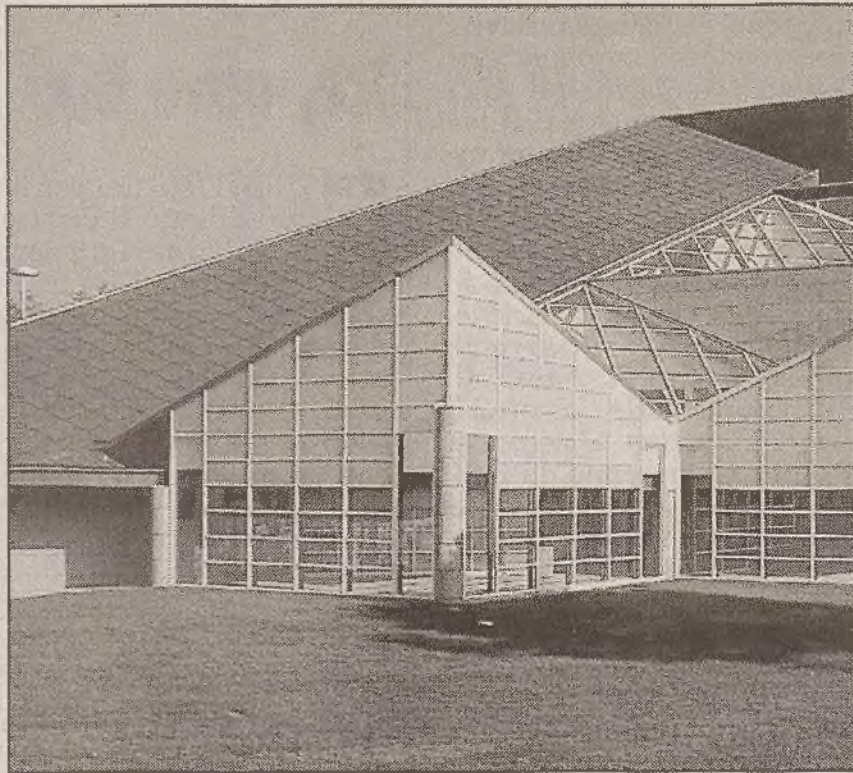
Dilazionare ulteriormente questa scelta sarebbe - secondo Travanut - da irresponsabili. L' ultimo termine utile è quello della metà di giugno a meno che non si pensi a un ulteriore dilazione che renderebbe necessaria una modifica della legge regionale e aggiungerebbe al ridicolo di un tentennamento inspiegabile anche il grottesco di una consultazione nel mese di luglio».

Un'interrogazione del diessino Degrassi getta ombre sull'operato dell'istituzione

«L'Ente teatrale ha troppi poteri»

Ma l'assessore Franzutti spiega: «Ora è diventato fondazione»

TRIESTE Quali sono i compiti, e anche i limiti, dell'Ente teatrale regionale nel campo dello spettacolo e, più in generale, nella gestione della politica culturale? A porre il quesito al presidente della giunta regionale è il diessino Michele Degrassi, che gli ha rivolto un'interpellanza mettendo il dito in una piaga che brucia, se è vero che alcune iniziative vengono vissute con un certo disagio nel mondo teatrale.

Compito prioritario di questo ente strumentale della Regione dovrebbe essere – rammenta lo stesso interpellante – quello di diffondere l'offerta teatrale, cioè di circuitare gli spettacoli specie nei teatri minori. Ma con l'ultima Finanziaria sono stati notevolmente aumentati, all'interno della programmazione culturale, gli stanziamenti a favore dell'ente presieduto da Mario Del Bello. Esso si occuperebbe ora, infatti, anche delle ristrutturazioni, sempre con soldi regionali, di sedi teatrali (magari – insinua l'interpellante – per ottenere in cambio un diritto di prelazione sulle future gestioni); e anzi si occuperebbe, «cosa piuttosto strana» secondo Degrassi, perfino di programmazioni musicali, per esempio organizzando concerti organistici.

A questo punto il consigliere regionale diessino chiede quale sia l'ammontare delle risorse attribuite all'ente nel 2000 e quale sia invece la previsione per gli stanziamenti di quest'anno. E chiede inoltre con quale legittimità giuridica sia stato sostanzialmente deciso di «subappaltare a un soggetto privato la gestione della politica culturale in regione». Qual è poi – soggiunge Degrassi – il tipo di rapporto che l'ente e i suoi uomini hanno instaurato con l'Associazione internazionale dell'operetta, con l'Orchestra sinfonica regionale, con il Teatro Giovanni da Udine *(nella foto)*, con la cooperativa Omnia e con l'Istituto di musica di Gorizia?

Le domande sono rivolte al presidente Antonione. Ma l'assessore alla cultura, Franco Franzutti, anticipa intanto che con la Finanziaria 2000 l'ente è stato trasformato dal consiglio regionale in una fondazione, direttamente partecipata dalla Regione, che al compito di distribuire gli spettacoli sul territorio aggiunge quello di occuparsi anche dell'edilizia teatrale minore.

Nuova acquisizione della società veneziana, che si aggiudica la pista del Lido

La Save ha «fame» di aeroporti

Ma il discorso su Ronchi continua ad andare a rilento

E Dressi in Israele tratta per il volo con Tel Aviv

TEL AVIV «Grazie alla collaborazione con il Friuli Venezia Giulia - che con Trieste rappresenta una "porta" sia per i Balcani sia per l'Europa dell'Est - gli investitori israeliani sperano di superare l'ostacolo del mancato accesso ai fondi comunitari, in attesa dell'auspicato ingresso di Israele nell'Unione europea».

Lo ha affermato ieri, a Tel Aviv, la direttrice dell'Istituto per l'esportazione israeliano, Rachelle Weinstock, davanti a una delegazione delle Regione Friuli Venezia Giulia, guidata dall'assessore all'Industria, commercio e turismo Sergio Dressi, nell'ambito di un incontro teso a esaminare le possibilità di collaborazione, in particolare nella ricostruzione nei Balcani.

Più in generale, ha ancora spiegato Weinstock, il Friuli Venezia Giulia costituisce per gli investitori israeliani il «miglior punto di riferimento» per l'ingresso nel mercato italiano (con l'obiettivo di abbinare capacità di «marketing» italiane e prodotti di «hi-tech» israeliani). Nell'incontro, è stato inoltre esaminato il progetto per l'istituzione di un collegamento aereo diretto Tel Aviv-Trieste, che faciliterebbbe anche l'incremento del turismo israeliano.

Oggi, infine, la delegazione avrà altri incontri a Tel Aviv alla Camera di commercio italo-israeliana e giovedì, prima del rientro in Italia, parteciperà a Gerusalemme all'inaugurazione di una mostra fotografica sul Friuli Venezia Giulia.

VENEZIA Continua progressivamente ed in maniera aggressiva l'azione della Save, la società di gestione del «Marco Polo» di Tessera, volta a far diventare sempre più importante il «Sistema aeroportuale Venezia», mentre non si sblocca l'iter legato alla presentazione di un piano per l'avvio della collaborazione con lo scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Nei giorni scorsi, infatti, si è concretizzato l'acquisto da parte della Save del 48 % del capitale sociale della «Nicelli Spa», realtà che gestisce l'aeroporto del Lido di Venezia, molto importante per lo sviluppo del settore legato all'aviazione generale. Ora la compagine sociale vede, accanto alla Save, il Comune di Venezia con il 24,75 %, la Camera di Commercio con il 24,75 % e l'Aeroclub di Venezia con il 2,49 % delle azioni.

Con questa operazione l'aeroporto «Nicelli» si integra definitivamente nel «Sistema Aeroportuale» che già aggrega lo scalo di Treviso, dove la Save possiede il 45% di AerTre, la società di gestione dello stesso. La gestione coordinata dei tre aeroporti permetterà ora di valorizzare le potenzialità commerciali ed economiche di ciascun scalo, secondo criteri di specializzazione della tipologia di traffico e dei servizi, proprio come dovrebbe avvenire con Ronchi dei Legionari. L'obiettivo è proprio quello di rilanciare il Lido cone scalo per l'aviazione generale, al fine così di rafforzare la vocazione turistica dell'area lidense e veneziana. Priorità della nuova gestione sarà l'adattamento delle infrastrutture attuali quali la pista e l'aerostazione.

Soddisfazione per questa nuova operazione stata espressa dal presidente della Save, Enrico Marchi. «Sono certo - ha detto - che l'esperienza e l'apporto della nostra società faranno diventare l'aeroporto del Lido una risorsa viva del territorio». Ed ora tutti attendono un suo passo concreto nei confronti di Ronchi dei Legionari.

Luca Perrino

Il capoluogo friulano sarà al centro di una singolare manifestazione per rilanciare questo piacere ultimamente vessato

E Udine diventa la capitale del fumo di qualità

UDINE L'ospite d'onore sarà il fumo di qualità, in particolare i pregiatissimi sigari cubani, ma ci sarà spazio anche per i vini e i cibi di pregio, soprattutto friulani: è «Fumus», incontro di due giorni fra fumatori, produttori e commercianti di sigari all'insegna della scoperta dei piaceri del fumo di qualità, in programma a Udine il 30 e 31 marzo prossimi.

«Nessuna propaganda del fumo - spiega Cesare Mansi, uno degli organizzatori dell'iniziativa - ma una sorta di distilleria dell'essenza più pregiata del sigaro, un breve viaggio alla scoperta dei piaceri che può dare un sigaro, fumato lentamente, in compagnia di pochi e selezionati amici, abbinandolo a cibi, vini e distillati di qualità. Chiamiamolo pure 'slow smokè - aggiunge - e di sicuro non sbagliamo perchè nelle nostre intenzioni 'Fumus' doveva essere quello che il Salone del Gusto di Torino è per i cibi».

La manifestazione - che in origine doveva svolgersi in quattro giorni, con decine di laboratori, incontri, cene e dibattiti - sta subendo una sorta di ridimesionamento per svariati motivi e avrà i suoi momenti più importanti in due incontri (venerdì sera e sabato sera) e in due «laboratori del gusto e del piacere», in programma per sabato.

In forse - spiega Mansi - sono tuttora alcuni personaggi che avrebbero dato lustro a «Fumus» facendo di Udine la capitale mondiale del fumo, anche se solo per quattro giorni: non ha infatti, al momento, confermato la propria partecipazione Alejandro Robaina, l'unico produttore al mondo che può dare il proprio nome a un sigaro. Ci sarà invece Jose Fernadez Gonzales, direttore generale della fabbrica di sigari Corona, che presenterà una nuova linea di sigari (i San Cristobal) attesi con ansia dagli appassionati del settore.

«Abbiamo inviato 238 lettere d'invito ad altrettanti grandi appassionati del sigaro che si trovano in Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino, Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Austria e Slovenia - aggiunge Mansi - ma non siamo ancora in grado di dire quanti parteciperanno all'iniziativa di Udine. D'altra parte - aggiunge - la manifestazione è rigorosamente riservata ai soci dei 'Cigar Club' e di altre associazioni di questo tipo e, francamente, dispiace che non possa nascere a Udine, come era nei nostri programmi, una sorta di 'United Nations of Cigar Smokers', all'insegna del piacere e della qualità e non del vizio. Per noi - conclude - il fumo di qualità sta alle sigarette, esattamente come la grande cucina sta ai fast food».

Sono sempre di più le donne che amano di tanto in tanto fumare un bel sigaro.

La giunta ha stabilito le tariffe che consentiranno a enti e società di usare ambienti dell'amministrazione

A.A.A. Palazzo regionale affittasi

Sarà possibile, a prezzi di mercato, anche disporre del salone dei G8

TRIESTE Il grande salone che all'interno del palazzo della Giunta regionale ha ospitato in piazza Unità il recente G8 sull'Ambiente potrebbe essere affittato a terzi per ogni tipo di manifestazioni; e così, a Passariano, Villa Manin. E ciò previo esborso di 4.500 lire al metro quadrato. Vale a dire, nel caso del salone dell'ex Lloyd Triestino, un milione al giorno. Infatti ieri la competente commissione consigliare ha dato parere positivo a un regolamento proposto dalla giunta per la concessione in uso temporaneo di terreni, edifici e locali di proprietà regionale.

Tali concessioni erano finora gratuite, ma d'ora in poi i beneficiari potranno ottenerle solo a pagamento, a prezzi di mercato. Perciò sono stati senz'altro stabiliti i canoni d'affitto e le modalità di concessione. E nello stesso tempo sono state previste agevolazioni per tutti quegli enti, associazioni e istituzioni che svolgono funzioni d'interesse regionale in campo sociale, culturale e assistenziale. L'uso sarà del tutto gratuito, invece, per gli enti strumentali della Regione, per le Province, per i Comuni, per le Ater e per le Università, ma anche per le organizzazioni di volontariato.

Per quanto riguarda le tariffe, sono state fissate 4.500 lire al metro quadrato per un edificio di pregio quale Villa Manin e per alcune sale del palazzo di piazza Unità (come quelle utilizzate, appunti, da G8). Per 100 metri quadrati il costo giornaliero varierà dalle 210 alle 450 mila per i privati, dalle 66 alle 135 mila per le associazioni, dalle 50 alle 100 mila lire per gli enti pubblici.

Per gli edifici di valore minore – quali a esempio le sale di rappresentanza della sede regionale di via Carducci a Trieste o la sede-auditorium di Pordenone – sono state fissate 3.150 lire al metro quadrato. per 100 metri quadrati: dalle 260 alle 315 mila lire per i privati,dalle 62 alle 90 mila per le associazioni, dalle 40 alle 65 mila lire per gli enti pubblici.

Qualora si richiedono anche postazioni dotate di computer, queste ultime costeranno ulteriori 35 mila lire al giorno; e se le sale verranno utilizzate solo per mezza giornata, i canoni si ridurranno del 40 per cento. Il regolamento prevede poi che la giunta riveda ogni anni gli importi e che possa richiedere il risarcimento degli eventuali danni ai propri beni.

La commissione ha infine vincolato il proprio nulla osta a una serie di condizioni. Intesta quella che per4 l'utilizzo di beni regionali preveda la totale gratuità per i gruppi consiliari e per tutti gli enti che siano diretta espressione della Regione stessa; e congrui sconti per le associazioni politiche. Altra raccomandazione: verificare che le attività siano in armonia con le caratteristiche e con il pregio delle sedi concesse. E ciò ad evitare, per esempio, l'usi del pregevolissimo parco di Villa Manin per l'effettuazione di concerti.'

Nell'attesa che venga predisposto un disegno di legge che recepisca gli sconti per i partiti e che stabilisce la consonanza fra le qualità statutarie del richiedente e le caratteristiche dell'edificio concesso, il regolamento sarà intanto di immediata applicabilità.

IN BREVE

Le manette in un negozio di Cervignano

Computer e cellulari per milioni pagati con assegni rubati: arrestato un uomo di Napoli

CERVIGNANO DEL FRIULI Amava le nuove tecnologie ma, evidentemente, non aveva di che pagarle. Una passione che costerà cara a Carlo Guarino, di 39 anni, di Napoli. L'uomo è stato arrestato dai Carabinieri, a Cervignano del Friuli per l'ipotesi di reato di truffa.

Guarino - secondo l'accusa - aveva acquistato materiale informatico e di telefonia per nove milioni di lire, ma lo aveva pagato con assegni che poi si sono rivelati rubati.

Guarino aveva compiuto le presunte truffe in un negozio di informatica a Cervignano del Friuli e in un negozio di telefonia a Staranzano.

L'uomo è stato arrestato nel primo negozio, dove è ritornato ed è stato riconosciuto dal personale, che lo ha trattenuto fino all'arrivo dei Carabinieri.

Cpr: «L'idea di commissariare le Apt di Grado e Lignano è un'intimidazione verso chi non è ossequente a Dressi»

TRIESTE Per i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia Isidoro Gottardo, Roberto Molinaro e Cristiano Degano (Cpr), l'ipotesi di commissariamento delle Apt di Grado e Lignano «è un segnale di intimidazione verso presidenti che non si sono dimostrati ossequienti» verso l'assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi.

Secondo i tre consiglieri, «si potrebbero ricordare molti esempi della 'ostinata autonomia' di questi presidenti o del loro ardire di muovere critiche all'assessore» e, tra questi, «sicuramente - a parere di Gottardo, Molinaro e Degano - la vicenda della istanza volta a far parte della nuova Società regionale per la promozione, nonostante i veti di Dressi, ha lasciato il segno».

Colloredo di Prato: tre ubriachi danneggiano un bar e continuano a pestarsi anche nella caserma di Udine

COLLOREDO DI PRATO Tre uomini - Stefano Di Bernardo, di 30 anni, di Udine; Claudio Rainaldi, di 40, di Basiliano; e Pierino Pilutti, di 41, di Rivignano - sono stati arrestati l'altra sera a Colloredo di Prato per aver dato origine, mentre erano ubriachi, ad una rissa, durante la quale hanno danneggiato un bar e si sono feriti tra di loro.

I tre hanno cominciato a litigare verso le 23.30 all'interno del locale per motivi banali. Quando sul posto sono arrivati i carabinieri del Nucleo Radiomobile e della stazione di Feletto, uno di loro ha cercato di impedire ai militari l'accesso, mentre gli altri hanno continuato a pestarsi.

La rissa è proseguita successivamente anche alla caserma Valle di Udine, dove i tre sono stati trasferiti.

I dati Istat fotografano un fenomeno in netta crescita in regione

E' fuga dalle campagne: 40% di aziende in meno

UDINE Tendenza alla fuga dalle campagne per le imprese italiane in questi ultimi dieci anni, con una netta prevalenza nelle regioni del Nord e un inaspettato record proprio in casa nostra. In base ai dati preliminari del quinto censimento Istat dell'agricoltura presentati ieri alla stampa, infatti, il fenomeno è stato assai consistente in Friuli Venezia Giulia (-38,7%), passato dalle 57.848 aziende del '90 alle 35.474 secondo le prime proiezioni del 2000. Su scala nazionale, il numero delle aziende agricole nazionali nel 2000 è ammontato a circa 2.618.000 unità, con una flessione del 13,4% rispetto all'universo censito nel 1990.

Secondo i dati relativi a 7.475 Comuni italiani, pari al 92,3% del totale, la flessione delle aziende agricole italiane ha interessato più il Nord del paese che il Mezzogiorno: nelle regioni nord-occidentali il calo delle unità agricole è stato particolarmente marcato con un tasso di variazione tra il '90 e il 2000 pari al 39,7%, che per la Lombardia ha raggiunto quota -43,1%.

Tornando al Friuli-Venezia Giulia, va rilevato che la nostra regione va in controtendenza rispetto alle altre realtà del Nord-Est, dove la flessione è stata pari al 19,5% con il picco registrato, oltre che in Friuli-Venezia Giulia, nell' Emilia-Romagna (-27%). Per quanto riguarda le regioni centrali il numero delle aziende agricole è calato in modo meno consistente (-7,4%): al -2% e -3,6% rispettivamente di Umbria e Toscana si è contrapposta la forte variazione negativa nelle Marche, dove rispetto al 1990 le aziende agricole sono diminuite del 19,3%.

L'esodo agricolo è stato ancora più contenuto nel Mezzogiorno (-6,9%) e nelle Isole (-6,5%) ma anche in queste aree geografiche i dati preliminari dell'Istat mostrano differenze di rilievo tra regione e regione.

Pordenone, agenti in piazza: vogliono la Questura nuova

PORDENONE I sindacati confederali di Pordenone hanno chiesto al Commissario del Comune, al presidente della Provincia, al Prefetto e al Questore una «forte iniziativa» per individuare, a breve, una soluzione provvisoria adeguata per la nuova Questura.

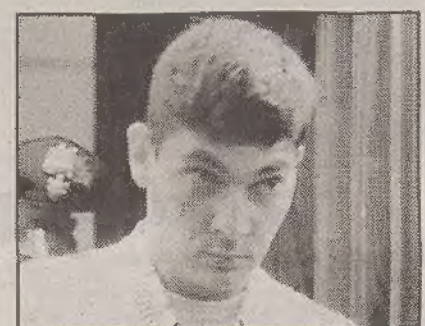
Secondo Cgil, Cisl e Uil, la vicenda della nuova sede della Questura, che si trascina dal 1988, è «l' emblema dell' incapacità della Provincia» di Pordenone di dotarsi per tempo di una sede adeguata. I sindacati hanno organizzato per oggi un sit-in degli agenti di Polizia in piazza XX Settembre e per sabato 24 marzo una manifestazione che da piazza XX Settembre raggiungerà Piazza del Municipio, dove è previsto l' intervento dei segretari nazionali dei sindacati di Polizia.

I coniugi Mazzolini hanno ottenuto un risarcimento dal Lloyd Adriatico per l'omicidio della figlia

La vita di Monica: 650 milioni

La giovane annegò nell'auto lanciata in acqua dal fidanzato

TRIESTE Seicentocinquanta milioni di lire. Li hanno ottenuti dal Lloyd adriatico i genitori di Monica Mazzolini, la giovane studentessa gradese uccisa il venerdì santo del 1994 dall'ex fidanzato, il cameriere Ugo Giorgione. Il risarcimento di 650 milioni è direttamente collegato alla polizza di assicurazione che «copriva» la Suzuki Vitara che Giorgione aveva lanciato nel canale Isonzato dopo aver subito l'ennesimo rifiuto a riprendere la relazione. Lui era uscito dall'abitacolo e aveva guadagnato grondante la riva. Monica Mazzolini era rimasta intrappolata ed era annegata.

Per questo omicidio Ugo Giorgione è stato condannato a sei anni e sei mesi di carcere dalla Corte d'assise d'appello di Venezia. «Omicidio preterintenzionale» avevano detto i giudici. In altri termini il cameriere non voleva uccidere, ma solo spaventare l'ex fidanzata con un gesto clamoroso e violento. L'iniziativa era finita male ma non per sua volontà. Mancando questa volontà di uccidere, il difensore della famiglia Mazzolini, l'avvocato Roberto Maniacco, si è rivolto al Lloyd Adriatico e ha chiesto e ottenuto il risarcimento in base ai criteri adottati nel nostro Paese per le «liquidazioni» dei danni morali e materiali. Se la vita di una figlia annegata in modo così atroce «vale» 650 milioni di lire , non sta a noi dire. Le regole dell'attuale società sono queste. Ugo Giorgione dei sei anni e mezzo della condanna ne ha scontati in carcere poco più della metà. Ora è affidato ai servizi sociali, vive «confinato» a Grado dove abita anche la famiglia Mazzolini.

Ugo Giorgione

«Vogliamo giustizia» hanno sempre affermato i genitori di Monica che si sono sobbarcati l'onere di otto processi. Dalla Corte d'assise di Trieste, a quella di appello di Venezia, passando due volte per la Cassazione. Il signor Nico, il papà della ragazza annegata prega ogni mattina sulla tomba della figlia. Depone un fiore e piange.

Claudio Ernè

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Lonzar ved. Percossi

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA e NADIA con EGIDIO, i nipoti SABRINA, FEDERICO e SERGIO, il fratello NINO con CLAUDIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2001

Anita

ti ricorderemo sempre con affetto: le famiglie LORENZI.

Trieste, 21 marzo 2001

IX ANNIVERSARIO

Sonja Lizier

In memoria della sua cara e indimenticabile

Sonja

il marito VALDO unitamente alla famiglia LIZIER la ricordano con immutato e profondo affetto.

Trieste, 21 marzo 2001

DOTTORESSA

Valnea Mayer Nuciari

Sei sempre con noi.

TONY e PAOLA

Trieste, 21 marzo 2001

†

Se n'è andata in punta di piedi

Edda Deponte Posar

Lo annunciano il marito BRUNO, i figli SERENA e WALTER, il genero FABIO, la nuora PATRIZIA, la sorella GRAZIELLA, i nipotini FRANCESCO e MASSIMILIANO, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22, alle ore 9, dalla chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 21 marzo 2001

Una dolce carezza.

- LICIA e fam. CENTI

Trieste, 21 marzo 2001

Ciao

Edda

la pace sia con te.

Il tuo caro ricordo ci accompagnerà sempre.

- LICIA e FULVIO con i loro figli e famiglie.

Trieste, 21 marzo 2001

†

Si è spenta serenamente

Anna Giannella

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 22, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2001

VIII ANNIVERSARIO

Oronzo Alfredo Prisco

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi familiari

Trieste, 21 marzo 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Decli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, il figlio ENZO con DENISE, FEDERICO e ADRIANA.

Si ringrazia per la premurosa assistenza tutto il personale del reparto «Stroke Unit» dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani 22 corrente. alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2001

La direzione e il personale tutto della BIASI spa partecipano al lutto che ha colpito il proprio dirigente ing. ENZO DECLI per la dolorosa scomparsa del padre

Albino

e porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Verona, 21 marzo 2001

†

Con grande dolore le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e la consuocera IOLANDA annunciano, a tumulazione avvenuta, la morte di

Guglielmina Ciaccia

Un grazie alle fedeli VALENTINA e PIERINA.

Trieste, 21 marzo 2001

IV ANNIVERSARIO

Laslo Sekelj

Ciao indimenticabile fratello.

PINO

Trieste, 21 marzo 2001

†

È mancato

Rinaldo de Carli

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2001

Ciao

Rino

Ti ricorderemo.

- Tuo fratello CICI, MARIUCIA, i nipoti ANNAMARIA, ROSSELLA, GIANPAOLO e famiglie

Trieste, 21 marzo 2001

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Edoardo Lucio Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO e MARISA, le nipoti MARIUCCI con LIVIO e famiglia, e FRANCA, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor DARIS per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22 marzo, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2001

X ANNIVERSARIO

Anna Radislovich e Edoardo Soleri

Non vi dimenticherò mai.

VALNEA

Monfalcone, 21 marzo 2001

†

È mancato improvvisamente

Giovanni Palutan

Lo annunciano la sorella TEA con PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22 marzo, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2001

Ciao caro

Nino

- LUCIANO, PAOLO, ANNAMARIA e FRANCESCA

Trieste, 21 marzo 2001

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Mario Faidiga

Ne danno il triste annuncio i figli DINORA e STELIO, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello, la cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corrente, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2001

Si associano i condomini di Vicolo Castagneto 99.

Trieste, 21 marzo 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Macovich in Furlan (Anita)

Ne danno il triste annuncio il marito ALESSANDRO, le figlie SANDRA ed ELISABETTA, i generi RENZO e RAFFAELE, i nipoti COSTANZA e MASSIMO con GABRIELLA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 marzo 2001

Partecipano al dolore: ERNESTO ed ELDA con FURIO, MARIANGELA, MAURO e GABRIELLA.

Trieste, 21 marzo 2001

Si associano al dolore dello zio ALESSANDRO e di tutta la sua famiglia: ADRIANO, ELETTRA e GIULIA.

Trieste, 21 marzo 2001

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara

Anita

famiglie IANNONE e BIANCHI.

Trieste, 21 marzo 2001

Partecipiamo al vostro dolore.

- Famiglia AMARANTE

Trieste, 21 marzo 2001

Affettuosamente vicine: LILIANA, MARIAGRAZIA, ROBERTA e famiglie.

Trieste, 21 marzo 2001

Partecipano al dolore di ALESSANDRO: VIDA con PAOLO e famiglia.

Trieste, 21 marzo 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Zerial ved. Senica

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRANDA, il genero SILVESTRO, il nipote GIORGIO con DORIANA, i pronipoti JASMINA e JAN e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 22 marzo, alle ore 10, da via Costalunga per la chiesa di Bagnoli.

Bagnoli - Pese, 21 marzo 2001

	Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max.
BANGKOK	23	35	C. DEL MESSICO	6	24	MIAMI	13	23	SANTIAGO	7	28
BOGOTA	10	19	DUBLINO	4	8	MONTEVIDEO	13	27	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	2	7	FRANCOFORTE	2	7	MONTREAL	-2	6	SAN PAOLO	16	29
BRUXELLES	-1	6	JOHANNESBURG	16	23	NAIROBI	12	25	SEOUL	-2	8
BUDAPEST	1	8	LA PAZ	1	12	NEW YORK	3	7	SINGAPORE	16	2
BUENOS AIRES	14	27	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	16	28
CARACAS	22	30	LIMA	18	23	PECHINO	6	23	TEL AVIV	15	26
CHICAGO	2	11	LOS ANGELES	13	23	RIO DE JANEIRO	22	33	TOKYO	2	10
C. DEL CAPO	12	24	MANILA	23	32	SAN FRANCISCO	8	19	WASHINGTON	3	6

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 20 marzo 2001

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regone cielo in prevalenza nuvoloso con possibli deboli piogge (0-5 mm), più probabili sulla fascia prealpina orientale, dove il cielo potrà rimanere coperto tutto il giorno. Alla notte possibili foschie in pianura. Sulla costa soffierà vento moderato da Sud

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti più consistenti sulla fascia orientale. Di notte e al mattino possibili foschie anche dense sulla bassa pianura. Temperature miti di giorno.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo poco nuvoloso con venti di brezza.

IERI	min	max
TRIESTE	[illegible]	[illegible]
GORIZIA	10.3	15.5
MONFALCONE	9	17.3
UDINE	6.8	15.8
PORDENONE	9.8	16.6

	MIN.	MAX.
VERONA	5	15
VENEZIA	7	15
MILANO	8	18
TORINO	7	16
GENOVA	11	15
BOLOGNA	10	19
FIRENZE	12	18
PISA	12	17
ANCONA	12	21
PERUGIA	6	17
PESCARA	8	19
L'AQUILA	3	17
CIAMPINO	10	16
FIUMICINO	9	17
CAMPOBASSO	9	15
BARI PALESE	7	19
NAPOLI	13	19
POTENZA	7	14

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	17
R. CALABRIA	np	21
PALERMO	11	19
MESSINA	13	20
CATANIA	6	22
CAGLIARI	9	20
ALGHERO	13	17

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord molto nuvoloso con locali piogge sulle zone a ridosso dei rilievi prealpini e alpini. Locali nevicate sui rilievi al di sopra dei 1800-2000 metri. Foschie al mattino sulla pianura padano-veneta. Al Centro e Sardegna nuvolosità variabile con annuvolamenti più intensi sulle zone collinari e montuose. Foschie localmente dense al mattino sulle vallate. Al Sud e Sicilia parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più intensi sulle zone collinari e montuose. Foschie localmente dense al mattino sulle vallate. Al Sud e sulla Sicilia parzialmente nuvoloso con annuvolamenti intensi sulle zone interne peninsulari, in prossimità dei rilievi appenninici

Temperatura: in lieve aumento, specie sulle regioni del settore tirrenico.

Venti: deboli o moderati sud-occidentali, con rinforzi sulla Liguria e alta Toscana.

Mari: da poco mossi a mossi l'Adriatico e lo Jonio; generalmente mossi i restanti mari

CONSUMATORI

È passata troppo in sordina la «Giornata mondiale del consumatore»

I diritti e le tutele sono tanti Botte di ferro? No, di carta...

In silenzio, dimenticata dai più, il 15 marzo è passata la «Giornata mondiale del consumatore». E pensare che il calendario non ha più giorni sufficienti per contenere tutte le ricorrenze. Ma questa, importante, perché i consumatori lo sono, è passata in sordina.

Nel 1962, in un memorabile discorso, il presidente John Kennedy scandiva i diritti dei consumatori definendoli «diritti fondamentali»: diritto alla sicurezza, alla scelta, all'informazione, alla rappresentanza, alla giustizia. Il 9 aprile 1985, ciò veniva sancito anche da una dichiarazione delle Nazioni unite. Più tardi, nel 1973, la Cee istituiva il servizio per la tutela dell'ambiente e dei consumatori e da allora l'Unione Europea ha sfornato direttive e raccomandazioni ai Paesi membri.

Ne è venuto fuori di tutto e di più: sulla pubblicità ingannevole, sui contratti stipulati fuori dai locali commerciali, sulle multiproprietà, sulla etichettatura dei prodotti, sulle vendite a distanza, sui viaggi «tutto compreso», sui danni da prodotti difettosi, sulle clausole abusive... e si potrebbe continuare. Il consumatore, in pratica, dovrebbe potersi muovere in una botte di ferro! La botte forse sarà di ferro, ma gli interni sono ancora molto spigolosi, e anche pungenti.

La Comunità europea riconosce il diritto alla tutela della salute, ma poi si contraddice con la colpevole lentezza nelle applicazioni. Il «Libro bianco» sull'agricoltura è rimasto ancora e solo un capolavoro intellettuale e ci è voluta la tragica situazione verificatasi nella zootecnia per dargli finalmente una accelerata. Lo stesso discorso vale per la normativa sull'inquinamento elettromagnetico, da anni sul banco d'accusa, e anche ora che c'è il provvedimento legislativo non si sa fino a che punto il cittadino sarà tutelato. Altrettanto dicasi per l'inquinamento acustico.

Altro diritto, poi, è rappresentato dalla correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali di beni e servizi. E qua uno spigolo notevole è rappresentato dai servizi di acqua, luce e gas, servizi essenziali per i quali il cittadino ha diritto ad un trattamento che rispetti la sua dignità di uomo libero. Il marchio di qualità vantato non può bastargli.

Il consumatore è potente. Ne abbiamo avuto dimostrazione in questi ultimi tempi in modi e forme che non sempre potranno essere condivise, ma che comprendiamo per l'esasperazione a cui i consumatori sono stati portati dai «Grandi» della Terra. Si parla tanto di educazione del consumatore, ma sarà bene invertire i termini, nel senso di pretendere che anche il politico venga educato a prendere in più seria considerazione un dialogo costante e continuo con il cittadino. Alla pari.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Giornata molto complessa nel settore professionale: sta a voi gestirla in modo da non compromettere i risultati fin ad ora conseguiti. Lasciate da parte l'orgoglio in amore.

Toro 20/4 20/5
Equivoci e scarsa comprensione rendono molto difficili i rapporti con i vostri collaboratori: cercate un compromesso. In amore state vivendo una storia decisamente difficile.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro in questo ultimo periodo sarete costretti a correre dei rischi, ma la vostra pluriennale esperienza vi guiderà sulla strada giusta. Molto bene le questioni sentimentali.

Cancro 21/6 22/7
Dovrete essere in grado di modificare molto rapidamente un programma di lavoro se la situazione lo richiederà. Lasciate perdere una persona ambigua, non fa decisamente per voi .

Leone 23/7 22/8
Non perdetevi in sogni impossibili e non fatevi condizionare dagli errori passati: nel lavoro guardate avanti con molta fiducia. Situazione affettiva non molto definita, vi farà pensare.

Vergine 23/8 22/9
Sarete costretti a rinviare un progetto di lavoro molto ambizioso: i tempi non sono ancora maturi, rischiereste di rovinare tutto in partenza. Siate più concilianti con chi vi ama.

Bilancia 23/9 22/10
Siete lanciatissimi nella professione e più che mai dovete muovervi con cautela per non compromettere i risultati. In amore state correndo parecchi rischi. Dovete fare attenzione!

Scorpione 23/10 21/11
Le carriere non si improvvisano: nascono dalle giuste strategie sposate alle più appropriate alleanze. In amore siete confusi, cercate di ragionarci sopra e poi traete le giuste conclusioni..

Sagittario 22/11 21/12
Siete determinati e molto sicuri di voi stessi: ma nel lavoro non conviene forzare troppo le situazioni per non rischiare di rovinare tutto il lavoro fatto. Momenti splendidi in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Non prendete impegni di lavoro troppo vincolanti e troppo stressanti: rischiate di concludere poco e di non raggiungere nessun obiettivo. Dal partner arriverà un ultimatum.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro avrete molte buone carte da giocare: siate saggi e ponderate a lungo le vostre scelte. Serenità ritrovata in amore, dopo tante incompresioni molti litigi.

Pesci 19/2 20/3
I tempi non sono ancora maturi per una svolta decisiva nella vostra professione: frenate l'impazienza. Dedicate più tempo al partner, ha parecchi problemi da risolvere.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Noto parco viennese - 6 Pancetta di maiale affumicata - 11 Umberto, semiologo e scrittore - 12 Promulgare, diffondere - 14 Il «de» scozzese - 15 Creò Gordon Pym - 16 Sfocia presso Nizza - 17 Si spreme nel frantoio - 19 Vive sulle Ande - 22 Non sa più a quale santo votarsi - 25 Versi composti da due senari - 27 Quella edilizia la firma il sindaco - 28 Captare di nascosto - 30 Brani di melodramma - 31 È ottimo al principio - 32 La fine del torneo - 33 Stanze molto ampie - 35 Murat lo divenne a Napoli - 37 Pari nella gara - 39 La si può declamare con solennità - 40 Quiz attitudinale - 42 Liete e gioviali - 44 In salotto e in dispensa - 45 L'ultima parola del celibe - 46 Collega di Pavarotti.

VERTICALI: 2 Un «undici» madrileno - 3 Capitato per caso - 4 Comprendono il turco - 5 Spera nell'amnistia - 6 L'architetto e scultore Antelami (iniziali) - 7 Un po' antipatico - 8 Aria d'opera - 9 Quella «ics» è decisiva - 10 Franco attore - 13 Sciocche, ottuse - 14 Vivono in convento - 15 Svolazzano in città - 18 Profondità terrestri - 20 Molto coraggioso - 21 Scrisse «L'oro di Napoli» - 23 Un verbo del gregge - 24 Gravoso incarico - 26 L'attore Chaney - 29 Le isole con Salina - 33 Chi lo lancia trepida - 34 Romanzo di Nabokov - 36 Oriente - 38 Fa punti o punture - 40 La fine dei contrasti - 41 Bevanda ambrata - 43 Il comico Roncato (iniziali).

AGGIUNTA INIZIALE (7/3,5)
Il gregario ha del talento
Con certe aspirazioni s'era espresso
dimostrando buonsenso e per qualcuno
darà dei punti a tutti – sia concesso –
quando è alle spalle del numero uno.
Il Teramano

LUCCHETTO (5/7 = 4)
Usuraio e... maleducato
È il sol... che per la gola ognuno prende
e ha uno stile tagliente che ti offende.
Piquillo

SOLUZIONI DI IERI

M	P	■	E	F	F	U	S	I	O	N	E
A	■	B	S	■	R	U	O	L	I	■	L
S	I	A	■	M	A	■	L	■	■	S	M
S	O	S	T	A	N	T	I	V	A	T	O
I	N	T	E	R	C	E	D	E	R	E	■
C	I	O	C	C	O	L	A	T	I	N	I
C	A	N	N	I	B	A	L	I	S	M	O
I	■	E	I	■	O	R	E	■	T	A	L
O	O	■	C	I	L	E	■	T	A	R	A
■	G	R	A	A	L	■	G	A	■	K	N
A	G	A	■	T	O	R	I	N	O	■	D
D	I	S	C	O	■	A	N	K	A	R	A

Indovinello: *L'uovo*

Scarto: *Saletta, Saetta*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.06
	tramonta alle	18.19
La Luna:	si leva alle	4.53
	cala alle	14.36

12.a settimana dell'anno, 80 giorni trascorsi, ne rimangono 285.

IL SANTO

San Serapione

IL PROVERBIO

L'amore è cieco, ma vede lontano.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	5,77
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,21
Piazza Vico	mg/mc	3,31
Piazza Goldoni	mg/mc	4,32
Via Carpineto	mg/mc	0,90

TEMPO

Temperatura:	12 minima
	15 massima
Umidità:	75 per cento
Pressione:	1012,7 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	16,2 km/h da O
Mare:	11,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	7.35	+28	cm
	ore	20.39	+38	cm
Bassa:	ore	2.08	-14	cm
	ore	14.03	-46	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.06	+33	cm
Bassa:	ore	2.29	-22	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Approvato dalla giunta comunale il progetto definitivo e il quadro economico dell'opera: un altro regalo, dieci miliardi, della Fondazione CrT alla città

La vecchia pescheria diventa spazio di cultura

I lavori s'inizieranno in autunno, termine nel 2003. Adesso si attende la sorte del Magazzino vini

Dopo la piscina terapeutica, la vecchia Pescheria. E' previsto a settembre l'avvio dei lavori per la riconversione della storica struttura in spazio espositivo e contenitore culturale, interamente finanziata dalla Fondazione Crt.

Una più precisa scansione dei tempi è possibile grazie all'approvazione del progetto definitivo da parte della giunta comunale, avvenuta l'altro ieri, assieme al quadro economico dell'opera, che prevede una spesa massima di 10 miliardi, a carico, come si diceva, della Fondazione Cassa di risparmio.

Con la consegna del cantiere all'inizio dell'autunno, e tenuto conto che la durata dei lavori è prevista in un anno e mezzo, per la Pescheria ristrutturata la nuova vita cultural-espositiva dovrebbe iniziare entro la primavera del 2003.

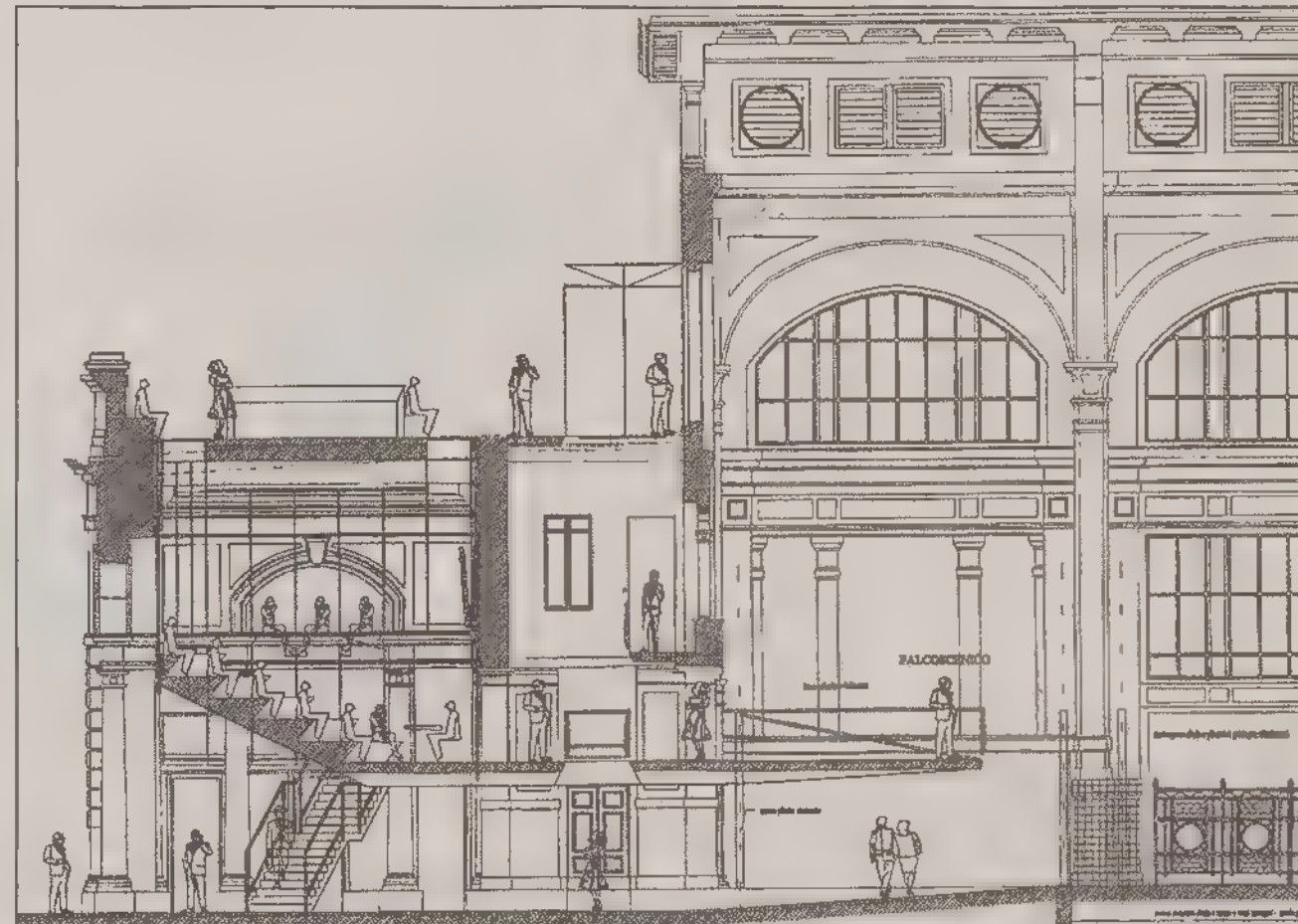
Il prossimo passo riguarda la «trasformazione» del progetto vincitore della gara a suo tempo bandita dal Comune in progetto esecutivo (la procedura era prevista dal bando stesso). La proposta elaborata dal gruppo di architetti guidato da Vassallo (ne fanno parte Berni, Varini e altri professionisti triestini e stranieri) deve quindi essere «tradotta» tecnicamente, rispettando però il progetto vincitore. L'elaborazione del progetto esecutivo, che richiederà alcuni mesi, sarà effettuata da un altro gruppo di professionisti, guidato da Giovanni Gambirasio, scelto tra i migliori cinque team che avevano partecipato al concorso.

L'idea che ha portato alla ristrutturazione della Pescheria è stata quella di creare un polo di attrazione nel cuore della città rivolto ai molti turisti che si limitano a visitare il castello e il parco di Miramare.

La futura Pescheria permetterà infatti di disporre di spazi per duemila metri quadri, con altezze fino a 15 metri, e sarà quindi capace di ospitare mostre di un certo spessore, in grado di calamitare l'attenzione del grande pubblico, con immediate ricadute sul tessuto economico cittadino. Nell'edificio sarà anche ricavata una sala conferenze con un centinaio di posti, utilizzabile sia per iniziative culturali sia per riunioni dalla Fondazione Crt.

Anche il Comune dovrà comunque fare la sua parte per garantire un risultato finale all'altezza delle attese. «Bisognerà senz'altro qualificare l'area circostante – commenta l'assessore ai Lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi – per renderla più che dignitosa rispetto alla ristrutturazione. Voglio ricordare che in questi mesi abbiamo superato numerosi ostacoli burocratici, grazie all'apporto dell'ufficio contratti e alla collaborazione con la Fondazione. Mi auguro che questi rapporti continuino proficui, per poter migliorare e valorizzare ulteriormente la città».

A proprosito di riqualificazione dell'area, cosa ne sarà del cadente ex magazzino vini, distante solo qualche decina di metri dalla Pescheria? «Intendiamo fare qualcosa che serva alla città – risponde Franco Bosio, presidente delle Cooperative Operaie, proprietarie dell'edificio –. Per questo abbiamo in vista una riunione con il Comune e l'Autorità portuale».

Giuseppe Palladini

Un particolare del progetto che a suo tempo vinse la gara per la ristrutturazione della Pescheria, elaborato da un gruppo di professionisti guidato dall'architetto Vassallo. Ora il progetto definitivo dovrà essere trasformato in progetto esecutivo. Il compito è stato assegnato a un altro team (questa possibilità era prevista dal bando di gara) capeggiato da Giovanni Gambirasio. Il passo successivo sarà la gara d'appalto per i lavori .

Calamari e sardoni gratis Una festa per il trasloco

Annunciato per l'inizio di aprile il trasferimento del mercato all'ingrosso dalla vecchia Pescheria.

L'assessore comunale all'Economia Fabio Neri assicura che non si tratta di un pesce d'aprile.

Sta di fatto, però, che per festeggiare la conclusione dei lavori del nuovo mercato ittico all'ingrosso, nell'area ex Gaslini, il Comune, assieme alle cooperative di pescatori e ai grossisti, ha organizzato – il 1° aprile appunto – una «festa del pesce», con tanto di distribuzione gratuita alla cittadinanza di calamari, sardoni e «pedoci». Solo il vino, si avverte, sarà a pagamento. La singolare iniziativa, secondo quanto assicura lo stesso assessore Neri, verrà pubblicizzata dal Comune attraverso apposite locandine che saranno affisse in tutte le pescherie rionali.

In attesa di conoscere i dettagli organizzativi di un primo aprile del tutto particolare, va ricordato che i lavori di trasformazione di una parte dei magazzini ex Gaslini sono quasi conclusi. L'attività del mercato all'ingrosso del pesce, svolta ancora nella vecchia Pescheria delle Rive, sarà trasferita nella nuova struttura agli inizi di aprile, probabilmente in una giornata festiva. La legge impone infatti di non interrompere l'attività di un pubblico servizio.

L'assessore Neri l'ha annunciata per il primo di aprile. «Ma non sarà uno scherzo...»

«Il nuovo mercato ittico all'ingrosso – spiega l'assessore Neri – ha dimensioni analoghe a quelle attuali, ed è dotato di un adeguato numero di celle frigorifere. In più c'è una riva coperta, che permetterà di sbarcare il pescato al riparo dal maltempo. A fine mese – aggiunge – verrà sistemato un pontile galleggiante, parallelo alla banchina, al quale verrà applicata una serie di «fingers» (strutture galleggianti perpendicolari al pontile, ndr) per l'ormeggio delle imbarcazioni da pesca».

gi. pa.

Geologi e tecnici hanno delimitato l'area a rischio, che sfiora l'estremità del bagno e dell'albergo «Riviera». Ma lo stabilimento è al sicuro

E' più ampia del previsto la frana di Grignano

Drossi: «Non è una tragedia ma non sottovalutiamo la cosa». Colpa dell'acqua. Una falla?

La frana di Grignano è più ampia di quanto finora stimato. Lo hanno detto ieri i geologi e i tecnici che hanno esaminato il versante posto tra l'albergo Riviera, villa Alessi e il mare.

Una striscia di plastica bianca e rossa delimita la zona della frana. Sono stati due marinai della Capitaneria a definire ieri l'area a rischio. Il nastro è stato legato alle estremità di un cancelletto del bagno sottostante l'albergo. Di lì non si passa. Il limite estremo è rappresentato dai capanni, tanto frequentati d'estate quanto spettrali in questa stagione.

C'è un grande silenzio sotto la frana, interrotto a tratti dallo scroscio dell'acqua che scende dal pendio. E' proprio quest'acqua ad aver provocato il disastro. Una goccia, due gocce, un rigagnolo, un ruscello. Tutto è iniziato a dicembre. Ora a cento giorni di distanza il Comune, la Capitaneria, i forestali, l'Acegas, i proprietari dei terreni adiacenti, cercano una soluzione.

L'acqua che scende sulle marne e le trasforma in fango va fermata. Per farlo bisogna però capire da dove arriva. Potrebbe trattarsi delle piogge che hanno contrassegnato questo inverno, saturando tutti i terreni. Oppure siamo in presenza di una falla nell'acquedotto che corre a mezzacosta, parallelo alla strada Costiera. Individuare la lesione non è agevole. Sta di fatto che un grosso aiuto potrebbe venire da una settimana di sole e di vento che libererebbe il terreno dal peso e dall'umidità. Ma il barometro dice ancora pioggia.

Un marinaio della Capitaneria di porto mentre sta legando un nastro di nylon banco e rosso tra i rami degli alberi sotto la frana e un muretto per delimitare l'area a rischio. (Foto Lasorte)

«Lo stabilimento non ha subito danni e non è in pericolo» assicura Gilberto Benvenuti, gestore del Riviera. Ieri decine di clienti hanno telefonato all'hotel. Lui li ha rassicurati. «Il nostro terreno non è interessato dallo smottamento». Certo è che a qualche decina di metri di distanza un'enorme massa di terra e fango sta scendendo verso il mare. Sono 500-600 metri cubi e pesano mille tonnellate. Come fermarle?

Bruno Grego, il geologo che ha studiato a lungo la morfologia della Costiera, ieri è ritornato sul posto e ha guardato l'area adiacente alla frana. Tra l'albergo e l'enorme lingua di terra in movimento, manca la vegetazione. Un brutto segno, una cicatrice che racconta di antichi slittamenti. Tra la frana e villa Alessi la vegetazione sta invece abbandonando la normale giacitura. Sta inclinandosi verso la linea di costa. Anche qui il terreno si muove..

«Non si tratta di una tragedia, ma non dobbiamo sottovalutare il problema» afferma fiducioso l'assessore Uberto Drossi Fortuna. «L'Acegas sta verificando la tenuta dei tubi dell'acquedotto per scoprire eventuali falle. Il problema della frana non è solo comunale ma anche della Provincia e della Regione».

I sopralluoghi di ieri ma anche un attento studio delle giaciture della roccia e del versante in «crisi», autorizzano tuttavia un moderato ottimismo. La massa che sta scivolando in mare ha uno spessore di un paio di metri. Sotto, la roccia sembra solida, con le bancate di arenaria poste a 90 gradi rispetto alla superficie del terreno. «Giacitura a reggipoggio» la definiscono i geologi per distinguerla da quella a «franappoggio», parallela al terreno che sta finendo in mare. Una strano smottamento quello di Grignano, un «reggipoggio» che rischia di coinvolgere la soprastante strada Costiera.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Il commendatore lancia un ultimatum: se non arriveranno segnali da Roma, si presenterà alle elezioni con una sua lista

Rovis: «Scendo in campo da solo»

Consumato lo strappo con Franzutti, che si è dimesso da «Amare Trieste»

«Amare Trieste» scende in campo e lancia un ultimatum ai partiti: se non ci sosterrete concretamente nella battaglia sull'autonomia, saremo costretti a presentarci da soli alle prossime elezioni. E' il messaggio partito dall'associazione guidata da Primo Rovis che, forte delle 52 mila firme raccolte negli scorsi mesi a sostegno della costituzione di una provincia autonoma per Trieste, ora non sembra più disposta ad attendere. «Se non verranno segnali precisi da Roma - sostiene Rovis - andremo alle elezioni in proprio. Saremo l'ago della bilancia e faremo vincere gli uni o gli altri». Nelle scorse settimane, fra i leader nazionali, solamente Gianfranco Fini

Primo Rovis

Franco Franzutti

(An) aveva espresso il proprio apprezzamento al progetto di «Amare Trieste». Poi più nessuno, almeno a livello ufficiale. Ora arriva la discesa in campo dell'associazione presieduta da Rovis il quale non parla ancora di candidati, non fa nomi, ma fa capire che l'idea è in gestazione.

Il segnale è chiaro. Com'è chiara anche la diversità di metodo, fra Lista per Trieste e Rovis, emersa durante il vivace dibattito dell'ultima assemblea del Melone, tenutasi sabato scorso. Da un lato i listaioli che propugnano da 20 anni l'autonomia, ma non intendono certo affossare una giunta regionale «amica» di centrodestra. Dall'altro Rovis che, non essendo disposto a nessuna sorta di compromessi, chiede azioni drastiche, come appunto le dimissioni. Nella sede di Corso Saba, il commendatore sabato ha lanciato i suoi strali contro Franco Franzutti, assessore regionale, e vicepresidente di Amare Trieste. L'esponente dell'esecutivo Antonione, si sarebbe dovuto dimettere in base a un patto con lo stesso Rovis siglato nel 1998, al momento delle elezioni. Secondo il commendatore, la sua uscita avrebbe causato la caduta della giunta, con vasta eco in tutta Italia. Ma i vertici della Lista hanno difeso il proprio socio, Franzutti appunto.

Intanto il consiglio direttivo di «Amare Trieste», nella seduta di lunedì scorso, ha accolto all'unanimità le dimissioni dell'assessore regionale. In effetti come risulta da un comunicato diffuso ieri «gli è stato ingiunto di abbandonare la carica di vicepresidente perché in contrasto con le finalità precipue dell'associazione».

Insomma, una discesa in campo, quella di Rovis, che era prevedibile dopo lo strappo con Franzutti, e che ora potrebbe rimescolare le carte in tavola. «Se necessario, mi legherò davanti a un palo a Roma - assicura Rovis - per fare sapere cosa Trieste sta passando». E ricorda, fra le varie sperequazioni compiute dai politici friulani a danno dei triestini, «i fondi che in dieci anni la Regione ha stanziato per i settori produttivi nelle quattro province: 226 miliardi a Trieste, 260 miliardi a Gorizia, 660 a Pordenone e 1280 a Udine. Più i 16 mila miliardi che il Friuli ha avuto per il terremoto».

a.r.

LUTTO

Da 50 anni protagonista della vita cittadina

È morto Alfio Morelli consigliere dell'Msi in Comune e Regione

E' morto Alfio Morelli, 80 anni, combattente della Repubblica sociale, consigliere comunale e regionale dell'Msi, protagonista per mezzo secolo della vita cittadina. «Una persona per bene, un vero gentiluomo, stimato anche dagli avversari» hanno detto di lui svariate persone delle più diverse tendenze. Gli è stato fatale ieri l'ennesimo attacco cardiaco. Del resto col «mal di cuore» Alfio Morelli conviveva da quasi vent'anni, dal giorno in cui suo figlio Paolo aveva iniziato a subire una carcerazione preventiva protrattasi per più di tre anni. Accuse di terrorismo poi dissoltesi nel nulla.

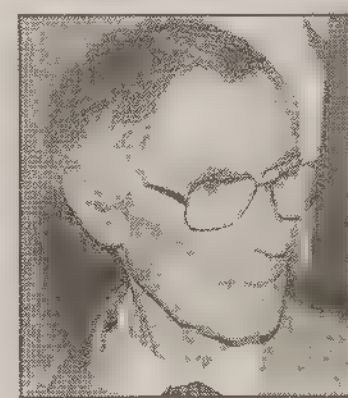
Lo si incontrava con sempre minore frequenza negli ultimi anni per le vie della città. Un loden blu, un'eleganza sobria, com'era sobrio nelle parole e nei gesti. Quando suo figlio Paolo era morto all'improvviso un paio di anni fa, questi incontri si erano fatti ancora più rari, fino a cessare del tutto. Dell'altro figlio Roberto che dirige «Telequattro» era orgoglioso. Ma ne parlava poco, sobrio anche in questo.

«Un moderato con idee precise che perseguiva con la razionalità e il buonsenso. Ma anche, uno studioso del fascismo e del corporativismo, Non era facile coltivare queste posizioni quando nel nostro partito teneva banco soprattutto l'azione» dice di lui l'avvocato Sergio Giacomelli che lo ricorda come segretario del Movimento sociale, come componente del comitato centrale e della direzione. Prima con Almirante, poi con Michelini, poi nuovamente con Almirante. «Ha aderito tra i primi all'Msi: nel 1949 è entrato in consiglio comunale, scranno che ha abbandonato dopo 24 anni, nel 1973. Poi è stato per cinque legislature consigliere regionale, un record eguagliato solo dal presidente Comelli».

Alfio Morelli

A onore di Alfio Morelli, nato a Pistoia da madre toscana e padre siciliano, va ascritto anche l'episodio accaduto l'8 dicembre 1970, davanti alla chiesa di Sant'Antonio. «Cercò di salvare dalle randellate di un nostro gruppo di attivisti, l'attuale consigliere regionale dei Ds Milos Budin che era finito a terra con la testa rotta e veniva ancora picchiato. Morelli si prese una bastonata in testa per salvarlo. Gridava «quello lo stanno ammazzando». Si fece avanti tra i nostri arrivati a Trieste da altre città per manifestare contro la visita di Tito. Loro non lo conoscevano e si prese quel colpo».

Laureato in scienze politiche, autore di vari volumi tra cui «L'altra faccia della storia», fino ai primi anni '70 Alfio Morelli aveva lavorato come cancelliere in Tribunale.

Claudio Ernè

Conferme dai dati sull'inflazione di febbraio: pochi i prodotti in calo. I maggiori aumenti si sono registrati fra gli alimentari

Siamo ancora fra le città più care

Un accenno, appena sfumato, di rallentamento dei prezzi, che rimangono però attestati su valori impegnativi, soprattutto sotto il profilo della variazione annuale. Trieste, in altre parole, continua a essere una delle città più care del Paese. E' questa, in estrema sintesi, l'interpretazione dei dati sull'indice dei prezzi di marzo, reso pubblico ieri dall'Ufficio statistiche del Comune. Un aumento dello 0,2% (era stato dello 0,7% a febbraio), che coincide con quello nazionale, è il risultato dell'analisi compiuta su base mensile (indice congiunturale), 3,3% (3,4% a febbraio).

E il segno +, pur con diverse accentuazioni, caratterizza tutti i capitoli presi in esame, con l'unica esclusione, che oramai è una costante da parecchi mesi, riguardante il comparto delle comunicazioni (-0,1% su base mensile, -1,9% su quella annuale), peraltro penalizzate anche dall'andamento della Borsa. Telefonini e personal computer, dei quali oramai tutti hanno fatto adeguata scorta, stanno dunque confermando di aver intrapreso quella discesa dei prezzi.

Passando all'esame dei prezzi in salita (numerosissimi), si parte dal comparto che ha evidenziato l'aumento più significativo, quello che riguarda l'abbigliamento e le calzature: + 0,5% la crescita nell'ultimo mese, + 2,4% quella annuale. «Ma questo - ha commentato Cristina Caris, responsabile dell'Osservatorio dei prezzi del Comune - è un dato costante a ogni cambio di stazione, soprattutto alla vigilia della primavera».

Sensibile (e preoccupante perché è una voce che riguarda tutti, senza esclusione) è la crescita dei prezzi nel comparto della casa, nel quale le tariffe hanno purtroppo determinato un'impennata inflazionistica che è in atto da mesi: + 0,2% l'aumento su base mensile, addirittura + 5,5% (la crescita maggiore sotto il profilo puramente matematico) quella annuale. Ha influito soprattutto il prezzo del gasolio da riscaldamento: + 1,7%.

Un discorso a parte va fatto per ciò che riguarda i prodotti alimentari. Il fenomeno della mucca pazza continua a esercitare influssi negativi sul mercato complessivo: è generalizzata la crescita dei prezzi della carne da suino senza osso (+ 3,9%), e con osso (+ 3,5%), del coniglio (+ 2,6%), del pollo (+ 5,7%). In sostanza tutte le alternative del manzo. Ma guardano all'insù anche i pesci: + 11,3% le seppie, + 7,1% le orate, + 4,5% le spigole. Da segnalare poi la caduta del prezzo delle alici: - 16,1%.

Continua infine il vertiginoso e inarrestabile aumento del costo del conto corrente bancario: anche a marzo (+ 1%) una nuova tappa di questa singolare salita.

Ugo Salvini

Presentato dall'Authority lo studio di fattibilità di un'arteria per migliorare l'accesso alle aree da riconvertire

Una strada attraverserà il Porto Vecchio

Più di 3 chilometri, da Barcola all'ingresso dello scalo in Largo Santos

Una strada che attraverserà l'intero Porto Vecchio, dall'incrocio di Barcola all'ingresso monumentale dietro la Sala Tripcovich, con lo scopo di creare in tempi brevi un accesso adeguato alle nuove aree che si sta per riconvertire – il magazzino 26, il bacino Zero per i traghetti e la zona del progetto Evergreen – ma anche al terrapieno che dovrebbe ospitare l'Expo internazionale.

Lo studio di fattibilità di questa arteria è stato presentato ieri pomeriggio dall'Autorità portuale. Un tracciato di circa 3,5 chilometri, che ripercorre in parte la viabilità prevista dal progetto Boeri e che potrebbe essere pronto entro il giugno 2002 (per i lavori è previsto un anno). La nuova strada, con carreggiata a due sensi di marcia, avrà un solo «incrocio» con la rete ferroviaria: esattamente con i binari del raccordo per l'Adriaterminal. In quel punto, è stato spiegato, dovrà essere costruito un passaggio a livello.

«Il problema – ha rilevato il presidente dell'Authority, Maresca — è di far convivere la futura viabilità del Porto Vecchio con l'operatività dell'Adriaterminal. E questa viabilità, che i nostri nostri uffici stanno elaborando, non interferisce con quella doganale, diretta alle operazioni portuali».

La presentazione di ieri ha anche fornito l'occasione a Maresca per puntualizzare il discorso sul parcheggio dei pullman in Porto Vecchio, offrendo anzi un'alternativa (sempre a pagamento) nell'area demaniale davanti alla Stazione marittima. «Questa soluzione – ha affermato – è compatibile con il regime di punto franco e permette di accogliere una quarantina di pullman. Altri venti potrebbero trovare posto nel tratto verso la Pescheria, in area di proprietà del Comune. Sono spazi più che sufficienti per la ventina di pullman di acquirenti stranieri che arrivano a Trieste solo il sabato».

Ieri l'Authority ha reso noti anche i dati sui traffici nei primi due mesi dell'anno, aumentati del 3%, registrando 8.045.746 tonnellate di merci movimentate contro le 7.807.372 dello stesso periodo del 2000. Raddoppiato, in particolare, il numero dei passeggeri transitati: 17.435 contro 8.750.

Il maggior incremento riguarda il porto commerciale (38%), dovuto anche alla crescita degli sbarchi di carbone per le centrali Enel. Un aumento del 20,9% interessa il traffico ro-ro/ferry, sia sul piano delle merci (oltre 800 mila tonnellate), sia su quello dei Tir in transito (più di 30 mila).

Incremento più contenuto per il traffico container, cresciuto dell' 8,9% (31.858 teu rispetto ai 29.255 dei primi due mesi del 2000), con però una flessione del 4% per la quantità delle merci.

Nel comparto industriale, infine, il terminal della Siot ha recuperato in febbario il 14,6%, riducendo al 7,6 per cento il calo nel bimestre. In forte crescita, invece, con un aumento del 96%, gli sbarchi di minerali e carbone al terminal della Ferriera.

gi. pa.

Per risolvere il problema del parcheggio dei pullman stranieri, l'Autorità ha messo a disposizione l'area demaniale antistante la Stazione marittima

Altro incendio doloso. Va a fuoco un «capannone sequestri» in porto

Deposito d'auto in fiamme

Hanno abbandonato una tanica che conteneva benzina. Il contenitore era stato svuotato dai piromani sulle vecchie carcasse d'auto che erano state sistemate all'interno di un capannone in porto nuovo. Ma i piromani non ce l'hanno fatta.

Le fiamme non sono riuscite a incendiare le vetture e i muri del capannone si sono anneriti per il fumo. Il principio d'incendio si è verificato nel primo pomeriggio di ieri, ma la tanica la cui presenza ha spiegato cosa era accaduto è stata rinvenuta solo in serata.

In quel vecchio capannone da qualche anno vengono depositate le vetture sequestrate all'interno dell'area portuale dalla Guardia di finanza. Vecchie carrette in genere provenienti dall'Albania che non hanno i requisiti per circolare in Italia. I carabinieri della compagnia di via Hermet che stanno svolgendo le indagini infatti al momento escludono che i piromani abbiano voluto in qualche modo cancellare con il fuoco prove di qualche reato. E' più facile che il rogo sia stato causato da un'azione dimostrativa. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco del porto vecchio che, in pochi minuti, ha avuto ragione delle fiamme.

L'amministrazione smentisce la Commissione europea: i periodici controlli sulla salute delle acque del golfo condotti dall'Arpa confermano che tutto è in regola

«Scarichi a mare? Certo, ma perfettamente depurati»

Trieste nella «lista della vergogna» compilata dalla Commissione europea per quanto riguarda l'immissione degli scarichi nel mare? L'amministrazione comunale non ci sta e smentisce immediatamente di appartenere al poco prestigioso club delle trentasette grandi città d'Europa, con oltre centocinquantamila abitanti, a non essersi adeguate alla legge comunitaria sul trattamento delle acque, che risale a ben dieci anni fa. «Dobbiamo scaricare a mare - sbotta l'assessore Uberto Fortuna Drossi - ma siamo perfettamente in regola con la depurazione. Anzi, il trend della purezza delle acque è andato sempre migliorando negli ultimi dieci anni, come dimostrano i rilevamenti prima dell'Azienda. sanitaria poi dell'Arpa, tant'è che il golfo è balneabile. Se qualcosa non fosse in regola, visti i controlli costanti, ce l'avrebbero comunicato immediatamente».

L'inghippo, piuttosto, sta nella legislazione italiana e rischia, se non verrà risolto, di costringere il Comune ad affrontare altre cospicue spese per dotarsi di ulteriori sistemi di depurazione. «La legge 152 del '99 - spiega Drossi - non distingue tra acque interne, o di fiume, e acque di mare e rende obbligatoria l'adozione del cosiddetto "trattamento secondario", ovvero di un altro impianto di depurazione, che è indispensabile per l'immissione in acqua dolce. Ma nel nostro caso, limitato allo scarico a mare, i benefici del trattamento secondario sono già garantiti dalla condotta sottomarina, che svolge le stesse funzioni».

Impianti e condotta sottomarina depurano gli scarichi.

Quest'ultima, risalente ai primi anni Novanta, è stata realizzata a Servola (il tratto più lungo, che viaggia praticamente sul fondo del mare) e a Barcola (per ottocento metri), con una spesa di circa 100 miliardi. Grazie all'ingresso dell'acqua marina nella condotta il processo di dispersione delle acque reflue è facilitato, così da raggiungere gli stessi standard ottenibili con un impianto biologico.

Proprio per sottolineare l'incongruità della mancata distinzione tra acque dolci e salate, nell'ottobre scorso l'allora sindaco Illy aveva scritto al ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, ricordandogli che Trieste, insieme a Grado e Lignano, si è dotata di condotte sottomarine, che offrono la massima dispersione negli scarichi a mare, adeguandosi alle stesse direttive regionali. Ora - faceva presente Illy al ministro - se la legge 152 non verrà modificata, dal 1.o gennaio 2001 saremo fuori norma perchè non dotati di impianto biologico. E, sebbene quello di Trieste sia tra i Comuni che più hanno operato per la salute delle acque, saremo additati come "inquinatori". Una beffa, insomma, soprattutto considerando che la normativa europea non parla di impianti biologici.

Le stesse perplessità erano state espresse alla Regione, in una comunicazione del luglio scorso, dal direttore dell'Area territorio e patrimonio, Paolo Pocecco: nella lettera si auspicava una modifica legislativa urgente da parte della Regione, che nella finanziaria 2000 ha recepito il decreto 152. Altrimenti - faceva presente l'amministrazione - il Comune avrebbe dovuto investire dagli 80 ai 100 miliardi per dotarsi dei nuovi impianti biologici e certo non avrebbe potuto rispettare la scadenza del 31 dicembre scorso.

Per il momento la vicenda non si è sbloccata e l'unica nota consolante, in vista dell'estate, è la buona salute del mare. A scanso di equivoci, però, il Comune metterà a bilancio, con la prossima variazione, un importo di 40 miliardi per la progettazione e la realizzazione di un impianto di trattamento secondario.

a. bor.

LE NOSTRE INCHIESTE

LA CARNE AL TEMPO DELLA MUCCA PAZZA (1 - segue) Bovini, ovini e suini vengono allevati con metodi assolutamente naturali

Sul Carso gli agnelli di Pasqua «sicuri»

Nessuno usa mangimi animali e tutti escludono possibilità di contagi da queste parti

La mucca pazza è arrivata fino a Bicinicco, in Friuli, a poche decine di chilometri da Trieste. Ci voleva forse il moltiplicarsi dei casi di Bse (in Italia sei provati e un settimo sospetto), oltre al dilagare dell'epidemia di afta epizootica per far riscoprire ai triestini che su tutto il territorio carsico provinciale, da Duino fino a Prebenico, gli allevamenti di animali e le stalle continuano ad esistere. Una settantina sono le famiglie che vivono ancora di zootecnia, magari con redditi integrati da viticoltura e agriturismi, e 1900 sono i capi di bestiame allevati. Solo un paio sono gli allevamenti cosiddetti intensivi, negli altri casi le bestie vanno al pascolo. Nessun allevatore usa mangimi animali e tutti escludono possibilità di contagi da queste parti. Ma la vita è dura, forse adesso più di prima.

Gli allevatori scenderanno comunque in piazza anche a Trieste martedì per la manifestazione «Bistecca amica» tesa a sensibilizzare la gente sull'assenza di pericoli per chi si ciba di carne di produzione garantita e offriranno panini con la bistecca ai cosiglieri regionali. Casualmente nella stessa giornata sarà ad Aurisina il ministro dell'Agricoltura, Alfonso Pecoraro Scanio che incontrerà i colleghi di Slovenia e Croazia. Il 7 aprile infine è in programma l'assemblea dell'Associazione agricoltori.

Allevatori sul Carso ai tempi della mucca pazza. La vita dura, in una striscia di terra affascinante e ingrata, si fa più dura. A Ceroglie, un tiro di schioppo da Sistiana, l'esemplare vivente più rappresentato è la pecora: cinquecento, agnellini compresi. Battono le vacche, 120, e gli uomini, più o meno lo stesso numero. Qui, tra Malchina e Duino, pascola il gregge la famiglia Antonic, padre, madre e la figlia Annamaria che è ora la titolare dell'azienda. Oggi sono nati tre agnellini, due si guardano attorno, un terzo è ancora a terra, privo di forze, con gli occhi chiusi. Ce ne sono altri di pochi giorni e tanti altri ancora di poche settimane. In questo periodo «Vecia», «Ricciolina», «Rezi», «Zio», «Mato» e tutte le altre pecore, maschi e femmine, non escono, devono accudire i piccoli nella stalla che è l'ultimo fabbricato in fondo al paese.

Questi agnelli saranno a Pasqua sulle nostre tavole: un commerciante di Trieste e uno di Udine hanno infatti già ordinato complessivamente 170, 180 esemplari. Mangiano solo fieno, erba medica, granella, vengono portati al pascolo per dieci, undici mesi all'anno. Nessun timore dunque per i cittadini che ne faranno il momento più atteso del pranzo pasquale, ma la paura per epidemie di afta epizootica si accavalla a quella per la mucca pazza. «Ricordo una malattia terribile alla fine degli anni Quaranta - racconta Antonic - alle vacche si squamava la lingua, rimasero senza mangiare per venti giorni.» Non fece più di tanto effetto perchè qualcosa di ben peggiore era accaduto pochissimi anni prima: si era propagato il virus della più cieca follia degli uomini e i nazisti avevano incenerito Ceroglie con i lanciafiamme.

Ora a dover essere incenerite sono le pecore che muoiono di parto o di malattie, proprio per evitare possibili contagi. Poco male per la famiglia Antonic che già dal '79 possiede impianto e autorizzazione. Ma i costi per questa nuova regola rischiano di mettere a dura prova altri allevatori. «Ogni bestia morta, di parto o soffocata, ora mi costa 400 mila lire per il trasporto e l'incenerimento. Queste sono le conseguenze del flagello della mucca pazza», si lamenta Dario Chiatti proprietario di 130 tra pecore e capre a Malchina. Ha un minicaseificio dove produce formaggi e un agriturismo aperto nei fine settimana da metà febbraio a metà dicembre.

Gli Antonic fanno, per 4 mesi all'anno, 28 chili al giorno di formaggio: caciotta, tradizionale, tipo Asiago, ricotta fresca e salata, ma non sono molti i triestini che conoscono questa rivendita di prodotti tipici nella sperduta Ceroglie. Annamaria Antonic è una ragazza che passa il suo tempo tra l'università e l'azienda agricola: studia pedagogia sui libri, ma si occupa praticamente delle pecore. «Ci sono poche soddisfazioni economiche qui - racconta - ma tante personali: veder nascere un agnellino è una gioia inesprimibile.»

Simili sono le soddisfazioni che prova un altro giovanissimo, Omar Marucelli, 26 anni, ex impiegato «scontento» della Provincia dove fino a poco lavorava come guardia ambientale. «Non ce la facevo più, troppe carte, burocrazia immobile, mi pareva che tutto ciò in cui mi impegnavo andasse in qualche modo sprecato». Ora ha messo su un'azienda agricola sul monte Lanaro divisa tra il comune di Monrupino e quella di Sgonico. E' un progetto pilota per il recupero della landa carsica e la salvaguardia di specie in via di estinzione, a partire dalla pecora istriana. E' basato su un allevamento, un programma di escursioni a cavallo e a breve anche la produzione di latticini. I terreni sono tutti in affitto dopo una paziente opera di ricostruzione delle particelle catastali, le pecore vengono tenute costantemente al pascolo grazie a una serie di recinzioni elettrificate che si estendono per chilometri, vivono costantemente all'aria aperta e solo saltuariamente usufruiscono di piccoli ripari. Anche la mungitura viene effettuata con un carro mobile, senza bisogno di far rientrare gli animali dal pascolo. Marucelli punta su contributi regionali e comunitari e sul ricavo dalla vendita dei prodotti. Ma anche lui attende con ansia la rimozione del blocco determinato dal propagarsi dell' afta epizootica, per portare a 250 le attuali 100 pecore della sua azienda.

Tornando a Ceroglie e agli Antonic, che hanno i più grossi problemi proprio per riscuotere i contributi, il papà si sfoga più tardi davanti a qualche fetta di salame e a un bicchiere di bianco del Carso: «La mia famiglia aveva un tempo mille pecore e cinque pastori. Poi c'eravamo convertiti ai conigli, ne avevamo 10 mila, infine siamo tornati alle pecore, nel '98. C'è stato promesso un contributo europeo di 50 milioni, ma non abbiamo visto nulla, poi 80 mila lire per ogni 6 pecore e anche in questo caso niente. Non possiamo vendere la lana perchè agli imprenditori conviene comperarla già preparata, o fare come Benetton che ha sei milioni di pecore in Brasile. Noi non possiamo permetterci di guadagnare un milione al mese sopportando questi ritmi. Presto dovremo forse convertirci di nuovo: stavolta dalle pecore alle galline.»

Gli Antonic a Ceroglie sono una tradizione, come lo sono i Milic a Sagrado, il più piccolo villaggio della provincia di Trieste con la sua dozzina di abitanti. Qui i Milic ci stanno da 250 anni, proprietari della cava di marmo che agli inizi del secolo dava lavoro a quasi duecento operai. La vecchia osmiza è stata trasformata nell'agriturismo dove tutto è fatto in casa dal pane ai dolci, passando obbligatoriamente per il vino. Nella stalla, una quindicina di vacche, nella porcilaia il doppio di maiali. La fattoria ruota attorno alle richieste dei clienti della rivendita e del locale che apre nei periodi di San Giuseppe, a marzo, e di San Martino, a novembre. «Le vacche si nutrono di fieno, farina biologica e tritati di mais e orzo, i maiali di trifoglio, patate e cicoria - racconta la moglie del proprietario - quindi nessuna paura di epidemie, qui è un piacere vedere i nostri clienti gustare ancora la tanto temuta bistecca alla fiorentina.»

Il più grosso allevamento di bovini è a Prepotto. La stalla sociale del Carso è affollata da duecento pezzate nere da latte che alle quattro del pomeriggio si apprestano alla mungitura. «La cooperativa - racconta Dario Zidarich che la gestisce - è nata trent'anni fa, fondata da quindici allevatori di Prepotto e di San Pelagio. Oggi mucca dà trenta litri di latte al giorno, qui si ottengono ogni giorno venti quintali di latte con i quali si produce a Monrupino il formaggio Tabor che arriva nelle latterie e nei supermercati cittadini. «Le nostre mucche - spiega ancora Zidarich - sono nutrite con foraggi del Carso, farina di mais e di soia, barbabietole. I problemi nascono quando si acquistano i mangimi dai mangimifici che pure ancora oggi li continuano a vendere. Tutte le nostre mucche fanno ogni anno un prelievo del sangue, tutta la provincia è indenne da qualsiasi epidemia. Ma bisogna stare molto attenti: il contagio può arrivare anche con un furgone non disinfettato di un allevatore o di un commerciante di zone vicine.»

Silvio Maranzana
Riccardo Coretti

A sinistra i coniugi Antonic nelle stalle di Ceroglie dove ci sono 300 pecore e 180 agnelli i quali a Pasqua finiranno su molte tavole di triestini e friulani. A destra alcuni dei maiali della famiglia Milic a Sagrado che finiscono nei piatti dei clienti dell'agriturismo. Quasi tutti gli animali allevati sul Carso vanno al pascolo, un'eccezione lo sono le 200 mucche che vengono allevate nella stalla sociale del Carso di Prepotto.

La soda caustica è micidiale per i virus che si annidano sulle gomme delle automobili

Spugne «anti-afta» ai valichi croati

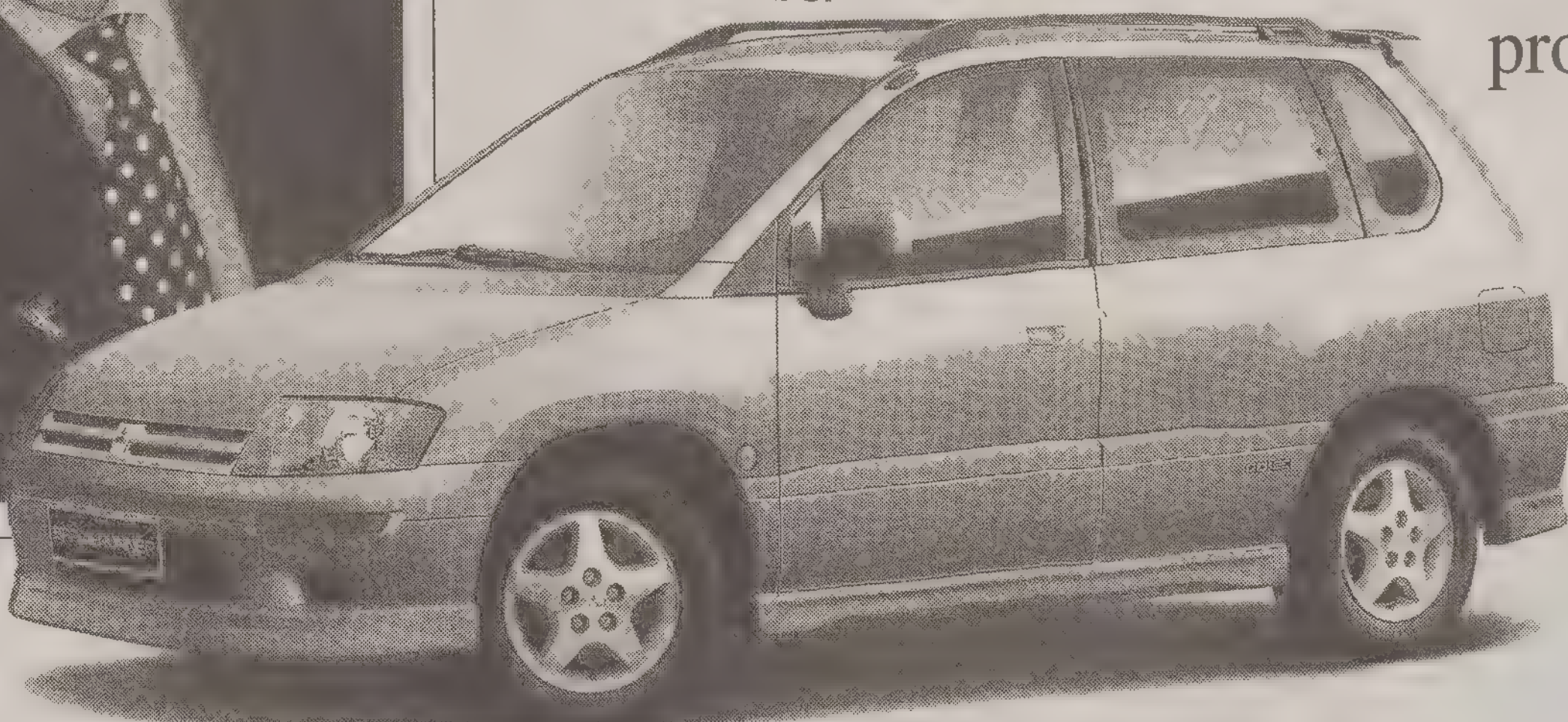
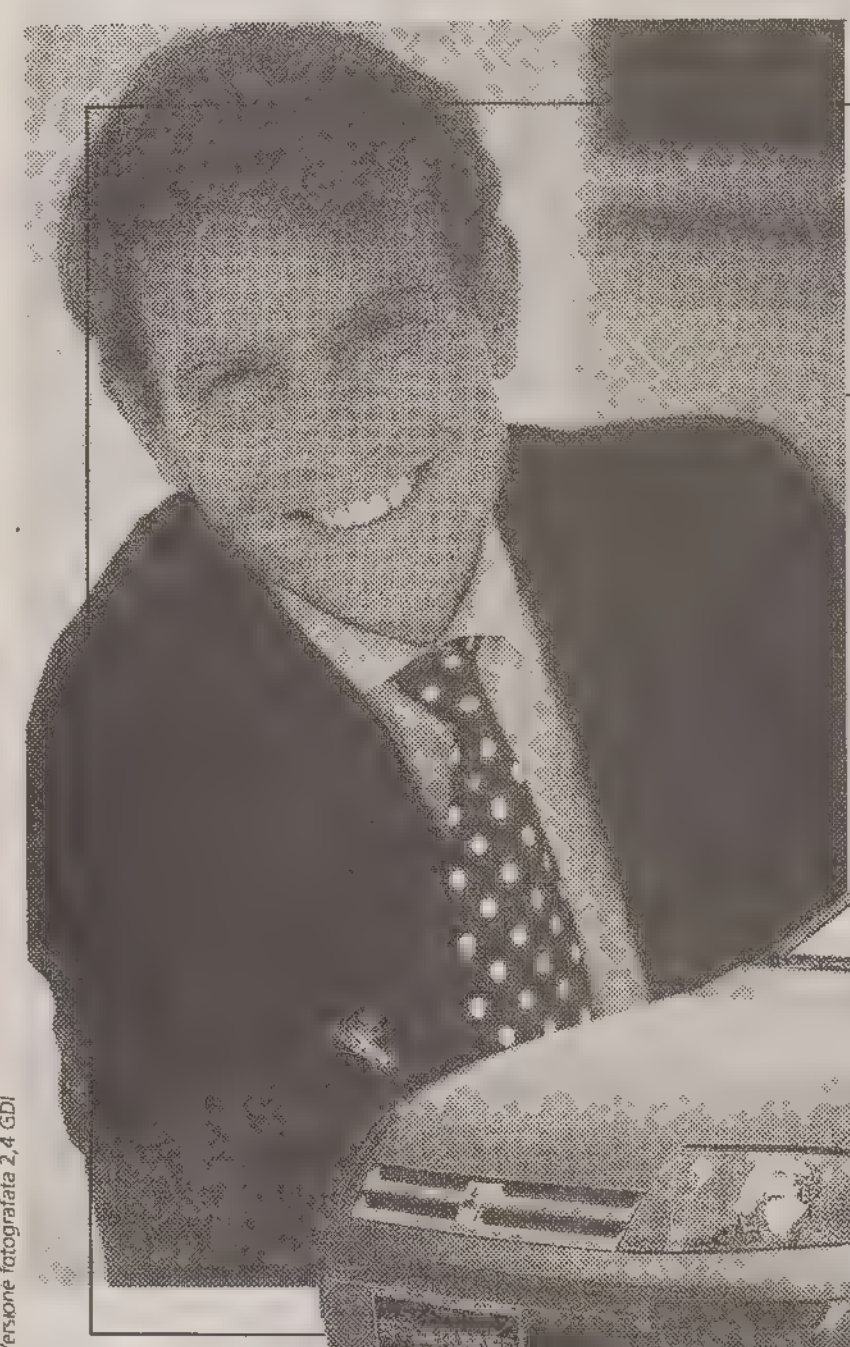
FIUME L'afta epizootica fa paura a tutti, anche alla Croazia, Paese dove finora non sono stati riscontrati casi di questa malattia. Proprio per restare una «zona incontaminata» le autorità sanitarie hanno predisposto misure preventive assai rigorose, che riguardano non solo il divieto di importazione della carne a rischio dai Paesi colpiti dall'afta, ma anche lo stop al trasporto in territorio nazionale di bestiame proveniente dagli ormai noti Stati europei che hanno a che fare con l'afta.

Ma non è tutto. Ai valichi frontalieri sono state sistemate enormi spugne imbevute di soda caustica e sopra le quali debbono passare tutte le automobili provenienti dall'estero. La soda caustica al 2 per cento è micidiale per il virus dell'afta. Gli speciali tappeti si trovano anche ai valichi croato-sloveni di Rupa e Pasjak, nel Quarnero, e in quelli istriani di Castelvenere, Pozane e Plovania.

Stando all'ispettore veterinario preposto al valico di Rupa, Joso Zgela, automobilisti e camionisti provenienti dalla Slovenia si sono attenuti disciplinatamente alla disposizione di far passare il loro veicolo sulla spugna. «Non ci sono stati intoppi di alcun genere - ha dichiarato l'ispettore - e la gente ha dimostrato di conoscere a fondo l'emergenza che ha colpito vari Paesi europei e mondiali. Credo che questa misura preventiva resterà in vigore sino alla fine di marzo».

Nel contempo i doganieri effettuano controlli quasi spietati nei riguardi dei croati recatisi all'estero per il solito shopping. Una circolare del ministero della Sanità vieta tassativamente l'introduzione in Croazia di carne fresca e insaccati, compreso anche il latte. È proibito importare carne suina, bovina, ovina e caprina, pollame e selvaggina tipo capriolo, cinghiale e cervo. «Posso dire che i cittadini stanno rispettando la disposizione - puntualizza Zgela - e dunque è in riduzione il numero di coloro che hanno nel bagagliaio carne, latte o insaccati acquistati in Italia o Slovenia. Le infrazioni non sono punite severamente e gli acquirenti possono tornare nella rivendita dove hanno comperato il prodotto temporaneamente proibito. A loro viene anche offerta la possibilità di porre la carne in uno speciale contenitore dislocato nell'area di confine tra i due Paesi».

Il nuovo regime, introdotto il 6 marzo, sta comunque dando del filo da torcere ai doganieri, costretti a «lavori forzati» per controllare migliaia di automobili e mezzi pesanti. Un lavoro che almeno fino a questo momento ha dato ottimi risultati. Ricordiamo inoltre che in Croazia non è stato finora registrato nessun caso di animale colpito da morbo Bse.

Andrea Marsanich

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

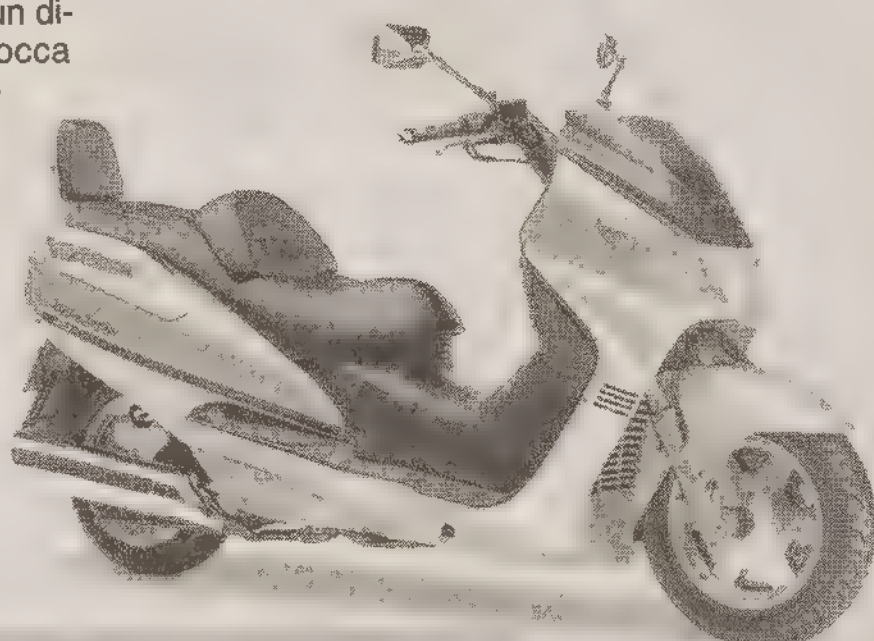
A TUTTA MOTO

SUZUKI - BURGMAN 250-400

Comfort e facilità di guida

Con il Burgman 250-400, la Suzuki ha davvero premuto l'acceleratore su tre parole d'ordine: comodità, facilità di guida e comfort assoluto per guidatore e passeggero. Tre caratteristiche che fanno del Burgman un modello di assoluto prestigio, tanto da poterlo definire un vero e proprio salotto in movimento.

COMODITA' - La sella doppia imbottita e rivestita in pelle, l'aerodinamico parabrezza, l'ampia pedana poggiapiedi e la strumentazione fanno di Burgman uno stupendo mezzo di relax, un modello davvero in grado di fornire comfort in ogni situazione. E per capire poi quanto sia comoda la manutenzione sul Burgman basta ricordare due particolari: per sostituire la candela o per rabboccare il liquido di raffreddamento basta svitare un coperchio, mentre il tappo del serbatoio è accessibile da entrambi i lati dello scooter.

SICUREZZA - Un occhio di riguardo è riservato anche alla sicurezza, con il blocchetto d'accensione che è protetto da un dispositivo che si sblocca solo grazie al magnete installato sulla chiave. Notevole anche la capacità di carico: il bagagliaio sottosella di 33 litri può ospitare una valigetta formato A3, mentre nella parte anteriore ci sono altri due vani da 3,2 e 0,4 litri.

MOTORE - Anche le prestazioni fanno del Burgman una grande moto. Il motore è un monocilindrico a 4 tempi SOHC 4 valvole, raffreddato a liquido, che assicura una velocità massima di oltre 140 kmh (Burgman 400) e un'accelerazione pronta e potente. Il sistema frenante è integrale, con freni a disco su entrambe le ruote. C'è poi il blocco della ruota posteriore, che è azionabile con la leva sul cruscotto e rappresenta un freno a mano ideale per i parcheggi in pendenza.

PIAGGIO - X9 500

Prestazioni e design al top

Un design prestigioso, un motore master con iniezione elettronica, prestazioni al top, massima sicurezza e comfort, numerose dotazioni e accessori opzionali, maneggevolezza e facilità d'uso. Tutto questo è X9 500, il top di gamma della Piaggio, disponibile anche nella versione X9 500 SL.
Quest'ultima versione è dotata di serie del cavalletto elettroidraulico, che si attiva stando comodamente seduti e schiacciando un tasto, e dell'esclusivo PICS (Piaggio Integrated Communication System), che permette di essere costantemente in contatto con tutto il mondo, grazie al sistema integrato con radio RDS e con kit interfono per cellulare.

MOTORE - Il motore è un monocilindrico 4 tempi Piaggio Master di 460 cc con una potenza massima di 29 kW (39 CV) a 7.250 giri/min e una coppia massima di 40 Nm a 5.500 giri/min. Il cambio è variatore automatico di velocità CVT con asservitore di coppia.

FRENATA - Il sistema frenante è integrale: la leva sinistra agisce simultaneamente sul disco posteriore e sull'anteriore sinistro, ripartendo in maniera ottimale la potenza frenante; la leva freno di destra agisce sul solo disco anteriore destro. La strumentazione è analogico-digitale con contagiri, computer di bordo e segnalazione interventi di manutenzione programmata e avvisatore pericolo formazione ghiaccio. La capacità serbatoio è di 15 litri di cui 2,8 di riserva mentre la capacità del vano portacasco è di 45 litri: contiene una valigetta 24 ore oppure un casco integrale più un casco jet. Il telaio è a doppia culla, con traliccio in tubi di acciaio ad alta resistenza

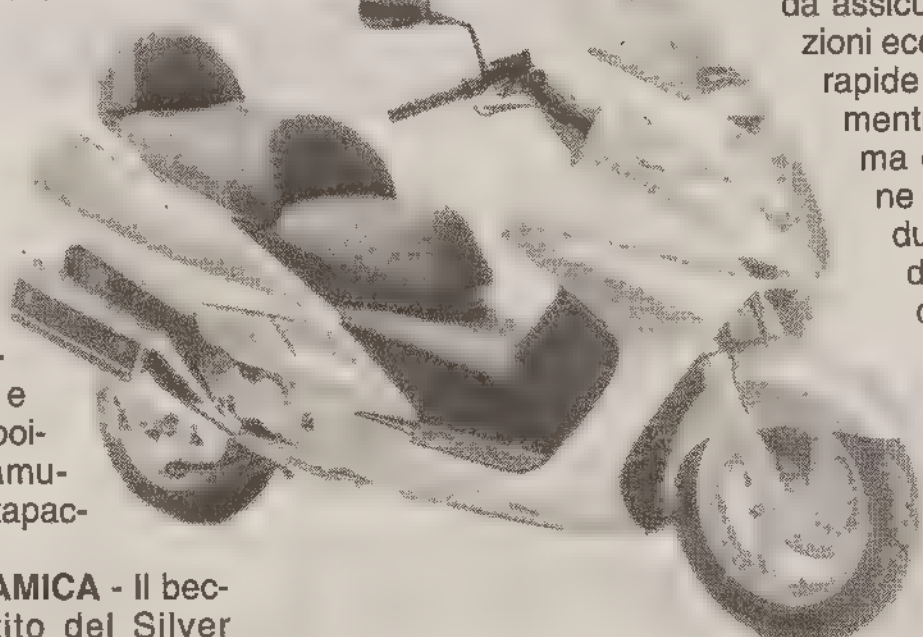
DOTAZIONI - Fra le dotazioni da segnalare il parabrezza regolabile in 3 posizioni, il PICS (di serie sulla SL), il cavalletto elettroidraulico (di serie sulla SL), il sistema elettronico antiavviamento Immobilizer, la sella con schienalino conducente regolabile longitudinalmente, la busta copriselIa estraibile antipioggia, il vano sottosella con presa 12V per ricarica telefono cellulare, luce di cortesia e molla ad aria per mantenere la sella in posizione aperta, il vano portaoggetti nel retroscudo e quello per il telefono cellulare, il cavalletto laterale (con dispositivo di consenso all'avviamento) e l'anello antifurto per catena.

ACCESSORI - Gli accessori disponibili sono il bauletto posteriore da 45 litri in colore veicolo, il portapacchi posteriore, i caschi ACT (integrale in fibra di vetro), ACT Carbon (demijet in fibra di carbonio e vetro) e retroilluminato, le manopole riscaldate, l'allarme elettronico, l'antifurto meccanico, giacca e pantaloni tecnici, la tuta antipioggia, i guanti (versione Winter e versione Summer), il seggiolino posteriore per bambini e il telo copriveicolo.

HONDA - SILVER WING

Lunghi viaggi in comodità

Per soddisfare le sempre più esigenti richieste del mercato degli scooter (cilindrate maggiori, aumento delle prestazioni, comfort e spazi sempre crescenti), Honda propone il nuovo Silver Wing, un comodo maxiscooter dalle proporzioni compatte, dalle notevoli prestazioni e dall'ottima tenuta di strada, particolarmente adatto anche a viaggi lunghi.

COMFORT - Un occhio di riguardo è certamente riservato alla comodità, assicurata dal doppio sellone biposto ampio e lussuoso, con comodi poggiaschiena sagomati (da notare che il supporto lombare del pilota è regolabile in cinque posizioni). La libertà dei piedi è notevole grazie all'ampia pedana che dietro si restringe per agevolare la discesa quando il veicolo è fermo. La sella del passeggero è riazata di 150 mm rispetto a quella anteriore per consentire un'ottimale visione della strada. Sotto la sella del passeggero, un capace vano può alloggiare due caschi integrali o altri oggetti. Ulteriori scomparti si trovano ai lati della strumentazione e perfino lo spoiler può tramutarsi in portapacchi.

AERODINAMICA - Il becco appuntito del Silver Wing taglia l'aria creando una zona priva di turbolenze dietro il parabrezza. Le grandi prese d'aspirazione poste dietro la ruote anteriore assicurano la massima efficacia all'impianto di raffreddament mentre i condotti di ventilazione sono inseriti nel pannello degli strumenti.

ANTIFURTO - Particolarmente efficace il sistema di sicurezza H.I.S.S., che sfruttando un dispositivo elettronico permette l'accensione del motore esclusivamente con le due chiavi originali in dotazione. L'antifurto disattiva infatti il motore dal cuore dell'accensione così il sistema non può essere bypassato nè tramite messa in moto a spinta nè sostituendo il blocchetto dell'accensione.

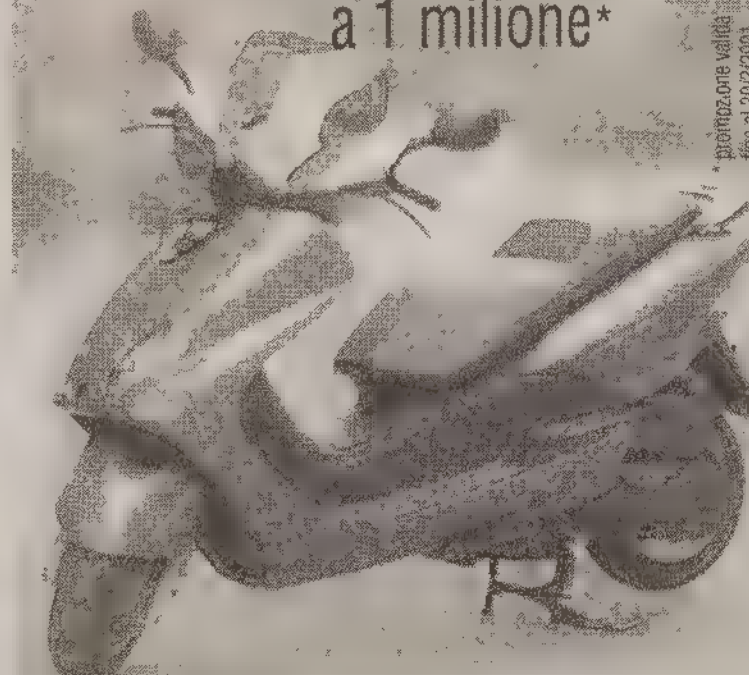
MOTORE - Il motore è un nuovo bicilindrico in linea da 582 cm^3, che comprende un doppio albero a camme in testa e quattro valvole per cilindro. I pistoni leggeri e un nuovo carter di taglio verticale hanno permesso di contenere dimensioni e peso del propulsore e ottenere accelerazioni scattanti. Il sistema di iniezione elettronica PGM-FI Honda assicura prestazioni eccezionali e rapide partenze, mentre il sistema di induzione dell'aria riduce i livelli dei gas incombusti e di altri agenti inquinanti, permettendo al Silver Wing di risultare conforme alla normativa Euro-1 sulle emissioni. L'inedito silenziatore in acciaio inossidabile da 7 litri di volume si presenta di una gradevole forma ovale. Notevole il serbatoio di 16 litri, particolarmente adatto ai lunghi viaggi. Spicca inoltre una dotazione tecnica di prim'ordine di esclusiva Honda: il sistema di frenata combinata, che ottimizza l'azione frenante migliorando controllo e sicurezza del mezzo.

YAMAHA - MAJESTY 125 150 250

Eleganza agile e compatta

La soluzione perfetta per il trasporto individuale, quella che offre la libertà di muoversi in città senza problemi di code e parcheggi senza rinunciare alla comodità, la offre Yamaha: basta entrare nel mondo dei Majesty YP250 e YP250A.

MOTORE - Sono Maxiscooter dalle notevoli performance, spinti da un motore a 4 tempi silenzioso ed ecologico, con cambio automatico. Un propulsore che grazie alla sua elasticità, all'accelerazione rapida e all'erogazione fluidissima, si trova a propio agio nel traffico cittadino, ma è brillante anche nelle escursioni fuoriporta e in autostrada.

CARICO - La capacità di carico è impressionante grazie a un capientissimo vano portaoggetti, nascosto dalla confortevole doppia sella con schienale regolabile. Da prima classe anche il comfort e la protezione, grazie all'ampio parabrezza, allo scudo avvolgente e alla sella ampia e comoda. La tenuta di strada è eccellente e l'inserimento in curva perfetto grazie alla forcella teleidraulica. Sicura e decisa l'azione del freno a disco anteriore. L'ammortizzatore posteriore assorbe tutte le irregolarità del terreno assicurando il massimo comfort di guida. Per chi vuole la versione extralusso e il sistema frenante Abs, Yamaha propone il YP250A, ricco di caratteristiche davvero esclusive.

AGILITA' - Per chi vuole un'edizione più economica del maxiscooter che ha rivoluzionato il mercato, ecco pronte le agili versioni da 125 cc. e da 150 cc. Maneggevoli e confortevoli, hanno la massima disinvoltura in città e fuori, e assicurano protezione e comodità grazie alla praticità di un vano sottosella molto capiente. Il motore è un potente e "pulito" 4 tempi, la ciclistica presenta sospensioni hi-tech e un freno a disco anriore di grande diametro per assicurare stabilità e sicurezza. Insomma un riuscito mix di prestazioni, affidabilità ed economia. Notevole anche lo spazio per le gambe, mentre il design della strumentazione è creativo ed elegante, leggibile sempre in ogni condizione. Aggressivo il doppio faro anteriore in grado di garantire sempre un'ottima visibilità.

Questo l'importo che il Comune ha investito, dal '93 a oggi, in manutenzioni straordinarie: ed entro il 2005 la previsione di investimento raddoppia

Scuole e asili, un lifting costato 75 miliardi

E l'assessore Drossi, che fa anche un po' l'«esteta», ha disegnato personalmente i nuovi bagni della «Rossetti»

INTERVENTI CONCLUSI E AVVIATI

OGGETTO DELL'INTERVENTO	COSTO (in milioni)	NATURA INTERVENTO	CONCLUSO NELL'ANNO	INTERVENTI AVVIATI ULTIMAZIONE PREVISTA
SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI, MEDIE E SUPERIORI (fino al 1997)				
EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA KANDLER - Ristrutturazione edificio a scuola elementare	L. 1 500	ristrutturazione	1994	
SCUOLA ELEMENTARE «SABA» - Manutenzione straordinaria	L 600	manutenzione straordinaria	1995	
ISTITUTO D'ARTE «NORDIO» - Ristrutturazione vie d'esodo e serramenti	L 1 400	ristrutturazione	1997	
Costruzione spazio per attività collettive di movimento presso SCUOLE ELEMENTARI «DE GRASSI» e «BEVK»	L 900	costruzione ex novo	1997	
SCUOLA ELEMENTARE «PITTONI» - Adeguamento antincendio, barriere architettoniche	L. 1 045	manutenzione straordinaria	1998	
COMPLESSO SCOLASTICO «DARDI» - Manutenzione straordinaria per riattivazione post-incendio	L. 2 100	manutenzione straordinaria	1998	
SCUOLA MATERNA DI VICOLO SAN FORTUNATO - Ristrutturazione	L 2 200	ristrutturazione	1998	
SCUOLA ELEMENTARE «MORPURGO» - Adeguamento antincendio, barriere architettoniche e serramenti	L 1.500	manutenzione straordinaria	1998	
SCUOLA MATERNA «TOR CUCHERNA» di via dell'Asilo 4 Consolidamento statico - Ristrutturazione	L 2 300	ristrutturazione	1999	
COMPLESSO SCOLASTICO DI COLOGNA L.R 48/76 Riattamento degli edifici esistenti e costruzione della nuova scuola materna	L. 3 500	costruzione ex novo	1999	
ISTITUTO «GALVANI» di via Campanelle - piano seminterrato ed adeguamento impianti	L. 626	manutezione straordinaria	1999	
COMPLESSO SCOLASTICO DI VIA ARCHI - Opere di completamento, adeguamenti alle normative anticendio ASS e barriere architettoniche	L 3 800	manutenzione straordinaria	2000	
SCUOLA ELEMENTARE «SIRK» di S. Croce - Ristrutturazione	L. 2.200	ristrutturazione	2000	
COMPLESSO SCOLASTICO SC. EL. «GASPARDIS» «SIROK» e Sc. MAT. VIA V. DA FELTRE - Manutenzione straordinaria	L. 4 100	manutenzione straordinaria	2000	
SCUOLA MEDIA «ROLI» per inserimento «VISINTINI» Ristrutturazioni	L. 1 000	ristrutturazione	2000	
SCUOLA ELEMENTARE DUCA D'AOSTA - Ristrutturazione per ottenimento CPI e adeguamenti alle normative	L. 6.000	ristrutturazione		2001
COMPLESSO SCOLASTICO di via Commerciale: sistemazione scuola elementare	L 1 300	ristrutturazione		2001
MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE 2001	L 2 400	manutenzione straordinaria		2001
SCUOLA MATERNA APORTI di Vicolo dell'Edera	L 3 200	ristrutturazione		2002
SCUOLA ELEMENTARE DE GRASSI BEVK - Ristrutturazioni	L. 3 400	ristrutturazione		2002
COMPLESSO SCOLASTICO DI VIA FRAUSIN - Ristrutturazione	L 6 500	ristrutturazione		2003
MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE 1993	L. 1 700	manutenzione straordinaria		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE 1994	L. 3 200	manutenzione straordinaria		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE 1995	L 3.000	manutezione straordinaria		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE 1996	L 2 100	manutenzione straordinaria		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE 1997	L. 4 300	manutenzione straordinaria		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE 1998	L. 1.860	manutenzione straordinaria		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE 1999	L. 2 810	manutezione straordinaria		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELLE SCUOLE 2000	L 2 500	manutezione straordinaria		
ASILI NIDO				
ASILO NIDO DI CATTINARA (ex Sc. Mat. Silvestri)	L 200	ristrutturazione	1998	
ASILI NIDO «MATTEOTTI» e «SAN GIUSTO» - Adeguamento igienico-sanitario e rifacimento facciate ed opere esterne	L. 545	manutenzione straordinaria	1999	
NUOVO ASILO NIDO di via Manzoni 10	L. 2.700	recupero ex Lavatoio		2001
Inserimento di un ASILO NIDO RIDOTTO nella Scuola Materna «SILVESTRI» di B.go S. Nazario 73	L 1 000			2002
ASILO NIDO nel Complesso Scolastico di via Commerciale	L 1 600			2002
MANUTEZIONE STRAORDINARIA NEGLI ASILI NIDO 1993	L 48	manutezione straordinaria		
MANUTEZIONE STRAORDINARIA NEGLI ASILI NIDO 1995	L 208	manutezione straordinaria		
MANUTEZIONE STRAORDINARIA NEGLI ASILI NIDO 1998	L 300	manutezione straordinaria		
MANUTEZIONE STRAORDINARIA NEGLI ASILI NIDO 1999	L 300	manutezione straordinaria		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA NEGLI ASILI NIDO 2000	L. 307	manutezione straordinaria		

«La scuola è il primo rapporto che i bambini hanno con le istituzioni. E se entrano in un ambiente squallido, non ricevono certo un messaggio educativo, nemmeno dal punto di vista estetico». L'assessore Uberto Fortuna Drossi crede sul serio in questo concetto, tant'è che ha disegnato personalmente il motivo delle piastrelle dei nuovi bagni della scuola elementare «Rossetti»: una festa di colori, molto lontana da quella sensazione di miseria e disagio che tanti di noi collegano ai bagni della loro carriera scolastica. E' stato un esperimento, che ora però verrà progressivamente esteso ad altri complessi scolastici con necessità di rifacimento analoghe.

La manutenzione delle scuole, premette l'assessore, non è stata trascurata dall'amministrazione Illy, anche se è probabilmente uno dei terreni in cui i sondaggi registrano ancora un indice significativo di insoddisfazione nell'opinione pubblica. «La gente - dice Drossi - si è accorta che si è lavorato, ma il passaparola è molto più lento rispetto ad altri settori...». A guardare le cifre, l'impegno non è da poco: dal '93 ad oggi, il Comune ha investito 75 miliardi nelle manutenzioni straordinarie degli edifici. La previsione di spesa, di qui al 2005, è di 151 miliardi, distribuita sui 99 stabili che il Comune ha in carico in questo momento. Gli anni di maggiore sforzo economico saranno il 2004 e il 2003, con una previsione di spesa, rispettivamente, di 49 e 43 miliardi. Attualmente, nel corso di vari lotti di manutenzione, si sta impiegando un miliardo 200 milioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Per pianificare gli interventi nelle scuole, il Comune si è dotato di una «mappa», costata la considerevole cifra di 700 milioni, che ha analizzato la situazione attuale di ciascun edificio, le necessità di intervento e i relativi importi previsti per i futuri adeguamenti. La progettazione fatta dagli uffici interni dell'amministrazione si è estesa anche alla tempistica, perchè molte delle opere dovranno essere realizzate a scuole aperte, quindi senza pericoli (il caso di cronaca di ieri, con la studentessa morta carbonizzata nella scuola di Legnago dov'erano in corso lavori, insegna) e senza ostacolare la normale attività didattica. Sull'altipiano lo sforzo è duplice: opere e radon. E' stata ristrutturata la scuola elementare «Sirk» di Santa Croce, con una spesa di 2 miliardi 200 milioni, mentre i lavori nella «De Grassi-Bevk» verranno ultimati nel 2002, con un investimento di 3 miliardi 400 milioni. Per l'abbattimento dei livelli di radon, nel bilancio 2001, sono stati destinati 600 milioni: a Villa Carsia gli interventi sono già stati conclusi, a Banne sono in corso i rilevamenti.

I nuovi bagni della Rossetti «firmati» da Fortuna Drossi.

Nella risistemazione dei complessi scolastici entra anche il verde, che è un pallino dell'assessore, nonostante gli abbia dato non pochi dispiaceri, a cominciare dal Giardino pubblico. «Il grande sforzo - spiega - è di rendere questi spazi all'aria aperta, che non sono mai stati presi in considerazione, almeno dignitosi. Sotto questo profilo il complesso più bello sarà certamente quello di via Commerciale, dove verrà realizzato un sottopasso per accedere al parcheggio. A Basovizza, invece, costruiremo un comprensorio bioarchitettonico con nido, materna ed elementare, la cui progettazione è già stata avviata e che omologheremo insieme all'Istituto italiano di biotecnologia».

Il problema della manutenzione ordinaria è in buona parte stato risolto grazie al «global service» (il contratto che esternalizza, a un gestore unico, tutti gli interventi, svolti dall'appaltatore secondo una sua «scaletta»). «In questo modo - precisa Drossi - siamo riusciti a soddisfare il 78 per cento delle 3.600 richieste annuali, mentre prima eravamo attestati sul 6 per cento. Certo, il "global service" non è la panacea di tutti i mali, ma consente una programmazione in tempi adeguati per venire incontro alle varie esigenze».

Intanto, da un sondaggio sul «gradimento» da parte dell'opinione pubblica del programma portato avanti dai vari assessorati, è emerso che i lavori pubblici raggiungono il 67% e si attestano, incredibilmente, al secondo posto, alle spalle della cultura. Non male per un settore che, tramontata Tangentopoli, è stato spesso nell'occhio del ciclone, con tanti problemi e risicate gratificazioni.

a. bor.

Aggredisce i vigili urbani e finisce in cella

Bloccato dai vigili per un'infrazione al Codice, ferma l'auto, scende e li aggredisce, finendo in carcere. È accaduto ieri pomeriggio, nella zona della piscina Bianchi, a Fabrizio Vatta, arrestato per l'ipotesi di reato di lesioni a pubblico ufficiale. I vigili hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Alcune centinaia di posti auto (su due piani) destinati a uffici, negozi e abitazioni della zona. Il parere negativo della Circoscrizione

Parcheggio di piazza Vittorio Veneto, via ai lavori

Prende il via la realizzazione del parcheggio di piazza Vittorio Veneto, un'iniziativa contraddistinta da polemiche e preoccupazioni, fra le quali il parere negativo della Circoscrizione e i timori dei vertici delle Ferrovie per la stabilità del loro palazzo, ufficializzati al Comune qualche mese fa.

In questi giorni l'intera area di piazza Vittorio Veneto è stata recintata dall'impresa Carena, che si appresta a inziare i lavori. Il progetto prevede la costruzione di alcune centinaia di posti macchina, suddivisi su due piani, per la gran parte «pertinenziali», cioè destinati a uffici, negozi e abitazioni della zona.

I lavori per un altro atteso parcheggio sotterraneo, quello di Piazza Ponterosso, partiranno invece a luglio. In questi giorni il Comune ha infatti riconosciuto l'impresa Riccesi come subentrante alla fallita Sea (Società edile adriatica) nel diritto a realizzare il progetto. Entro 90 giorni la Riccesi deve ora presentare al Comune prenotazioni d'acquisto per almeno il 50% dei 690 posti macchina, e il progetto esecutivo. Sarà così possibile passare alla firma del contratto, e quindi all'avvio dei lavori.

La zona di piazza Vittorio Veneto recintata per consentire l'avvio dei lavori che porteranno alla realizzazione di qualche centinaio di posti auto per la maggior parte destinati a uffici, negozi e abitazioni della zona. (Foto Lasorte)

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Tutta abitabile. 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

PAISIELLO/POGGI godibilissimo piano alto, angolo cottura con soggiorno e terrazzino, matrimoniale, bagno, totali 45 mq + posto macchina di proprietà. Occasionissima 135.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

PIAZZA LIBERTA', pressi. Tranquillissimo e luminosissimo alloggio, di ampio respiro! Cucinino, tinello, camerona, soggiorno, servizi separati. Autonomo nuovo. Adattissimo viaggiatori 140.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

GUSTOSI appartamentini sportivi: 40 mq, 55 mq, 60 mq coccolissimi, anche riscaldamenti autonomi, anche ottimi investimenti. Coppiette o single affrettatevi 59.000.000, 128.000.000, 129.000.000. Rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

ATTICO finalmente ATTICO!! Piccolo gioiello centrale!! Cucina, soggiorno, matrimoniale, con poggiolo, bagno, 65 mq introvabili + 140 mq TERRAZZONE mozzafiato panoramicissimo! Solo estimatori. Geom. MARCOLIN 040/366901

OSPEDALE MAGGIORE (S. MAURIZIO) mansardina ristrutturata arredata 4° p. senza ascensore 80.000.000. PIZZARELLO 040/766676

V. BOSCO adatto a coppia, su 2 livelli, ristrutturato, tranquillo: zona cottura, soggiorno, matrimoniale, 2 bagni, tavernetta, cortiletto di proprietà, autometano 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ROIANO luminosissimo secondo piano in buonissime condizioni, ampia cucina, soggiorno, una stanza, bagno rifatto, serramenti nuovi, 115.000.000. Quadrifoglio 040/630174

PERUGINO monolocale spazioso con zona cucina, bagno, riscaldamento autonomo compreso arredamento moderno, il tutto in ottime condizioni 110.000.000. Quadrifoglio 040/630174

UNIVERSITA' tranquillo: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, veranda, soffitta. CIVICA & PARTNERS 040/660890

MANSARDA CON TRAVI A VISTA, 1° ingresso, prossima consegna, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo, ascensore, disponibilità box o p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191

VENDESI nuda proprietà appartamento mq 70, buon investimento; stabile moderno zona Perugino. GEOM. GERZEL 040/310990

ROIANO casa d'epoca appartamento stanza, soggiornetto con lato cottura, bagno. GREBLO 040/362486

PASCOLI casa recente ottimo investimento vendesi nuda proprietà V piano ascensore cucina abitabile saloncino matrimoniale doppi servizi poggiolo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

S. GIACOMO stabile recente appartamentino ingresso cucinino soggiorno camera bagno due poggioli. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

OASI CENTRALISSIMA. Alloggi ristrutturazione totale. 90 mq signorili e raffinati, doppi servizi. Alcuni con GIARDINO INTERNO!! Box indipendente. Vivere il centro intelligentemente! Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIOVANNI (Pagliaricci) condominio moderno, immerso nel verde. Cucina, salone, 2 belle camere, bagno, 90 mq + terrazzone vivibile. Box + posto macchina!! Salute assicurata! Geom. MARCOLIN 040/366901

ROIANO - BARBARIGA recente: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucinetta, bagno, 2 poggioli, cantina, III piano, ascensore 152.000.000. PIZZARELLO 040/766676

INIZIO V. CORONEO tranquillo recente, 5° p ascensore, luminoso, ristrutturato: soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO V. FLAVIA adiacenze incrocio Brigata Casale: 3 ampi vani, 95 mq, in bella palazzina, recente con 2 posti auto 180.000.000. PIZZARELLO 040/766676

CENTRO STORICO signorile bellissimo primingresso ottimamente rifinito, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno termoautonomo. Quadrifoglio 040/630174.

CRISPI alta, panoramico in ottime condizioni, ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo. Quadrifoglio 040/630174.

SAN VITO soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, balcone, cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890

CORONEO piano alto: salone doppio, cucina, due stanze, due bagni. CIVICA & PARTNERS 040/660890

PROSSIMA CONSEGNA 1° INGRESSO, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, termoautonomo, ascensore, disponibilità cantina, box o p. auto, rifinitissimo via Caprin. CENTROSERVIZI 040/382191

CON TRAVI A VISTA SPLENDIDA MANSARDA, 1° ingresso rifinitissimo, salone, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, disponibilità cantina, box o p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191

NEL VERDE tranquillissimo appartamento in ottime condizioni, atrio, soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, ripostiglio, bagno, ascensore, soffitta, box, p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191

AMPIA METRATURA, splendido appartamento centrale, nel verde e tranquillissimo, atrio, salone, cucinona, 2 matrimoniali, 2 servizi, ripostiglione, terrazzo, cantina, box, stabile recente, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA ROSSETTI adiacenze appartamento al 3° piano composto da matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo e cantina, termoautonomo. GREBLO 040/362486

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi!! Adattissimo abitazione/studio, possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. Geom. MARCOLIN 040/366901

PARTICOLARISSIMA e nuovissima abitazione su 2 livelli!! Salone, cucina, 3 camere in mansarda, 2 bagni, terrazzino sul tetto. Box e cantinona. Minicondominio centrale recentemente ristrutturato! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO, bellissimo condominio d'epoca ristrutturato: cucinona, salone, 3 camere, 2 bagni, 2 ripostigli, terrazzino. Tutto nuovo. PRIMO INGRESSO! Movimento interno molto accattivante. Rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

ULTIMO PIANO su 2 livelli, via Giulia. Rarissima e bellissima abitazione. Cucina, salone d'angolo, 3 camere, palestra, servizi!! 200 mq più unici che rari. Geom. MARCOLIN 040/366901

HERMET, salone, cucina 2 stanze, stanzetta, 2 servizi, ripostiglio, terrazzino; ottimo stabile. GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMO appartamento mansardato, mq 150, ascensore; primoingresso, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

P.ZZA GARIBALDI adiacenze 2 appartamenti indipendenti collegati in perfette condizioni composizione: 4 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486

GIULIA casa epoca appartamento al piano rialzato da ristrutturare tre stanze cucina servizi separati adatto ufficio o ambulatorio possibilità acquisto posti auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ROZZOL bassa, per investimento, nuda proprietà di casetta con cucina soggiorno matrimoniale due singole, servizi, giardino e ampia cantina. Quadrifoglio 040/630174

MUGGIA LOCALITA' FONTANELLA tre villini con possibilità bifamiliare in costruzione, splendida vista golfo, zona signorile e tranquilla. Soggiorno, cucina, quattro stanze, terrazze, porticati, posti auto, ampi giardini propri. CIVICA & PARTNERS 040/660890

MONTEDORO, zona tranquilla nel verde, in villa bifamiliare al grezzo, si vendono anche separatamente 2 appartamenti con ingressi indipendenti da mq 130 e mq 160. GEOM. GERZEL 040/310990

INIZIO V. DONOTA - CORSO ITALIA casa signorile piano alto, ascensore: salone doppio, 2 ampie stanze, stanzetta, cucina, 2 servizi, poggiolo, cantina 160 mq. PIZZARELLO 040/766676

PADUINA - CRISPI ultimo piano, 2 alloggi per totali 240 mq da ristrutturare vendesi 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676

GIULIA in palazzo d'epoca signorilmente rifatto a nuovo, primingresso rifinitissimo ingresso cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi cantina box auto. Quadrifoglio 040/630174

ZONA COMMERCIALE bassa, recente panoramico ultimo piano di 150 mq con mansarda collegata, grandi terrazze, 2 posti macchina. Informazioni presso nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174

CARDUCCI signorile: salone, cucina, sei stanze, servizi, box. Termoautonomo, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

GIARDINO PUBBLICO adiacenze lussuoso piano alto ristrutturato: sala, quattro stanze, vasta cucina, tre bagni. Termoautonomo, prossima posa in opera ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890

VILLE E CASETTE

AQUILINIA (parte bella) villa splendidamente rifinita. "Primo ingresso". Simpatica distribuzione in 200 mq movimentati più garage, portici, terrazzi e giardino. Assolutamente indipendente! Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLETTA CARSICA unifamiliare in costruzione bifamiliare. Assolutamente indipendenti l'una dall'altra. 250 mq coperti + 500 mq giardino. Splendide strutture in legno. Prossima consegna. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. BARBARA (MUGGIA) splendida villa al grezzo. 250 mq coperti su 4 livelli + terrazzoni a ogni piano e giardino. Vista mare. Leggermente fuori dagli schemi! Geom. MARCOLIN 040/366901

CASETTA a 2 passi arco Riccardo!! Cuore antico borgo!! Particolarissimi 100 mq su 4 livelli. Tavernetta (caminetto), camera, cucina, bagno, stanza mansardata. Estimatori antiquariato. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA DELL'INDUSTRIA casetta su due piani accostata ristrutturata soleggiata composta da soggiorno con angolo cottura due matrimoniali doppi servizi ripostiglio lavanderia piccolo poggiolo autometano. GRATTACIELO 040/635583

AURISINA CENTRO casa su 3 livelli per complessivi 320 mq attualmente divisa in 2 abitazioni. Possibilità di ulteriore divisione; prezzo ragionevole. GREBLO 040/362486

MAGAZZINI E BOX

MINICAPANNONE centrale, vendesi. Passo carraio grande. Adatto sosta automezzi, deposito. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA VIA DELL'ISTRIA magazzino 677 mq circa, in ottime condizioni con uffici e servizi, accesso furgoni. Quadrifoglio 040/630174

TARABOCCHIA al piano stradale, locale d'affari di 18 mq circa, con soppalco e vetrina, in vendita muri e attività. Quadrifoglio 040/630174

SAN GIOVANNI si affitta box auto. Quadrifoglio 040/630174

OSPEDALE locale d'affari al piano stradale di circa 150 mq con vetrine in affitto. Quadrifoglio 040/630174

SAN GIOVANNI box auto e posti macchina scoperti; ultime disponibilità. GREBLO 040/362486

PIAZZA GARIBALDI adiacenze vendesi unica soluzione complesso di 4 box, 6 posti auto e locale di 63 mq. GREBLO 040/362486

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

EDICOLA CENTRALISSIMA decisamente potente e ben avviata adatta a 2 persone imprenditorialmente volenterose. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA ABBIGLIAMENTO, pieno centro storico cedesi l'attività per irrisoria contropartita. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA PEDONALE CENTRALISSIMA azienda 30 mq + 50 mq al piano superiore. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE ADATTO ANCHE PUB tutto recente ottime attrezzature affittasi azienda condizioni interessanti. PIZZARELLO 040/766676

CORSO ITALIA locale d'affari 97 mq, ottime condizioni, contratto locazione nuovo, cedesi attività non alimentare 90.000.000 informazioni in ufficio su appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMA casa di riposo in condizioni perfette con 16 posti letto, riscaldamento autonomo. Informazioni riservate unicamente presso nostri uffici. Quadrifoglio 040/630174

CEDESI TABACCHI GIORNALI posizione centrale avviatissimo. Quadrifoglio 040/630174

ZONA CENTRALE disponiamo di edicole, tabacchini-lotto anche con alti volumi d'affari e con reddito dimostrabile. Informazioni presso i ns uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VIDEONOLEGGIO VENDITA HI-FI zona di forte passaggio con ottimo volume d'affari. Informazioni riservate. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

LOCALE AFFARI 3 FORI 142 mq prossimità "Il Giulia" nuovo prontoingresso ben rifinito 380.000.000. PIZZARELLO 040/766676

GARIBALDI INIZIO MOLINO A VENTO locale d'affari da ristrutturare, 100 mq + 130 mq magazzini 179.000.000. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE CENTRALE 300 mq soppalcabile, zona grande passaggio, canone impegnativo, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA MADDALENA, locale d'affari mq 110 con abitazione soprastante, capannone mq 130, area scoperta mq 350 con ingresso carraio. Adatto a molteplici attività. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca locale d'affari con servizi 4 fori adatto qualsiasi attività o ufficio. GRATTACIELO 040/635583

UFFICIO/AMBULATORIO MEDICO centralissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. 100 mq circa, 4 stanze, servizio. Riscaldamento e condizionamento autonomi. Consegna a breve. Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICI CENTRALI RECENTI: 4 vani, servizi da 850.000 - 7 vani, servizi 1.500.000. PIZZARELLO 040/766676

ZONA RIVE in condominio nuovo, disponibilità primingressi su vari piani, composti da cucina soggiorno con poggiolo, 2 stanze doppi servizi termoautonomo, possibilità posto macchina. Quadrifoglio 040/630174

LAZZARETTO VECCHIO uffici primingressi composti da quattro stanze servizi con possibilità posto macchina. Quadrifoglio 040/630174

BAIARDI casetta arredata, accostata, con cortiletto e posto macchina, composta da cucina soggiorno due stanze bagno. Quadrifoglio 040/630174

APPARTAMENTI ARREDATI da 2 a 7 p. letto, cucina abitabile da 700.000 a 1.250.000. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTI VUOTI z. D'Annunzio, tranquillissimi, 2-3 stanze, cucina, bagno, termoautonomi, da 700.000. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO z. Coroneo, recente, perfetto, ascensore, 6 stanze, servizi, 2.100.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO 3 stanze, bagno, ripostiglio, recente, ascensore, 800.000 possibilità box. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA MARCONI alta in ottimo stabile epoca affittasi appartamento luminoso arredato soggiorno tre stanze letto cucina abitabile bagno e wc separati termoautonomo. GRATTACIELO 040/635583

STAZIONE adiacenze elegante ufficio di 100 mq completamente arredato composto da 4 stanze, servizio, ripostiglio e 2 poggioli con 6-8 postazioni di lavoro. GREBLO 040/362486

V.LO CASTAGNETO e Roiano: disponiamo di 2 appartamenti con 2 stanze cucina, soggiorno, bagno ripostiglio e cantina per referenziati durata 4 anni + 4. GREBLO 040/362486

S. VITO adiacenze bell'appartamento di 120 mq con 2 grandi stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, wc, dispensa, 2 poggioli e cantina. GREBLO 040/362486

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti, casette, ville anche a valori importanti, province Trieste e Gorizia. Viene garantita la massima riservatezza. GEOM. GERZEL 040/310990

FORO ULPIANO zona cerchiamo con urgenza un appartamento di circa 120 mq possibilmente ultimo piano. GREBLO 040/362486

MUGGIA Protesta dei familiari i cui congiunti, «traslocati» dalla casa di riposo, sono ospiti di Casa Serena a Trieste

«Pietà per gli anziani, no al cantiere»

Il Comune ha annunciato che la ristrutturazione proseguirà anche al loro rientro

I lavori in corso alla casa di riposo: e non finiranno qui.

Protestano vivacemente le famiglie che hanno un congiunto alla casa di riposo di Muggia. Una lettera con quasi quaranta firme è stata inviata ieri al sindaco Roberto Dipiazza. Gli anziani, in buona parte non autosufficienti, sono attualmente ospitati alla «Residenza Pineta» di via Marchesetti a Trieste, seconda residenza di «Casa Serena», in virtù di un accordo fra i due Comuni: a Muggia l'edificio è in ristrutturazione, la fine dei lavori (e il trasloco sulla via del ritorno degli ospiti) è prevista per la fine del mese.

Ma nei giorni scorsi la giunta ha deciso una ulteriore modifica. Poiché - come dappertutto - le maggiori richieste riguardano l'ingresso di persone non autosufficienti, la casa di riposo si dovrà ridefinire in questo senso. E' ovvio che occorrono strutture adeguate in numero sufficiente, soprattutto bagni attrezzati. Che non solo non ci sono, ma che nemmeno i lavori in corso prevedevano.

Così il Comune ha stabilito di far rientrare gli anziani come previsto, e però di proseguire i lavori con la casa «abitata».

Da qui la severa, anche se accorata, protesta dei familiari. «A noi - afferma la lettera - interessa solamente il bene dei nostri "vecchi" che avranno forse ancora poco da vivere, ma hanno il sacrosanto diritto di farlo in un ambiente sano e accogliente».

Già è stato vissuto con fatica il trasloco precedente: «Alla fine dell'anno scorso gli anziani sono stati strappati da quella che da tempo considerano la loro casa - prosegue il testo -, e questo è stato un vero trauma per loro, anche se poi il fatto di essere ospitati in ambienti decisamente più belli li ha in qualche modo aiutati a superare questo periodo di lontananza».

Ma il problema vero sarà questo rientro: «Tornare senza alcun miglioramento (erano stati promessi dall'assessore Parlato la palestra terapeutica, servizi adeguati ai disabili, mobili nuovi, il parco sul retro reso "transitabile" anche a chi è in difficoltà), e soprattutto dover convivere con i disagi che i lavori causeranno non farà che aggiungere trauma al trauma».

La lettera elenca tutti i motivi per cui sembra impossibile far vivere gli anziani in un cantiere: «Non si può chiedere loro di accettare tutti i rumori che gli operai saranno costretti a fare, camminando per i corridoi ingombri. Hanno sopportato molto di più di quello che noi possiamo capire, e pensiamo sarebbe utile evitare loro altri disagi: da tutti i pulpiti, da tutte le cattedre, attraverso i media, si spendono fiumi di parole a favore degli anziani. Noi vorremmo che almeno qualche nave arrivasse nel porto giusto».

La richiesta finale al sindaco è una sola: «Le chiediamo di rivedere i programmi, eventualmente prorogando la residenza a Casa Serena. Siamo certi che il Comune di Muggia riuscirà a trovare qualche sponsor generoso pronto a dare dignità a chi tanto ha dato e in verità poco chiede».

Storia e memoria di Grisignana Si presenta il libro

Continua il ciclo di incontri sull'Istria promossi dalla biblioteca di Muggia. Domani alle 17.30, nella sede della biblioteca (piazza della Repubblica 4) verrà presentato il libro della storica Gloria Nemec intitolato «Un paese perfetto: storia e memoria di una comunità in esilio. Grisignana d'Istria (1930-1960)» edito dalla Libreria Editrice Goriziana. L'incontro, organizzato in collaborazione con l'Irci, sarà coordinato da Pierluigi Sabatti.

Ritorna il «Delfino verde» sulla rotta Trieste-Muggia.

Espletata la gara per il periodo fino al 30 giugno, poi il servizio entra a regime

Dal 26 torna il «Delfino verde»

Sarà il «Delfino verde» a fare la spola fra Muggia e Trieste per i prossimi tre mesi. Lo ha deciso ieri la Regione che ha assegnato il servizio in vista della messa a regime della linea, prevista a partire dal primo luglio. Dal 26 marzo al 30 giugno prossimo sarà dunque di nuovo il «Delfino verde» a coprire al tratta via mare Trieste-Muggia. «Abbiamo fatto la gara in tempi velocissimi. E abbiamo assegnato il servizio al "Delfino verde"» ha annunciato ieri l'assessore regionale ai Trasporti, Valter Santarossa, aggiungendo che il costo del biglietto rimarrà sostanzialmente invariato.

Dal luglio prossimo il servizio verrà invece integrato nel Piano regionale dei trasporti, in via di modifica. Dal canto suo, Trieste Trasporti, che ultimamente gestiva autonomamente il servizio in accordo con gli armatori del traghetto, ha lasciato il «Delfino verde» agli ormeggi proprio in attesa di questa gara, alla quale non ha partecipato.

Come si sa, dopo il primo esperimento del «Salvatore II», il «Delfino verde» aveva iniziato a solcare il golfo dapprima in fase sperimentale stagionale. Poi, visto il successo, in regione è maturata l'idea di continuare fino al dicembre scorso. Infine però il cambio d'anno (e quindi dei bilanci finanziari) aveva ritardato ogni decisione su eventuali nuove concessioni. Trieste Trasporti, a quanto riferito dal suo presidente Giacomo Borruso, si candida invece a gestire il servizio quando sarà a regime.

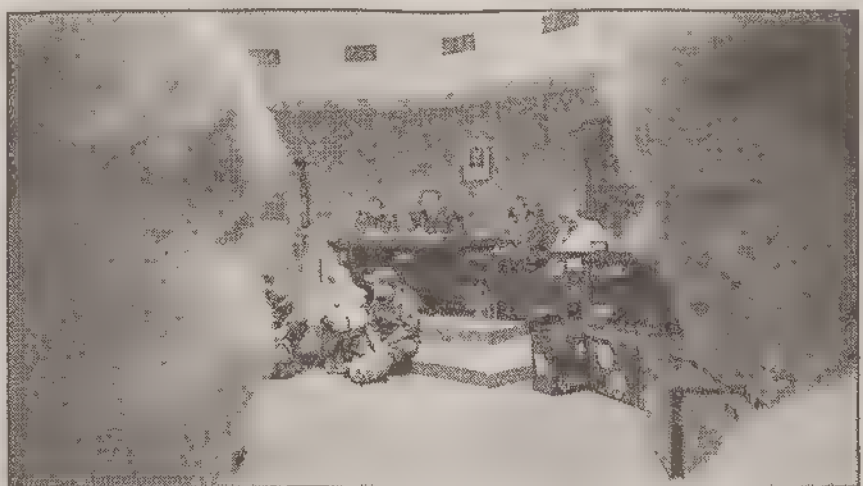
La Provincia ha distribuito alle scuole la «bibliotechina» ideata dal ministero

Una valigia tutta da leggere

Venti gli istituti prescelti in accordo coi Comuni (14 sono di Trieste) per questa seconda edizione, pagata dai Beni culturali e dagli editori

Venti valigie, ciascuna contenente una sessantina di libri, sono state consegnate ieri nella sala del consiglio provinciale ad altrettante scuole elementari e medie (14 di Trieste, due di Muggia, tre di Duino Aurisina). Le ha distribuite l'assessore alla Cultura, Claudio Grizon, tramite «istituzionale» di una iniziativa del ministro ai Beni culturali, Giovanna Melandri, volta a interessare i ragazzini alla lettura.

Per questa seconda edizione di «Una valigia di libri che viaggia con te» (l'idea di base è di mettere i volumi negli scuolabus, ma andrà bene anche una biblioteca scolastica) il ministero ha investito un miliardo e mezzo di lire, altrettanto i 41 editori che hanno aderito (da Arka, a Einaudi ragazzi, da Mondadori a Piemme, dall'Editoriale scienza - triestina - alla Fabbri, alla Walt Disney, ecc.).

In tutto il territorio nazionale sono state distribuite 3000 di queste valigie, per un totale di 180 mila volumi: «Sono state scelte le Province, attraverso l'Unione Province italiane, come "distributrici" - spiega Grizon - perché agiscono su un territorio più grande rispetto ai Comuni, che sarebbero stati troppi da raggiungere singolarmente, noi comunque ci siamo appoggiati a loro per la scelta degli istituti. Per quest'anno - aggiunge l'assessore - abbiamo coinvolto solo scuole di lingua italiana, i libri sono in italiano, magari un altr'anno vedremo».

La consegna delle valigie piene di libri. (Foto di Sterle)

Capofila di tutte le Province italiane è stata quella di Genova, che infatti ha inserito anche la sua collana «Colors», libri realizzati dai bambini e graficamente accattivanti come quelli delle case editrici «adulte».

I bambini e gli insegnanti - accolti anche dal presidente della Commissione istruzione e cultura, Fulvio Tamaro, e dal consigliere Dennis Visioli, hanno accolto con entusiasmo, si dice, l'iniziativa, auspicando che anche il prossimo anno la Provincia aderisca al progetto del ministero.

MUGGIA È stata avviata la bonifica della discarica utilizzata dalla Siad nei pressi dei laghetti delle Noghere

La calce sparisce, però resta sottoterra

La zona entrerà nella tutela del biotopo, ci si attende la crescita di vegetazione

È partita la bonifica della vecchia discarica utilizzata dalla Siad (Gas Compressi) per stoccare la calce nei pressi dei laghetti delle Noghere. Una volta completata l'operazione, si inizierà a pensare al recupero dell'intera area. Resta però un dubbio: come riusciranno a convivere realtà tanto diverse?

Che i laghetti delle Noghere siano artificiali ormai lo sanno tutti, anche se forse sarebbe stato meglio non utilizzarli come discariche. Sia autorizzate che abusive. La Siad sta provvedendo, in queste settimane, alla bonifica dell'area che per anni ha utilizzato come deposito di calce: una lunga distesa bianca che rendeva il paesaggio quasi surreale. Ora quella calce, inertizzata, non verrà asportata, ma solo ricoperta.

«La commissione tecnica della Provincia che sta seguendo i lavori – spiega l'assessore ai servizi ambientali del Comune di Muggia, Claudio Bonivento – ha deciso che, in caso di asporto del materiale, si sarebbe creato un danno ecologico».

Nella discarica sta infatti crescendo una fauna lacustre che farà parte di quel biotopo da sviluppare assieme al resto dei laghetti delle Noghere. Il terreno vegetale che una ditta specializzata sta depositando servirà a livellare l'intera superficie, e quindi a far crescere un qualche tipo di vegetazione che lo ricopra.

Ma, alla luce della volontà di recuperare i laghetti delle Noghere per destinarli ad attività naturalistiche, di ricreazione o didattiche, come si pensa possano convivere ex discariche di calce ricoperte e (vedi l'articolo qui sopra) depositi di fanghi bituminosi? Chi andrebbe a fare un picnic a pochi metri da materiali potenzialmente nocivi?

«Un momento: bisogna distinguere. Intanto non possiamo paragonare l'ex discarica Siad alla vasca presente sul terreno dell'Ezit – conclude Bonivento –, ma certo in quest'area non ci sarà spazio per la ricreazione. Qui si costituirà il biotopo e si potranno solo osservare le specie animali che già vivono in questo habitat»

Riccardo Coretti

Dall'87, protetti dal recinto ci sono fanghi bituminosi

Non fossero bastati i materiali inquinanti trovati nel terreno del pastificio Zara, o quelli che si stanno ancora esaminando nei pressi dello stabilimento della Janousek, ora si viene a sapere anche di una vera e propria vasca di raccolta per idrocarburi situata nell'area Ezit tra la fabbrica tessile e lo stesso stabilimento di aromi.

E sembra che non sia neanche una novità, il bel recinto verde che delimita quel tratto di terreno leggermente più basso del «prato» che lo circonda.

«Si tratta di fanghi bituminosi analizzati e stabilizzati, sono lì dal 1987 – spiega l'ingegner Diego Gullini dell'Ezit –. La situazione è stata regolarmente denunciata al Comune di Muggia e a tutti gli enti competenti».

Ma ci sono pericoli per l'ambiente? E' in programma la rimozione anche di questi fanghi?

«No, non c'è alcun pericolo per l'ambiente, almeno così hanno detto gli enti all'epoca preposti al controllo. Portare via i fanghi costerebbe miliardi, ci sono ditte specializzate che lo fanno, e si fanno pagare al chilogrammoo».

Ma come possono convivere, a pochi metri di distanza, quella che in futuro sarà un'area naturalistica protetta (i laghetti delle Noghere) e una vasca di raccolta per fanghi bituminosi? Non c'è pericolo di contaminazione?

«Questa è una risposta che non spetta a me dare, anche se mi pare che i laghetti, al momento, siano limpidi».

Così risponde Gullini, resta il fatto che in quest'ultimo periodo l'Ezit ha bloccato la vendita dei terreni, avviando una serie di controlli ambientali, mentre la Regione sta valutando l'inserimento della valle delle Noghere tra i «siti inquinati».

r.c.

Terreno della Regione alla Baia «Esiste? E se sì, quanto vale?»

Fare chiarezza sulle particelle catastali nella cava di Sistiana. Lo chiede, in una interrogazione al presidente della Giunta regionale, il consigliere Federica Seganti (Lega Nord), che pone alcuni interrogativi in merito all'esistenza o meno della proprietà della Regione (identificata con il fondo cava) e all'effettivo valore del bene, che dovrebbe essere merce di scambio per l'entrata della Regione stessa nella società St-Sistiana, oggi partecipata al 100 per cento della Immobiliare Gervasio e Protasio, società chiamata a realizzare l'intervento immobiliare in Baia di Sistiana.

La Seganti chiede lumi sull'ubicazione, la dimensione e il valore di tre particelle catastali: quella di proprietà della Regione, estesa per 100 mila metri quadrati, denominata 814, il cui valore stimato da un perito nel 1998 è pari a 3 miliardi di lire; quella chiamata 514 di proprietà della Gervasio e Protasio, attigua alla 814, e, secondo il consigliere, a rischio di sconfinamento; e la particella 1368, di pari estensione a quella della Regione, ma molto più redditizia dal punto di vista economico, poiché avrebbe assicurato in passato una ipoteca di 64,5 miliardi di lire da parte dell'istituto bancario Medio Venezie.

I chiarimenti chiesti dalla Seganti sono propedeutici alla discussione, in commissione prima del consiglio regionale, della cessione del terreno alla St Sistiana, anche se l'iter per l'approvazione di questa operazione – che lo scorso fine anno pareva urgentissima – appare congelato; stessa sorte, almeno al momento, per la conferenza dei servizi relativa all'iter del piano particolareggiato, che non è stata più riconvocata.

fr. c.

IL CASO

Appello a Muggia per i corsi (semideserti) della «Bulli e pupe» in estinzione

E la banda? Non incanta più

Se il Carnevale coinvolge nella festa quasi tutti gli abitanti di Muggia, le bande, motore trainante di molte occasioni di svago e divertimento in maschera, a volte fanno fatica a trovare nuove leve.

Ne sa qualcosa la banda di «Bulli e pupe» che, nella speranza di trovare nuovi membri, ripropone il corso di musica, finora con poco seguito: «Per dodici anni abbiamo organizzato i corsi ogni anno, ma visto il calo d'interesse, due anni fa abbiamo deciso di smettere - così Paolo Furlani, presidente della compagnia -. Ora però dobbiamo ripopolare la banda, per questo abbiamo riproposto il corso. Proprio grazie alla scuola di musica avevamo formato il nucleo iniziale della banda, ma se, ad esempio, dieci anni fa eravamo quasi in 40, ora siamo solo una ventina, e so che anche le altre bande della città lamentano una certa disaffezione».

Per l'occasione, la scuola di musica di «Bulli e pupe» si è trasferita alla parrocchia di Zindis, e organizza corsi di flauto, clarinetto, sassofono, tromba, trombone, tastiere e percussioni. «In genere gli strumenti più gettonati sono sassofono, tastiere e percussioni. Gli ottoni, invece, più adatti a una banda, non sono molto amati, ma tendiamo a non forzare nella scelta», afferma Furlani.

Nel corso si insegnano teoria e pratica e, a fronte di una piccola quota d'iscrizione, la banda fornisce gratuitamente le divise e gli strumenti.

A conferma del calo d'interesse, finora c'è solo una signora a seguire il corso di musica di «Bulli e pupe»: «Qualcuno ha telefonato per chiedere informazioni, ma iscrizioni ancora nessuna - confessa Furlani -. I corsi sono aperti a tutte le età, anche ai bambini, meglio se dai sette anni in su, anche se è già capitato che un bambino imparasse le note prima ancora di leggere e scrivere. Si può venire a provare per poi decidere se continuare o meno. E per avvicinare i giovani alla musica, dopo Pasqua terremo anche degli stage nelle scuole, per far conoscere gli strumenti e il loro funzionamento».

I corsi sono tenuti da alcuni membri della banda diplomati in musica, e per informazioni ci si può rivolgere ai numeri: 040.271.309 oppure 040.231.481.

s.re.

GLI APPUNTAMENTI

Una serie di manifestazioni del Cai di Muggia (libri, mostre, proiezioni) che prende il via venerdì

Anche la montagna sfoglia le sue pagine

«Pagine di montagna». Da sfogliare, giorno dopo giorno, in una Muggia marinara dalla forte vocazione alpinistica, per la durata di due settimane, da venerdì 23 marzo a domenica 8 aprile. Ogni pagina è un momento particolare di incontro con i giganti di roccia di casa nostra e di terre lontane: attraverso immagini, musica, letteratura.

Prologo della kermesse, firmata dal Cai -Alpina delle Giulie locale e patrocinata dal Comune, sarà la mostra fotografica «I sentieri dell'anima» (allestita in tandem con la «Fameia Muiesana»), che si inaugura venerdì alle 18 al «Millo».

L'autore è Luciano Comelli, reggente del Cai distintosi in diversi concorsi fotografici e letterari, che con le sue foto proporrà un viaggio interiore tra le vette selvagge dell'Himalaya, le genti del Khumbu (Nepal) e i mille colori di Kathmandu. L'esposizione rimarrà aperta fino al 1.o aprile, con orario 10-12 e 17-19 (festivi 10-12).

Sabato 24 marzo sarà invece dedicato ai bambini della scuola media «Sauro», che visiteranno il mondo sotterraneo della «Kleine Berlin» (si replica il 7 aprile), mentre la serata, alle 20.30 in sala Roma, sarà allietata dal concerto del Coro «Alpi Giulie», diretto da Stefano Fumo, per proseguire poi con la tradizionale rassegna delle più belle immagini delle gite dello scorso anno.

Sabato 31 marzo saranno di nuovi protagonisti gli alunni della «Sauro», ai quali verranno proiettate delle diapositive sul parco delle «Dolomiti Friulane». Nello stesso giorno, alle 18, nella sala convegni del «Millo» si terrà infine la presentazione del libro «Lungo il sentiero» di Giorgio Madinelli, del Gruppo Montagna. «I sentieri – osserva l'autore – sono la storia scritta sulle montagne, percorrerli è un po' rivivere vicende, tradizioni, sentimenti e destini delle genti che li hanno tracciati».

b.m.

GIARDINAGGIO Speciale

Si fa presto a dire rosa...

Innesti e ibridi per fiori sempre più belli

Una delle artefici dei primi importanti mutamenti nella coltivazione delle rose fu Giuseppina Beauharnais, prima moglie di Napoleone. Ne andava letteralmente pazza al punto di diventarne un'accanita collezionista (ne possedeva circa 250 varietà), le coltivava nella sua tenuta di Malmaison in modo che non sbocciassero solo a maggio, come le rose europee, ma per il maggior numero di mesi possibile. Oggi le delicate, carnose, profumate rose antiche, specialmente quelle del periodo vittoriano, quando tra le élites britanniche era letteralmente esplosa la passione per le «regine dei fiori», stanno tornando prepotentemente alla ribalta. È all'epoca vittoriana tra l'altro che si deve la creazione del «linguaggio dei fiori» che ha attribuito alle rose rosse il significato di «passione d'amore». Al tempo dei Romani invece, appendere una rosa al soffitto durante un incontro politico significava che tutto ciò che sarebbe stato detto doveva rimanere segreto: da ciò l'espressione «sub rosa». Oggi dunque, grazie alla passione dei floricoltori e all'evolversi delle mode, si trovano nuovamente in commercio le rose muschiate, le Gallicas, le Bourbons. Sono sempre state molto apprezzate del resto le rose inglesi che fioriscono due volte all'anno, in tarda primavera e all'inizio dell'autunno, con fiori ricchissimi di petali. Sono rose che possono crescere bene anche sul balcone, purché le loro radici, piuttosto voluminose, siano collocate in vasi ampi e a una profondità di almeno mezzo metro. Per far sì che restino ben sostenute è opportuno accostarle a una parete con una griglia di legno a intreccio piuttosto largo (i tralci si possono legare con un sottile spago). Se i rami delle profumatissime rose inglesi vengono incurvati ad arco verso il basso le rose crescono più rigogliose poiché la linfa, salendo lentamente, riesce a nutrire tutte le gemme. Avvertenza utile è quella di tagliare i fiori prima che sfioriscano del tutto, in modo che i nuovi boccioli riescano a dare il loro meglio. I boccioli, messi a essicare all'ombra per una settimana, sono perfetti per preparare pot-pourri di intensa fragranza naturale. Nel mondo dei rosai oggi si trova davvero di tutto e di più: si riescono a produrre con appositi innesti cespugli enormi, rampicanti che raggiungono i quindici metri, arbusti bassi... una trentina di centimetri. La rosa «Marie van Houtte» cresce bene anche in vaso, la «Rouletil» è un esemplare perfetto per chi desidera formare bordure sempre in fiore. Sì, perché ogni rosa è diversa dall'altra e ognuna quindi ha un suo nome proprio. Sono state le rose della specie «Romantica», coltivate nelle tenute francesi di Meillands, che hanno reso popolare l'idea dei rosai come cespugli fioriti, bassi e resistenti, ben inseriti nel paesaggio come qualsiasi altra pianta da fiore. Sono stati soprattutto gli americani (la rosa è il loro fiore nazionale) a decretarne il successo. Una delle ultime vincitrici delle Selezioni delle rose di tutta l'America è la «Sun Sprinkles», letteralmente «Spruzzi di Sole», una rosa in miniatura dal profumo particolarmente intenso che sboccia presto (e, naturalmente, spesso) ed è molto resistente alle malattie. Notevole anche la «Glowing Peace» («Pace Splendente»), discendente dalla «Rosa della pace», presentata alla fine della Seconda guerra mondiale. Accanto alle «evergreen» come le hybrid theas, le floribundas e le grandifloras, grande attenzione alle novità, come quelle proposte dalla Romantica: l'innesto «Michelangelo», dai fiori gialli con fragranza agrumata e il «Peter Mayle» (dai fiori rosa) che prende il nome dall'autore de «Un anno in Provenza». Un vasto centro specializzato della zona di Muggia propone rose davvero inconsuete, come quelle del tipo Farah a petali bicolori (arancio e giallo, rosa e rosso, ecc.) e altri suggestivi esemplari provenienti dalla Riviera Ligure che portano i nomi «Cristoforo Colombo» (dall'inedito colore arancio indiano), «Catherine Deneuve» (dal delicato color salmone), «Gina Lollobrigida» (dalle tonalità giallo oro), «Johann Strauss» (dalle sfumature rosa pastello), «Honoré de Balzac» (bianco crema). Una novità davvero interessante, proposta da uno dei vivai del nostro altipiano, è costituita dalle rose da balcone, ricadenti, perfette per chi vuole terrazze fiorite e profumate da aprile a novembre.

È sbocciata primavera

Una stagione da dedicare a giardini, orti e terrazzi

È arrivata primavera: il periodo dei fiori che sbocciano, della natura che si rinnova.

I giardini, gli orti, le piante in vaso su balconi e terrazzi dopo la «pausa» invernale vanno curati con le attenzioni necessarie per farli ricrescere sani e rigogliosi.

Prodotti e attrezzature sempre nuovi e più efficienti sono a disposizione, per aiutare concretamente anche chi non è dotato di «pollice verde». Cresce infatti di anno in anno il numero delle persone che decide di dedicarsi al giardinaggio.

Sempre più numerosi i saloni specializzati che si occupano di floricoltura, orticoltura, vivaistica.

È questo il tempo di scegliere fiori e piante da esterno in grado magari di fiorire a rotazione tutto l'anno, di sistemare arbusti, conifere o alberi da frutto; di lavorare la terra dell'orto, di scegliere bulbi e sementi.

Fondamentale anche procurarsi una buona attrezzatura in grado di alleggerire sensibilmente la fatica del lavoro. In questi giorni, quando intorno a noi la natura incomincia a colorarsi di verde, ci si accorge per contrasto delle condizioni in cui versano le nostre piante d'appartamento, dopo i lunghi mesi invernali.

Anche per loro è tempo di una buona cura ricostituente.

Va senza dubbio fatta anche una visita ai negozi specializzati negli arredi per terrazzi e giardini: moltissime le novità che coniugano funzionalità ed estetica.

Motozappe facili e sicure

Evoluzione delle macchine per orto-giardino

Non basta eliminare le erbacce dal terreno. Bisogna dissodarlo, aerarlo, romperne la crosta superficiale, tutti procedimenti necessari per renderlo più fertile prima di preparare il letto di semina. Lavori che possono sembrare faticosi a chi non ha ancora conosciuto e provato le nuove motozappe e i nuovi motocoltivatori disponibili oggi sul mercato. Macchine che si adattano a ogni tipo di terreno, macchine che operano in profondità anche in spazi angusti, terreni in pendenza, accidentati, sassosi, disseminati di arbusti ed erbacce. Dalle dimensioni contenute (create per essere usate con la massima scioltezza e sicurezza anche da una clientela femminile, sempre più numerosa e appassionata), riescono ad agire in profondità anche nella cosiddetta «suola di lavorazione», ovvero lo strato di terreno posto a una profondità di 35-45 centimetri, reso impermeabile dalle ripetute lavorazioni e tale da impedire alle radici delle piante e all'acqua di penetrare nel terreno. Manubri regolabili in funzione dell'altezza, spostabili lateralmente, motori 4 tempi dai consumi ridotti e dalle basse emissioni nocive, comandi dolci, precisi ed efficienti, parafanghi per la protezione delle frese per la sicurezza dell'operatore sono solo alcune delle caratteristiche che contraddistinguono questi, ormai indispensabili, «attrezzi» da giardino. Tra l'altro sono macchine multiuso che, grazie a una vasta gamma di accessori, si possono trasformare in falciatrici, trinciaerba, spazzaneve, ma soprattutto sono compatte, leggere e di lunga durata.

Bulbi, rizomi e tuberi fanno bello il giardino

Narcisi, iris, begonie: una famiglia di fiori senza età

Narcisi gialli e giacinti rosa e lilla occhieggiano fra il verde: due bulbose che in questo periodo rallegrano il giardino dei più previdenti con le prime fragranze di primavera. Il bulbo è un germoglio sotterraneo che immagazzina sostanze nutritive durante il periodo di riposo. Iris e mughetti sono propriamente rizomi (fusto allungato e piuttosto spesso che può scendere in profondità, ma radicare anche in superficie; la gemma spunta in cima al rizoma, cresce in orizzontale, terminata la fioritura diventerà il nuovo rizoma). Begonie, anemoni, dalie e tuberose (che ne prendono direttamente il nome) nascono dai tuberi, solidi, piatti e compatti, simili a patate. Sorta di tuberi, dalle dimensioni più piccole, e ricoperte di foglie sottili simili a rafia, sono i cormi: ad essi appartengono gladioli, crochi, fresie (al centro dalla parte più appuntita cresce la gemma, in basso si sviluppano i nuovi piccoli tuberi che vivranno in seguito di vita propria). Tutte queste piante vanno fatte crescere in un terreno senza sassi, zappettato e ossigenato almeno dieci giorni prima della messa a dimora dei bulbi. La profondità della buchetta varia dai 10 ai 25 centimetri, secondo la grandezza del bulbo. Nelle aiuole può essere usata della ghiaia fine per l'indispensabile drenaggio. Se i bulbi vengono messi in vaso, si può preparare da soli un misto di terra, foglie secche, torba e sabbia. Utile il piantabulbi, che insieme a una piccola zappa, alla paletta e al rastrellino vi consentirà di svolgere il lavoro meglio. Al momento dell'acquisto è bene controllare che i bulbi siano integri, compatti e senza muffe. Se non vengono piantati subito, devono essere conservati al buio a una temperatura di circa 10°. Dopo la fioritura, quando le foglie saranno completamente ingiallite, si può scegliere se lasciare i bulbi interrati o se si preferisce toglierli dal terreno, avendo cura di riporli in luogo buio e asciutto, meglio se ricoperti con un leggero strato di apposita polvere fungicida e insetticida. Un metodo semplice e pratico è quello di disporre i bulbi nei cartoni portauova, mettendo della etichette con il nome delle piante, se si pensa di non riconoscerla.

Le piante bulbose possono restare negli stessi vasi per almeno quattro anni, purché siano regolarmente concimate. Una pianta che dà molta soddisfazione anche ai neofiti è l'Amarillis dai fiori delicatamente profumati che variano dal rosa pallido al rosso vermiglio: raggiunge un'altezza di poco meno di un metro e si adatta anche alla penombra.

È Primavera: il verde si colora

È tempo di pensare a orti, giardini, balconi

È di moda la coltivazione di frutta e verdura

Gli agrumi ornamentali crescono bene anche in vaso

Alla ricerca della naturalità e dei prodotti sani e genuini, è scoppiata la moda di coltivare e produrre da soli la frutta e la verdura. Vanno alla grande pomodori, insalate, fragole e frutti di bosco da raccogliere con la gioia di chi sente ripagati i propri sacrifici e da esibire con orgoglio ai propri ospiti come decorazione di dolci o gelato. Chi abita in città o non ha ampi spazi verdi a disposizione si limita magari alle piante aromatiche – salvia, rosmarino, menta, santoreggia, timo, origano, basilico, prezzemolo e magari anche l'«erba luigia» da mettere nella grappa –. D'altra parte va detto anche che i fiori dell'aglio, del pisello, del timo, della salvia risultano particolarmente seducenti e decorativi. È in atto un vero revival del frutteto, compresa la coltivazione di alberi da frutto «a spalliera».

Per far crescere a spalliera un albero da frutto basta avere a disposizione un muro di mattoni o di pietra. L'importante è scegliere il melo, il pero o l'albicocco con il consiglio di un vivaista qualificato. La tecnica, particolarmente indicata per le zone a clima temperato-freddo, consiste nel tendere parallelamente dei fili di ferro a distanza di circa una trentina di centimetri (il primo a poco meno di un metro dal terreno). La pianta, trapiantata in una buca profonda e con un buon drenaggio in terreno leggero arricchito di humus, va tagliata a cinque centimetri sopra il filo, in modo da consentirle l'emissione di germogli laterali. Si scelgono due germogli da accompagnare verso il fil di ferro, ovviamente con l'ausilio di opportune legature. Con attenzione si deve provvedere a tagliare man mano i getti troppo sviluppati. Se cominciano a essere abbastanza diffusi su reti e graticci dei terrazzi di città pomodori e piselli, per un'originalità a tutta prova si può far crescere «a spalliera» sul muro del terrazzo anche un pero o un pesco nano.

Cedro, limone, ma anche mandarino e arancio sono agrumi molto apprezzati per la loro resa ornamentale. Di gran moda, e piuttosto facile da coltivare, il kumquat o «arancio cinese». Le piante d'agrumi possono essere coltivate abbastanza agevolmente in vaso anche alle nostre latitudini, purché in spazi ben soleggiati. Sul fondo del contenitore in terracotta, prima del terriccio è opportuno versare un leggero strato di argilla espansa. Sistemata la pianta, il vaso deve essere riempito fino al bordo superiore di terriccio, che va poi ben pressato con le mani.

La clorosi è il più fastidioso inconveniente delle piante d'agrumi: può essere dovuta a mancanza di clorofilla che rende le foglie giallastre. Il motivo va ricercato nelle eccessive annaffiature: soprattutto l'acqua calcarea infatti sottrae il ferro, fondamentale per la formazione della clorofilla. È bene quindi scegliere un concime apposito, ricco di ferro.

Rasaerba e decespugliatori

Pratici, maneggevoli: indispensabili

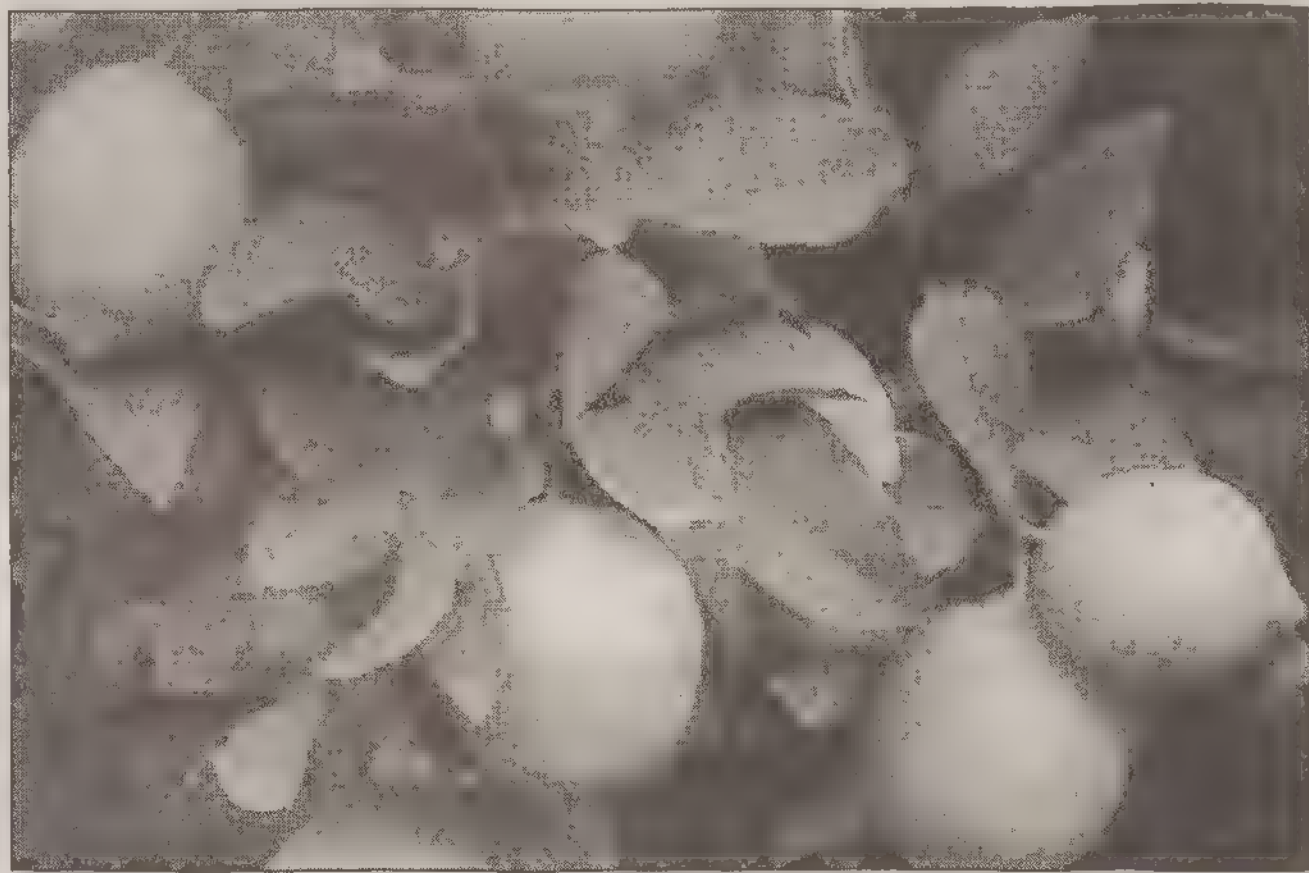
Osservando le dimensioni del proprio giardino, valutando la morfologia del terreno, riflettendo su quanto tempo si desideri o si possa riservare allo sfalcio, praticamente a tutti quelli che ancora non ce l'hanno, risulta chiaro che un buon rasaerba è un acquisto indispensabile e indilazionabile.

Vasta la gamma delle proposte, in plastica, acciaio e alluminio, con motori elettrici o a scoppio, 4 tempi. Il punto di forza dei migliori modelli è la combinazione fra scocca arrotondata e lama di taglio con deflettori che, funzionando come una pala, assicurano il miglior caricamento dei sacchi raccoglierba. Maneggevoli, leggeri, dal design compatto, sono rasaerba perfetti anche per piccole superfici. Una buona macchina dunque semplifica il lavoro. Ciò è ancor più vero se si parla di attrezzature come i decespugliatori.

I modelli migliori, con impugnature ergonomiche, a basse vibrazioni e dai consumi contenuti, sono equipaggiati con testine «batti e vai» che consentono di far uscire il filo di nylon mentre si lavora, senza bisogno di fermarsi.

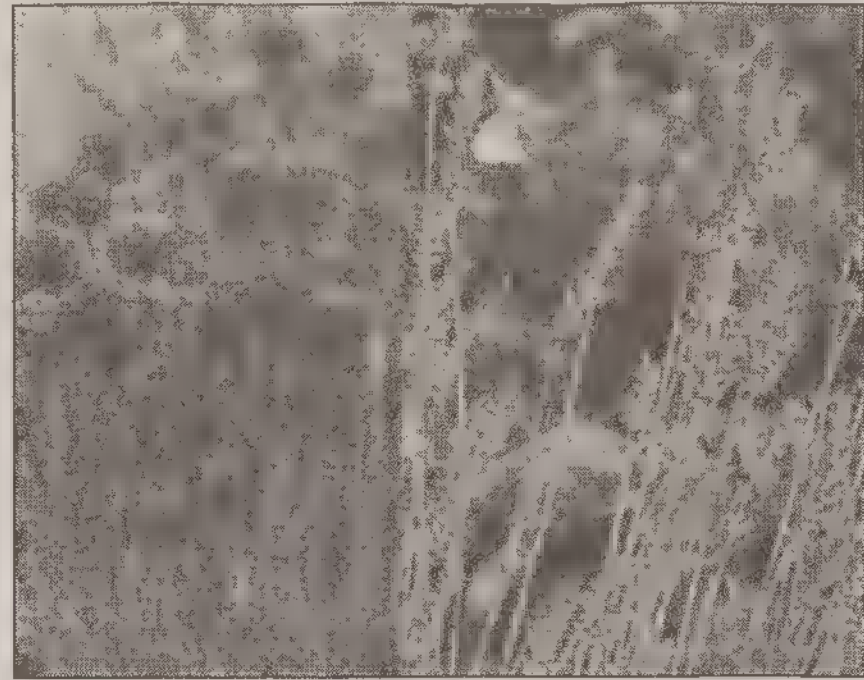
Vedi alla lettera «p»

Pomodori per principianti

Bastano alcuni metri quadrati a disposizione per far crescere qualcosa che potremo poi gustare a tavola: parliamo dei pomodori, uno degli ortaggi più facili da coltivare: in vaso, in filari o come rampicante (la pianta si appoggia ai muri, alle reti, alle classiche griglie in cannicciata). Fino ad aprile si può procedere alla semina (i semi vanno acquistati in buste sigillate da utilizzare non oltre i 40-50 giorni dalla data dell'impacchettamento) o alla messa a dimora delle piantine. È preferibile concimare il terreno con sostanze minerali.

Le belle e buone erbe da giardino

Odorose e decorative possono essere utilizzate in molti modi

In linea con le tendenze che impongono giardini sempre più «naturali», si segnala un vero revival delle piante aromatiche e officinali che conquistano l'olfatto e arricchiscono il gusto dei piatti in cucina. Tra i loro componenti sostanze volatili e semivolatili che le rendono odorose, pungenti, piccanti. Ampio e variegato il loro utilizzo per l'estrazione di essenze e di oli da impiegare nella farmaceutica, nella liquoristica o cosmetica.

Glucosidi, alcaloidi, oli essenziali sono solo alcuni degli elementi delle piante che l'uomo sfrutta a scopo terapeutico. Le parti scelte, chiamate droghe vegetali, possono essere la foglia, il fusto, l'alburno (ovvero la sottocorteccia), le gemme, i fiori e le radici. A grandi linee si può operare una divisione in tre gruppi: le piante per essenze come geranio, rosa, gelsomino; le spezie e le droghe come il coriandolo, il cardamomo, la curcuma, la cannella; le piante «condimentarie» come timo, salvia, rosmarino, santoreggia. Molte piante officinali crescono bene anche nelle fioriere sul terrazzo. Ecco allora che si può pensare di creare delle vere decorazioni con i «colori della salute». Viola e lilla di malva e lavanda, blu di genzianella e fiordaliso, bianco della camomilla, rosa dell'allium... Per conservare foglie e fiori vanno utilizzati vasi di vetro scuro, da non esporre alla luce del sole e da tenere in ambienti asciutti. Si può piantare in giardino anche l'Achillea millefolium, detta «erba del soldato»: questa pianta, dai fiori multipli di colore rosa, vanta proprietà astringenti e cicatrizzanti.

Cresce facilmente anche il biancospino, utile per abbassare la pressione arteriosa e per placare le infiammazioni delle gengive; le sue bacche inoltre possono servire per preparare marmellate e gelatine. Antisettica e cicatrizzante la calendula dai fiori giallo-arancione.

L'arbusto sempreverde del rosmarino, pianta semirustica che ama le zone protette dal vento e cresce anche in terreni aridi e calcarei, può raggiungere i due metri di altezza.

ORE DELLA CITTÀ

Conferenza all'Adei

Oggi alle 16.30 nella sede dell'Adei, in piazza Benco 4, la scrittrice Clara Kopciowsky presenterà il suo ultimo libro «Compagni d'anima», un romanzo che si snoda fra passato e futuro, fra sogno e realtà, fra un grande desiderio di pace e una continua minaccia di guerra in Israele.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella Sala Conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano, si terrà una conversazione sul tema «Gli scavi italiani a Iasos». Relatori: Fede Berti della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna, Paolo Belli, dell'Ismea-Cnr di Roma e Mario Benzi dell'Università di Pisa.

Rotary club Muggia

La riunione conviviale di questa sera si terrà alle 20.30 all'Hotel Lido. Loris Dilena terrà una conferenza sul tema: «Fauna e avifauna di Muggia e dintorni».

Uffici Inpdap

Si informa gli iscritti all'Inpdap che gli uffici di via Ghiberti 4 rimarranno chiusi al pubblico nelle giornate di domani e venerdì. La chiusura si rende necessaria a causa dello svolgimento in quei giorni di corsi di formazione a cui parteciperà gran parte del personale addetto.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Al Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, alle 16 si riunirà il Gruppo di auto aiuto per persone vedove.

Filo d'argento Auser

Ci troviamo oggi dalle 16.30 alle 18.30 per passare qualche ora insieme dedicandoci a lavoretti ricreativi. Filo d'argento l.go Barriera 15.

L'euro è vicino

Oggi alle 15.30, nella sala riunioni dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 7, 1° piano, Claudio Rubbi, eurotutor di Rolo Banca 1473, terrà la seconda conferenza sull'euro; durante la riunione verranno anche presentati dei nuovi misuratori fiscali e delle bilance con l'euro. Per partecipare è necessaria la prenotazione anche telefonica ai numeri 040/638424 e 040/638658.

Invecchiare bene

Lo Spi-Cgil distretto di S. Giacomo organizza oggi alle 16 al circolo Acli G. Frausin Campo S. Giacomo 14/e, un incontro aperto a tutti sul tema «Invecchiare bene, non riguarda solo l'anziano» (adeguato finanziamento art. 32 assegno di cura L.R./10/98).

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via di Donota 2, IV piano, per la serie «I soci presentano», Crosato, Florit, Ortolani, Zebochin proporranno una serie di diapositive sul tema: «Alpinisti triestini sui monti della Giordania».

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) in collaborazione con l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di medicina giuliana, parlerà su: «Dall'antica Grecia. Un monologo per una moglie».

Massimiliano in Messico

Oggi alle 18, «La rinuncia di Massimiliano - Massimiliano in Messico» di Ezio Berti. Presentazione a Gorizia, interviene Fulvio Salimbeni docente di Storia contemporanea all'Università di Udine, per la Ibiskos editrice è presente Antonietta Risolo, legge Nikla Panizon. Musei provinciali di Gorizia - Borgo Castello (Gorizia).

Icone antiche

Oggi alle 17.30, alla Lega nazionale, corso Italia 12, Teoria, storia, materiali, tecniche e mercato: ciclo di tre incontri, organizzati dalla Domus Aurea - Antiqua e tenuto da Magdalena Stoyanova, una delle massime esperte del settore. Informazioni al numero 0338/8528978.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18 allo I.a.l. (Agenzia formativa, via Roma 20) ha luogo il corso di informatica avanzata organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva e riservato ai propri soci.

Crocerossine di Trieste

Oggi alle 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, verrà celebrata una S. Messa in memoria della Regina Maria José di Savoia. Le «Crocerossine» di Trieste intendono così ricordare la loro ispettrice nazionale.

Club 41 Trieste

Questa sera alle 20.15, presso l'antica Trattoria Suban si terrà, con signore, la conviviale di marzo. Relatore della serata sarà Guido Mian, il quale parlerà sul tema: Problematiche ospedaliere a livello cittadino. L'ospite sarà presentato dal presidente del sodalizio Walter Routher.

Cinema contro

Uno sguardo sulla realtà della Turchia attraverso film proibiti dal regime. Oggi «Yol» di Yalmaz Guney. Alle 20.30 alla Pagts, Ludoteca dei popoli via Colautti 3. Gruppo Umut, i figli del sole. Per chiarimenti e verifiche tel. 040/310372.

Arte intuitiva

Arte, comunicazione e cultura. Una proposta-incontro che il Movimento arte intuitiva rinnova oggi alle 21, Starhotel Savoia Excelsior di Trieste (ingresso libero).

Conservatorio di musica

Oggi alle 20.30 per il ciclo «concerti dei docenti» del Conservatorio Tartini, serata dedicata a R. Schumann intitolata al «Kaffebaum dei fratelli di David». I Davidsbündlertänze op. 6 verranno eseguiti dal pianista Lorenzo Baldini docente di pianoforte principale. L'ingresso nominativo gratuito si può richiedere telefonando alla portineria del Conservatorio 040/363508.

Caffè letterari e la rete

Oggi alle 18.30 al Caffè Tommaseo per gli incontri organizzati dal Salotto artistico letterario Marina Torossi Tevini parlerà sul tema: «I caffè letterari e la rete». La serata è aperta anche agli interventi e alla lettura di brani degli ospiti presenti. Esecuzioni musicali del trio Aljosa Tavcar (fagotto), Aljosa Saksida (pianoforte) e Marco Bernini (oboe).

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università n. 8 si terrà la conferenza del gen. Vittorio Leschi, dal titolo: «Le milizie urbane - civiche e territoriali (1779-1809) (1814-1869), le guardie civiche e nazionali (1809-1813) (1848-1851) (1944-1945) di Trieste». Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Primavera in italiano

Da venerdì s'inizieranno corsi intensivi di italiano per stranieri. Per informazioni ed iscrizioni segreteria il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 tel./fax 040/362586.

Guida la tua vita

Oggi, domani e venerdì, le lezioni teoriche del corso di educazione stradale del Lloyd Adriatico coinvolgeranno 200 studenti dell'Istituto tecnico Volta sia nella sede di via Battisti sia quella di via Monte Grappa: le classi partecipanti sono tutte prime e una quarta. In aula insegnanti del Cuat.

Genti d'Europa

Oggi alle 18 nella sala consiliare della Ras in piazza Repubblica 1 il Centro studi di economico sociali Luigi Einaudi, organizza una conferenza dibattito sul tema «Le genti dell'Alto Adriatico verso l'Europa» del dottor Gianni Gregori.

Associazione Via Lattea

L'associazione La Via Lattea comunica che sono disponibili ancora alcuni posti per il viaggio in Giordania dal 18 al 28 aprile. Per informaz. visitare il nostro sito www.lavialattea.org o telefonare 0339/6018254.

Gruppo escursionistico

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Cosce. L'escursione sarà guidata da Maizan e Stocco. Ritrovo alle 9 a Sales.

Scuole secondarie

La data di pubblicazione del calendario delle convocazioni per le assunzioni a tempo determinato del personale delle scuole secondarie di I e II grado è rinviata a domani.

Città contemporanea

Oggi alle 11, all'Auditorium del Lloyd Adriatico in largo Irneri 1, lezione di Bernardo Secchi dal titolo «Il progetto della città contemporanea».

Centro antiviolenza

Oggi, dalle 14.30 alle 16.30, nell'aula magna del Centro servizi formativi dell'Enaip in via dell'Istria 57, si svolgerà il terzo incontro previsto nell'ambito della formazione di terzo livello del «Progetto formativo per i servizi socio-assistenziali - Centro antiviolenza per donne». Interverrà Anna Maria Alberti, esperta di cultura Rom con il seminario «Violenza: un confine tra... i campi Rom».

Incontro con Antonino Gullo al Circolo della stampa

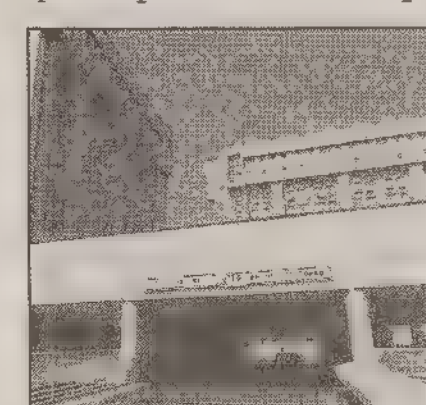
In ospedale senza più dolore Nuovo progetto di assistenza

«Ospedale senza dolore» è il tema affrontato al Circolo della stampa da Antonino Gullo, direttore dell'Istituto di anestesia, rianimazione e terapia antalgiva, nell'Università di Trieste.

«Ospedale senza dolore» è il progetto specifico a respiro nazionale elaborato da una commissione istituita dal ministero della Sanità in considerazione del fatto che attualmente, anche nelle realtà sanitarie più avanzate, il dolore continua a essere una dimensione cui non viene riservata adeguata attenzione, nonostante sia stato scientificamente dimostrato quanto esso sia invalidante dal punto di vista fisico, sociale ed emozionale.

La finalità del progetto è di aumentare l'attenzione del personale curante negli ospedali italiani affinché vengano attuate tutte le misure possibili farmacologiche, fisico-riabilitative e il supporto psicologico per contrastare il dolore espresso dalla persona.

Alla luce di queste considerazioni – ha sottolineato l'oratore – è necessario un radicale mutamento di abitudini e atteggiamenti che deve coinvolgere non solo il personale curante bensì anche la comunità che usufruisce dei servizi sanitari. Il successo di questo piano di lotta si ap-

poggia largamente sulla mobilitazione di tutte le istituzioni sanitarie nazionali e sul coinvolgimento degli istituti a carattere scientifico che si occupano dell'educazione di medici, infermieri, operatori sanitari nonché di volontari.

Il progetto prevede la costituzione di un Comitato ospedale senza dolore (Cosd) costituito dal responsabile della struttura ospedaliera, esperti del dolore quando presenti in essa, ma anche da rappresentanti delle figure professionali maggiormente coinvolto nel trattamento, con grande partecipazione del corpo infermieristico.

È stata quindi illustrata l'esperienza «pionieristica» attuata nella clinica universitaria di anestesia, rianimazione e terapia del dolore di Cattinara nelle sue varie forme: dolore acuto, dolore cronico benigno, dolore nei pazienti sofferenti di malattie tumorali.

Sono state dibattute le varie problematiche che tali condizioni comportano e si è ipotizzata l'istituzione di un osservatorio regionale che aiuti ad affrontare in modo più concreto le forme di prevenzione e trattamento del dolore per migliorare la qualità della vita di chi soffre negli ospedali.

Fulvia Costantinides

Oggi la presentazione

Così cambia il fisco in città

Oggi, alle 11.30, nel salone di via Genova 6 (piano terra) presentazione dello Statuto del contribuente, il primo regolamento generale delle entrate del Comune di Trieste. Si tratta, informa un comunicato, della «completa rivoluzione della fiscalità della città di Trieste», e un esempio di fiscalità per tutti i comuni. Interverrà l'assessore alle Finanze Giorgio Zanfagnini. La presentazione è aperta al pubblico.

SOLIDARIETÀ

Beneficenza per l'«Oasi di pace»

I ragazzi del Movimento studenti di azione cattolica (Msac) hanno organizzato in due licei triestini, il «Petrarca» e l'«Oberdan», una raccolta di beneficenza a favore della scuola interetnica di Nevè Shalom («Oasi di pace»), un villaggio cooperativo in cui da ormai trent'anni convivono pacificamente famiglie ebraiche e palestinesi. Il ricavato si aggira attorno al milione di lire.

FARMACIE

Dal 19 al 24 marzo

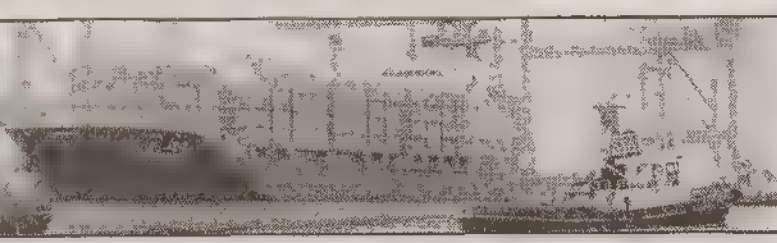
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 Opicina, tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/3	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
21/3	8.00	Tu BESERLER II	Costanza	S.L. A
21/3	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
21/3	8.00	Pa MSC ANASTASIA	Ancona	VII
21/3	10.00	Ma APAGEON	Sidi Kerir	Siot
21/3	10.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
21/3	12.00	Tu METHAP BAYRAKTAR	Novorossiysk	13
21/3	13.00	Cy JUNIPER	Koper	22
21/3	13.00	Eg AL HUSSEIN	Alexandria	36
21/3	14.00	Br SEA LEADER	Koper	VII
21/3	18.00	It LT TRIESTE	Valencia	VII
		MOVIMENTI		
21/3	13.00	Cy ANGELE N	da rada	a Siot
		TRIESTE - PARTENZE		
21/3	8.00	No ARENDAL	ordini	Siot 4
21/3	12.00	Az BESTEKAR G. GARAYEV	ordini	42
21/3	13.00	Gr CAPTAIN GEORGE L.	ordini	52
21/3	13.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
21/3	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
21/3	14.00	Pa MSC ANASTASIA	Koper	ordini
21/3	18.00	No NAVION SCOTIA	ordini	Siot 2
21/3	20.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
21/3	20 00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
21/3	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
21/3	22.00	Ma DALMACIJA	ordini	Siot 1

Assistenza Caf

Assemblea dei pensionati

Assemblea, oggi, alle 16, nel circolo delle Acli, organizzata a San Giacomo dal Sindacato pensionati Cgil sulla mancata corresponsione degli assegni di cura alle famiglie che assistono in casa persone non autosufficienti, soprattutto anziani. Il tema dell'incontro è: «Invecchiare bene non riguarda solo l'anziano».

La lega Spi ha anche organizzato il servizio di assistenza fiscale Caf nella sede di via Frausin 17/a, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

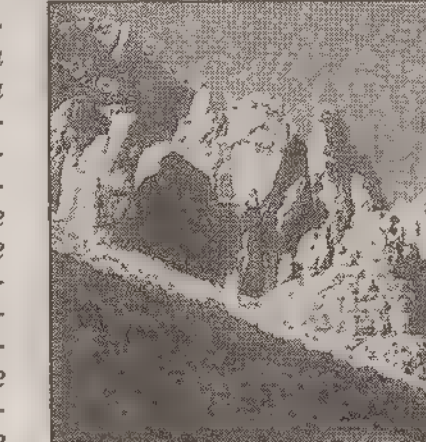
Anche nella sede di via San Francesco 4/1 il Caf Acli effettua la compilazione della dichiarazione dei redditi. E' già possibile prenotarsi per presentare il modello 730/2001, telefonando da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 al numero 040370848.

MONTAGNA

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza domenica prossima una gita sul Monte Ciaurlèc (1148 m), nelle Prealpi d'Arzino, da Toppo di Travesio (250 m), a Sottomonte di Meduno (290 m), passando per la Casera Valinis (967 m).

Il massiccio calcareo del Monte Ciaurlèc a chi gli si avvicina dalla pianura si presenta imponente con forme arrotondate, sulla destra del Tagliamento. La parte sommitale è costituita da un ondulato ampio altipiano di tipo carsico. Il versante Sud rivolto verso Travesio è ricoperto nella parte bassa da boschi e riserva le quote più alte a solatii e panoramici prati, teatri di eccezionali fioriture primaverili. Il versante Nord invece è ricoperto da una consistente vegetazione boscosa, che si estende sino al grande pianoro sommitale. Con il pullman (partenza alle 7) si raggiungerà il paese di Toppo, antico borgo dalle strette viuzze, dominato da un castello medioevale recentemente risistemato dalla cui

Salita al Monte Ciaurlèc, nelle Prealpi d'Arzino

piazza con la chiesa ci si incamminerà verso Est, salendo gradualmente dapprima per una mulattiera tra cespugli di pungitopo, e poi per un evidente sentiero nel

Da qui dopo un breve tratto di strada bianca, si imboccherà un sentiero che prosegue verso Nord-Ovest in direzione della cima, ai margini della vecchia recin-

bosco. Usciti su vasti pendii prativi, si continuerà nella stessa direzione fino a una scarpata, per poi risalire una traccia di sentiero tra l'erba sino a raggiungere i ruderi di Casera Pulc.

zione militare dell'ex poligono di tiro, tra cespugli, gruppi di betulle e rocce.

Sulla cima la comitiva sosterà per il pranzo dal sacco ammirando il vasto panorama: dalla catena alpina principale fino (se la giornata sarà limpida) alla costa adriatica, dalla Valcellina alle Prealpi pordenonesi. Quindi si percorrerà l'altipiano del Ciaurlèc, dolcemente ondulato e costellato di cavità e inghiottitoi anche di considerevole profondità, fino al suo margine dove è ubicata la Casera Valinis. Dopo una breve sosta, si imboccherà il sentiero che nel bosco scende rapidamente sino al borgo di Sottomonte, sopra Meduno, dove ci sarà il pullman ad attendere per il rientro a Trieste previsto per le 20.30 circa.

Per chi non se la sentisse di superare i circa 900 metri di dislivello per la cima, verrà proposto un breve e divertente itinerario che, attraversando il paese di Toppo, conduce al vecchio castello recentemente ristrutturato, in posizione panoramica sopra il paese. L'escursione sarà guidata da Patrizia e Antonino Schepis. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20.

Concluso il corso organizzato dall'Associazione commercianti

Ecco i baristi neodiplomati

Ecco i baristi diplomati all'ultimo corso organizzato dall'Acepe: con il presidente e l'insegnante Leo Spini ci sono Argese, Bonivento, Bossi, Bressan, Buosi, Canciani, Cericco, Covacevich, De Suosa Almeida, De Stefano, De Mestre, Di Rocco, Gallo, Ianna, Ivaldi, Lo Bianco, Melone, Migliavacca, Milocco, M. Palomeque, Oblak, Passerini, Peraino, Pesce, Prezzi, Ragusa, T. Jamak, Skerl, Varano e Vattovaz. Assenti giustificati cinque allievi, già al lavoro in altrettanti bar.

ELARGIZIONI

— In memoria di Floriano Ussai nel IX anniv. (2/3) dalla moglie e familiari 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ettore Vascotto nel X anniv. (18/3) dalle sorelle 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Bogar nell'XXIX anniv. (20/3) dalla figlia Anna Vindigni 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Sergio Arzioni nel II anniv. (21/3) dalla mamma e Paolo 100.000; da Sergio, Marisa e Stefano 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dottor Marcello Bassa nell'XI anniv. (21/3) da Laura e Romano 50.000 pro Senectute.
— In memoria di Bruno Fachin nel IX anniv. da Maria 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Olga Gombac nell'anniv. (21/3) dalla figlia Mariuccia 20.000; dalla nipote Lionella e fam. 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della mamma nell'anniv. (21/3) da Yvonne 100.000 pro chiesa S. Teresa B. Gesù.
— In memoria di Riccardo Pizzani nel XXIV anniv. (21/3) dalla figlia Maria Luisa e dalla nipote Claudia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Norma Spadaro dalla fam. Sanzin 50.000 pro Aias spastici.
— In memoria di Clara Urbani in Marcuzzi nel IV anniv. (21/3) dal marito e dalle figlie 300.000 pro Unicef.
— In memoria di Maria Zornada ved. Jurada nel XIII anniv. (21/3) e per il compleanno (22/3) dalla figlia Liliana e famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma, delle figlie, dei defunti e di Maria da Angelo Forleo 30.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Ettore Marianetti da Maria Rosemari Renato 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Millovic dalle fam. Ernesto e Flavio Callegaris 150.000, dalla fam. Emilio Stroligo 30.000 pro Aism.
— In memoria di Rinaldo Paduani da Liliana e Fabio Reis-Mariotti 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Airc; da Bruna Santanostaso 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giordano Antonia Panessa da Dina, Luciano, Carla, Daniela 65.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Papadia dalla farmacia Cattinara-Maggiore 260.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli (poveri).
— In memoria di Bruno Persen dagli inquilini viale Campi Elisi 7 105.000 pro Uildm.
— In memoria di Milena Putinija in Seppi dai condomini strada di Rozzol 45-47 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erminio Ruzzier dai colleghi della figlia delle Assicurazioni Generali 305.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Scomersich da Giorgina Mandelli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppina Senizza ved. Posega da Carmen Degrassi e figlie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Sergas dalle famiglie Ponti Jannuzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Stocca dagli Amici della poesia 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Stolfa da Sandrina Kuch 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marisa Piazza Tatulli da Enzo e Antonella 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Tirrico da Gina Badiali 150.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria del Comm. Franco Valta da Tullo Serdoz 100.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Loretta Zanetti da Anita e Vittorino Zamborlini e Ada Vidulich 50.000, da Lidia Puissa 30.000 pro Frati Montuzza (pane per poveri); dalla famiglia Iavazzo 50.000, da Nino Comandini e Livia Comandini Toschi pro Airc.
— In memoria di Carlo Sartori 50.000 pro Sweet Heart.

Si celebra oggi la festa nazionale dell'associazione, fondata a Trieste nel 1976

Andos, 25 anni contro i tumori

Previste conferenze e incontri sulla salute della donna

Oggi l'Andos festeggia la XVI Giornata nazionale «Nuova primavera di vita» che quest'anno coincide con il venticinquesimo anno di attività dell'associazione stessa. L'Associazione è sorta a Trieste, centro-pilota, nel 1976 e da allora, si è estesa sul territorio nazionale con 98 comitati, oltre ad imporsi anche in campo internazionale. Tanto che per ben due volte l'Uicc le ha affidato l'organizzazione di due congressi mondiali delle donne operate al seno.

«La nostra attività, — dice la presidente dell'Andos, Luisa Nemez – sempre rivolta alla riabilitazione globale delle donne operate al seno, da circa quattro anni (dopo una indagine svolta attraverso la propria pubblicazione bimestrale La Voce per sondare le reali necessità delle donne) esplica attività di formazione ed educazione sanitaria anche per tutte quelle patologie che potrebbero colpire la donna in periodo pre, peri e post-menopausa. Quest'anno abbiamo inteso dare informazioni circa la sfera delle neoplasie genitali femminili».

Ed ecco il programma delle manifestazioni. Oggi alle 16, incontro su «La salute della donna: come si previene e come si guarisce dalle neoplasie genitali femminili» nella Sala azzurra Hotel Savoia Excelsior. Introduzione di Fulvio Bratina, interviene Luisa Nemez. Segua la relazione su «I tumori dell'utero (collo e corpo): Epidemiologia, fattori di rischio, comportamenti a rischio, diagnosi precoce. Terapia: chirurgica, radiante e medica».

Venerdì 23 marzo, invece, alle 17, nella sede dell'Andos di via Udine n.6, incontro su «I tumori dell'ovaio e vulva: epidemiologia, fattori di rischio, comportamenti a rischio, diagnosi precoce. Terapia: chirurgica, radiante e medica». Relatori: Silvia Milani, oncologa, del Centro sociale tumori, Cristiana Vidali, radioterapista, dell'Istituto di Radioterapia, Pier Luigi Ceccarello, dell'Unità operativa di ginecologia, della casa di cura Sanatorio triestino, e Francesco Morosetti, dell' Unità operativa di ginecologia, casa di cura Sanatorio triestino.

Cure al laser, impazza la moda nelle corsie

Si è tenuto in questi giorni nella sala riunioni della casa di cura Salus, per specialisti di varie branche mediche, un corso teorico pratico sui laser chirurgico medicali.

Il meeting, voluto dall'amministrazione della Casa di cura triestina ha avuto la collaborazione organizzativa della Eufoton Trieste, società inserita nel Bic di Trieste, specializzata nella progettazione-costruzione di apparecchiature medicali laserdiodiche e accessori Scannerlaser.

Il convegno è stato introdotto da Giorgio Marega esperto progettista di tecnologie avanzate sui laser che ha spaziato dalla Fisica della luce a quella dei laser, dalle caratteristiche proprie dei diversi strumenti, alle interazioni laser tessutali in relazione della potenza applicata. Marea ha puntualizzato che la «moda» di laser molto potenti non è sempre giustificata anzi può rivelarsi pericolosa quando non correttamente applicata, ha inoltre esposto i limiti e le indicazioni dei vari laser sottolineandone anche le controindicazioni, riassumendone le normative di sicurezza. È emerso che oggi esistono più di venti tipi di laser diversi eroganti lunghezze d'oda capaci di abradere singole cellule, e apparecchiature potenti con emissione impulsata, che possono tagliare tessuti con minimo danno circostante.

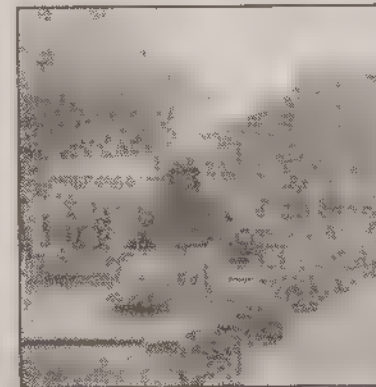
Alle conferenze dell'Andos si parlerà delle ultime ricerche sui tumori che colpiscono le donne.

Conferenza di Mario Dassovich alla Minerva

Italiani tra due fuochi L'esercito sul fronte giuliano dopo l'8 settembre 1943

L'incertezza dello Stato maggiore italiano nel prevedere le infiltrazioni dei partigiani jugoslavi nell'Istria interna dopo la firma dell'Armistizio del 3 settembre 1943 con gli Alleati, comunicato cinque giorni più tardi; le gravi lentezze nell'invio degli ordini agli alti comandi del nostro esercito, stanziato nei Balcani, sulle misure da adottare con il nuovo nemico tedesco; la mancata sensibilizzazione delle truppe angloamericane circa un loro intervento a difesa delle genti italiche in fuga dalle violente azioni dei titini. Sono solo alcune delle tante motivazioni addotte da Mario Dassovich, storico e minervale, per spiegare al pubblico della Società di Minerva durante la conferenza «La regione di Trieste sulle linee del fronte nel settembre 1943» la fase precedente al noto e per questo da lui sottaciuto dramma vissuto dalla popolazione giuliano-dalmata in seguito a quel fatidico 8 settembre.

In apertura, però, l'esperto ha illustrato, anche in base alle sue ultime indagini, il clima instauratosi a Trieste nei mesi di luglio e agosto del 1943 quando sorse il Comitato antifascista con lo scopo, tra gli altri, di diffondere la coscienza democratica o quando correnti ideologiche e culturali come quella repubblicana, con a capo i fratelli Ercole e Michele Miani, e quella cattolica guidato dal vescovo, monsignor Antonio Santin, si attivarono a favore della pace.

Ma è soprattutto l'opera del movimento comunista triestino, secondo Dassovich, a risultare ancora trascurata. Il dattiloscritto redatto da Zeffirino Pisoni, membro del suddetto comitato, in cui si prendono le distanze dalla Russia sovietica o l'accantonamento, voluto dal leader Frausin, di Vincenzo Marcon, detto «Davila», colpevole, sembra, di aver stretto una segreta alleanza con i partigiani d'oltrecofine, dimostrerebbe, per il relatore, l'inesistenza di un iniziale orientamento verso la Jugoslavia.

Oltre a parlare, poi, di vari episodi antecedenti e immediatamente successivi all'evento settembrino verificatisi pure a Spalato, Fiume, Pola e Gorizia, lo studioso ha fatto cenno agli isolati tentativi di resistenza di forze armate italiane a quelle germaniche in Istria e a Nord di Trieste presso Banne, Poggioreale, Divaccia, Sesana e Valle del Timavo. Inoltre ha specificato: «Per il periodo da maggio 1941 a settembre 1943 si può parlare di un fronte italo-jugoslavo su cui il nostro esercito perse trentamila uomini. Fra tutte, fu la campagna del secondo conflitto mondiale più atipica, tragica e spietata per l'Italia poiché i soldati si trovarono in mezzo a una guerra civile balcanica caratterizzata da rancori etnici, intolleranza religiosa e pesanti sfumature politiche».

Fiorenzo Ricci

Il Club alpinistico triestino organizza una serie di visite guidate al complesso fortificato sotterraneo

Si riaprono le porte della Kleine Berlin

Riprendono le visite guidate con il Cat alla Kleine Berlin.

Sono ricominciate, grazie alla disponibilità del Club alpinistico triestino, le visite guidate alla Kleine Berlin, quel complesso sistema di gallerie che servirono da rifugio al Comando delle truppe di occupazione tedesche, durante l'ultima fase del secondo conflitto mondiale.

Si tratta di una sistema di tunnel che permette di attraversare, rimanendo costantemente sotto il manto stradale, ampie aree del centro di Trieste. A fungere da esperti e da guide nelle visite sotterranee sono Marino Codiglia e Franco Gleria, entrambi del Cat.

E una delle visite guidate più recenti è stata effettuata dal neo costituito Circolo ricreativo aziendale del Lloyd triestino *(nella foto, il gruppo durante la visita)* il cui presidente, il capitano Paolo Bandelli, si è attivato per organizzare un calendario di passaggi nella Kleine Berlin.

Tutti coloro che fossero interessati possono telefonare al giovedì nella sede del Club alpinistico triestino al numero 040.8331133.

Vita e opere di Carlo Ciussi Una biografia romanzata

Domani, alle 18, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, a cura dell'associazione «l'Officina» sarà presentato il libro di Mary Barbara Tolusso «Senza Titolo. Appunti di vita di Carlo Ciussi» (Campanotto editore), biografia romanzata del celebre artista friulano. Il libro ripercorre la vita di Ciussi dal 1930 al 2000, attraverso le varie fasi di crescita dell'artista e della sua opera, dai primi maestri dell'Accademia di Venezia, alle Biennali della Serenissima e di San Paolo, fino ai periodi di Milano e Parigi dove Ciussi ha soggiornato per lunghi periodi. Nella pagine della Tolusso sfilano i luoghi e i personaggi dell'arte nazionale e internazionale che hanno accompagnato il percorso biografico del pittore, in un continuo intrecciarsi di arte, vita e poesia. Il risultato è una biografia su più livelli narrativi, tesa alla poesia così come l'arte di Ciussi alla poesia si ispira.

Del libro parleranno, oltre all'autrice, lo stesso Carlo Ciussi, Tito Maniacco e Giuliana Carbi.

Sondaggio sui gusti televisivi tra i ragazzi della minoranza slovena in Italia e della minoranza italiana in Slovenia

I giovani? Sognano una tv senza confini

Si cerca via etere la lingua d'origine, ma poi la musica vince su tutto

Il 70 per cento dei ragazzi appartenenti alla minoranza slovena in Italia e italiana in Slovenia guarda la televisione quasi ogni giorno mentre il 50 per cento ascolta la radio con assiduità, almeno tre o quattro volte alla settimana. Questo è quanto emerge da un sondaggio attuato dalla studentessa udinese Laura Pigani laureatasi nei giorni scorsi all'Università di Trieste in Scienze politiche con 110 e lode discutendo la tesi dal titolo «Le comunicazioni di massa in Friuli-Venezia Giulia e in Slovenia con riferimento alla minoranza nazionale slovena e alla minoranza nazionale italiana» (relatore Maria Paola Pagnini, primo correlatore il cultore della materia, dottor Daniele Damele, e secondo correlatore il Marco Antonsich). Il sondaggio è stato attuato nei mesi da aprile a giugno del 2000 attraverso un questionario di 27 domande rivolte a 121 ragazzi (84 ragazze e 37 ragazzi) dai 16 ai 20 anni appartenenti alla minoranza slovena in Italia e frequentanti le scuole medie superiori e a 52 ragazzi (31 ragazze e 21 ragazzi) della stessa età e scuola appartenenti alla minoranza in Slovena.

Dei 121 ragazzi sloveni intervistati è emerso che 27 non ascoltano la radio in linguaslovena, ma solo in italiano e quattro mai mentre i restanti 90 ragazzi preferiscono nell'ordine Radio Koper, la Rai slovena e Radio Opcine. Limitati i dati di ascolto dei Giornali radio (preferiti comunque alle 7 del mattino e alle 19 con spiccata preferenza per quelli della Rai) con maggior interesse per le notizie internazionali, di sport, della cultura e locali. I programmi che sono maggiormente richiesti sono quelli sui giovani e quelli musicali con gruppi emergenti. Ma proprio le programmazioni musicali sono quelle che andrebbero trasformate rispetto alle proposte attuali.

In relazione alla televisione i ragazzi sloveni residenti in Italia seguono nell'ordine la Rai slovena, la Tv slovena e Tv Koper prestando maggior attenzione ai temi già evidenziati per le notizie radiofoniche, ma evidenziando anche come l'informazione radiotelevisiva nel suo complesso dedicata alla minoranza slovena è considerata non sufficiente. Per l'intrattenimento televisivo i gusti sono, invece, quelli dei film, dei programmi musicali e dei documenti. La trasmissione televisiva preferita in assoluto dai giovani sloveni sulla Terza rete bis della Rai è «Tra due fuochi». Non apprezzati, invece, in generale, i quiz e i varietà. I 52 ragazzi italiani residenti in Slovenia seguono tutti sia la radio, sia la televisione in lingua italiana e in sloveno preferendo, nell'ordine Radio Koper, Radio 105, e poi Radio Company, la Rai, Radio Deejay, Rtl e altre emittenti. Alla tv invece preferisocno nell'ordine Mediaset, la Rai italiana e Tv Koper (di cui però non apprezzano i film).

Ma i bambini preferiscono i cartoni animati nazionali

E i bambini vogliono cartoni animati sull'Italia. Al recente convegno «Un cartone animato per la trasformazione dell'infanzia» organizzato da Cartoon Italia in collaborazione con Asifa Estage a Roma, tra le varie posizioni ha avuto larghi consensi quella di cominciare a sentire i pareri e le idee sull'argomento dei diretti interessati, ovveri o bambini. Un argomento sostenuto con forza da Francesco Pira, docente di Teorie e tecniche della comunicazione di massa e pubblica all'Università di Trieste, che ha coordinato l'anno scorso la prima ricerca condotta proprio su un campione di 174 bambini di Trieste, con lo scopo di comprendere i gusti dei più piccoli in materia di cartone animato. Il dato che ne è emerso è che il 74 per cento degli intervistati ha detto di desiderare un cartone animato in cui siano presenti storie e personaggi appartenenti alla storia e ai luoghi dell'Italia. Pira ha anche voluto sottolineare l'incidenza innegabile della tv nella crescita e nel percorso educativo dei bambini e la conseguente necessità di prevedere «finalmente l'inserimento di una disciplina di fruizione della televisione nell'insegnamento – che, afferma Pira – permetterebbe di introdurre nella scuola la nozione del "piacere" e troverebbe il suo rapporto pedagogico nella naturale curiosità dei bambini». Sulla necessità di un cartone animato che abbia ambientazione e personaggi appartenenti allanostra cultura si è schierato Pira, che ha ribadito: «Bisogna avere il coraggio di stimolare e rilanciare le storie e i progatonisti della nostra storia, della mitolgoia, delle fiabe d'Italia».

La rassegna allestita alle Scuderie del castello di Miramare

In scena gli uomini della Siberia Percorsi animati per gli studenti

Lo sciamano. Il vasaio. Lo stile animalistico. I cavalli. Sono alcune delle tappe attraverso cui si snoda la mostra «Siberia. Gli uomini dei fiumi ghiacciati» ospitata fino al 29 luglio presso le scuderie del Castello di Miramare, così come viene proposta ai piccoli visitatori delle scuole elementari. Sono otto scene, presentate attraverso un percorso di animazione per rendere più comprensibile un tema altrimenti non facile per bimbi tra 6 e 10 anni.

Questo modo giocoso di proporre il fatto culturale, sdrammatizzando lo stesso ambiente espositivo, è in atto da diversi anni nel Nord Europa ma ancora poco usuale in Italia.

L'animazione, organizzata dal Consorzio cooperative culturali Fvg, dura tre quarti d'ora e avvicinà alla leggendario storia dei popoli siberiani con l'aiuto di una coppia di attori professionisti.

Attraverso uno spettacolo itinerante nelle diverse sale espositive, queste guide particolari interpretano brevi scenette, «pillole» di teatro che hanno come argomento specifico le varie sezioni in cui è articolata la rassegna.

L'esposizione «Siberia. Gli uomini dei fiumi ghiacciati» è promossa dal Comune di Trieste e dalla Sovrintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici regionale con il Museo statale dell'Ermitage di San Pietroburgo.

Al suo interno, il Consorzio cooperative culturali gestisce, a pagamento, servizi che prevedono visite animate o solo didattiche differenziate per livelli di età, visite per adulti, in gruppo e individuali.

Dal lunedì al venerdì (ore 9-13) è attivo il numero verde 800-723300, per informazioni e prenotazione di ogni tipo di servizio).

a.m.n.

Una relazione di Irene Visintini introduce la prossima mostra al Museo Sveviano

Livia a Italo, con grazia e ironia

Da sabato in esposizione le lettere della moglie al grande scrittore

Un carteggio si schiude sempre a una sottile seduzione: ma se questo dialogo epistolare coinvolge una donna e un uomo che si chiamano Livia Veneziani e Italo Svevo, il fascino che sprigiona è certamente intenso.

«Le lettere di Livia Veneziani e Italo Svevo. Storia di un matrimonio tra grazia e ironia»: su questo argomento Irene Visintini – presentata da Maria Grazia de Mottoni – ha svolto nella Sala del Museo civico di Storia naturale, una scrupolosa relazione. Conferenza questa, organizzata dal Comitato di Trieste della Dante Alighieri in collaborazione con la Biblioteca civica.

La presentazione della Visintini è stata preceduta dall'intervento di Irene Battino, curatrice della mostra sveviana «Vita di mio marito» che si aprirà il 24 marzo, la quale ha parlato appunto dell'allestimento della mostra e delle sue varie sezioni.

È stato difficile – ha esordito la Visintini – ricostruire il dialogo epistolare tra Livia e Svevo per la notevole differenza numerica delle lettere a noi pervenute quaranta infatti sono quelle di lei, ben settecento quelle di lui. E subito, dall'analisi del carteggio si percepisce quella «distanza psicologica» tra i due che con gli anni si approfondirà. Il malessere interiore del marito sembra infatti del tutto sconosciuto a Livia che alle oscure angosce e allo scetticismo dello scrittore in cui si rispecchiano ante litteram i conflitti dell'uomo moderno, contrappone la propria fresca energia e il romanticismo e le svenevolezze di chi, come lei, era cresciuta nel mondo ovattato di una solida famiglia borghese.

Italo Svevo con la moglie Livia e la figlia Letizia.

«Sempre arroccata al suo mondo di certezze interiori», Livia non può capire l'anima tormentata e la gelosia del marito... Erano due nature diverse – ha sottolineato la Visintini – anche se l'immediatezza e la semplicità di lei, diventavano per le incertezze e le inquietudini di Svevo, una sorta di appiglio sicuro. Ma la distanza psicologica tra i due continuerà a permanere, come se ciascuno parlasse per conto proprio. Del resto, nell'ultima lettera di Livia, 1910, che ci è pervenuta – ha precisato la Visintini – «c'è lo stesso immobilismo psicologico che si evidenziava nella prima lettera del 1898». Ma lo scrittore triestino continuerà a vivere accanto alla moglie – il loro matrimonio durò 32 anni – comprendendo l'impossibilità di giungere a una sintonia interiore con Livia. Una «reciproca indulgenza» permise insomma alla coppia di vivere insieme e di procedere «come due binari per vie parallele ma mai convergenti» con grazia da parte di lei, con ironia da parte di lui.

A conclusione, un interessante, inedito filmato su Licia Veneziani curato da Livio Manzin.

Grazia Palmisano

Conferenza di Mani Tese

Nord e Sud: sviluppo condiviso

Oggi, nella sala conferenze della parrocchia Ss. Pietro e Paolo di via Cologna 59, alle 20.30, primo appuntamento di una serie organizzata da Mani Tese sul tema «Nord-Sud parti uguali - Percorsi di approfondimento per uno sviluppo condiviso». All'incontro di oggi, dal titolo «Insieme per lo sviluppo: una testimonianza dal Sud del mondo», parteciperà Achille Tepa, rappresentante di Mani Tese i Benin.

Data sbagliata

Il signor Bonucchi lamenta sulla segnalazione di mercoledì 14 che alla data annunciata per l'arrivo del letturista Acegas nel suo condominio, questi non si è presentato nell'arco dell'intera giornata. In effetti le verifiche prontamente eseguite a seguito della Segnalazione ci hanno portato a capire la causa dell'errore: l'arrivo del letturista era pianificato il lunedì 5 e così è stato ma la società che per nostro conto affigge gli avvisi ha confuso, in questo caso, le date! Non vogliamo con questo demandare responsabilità e ci scusiamo per l'errore con il signor Bonucchi e gli altri condomini di via Rossetti 15.

Approfittiamo per rassicurare e informare il signor Bonucchi sul seguito della vicenda: il lunedì successivo il letturista ha regolarmente rilevato i consumi che cortesemente lo stesso Bonucchi ha lasciato sull'ingresso di casa e questi sono già regolarmente inseriti nel sistema di gestione fatture. I consumi corrispondono alle stime precedentemente approntate da Acegas.

Naturalmente l'Azienda opererà in modo che errori così banali ma con riflessi sull'utenza così fastidiosi non si ripetano; a voler trarre una positività, questa «gestione problematica» dimostra ai più scettici che le letture dei contatori da parte di Acegas esistono ed esisteranno anche in futuro e anche con maggior frequenza fino all'introduzione di sistemi più evoluti di lettura.

Acegas
Relazioni esterne

Tabagisti in cura

Desidero rispondere ai tre quesiti che la attenta lettrice signora Gea Fabris ha posto nella segnalazione «Fumatori e cure» del 16 marzo e che possono interessare i lettori.

1) La perdita media di vita del fumatore è di 7 anni. Un quarto dei (diciamo i più sfortunati) perde in media 23 anni di vita. Ammettendo che la gentile lettrice viva felicemente fino all'età media di 81,8 anni (ma non poniamo limiti alla provvidenza), basterà una morte per tabagismo a 35,8 anni per pareggiare i conti nella classe di rischio descritta. Ecco come la lettrice può «trovarsi» nella statistica.

2) Le spese correlate al fumo sono suddivise in sanitarie e sociali. A livello nazionale le stime riportano una media (e sì, ancora medie) dell'11% del totale delle spese sanitarie. Per le spese sociali quali perdite di produttività, assenze per malattia, pensionamenti anticipati e reversibilità degli stessi, lotta al contrabbando ecc, dieci anni fa un'illustre studiosa italiana le valutava a 72.000 miliardi. È un dato di fatto che gli unici a guadagnarci, e molto, con il tabacco sono i grossi produttori internazionali.

3) L'ultima osservazione è che i fumatori dovrebbero essere curati meglio dei tossicodipendenti, dati gli introiti che procurano. Per la cura della salute dei tossicodipendenti (che sono una frazione rispetto ai fumatori) si spende a Trieste una minima parte dei 64 miliardi all'anno che costano i 66.000 fumatori. Come si vede è ancora questione di numeri relativi.

L'articolo del giornale ha la funzione essenziale di far riflettere su questioni anche sgradevoli ma che, come i 910 concittadini morti per tabacco, non possono certo essere ignorate.

Ritengo che l'Ass. n. 1 Triestina, assieme alle associazioni del volontariato, molto abbia fatto e faccia per curare i fumatori, non solo e non tanto per le complicazioni del fumo, quanto piuttosto, e questo mi sembra più interessante, per offrire a chi vuole smettere validi strumenti di cura.

Il responsabile del
Centro per la prevenzione
e cura del tabagismo
dott. Claudio Poropat

L'ascia del nonno

Mi permetto di completare l'ottimo articolo «Paesi antichi» del signor Lucio Giacomini, con quanto segue:

Un antico detto mediorientale recita così: Questa è l'ascia di mio nonno; mio padre ci ha messo un nuovo manico, e io una nuova lama. È vero anche per le identità etniche; ed è l'unico commento sensato a tutte le pretese di essere un discendente dei Romani. E mi piace trascrivere alcune frasi molto significative che concludono un saggio sulle identità. Quelli che tengono in gran conto e difendono la propria lingua «madre», di solito hanno antenati che ne parlavano una diversa. Quelli che rivendicano una discendenza «pura» in senso genetico, sono tutti, chi più chi meno degli «incroci».

È spesso possibile dimostrare che quelli che si vantano di essere sempre vissuti nella loro terra, hanno vissuto da qualche altra parte in un passato non troppo distante. Il senso di appartenenza a una tradizione culturale distinta, il senso di identità etnica, può essere tanto reale, soggettivamente, da diventare un dato socio-politico obiettivo, non importa quali frottole vengano usate per abbellirlo.

Grazie e cordiali saluti.

Giosetta Smeraldi

LIRICA

Non dimenticare Lucilla Ghersa

Sono un'amante della lirica e vi scrivo perché desidero ringraziare il signor Massaria per la sua bella «lettera aperta» pubblicata il primo marzo e soprattutto perché constato con piacere, che ci sono ancora persone che si ricordano che a Trieste ci sono stati parecchi bravi cantanti lirici che hanno portato nel mondo le melodie della vera musica italiana e con il nome di Trieste.

Tra i tanti cantanti che il sig. Massaria ha nominato, mi spiace soltanto che si sia dimenticato di una mia carissima amica – la soprano Lucilla Ghersa – che nel 1940 ha vinto il concorso nazionale svoltosi a Firenze. La Ghersa (tutt'ora vivente) con una bellissima voce di soprano-lirico leggero e con una figura più che «graziosa», in 15 anni di carriera (interrotta solo per ragioni familiari) è stata per 5 anni consecutivi primadonna assoluta per il repertorio italiano al «Teatro di Montecarlo», ha cantato alla «Fenice» di Venezia, al «Bellini» di Catania, al «Petruzzelli» di Bari e in tanti altri Teatri, sempre come interprete principale e con tanti artisti famosi. Lasciata la carriera artistica teatrale, ha continuato l'attività di suo padre come commerciante e artigiana nel ramo fotografico. Per la lunga attività della ditta «Ghersa», ha ricevuto la medaglia d'oro della Camera di Commercio di Trieste e un bel riconoscimento dall'Associazione degli artigiani, consegnatole personalmente dal vicesindaco di Trieste Roberto Damiani. Ora si è ritirata da ogni attività ed è sempre una bella «signora anziana». Vi allego una sua foto con uno dei suoi bellissimi costumi personali nell'opera «La Traviata» perché possiate rendervene conto.

Spero prenderete in considerazione questa mia lettera, e vi ringrazio anticipatamente, congratulandomi ancora con il signor Massaria.

Claudia Nimelli Sollini

Il compleanno del nostro piccolo Carmelo

Il più piccolo di questi bambini è Carmelo, che oggi compie 40 anni. Tanti cari auguri da papà Giovanni, da mamma Wanda, dalla moglie Meri, dalle sorelle Jolanda e Nadia, dai nipoti Andrea, Luca, Alekos e dalla zia Meri.

Meridionali tergestini

Con immenso piacere ho letto sul nostro «Piccolo» del 13 marzo scorso che è stato inaugurato il monumento ai Caduti dei tre rioni triestini di Coloncovez, Servola e Sant'Anna.

Mi ha fatto ancora più piacere e mi ha stupito leggere che il presidente del Comitato, alla presenza delle autorità locali, dei sindaci del litorale sloveno, dell'Istria croata e di circa 800 persone ha citato e precisato, oltre ai 120 Caduti nelle zone sopra indicate quindi italiani e sloveni, anche i Caduti triestini di origine meridionale cioè quelli immigrati che lavoravano all'Ilva, oggi Ferriera.

Finalmente i meridionali tergestini hanno avuto un positivo riconoscimento e non soltanto pesanti e discriminanti offese (vedi la dichiarazione della leghista Guerra in Consiglio regionale del 21 ottobre 1999 apparsa sulla stampa del 29 ottobre '99 e 10 gennaio duemila).

A quando l'intitolazione del piazzale alla regione Puglia? Mi corre l'obbligo di porre questo interrogativo in quanto il prof. Roberto Damiani, ha consegnato le proprie dimissioni da vicesindaco per candidarsi a cariche più prestigiose, a livello nazionale.

Poiché in base alle leggi vigenti i candidati a cariche istituzionali non possono presenziare a pubbliche manifestazioni non vorrei che le promesse dell'ex vicesindaco svanissero come nebbia al sole di ferragosto.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, rivolgo un ulteriore, pressante invito al nostro ex vicesindaco, presidente della commissione toponomastica prof. Roberto Damiani nella sua veste di assessore alla Cultura, a non indugiare ulteriormente alla intitolazione dell'ex «piazzale dell'autostrada» in «piazzale regione Puglia».

Nino Lionetti

Colpita a sorpresa

Martedì 13 marzo scorso sono salita sull'autobus 14, in via Cantù, verso le ore 15.30 e, nel momento in cui sono entrata in vettura, sono stata raggiunta all'improvviso da un cazzotto in faccia.

Di fronte ai passeggeri sbalorditi e paralizzati dallo spavento, l'energumeno che mi aveva colpito ha guadagnato la porta ed è sceso a precipizio alla prima fermata. Appena scesa al capolinea di piazza Oberdan mi sono sentita venir meno e ho perso i sensi.

Grazie all'intervento propizio e tempestivo di un signore, che mi ha trattenuta (e che ringrazio), nella caduta non ho battuto il capo a terra e mi sono fatta accompagnare, quindi, all'ospedale dove sono stata sottoposta a esami e accertamenti clinici e dimessa dopo le 10 di sera circa.

Il giorno seguente mi sono rivolta all'Associazione che ospita ragazzi e adulti subnormali e mi è stato riferito che il soggetto che mi aveva aggredito non era nuovo a fatti del genere ma non era imputabile a causa della sua infermità.

A questo punto non mi rimane che tenermi le percosse e chiedere a qualcuno se nel prezzo che dobbiamo pagare per il mantenimento delle istituzioni – verso le quali mi riservo, comunque di agire giudizialmente – preposte al servizio di tutela e sorveglianza (quale?) dei nostri fratelli meno fortunati sia compreso anche il rischio delle percosse gratuite: a chi tocca tocca, diceva Tonio, mi pare nei Promessi Sposi.

Questa volta è toccato a me, e domani?

Daniela Steffè

Poveri animali

Ogni lunedì alle 9.30 del mattino a Radio Capodistria va in onda una bellissima trasmissione che parla degli animali.

Io l'ascolto sempre con grande piacere. Lunedì 12 marzo è stata data la notizia che la legge che avrebbe finalmente vietato l'orribile e crudele combattimento dei cani, già approvata in Senato, alla Camera non è passata per l'opposizione di Polo e Lega. L'onorevole Fini al Maurizio Costanzo show ha ripetuto più volte con enfasi, che si deve educare la gente, specialmente la gioventù, al rispetto. Bellissime parole, peccato siano sempre e solo ciacole, aria fritta. Qualcuno ha detto che la civiltà di un popolo si misura anche dal rispetto che questo dimostra verso gli animali.

Ora grazie al cinismo di Polo e Lega che hanno boicottato una legge giusta e umana, che impediva il massacro di tante povere bestie indifese, tutto resta inalterato. Dei disgraziati animali saranno torturati e seviziati impunemente. Perché è così che vengono addestrati. Sono lasciati senza cibo né acqua per giorni e giorni, li rinchiudono in un sacco appeso al soffitto e li picchiano con un bastone fino a farli impazzire per la paura e il dolore.

Solo quando, dopo questo barbaro trattamento, si incattiviscono per difesa sono pronti a dar spettacoli dilaniandosi fra di loro per arricchire sempre più la malavita organizzata in un giro miliardario di scommesse. Complimenti per il rispetto.

Liliana Casarin

Politica inaccettabile

È ormai consolidato che la natura si è ribellata alla violenza subìta da parte dell'uomo che ha prodotto l'avvelenamento dell'aria, inquinato la terra, piante ecc.. per vendicarsi quindi, essa, ha divulgato la peste (per ora) degli animali, pesci compresi. Altrettanto è iniziato a succedere nei rapporti umani. Infatti, quanto sta avvenendo, da noi, nei rapporti politici, particolarmente in questo periodo preelettorale, non ha niente di umano. Tutti gli argini posti dalla natura (appunto) a difesa dei valori della vita, sono clamorosamente calpestati.

I comportamenti, i metodi e gli interventi politici, hanno raggiunto limiti d'insopportabilità e rottura. Con estrema spregiudicatezza, tutto quanto si trama, avviene in senso distruttivo e volgare nei confronti di chi, al momento, appare avversario politico, da raggiungere livelli penosi, quindi inaccettabili. Che poi così facendo qualcuno si arroghi il diritto di rappresentare gli elettori; niente di più sbagliato, falso; gli elettori sono educati e sensibili a tutti i problemi della vita civile e sempre più insofferenti di quei politici, appunto, e non si riconoscono in essi soprattutto perché questi hanno calpestato e calpestano la fiducia carpita in cattiva fede, inculcando odio e rivalità tra simili. Per nulla considerando gli elettori, obbligandoli all'unica formula di reazione, pur grave, ancora non pienamente recepita, che è il non voto.

Anche qui però le lacune sono abissali e notoriamente controproducenti per chi le attua perché, come noto, il risultato della votazione che sia di dieci o di cento milioni ha sempre validità ai fini complessivi, mentre è proprio qui che la maggioranza dei votanti dovrebbe avere valore sacro, come avviene dappertutto, persino nei condomini, negare ciò ha tutto il sapore di truffa. In queste condizioni il popolo non è assolutamente sovrano, conta zero, cercare voti da esso dovrebbe essere abusivo. Ma se la tanto conclamata Costituzione non prevede che ai fini legali necessita la maggioranza dei votanti, è da scartare; deve venire aggiornata, vietando ai parlamentari il salto della quaglia. Con la legislatura che si chiude ben duecento di essi (cioè un quinto) hanno transitato da un partito a un altro, tradendo i voti ricevuti e magari mettendosi ancora in cattedra per fare discorsi morali, dopo aver tradito coloro che li hanno votati. Queste considerazioni sono tanto più valide di questi tempi, dato il tamburare di promesse pronunciate a vanvera senza un pur minimo di fondatezza, con spirito da saltimbanchi. Tanto se ne parla, ma siamo al punto che chi vota non sa più per chi vota.

Mario Fabbretti

Tanti auguri per i cento anni di Margherita

Grande festa oggi per Margherita Nadalet, qui ritratta da giovane (la terza da sinistra) assieme alle sorelle Amelia, Maria e Rina. Margherita compie cento anni e la festeggiano augurandole ogni bene parenti e amici.

IL CASO

Il Codacons lancia l'allarme sui collegamenti volanti utilizzati per le manifestazioni fieristiche

Un impianto elettrico pericoloso

Anche su segnalazione apparsa sul sito web.tiscalinet.it/altratrieste, il Codacons, associazione no-profit a difesa dei consumatori e dell'ambiente richiama l'attenzione delle preposte autorità sullo stato di pericolosità dell'impianto elettrico volante sistemato in Viale Venti Settembre in occasione delle manifestazioni fieristiche di dicembre gennaio.

• La visione che si presenta ancor oggi lascia perlomeno allibiti: fili e cavi che penzolano dagli alberi in maniera disordinata, cassette di distribuzione sbilenche con gli sportelli divelti, sfasciati, canalette scoperte e bucate, cavi a pochi centimetri da terra, a misura di bambino, paletti che sporgono, ostacolano e rendono pericoloso camminare, il tutto fotodocumentato da questa Associazione. Questo scenario, somigliante ad un campo di soccorso per l'accoglimento di prima emergenza in caso di calamità, si trova nel salotto buono di Trieste che sembra trasformato in una foresta elettrificata! Chi deve provvedere? Chi è il responsabile del procedimento? Non saremo costretti ad assistere al palleggiamento delle responsabilità come per i «fuochi di Sant'Antonio?».

A parte il degrado urbano, che stride fortemente con l'impegno dell'amministrazione comunale a dare un'immagine sempre più decorosa della città, c'è da chiedersi chi dovrebbe applicare o fare rispettare le norme in materia di sicurezza degli impianti elettrici civili e da augurarsi che quei cavi non portino la corrente altrimenti ci troveremmo di fronte ad un caso di attentato all'incolumità pubblica per il quale scatterebbero gli estremi di denunce penali e ricerca di responsabilità ad ogni livello, sempre che non vi provveda d'ufficio la magistratura o qualche Organo di polizia vista l'obbligatorietà dell'azione penale nel nostro sistema giudiziario.

Per Codacons
Fuvio Lunardis

Le primavere della cara Franca

Nel giorno di primavera festeggia il compleanno Franca, qui ritratta quando era bambina. Tanti auguri da tutti i suoi cari.

Milizia dimenticata

C'è una pagina della nostra storia triestina che rimane ancora dimenticata in qualche cassetto: quella della Guardia Civica, 11 gennaio 1944 - 2 maggio 1945.

Con il 18 settembre 1943 l'Italia si spezzò in due: al Nord con gli antichi alleati tedeschi, al Sud con i nuovi alleati anglo-americani.

Trieste venne annessa al III Reich: eravamo diventati zona oppressa, perché dominata dallo straniero.

Il prefetto Coceani – già volontario giuliano dalmata nella I Guerra mondiale – nominò podestà il 26 ottobre 1943 un grand'uomo, l'avvocato Cesare Pagnini, nato a Trieste il 19 marzo 1899. Suoi vice furono Guido Cosulich, direttore generale del Lloyd Triestino; Gustavo Comici, direttore della Ras, il napoletano Francesco Coppola, già commissario governativo al Comune. Tutti italiani!

L'11 gennaio 1944 Pagnini istituì – e ne divenne comandante – la Guardia Civica, milizia che permise a 1650 volontari triestini di restare in armi, di prendere il posto dei disciolti carabinieri delle cui caserme venne preso possesso delle armi, di restare triestini a difesa di Trieste.

La quasi totalità era costituita da ex appartenenti all'esercito italiano in disfatta e ricercati quindi dai tedeschi e da giovani delle classi 1927 e 1928 chiamati alle armi con il bando del Gauleiter comandante l'Adriatisce Küstelland, destinati quindi alle SS. Di questi uomini, 112 furono i caduti e 28 i feriti e mutilati, 10 i deportati in Germania e 200 in Jugoslavia a guerra ormai finita: mai più ritornati. Un quarto della forza totale!

Un tributo di sangue che riteniamo possa avere pochi paragoni. Eppure noi per l'Italia ancora non esistiamo! Nessun riconoscimento: come se quell'anno e mezzo non fosse mai esistito nella nostra vita.

È giusto dimenticare chi ha fatto il proprio dovere?

Vincenzo Ricci
Guardia Civica

Ricordando Santin

Ho appreso solamente oggi, 16 marzo, dal nostro quotidiano, della manifestazione di fraternità tra le due Comunità – cattolica ed ebraica – promossa dal Serra Club, a vent'anni della scomparsa dell'indimenticabile vescovo mons. Antonio Santin.

Avrei partecipato molto volentieri pure io per ricordare, oltre quello che ha raccontato il nostro presidente Nathan Wiesenfeld, che non ha salvato solamente arredi sacri e i rotoli della Torah, ma anche diverse persone, fra le quali, io.

Io personalmente lo ricordo sempre, con chiunque parlo, con profonda devozione perché nel 1940, appena sostenuta la maturità scientifica, immediatamente, ho ricevuto, da parte della Prefettura, l'invito a presentarmi al lavoro coatto per i tedeschi, con destinazione Vicenza.

Lo zio dell'allora ragazza chè io corteggiavo, che poi è divenuta mia moglie, Emerico Straus, con i miei documenti si precipitò a Pola ove si incontrò con il mons. Antonio Santin, che lo conosceva bene, e lo interessò del caso.

Santin si adoperò presso le varie autorità e ottenne che io invece di presentarmi a Vicenza, mi presentassi presso la ditta Emerico Straus di S. Domenica d'Albona, che allora aveva una ditta di escavo e trasporto di bauxite, in Istria e nell'isola di Cherso, quale lavoratore di fatica (manovalante). Cosa strana il sig. Emerico Straus, pur ebreo, era obbligato a continuare la sua attività, perché materiale interessante per la guerra.

Il cambiamento di lavoro era condizionato dal fatto che a ogni spostamento dal Comune ove risiedevo (Trieste - S. Domenica d'Albona - Verteneglio - Cherso) dovessi presentarmi alla Stazione dei carabinieri per firmare il registro: (verde) «presenza ebrei».

Questo fatto mi salvò la vita sino al 1.o settembre 1943, dato che dovetti fuggire prima da Cherso, ove mi trovavo in quel momento, e poi da Trieste, causa l'occupazione del territorio da parte delle truppe naziste, e vagare per l'alta Italia sino all'aprile 1944 quando potei, grazie all'aiuto del parroco di Como, varcare la frontiera svizzera.

Finché vivrò ricorderò sempre con devozione il mons. Antonio Santin che davvero mi salvò la vita.

Raffaello Camerini

50 ANNI FA

21 marzo 1951

● L'avv. Bruno Forti, presidente dell'Ente Zona Industriale, ha consegnato ieri ai rappresentanti del Consorzio Industrie Fiammiferi il terreno su cui sorgerà la fabbrica dello stesso Cif.

● Il vecchio e notissimo venditore ambulante di giocattoli Ludovico Nadaia ha recuperato la sua merce, fatta di palle con l'elastico ed ombrellini di carta, di automobiline e di pinocchietti, di trombettine e di trottole. Gli era stata rubata dalla sua cassettina di legno, lasciata all'esterno del negozio Pagani di piazza Barriera Vecchia, dove si reca ogni mattina, per rifornirsi dei giocattoli che poi va a vendere per la città.

● Da più parti si fa osservare come, da diverso tempo ormai, il tratto che va dal palazzo del Comune a piazza della Borsa costituisce ogni notte, dalle 23 alle 2, un pubblico mercato per lenoni e meretrici.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Aurisina villa singola disposta su due livelli in zona tranquilla. Piano terra [illegible] grezzo. Cod. 28 040/2908343. (A00)

GALLERY Roiano miniappartamento, angolo cottura, ca[illegible], bagno con doccia. Lit. 53.000.000. Cod. 384. Tel. 040/7600250.

GALLERY Duino. Ampio appartamento con terrazzo, taverna, garage e giardino di proprietà. L. 375.000.000 Cod. 21/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty unifamiliare ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Prezzo impegnativo, informazioni presso i nostri uffici. Cod. 278. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Flavia appartamento piano alto in stabile trentennale con vista aperta, composto da angolo cottura, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio e terrazzo [illegible] Lire 160.000.000. Cod. 69. Tel. 040/7600250.

GALLERY Campi Elisi in stabile liberty, appartamento luminoso; salone, cucina, due camere e bagno. Possibilità box. Lit. 198.000.000. Cod. 309. Tel. 040/7600250.

GRADO centro «appartamento-attico» nuovo (primo ingresso) climatizzato arredatissimo 90 mq vendesi. 0348/2204689. (FIL48)

GRETTA casetta composta da ingresso in veranda, soggiorno cucina abitabile, due camere, ripostiglio, giardino, vista mare. Lire [illegible]. Casaimmedia 040/941424.

LIGNANO Pineta «attico» arredato nuovo climatizzato, grande terrazza, vendesi (eventuale garage doppio) postauto-cantina. 0348/2205279.

MONFALCONE casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MONFALCONE Kronos Duino: Appartamento al piano rialzato, ingresso, soggiorno, cucina, bagno w.c., due camere e ripostiglio. L. 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Appartamento in villa composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, w.c. e ampia cantina. Termoautonomo. L. [illegible] + mutuo L. 850.000 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: In costruzione sette ville a schiere, tre camere, due bagni, ottime finiture, tetto in legno a vista, giardino e porticati, posto auto. Da L. 305.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Miniappartamento in casa trifamiliare con cantina e scoperto con posti macchina. Riscaldamento autonomo. L. 20.000.000. + mutuo L. 700.000 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: Ville di nuova costruzione su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticati, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Fiumicello: rustico di ampia metratura completamente ristrutturato, oltre 4000 mq di giardino. L. 480.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: Appartamento recente ultimo piano con ampia mansarda, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno e poggiolo, con cantina e posto auto. L. 210.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: Prestigiosa villa zona residenziale disposta su un unico livello, ottime finiture ampi spazi accessori. Trattative riservate. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: Appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Pier D'Is.: In centro, casa accostata con ampio giardino e box, disposta su due piani con mansarda. L. 265.000.000. (C00)

MONFALCONE Kronos: Prossima consegna, appartamenti con una camera in piccola palazzina, [illegible] giardino privato, posto auto, finiture eccellenti. Da L. 120.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Via Duca d'Aosta, appartamento bicamere sito al 3° piano mansardato, completamente ristrutturato, finiture ottime. Primo ingresso. L. 185.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE: In quadrifamiliare appartamenti con 3 camere, doppi servizi, ingresso indipendente, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430.

MUGGIA Salita Muggia Vecchia complesso «Panorama» si accettano prenotazioni appartamenti in costruzione con vista baia e centro storico [illegible] 2-3 stanze, terrazze, box auto, cantine, consegna 2002, visione piante in ufficio. Vesta 040/636234. (A00)

Continua in 26.a pagina

Continuaz. dalla 25.a pagina

PROGETTOCASA Cantù appartamento primingresso bipiano, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzo, porticato, giardino. Cod. 277/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento ignresso, soggiorno, due camere con vista mare, cucina abitabile, bagno, veranda, cantina, riscaldamento autonomo. Cod. 282/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA terreno strada del Friuli, panoramico, 3500 mq in parte edificabile, accesso auto, annessa casetta da ristrutturare. Adatto imprese. Cod. 358/P 040/368283. (A00)

SIT largo Piave elegante appartamento di rappresentanza 300 mq interni in signorile palazzo epoca con ascensore. Adatto molteplici destinazioni. 040/636618. (A00)

SIT nuova acquisizione Scorcola adiacenze in bellissimo palazzo con ascensore appartamento prestigioso ampia metratura interna con bellissimo terrazzone abitabilissimo. 040/636222. (A00)

SIT occasionissima Lit. 280.000.000 ampio ultimo piano con terrazzone in piccolo stabile bifamiliare recentissimo adiacenze Campo San Giacomo. 040/633133.

STRADA di Fiume epoca appartamento primingresso soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo impianti nuovi. 97.000.000 Casaimmedia 040/941424.

VIA Brigata Casale appartamenti panoramici vista mare consegna fine 2001, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, terrazza, cantina e posto auto in autorimessa, disponibilità ulteriori posti auto esterni, visite in cantiere su appuntamento. Vesta 040/636234. (A00)

ZONA Ospedale epoca ristrutturato ultimo piano buone condizioni luminosissimo cucina abitabile, matrimoniale, bagno, cantina, arredato. Riscaldamento autonomo. Lire 75.000.000 Casaimmedia 040/941424. A(00)

ZONA Posta centrale in palazzo d'epoca ristrutturato recentemente, due appartamenti al grezzo adatti ufficio, mq 170 ciascuno, possibilità di unirli, ascensore, primo piano. Al pianoterra locale ristrutturato soppalcabile di mq. 170. Vesta 040/636224. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, con giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8. 040/638440.

A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. UNIVERSITÀ vecchia, San Vito, Campi elisi cerchiamo soggiorno, cucina/cucinotto, camera, bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari Eurocasa via Battisti 8. 040/638440.

A.A. ZONA San Luigi, Rozzol e limitrofe, cerchiamo: soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinino, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

CERCHIAMO appartamento Campo Marzio, Borgo Teresiano in bella casa d'epoca soggiorno due camere cucina max 250.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO appartamento Gretta, Scorcola, S. Luigi, Rozzol soggiorno cucina tre camere servizi terrazza max 300.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO appartamento zona Paisiello, Corelli, Frescobaldi, soggiorno due camere cucina bagno balcone posto auto max 210.000.000. Il Faro 040/639639.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, centrale, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI Gretta in palazzo signorile appartamento arredato vista mare con cucinino, soggiorno, stanza matrimoniale, bagno, ampia terrazza e posto auto. Vesta 040/636234. (A00)

AFFITTO in capannone zona industriale Noghere 165 mq con 65 soppalco e piazzale. Tel. 040232312. (A3422)

MONFALCONE: affittasi locale commerciale 53 mq con deposito e posto auto. Vendesi ufficio al piano terra con servizio w.c. 0481/411430. (C00)

PROGETTOCASA centralissimo zona di forte passaggio negozio 110 mq possibilità frazionamento, quattro fori, wc. Affitto 5.000.000 mensili. Trattative riservate. Cod. 222/P 040/368283.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PRIMARIA società ricerca urgentemente personale amministrativo/contabile con esperienza, anche part-time, inviare curriculum a Fermo posta Trieste 17 c.i. AB7640933. (A3268)

A.A. selezioniamo per filiali Trieste Monfalcone Gorizia 18 ambosessi liberi inizio lavoro 27 marzo retribuzione da 2.350.000 anche senza esperienza. 0481-90311.

A Trieste per apertura n. 2 uffici commerciali azienda valuta ambosessi per gestione personale gestione clienti e inserimento dati. Tel. 040/3483008.

ADECCO Trieste cerca elettricisti, manutentori meccanici, manovali, diplomati per corsi tubista-ascensorista finalizzati all'assunzione presso aziende in Trieste tel. 040/3223502 via Venezian 5. (A3371)

AFFERMATA azienda trasporti spedizioni internazionali cerca persona con diploma ragioneria con esperienza di contabilità e di sistemi informatici. Titolo preferenziale conoscenza lingue straniere. Inviare curriculum a Casella postale n. 963 Posta centrale Trieste. (A3129)

AFFERMATA azienda trasporti spedizioni internazionali cerca persona motivata laureata in economia e commercio indirizzo amministrativo aziendale, con esperienza di almeno 5 anni, per assumere il ruolo di responsabile di gestione della contabilità. Abituato a lavorare per obiettivi e capace di interagire dinamicamente e sinergicamente, con spirito di squadra, con le altre unità di business all'interno dell'azienda. Titolo preferenziale conoscenza lingue straniere. Inviare curriculum a Casella postale n. 963 Posta centrale Trieste. (A3129)

AGENZIA immobiliare «Collini vende» cerca agente, lui o lei, autonomo e motivato per gestione di nuova agenzia in Grado. Telefonare allo 0 4 3 2 / 6 7 3 3 0 7 0335/8369529. (Fil47)

AGENZIA immobiliare cerca ragioniera/e max 30 anni buona conoscenza videoscrittura bella presenza e predisposizione a contatti con il pubblico inviare curriculum c/o Fermo Posta Trieste Centrale c.i. AC6388873. (A3380)

AGENZIA immobiliare e amministrazione cercano: agente immobiliare e apprendista impiegata/o. Tel. 0328/2926715.

AGENZIA Ts seleziona telefoniste anche part-time per facile lavoro telefonico e motomuniti per consegne. Tel. 040/3728380.

AZIENDA arredamento cerca personale fem./masch. 30/50 anni zona Ts/Prov. automunito clienti aziendali garantito fisso 3 milioni + intentivi presentarsi venerdì dalle 9 alle 10 presso arredamenti La Delizia v.le S. Giovanni 56 S. Vito al Tagliamento. (A3448)

AZIENDA informatica ricerca sistemista-programmatore per Trieste. Inviare curriculum c/o Workshop 46 via del Follatoio 12 – 34148 Trieste. (A3355)

AZIENDA operante nel controllo della qualità ricerca per collaborazione/assunzione personale diplomato per attività d'ufficio buona conoscenza inglese e computer. Scrivere a Cassetta Postale 1316 agenzia 3 Trieste.

AZIENDA ricerca personale anche pensionato per collaborazione o assunzione con conoscenza calibro e micrometro per collaudi. Tel. 0347/5299500. (A3358)

CENTRO interinale cerca urgentemente per associazione di categoria Gorizia Monfalcone impiegate/i contabili con esperienza gestione bilanci dichiarazioni fiscali contrattualistica. Telefonare allo 040/3721086. (A3239)

CERCASI apprendista panettiere max 25 anni inizio lavoro ore 6 panificio Giudici via Oriani 9/A tel. 040369235.

CERCASI banconiere/a apprendista banconiere/a per lavoro esclusivamente serale inviare curriculum Fermo posta centrale Trieste CI AB7653540. (A2996)

CERCASI urgentemente personale patentato esperto pulizie. Presentarsi via Galleria 16/A ore 9-12. (A3486)

CUZZOT Immobiliare cerca esperto acquisitore incarichi vendita immobili, automunito bella presenza max 35 anni età, possibilità alti guadagni. Manoscrivere proprio curriculum vitae a Cuzzot Immobiliare srl, largo Barriera 16, Trieste. (A2876)

GIOVANE ragioniere pratico computer per inserimento dati contabilità pratico invio telematico inserimento aggiornamenti stampe; pratico Internet studio commercialista cerca. Scrivere a Fermo Posta Trieste centro C.I. AA6211665.

IMPIEGATA/O per ufficio amministrazione ricerca primaria azienda informatica. Esperienza in contabilità, fatturazione, prima nota, familiarità uso computer, dinamicità e attenzione al servizio, età inferiore ai 30 anni costituiscono titoli preferenziali. Ambiente giovane con ottime prospettive di crescita. Inviare dettagliato curriculum a: Cybertec, via Udine 11, 34132 Trieste; e-mail: job@cybertec.it.

INDUSTRIA settore materie plastiche assume: operai generici con disponibilità al lavoro a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al n. 0481/99895. (FIL17)

LA Reale Mutua di Assicurazioni cerca per la propria struttura di vendita persone esperte o non per diffusione prodotti assicurativi. Scrivere via Carducci 5 Trieste non si concedono informazioni telefoniche. (A3266)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi un infermiere professionale operai max 45 anni preferibilmente uso carrello elevatore per importante azienda full-time o part-time un autista patente C età 30-40 anni, un elettrauto, un carrozziere verniciatore, saldocarpentieri, un impiegato ufficio acquisti preferibilmente diplomato tecnico un perito chimico. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A3373)

PARRUCCHIERE/I cercasi su Ts con qualifica di apprendista e lavorante finita offresi stipendio contrattuale premi di produzione formazione per veloce crescita professionale in sede - collaborazione con aziende leader nel mondo. 0335-5484773.

PER telemarketing cerchiamo personale min 25enni part-time fisso 650.000 + incentivi presentarsi dalle 12 alle 15 v. Valdirivo 34 Editel.

SCIENTIFIC Assistant Manager. Impassioned individual who can formulate and share successful ideas at any level. He/she is a trusted and respected character as well as an agent of continuous improvement. He/she has innate common sense, is positive minded with a motivating «must do» attitude, enormously energetic, start-up oriented, outstanding communicator and has the potential to become an effective team manager. The position requires an individual who is motivated by accomplishment and willing to contribute an inordinate amount of time and energy to the achievement of agreed objectives. A university degree in Life Sciences supplemented by an MBA would offer a distinct advantage. Sector: diagnostics and pharmaceuticals. Location: Trieste. Please send a comprehensive CV to fax no. 040/280944.(A3218)

SOCIETÀ di servizi seleziona addetta/o alle pubbliche relazioni telefoniche ad indirizzo commerciale. Si richiede max professionalità compenso proporzionato alle capacità. Tel. 040/8325089. (D00)

SOCIETA' operante nel settore sanitari o cerca impiegato/a per lavoro fulltime a contatto col pubblico. Richiesta conoscenza computer e ampia disponibilità di orario. Spedire curriculum a fermo posta Opicina C.I.N. AC6397614. (A3285)

STUDIO dottore commercialista seleziona ragioniera con esperienza lavorativa. Telefonare al numero 040/368967 per fissare appuntamento. (A3280)

TELECOMUNICAZIONI cercasi consulenti full time Friuli Venezia Giulia formazione e affiancamento tel. 040/3220626. (A3354)

TRASPORTATORE cercasi con patente B da ditta operante nel settore alimentare telefonare 040/302050 lunedì mercoledì giovedì ore 9.30-12.30. (A3487)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese di intermediazione! Finanziaria Triestina eroga direttamente fino a 15.000.000 040/634025.

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es.: 30.000.000, rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.).

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice international Ltd Lugano (Ch), tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

AZIENDA Italia Finanziamenti alle imprese. Liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni. Interventi immediati 800.99.11.62 www.azitalia.it. (Fil17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00 41.91/690.19.20. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000/2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = Lit. 681.250x180. Firma singola/ risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

SVIZZERA propone finanziamenti tassi dal mutui liquidità aziendale privati, istruttoria ed erogazione in tempi rapidi. Tel. 0041765081405. (Fil46)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml. = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, tasso dal 3%, firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GRADO Studio massaggi medicali/terapeutici/cinesi Dott.ssa Sara Gardasevici. 0328/1297261. (FIL 17)

ANCELLA di Saffo esegue ardenti massaggi per sconvolgenti ed esclusivissimi attimi di piacere! 03496352389.

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 0347/0953192. (A3233)

CENTRO massaggi vicino confine aperti tutti i giorni 10-21. Tel. 00.386.57670102.

CORINA bella mulata miele sulle labbra fucoo nelle vene ti invita alla trasgressione 0338-1659511. (A3457)

DONNE 35+ cercano contatti veloci, chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. MCI Srl - Porta Romana, 87 Milano. (FIL 1)

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. MCI Srl Porta Romana, 87 Milano. (FIL1)

ROCCO, giovane, ti aspetta per ogni esigenza, lunedì-sabato solo per signore/ine massima riservatezza. 0328/2845487. (C00)

SABRINA sensuale attraente riceve tutti i giorni 9-22. 0333-3519824. (A3458)

TRIESTE appena arrivata, bionda, giovane, sensualissima, molto disponibile ti aspetta tutti i giorni 10-21 tel. 0347/4545958. (A3402)

TRIESTE carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti giorni. 0339-6305052.

TRIESTE Federica italo argentina giovane riceve tutti giorni 10-22 0333-4840795.

TRIESTE nuovissima esuberante bionda ti aspetta dalle 10-23 tel. 0338/1807683.

TRIESTE Stefy bellissima dolce giovane ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328-3768312. (A3426)

TRIESTE: ragazza 21enne riceve tutti giorni dalle 10 in poi 0329/3506665. (A3126)

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23 0340/2277443.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil. 1)

MONFALCONE: Centralissima attività bar vendesi. Trattative riservate 0481/411430. (C00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. GOLDEN retriver splendida cucciolata genitori visibili pedigree privato vende 040/569946 0347/6478990. (A3293)

CULTURA & SPETTACOLI

ECONOMIA & PERSONAGGI *La storia di Leonardo Del Vecchio e Luxottica raccontata in un libro*

Agordo, un miracolo con gli occhiali

Come si diventa leader mondiali in un paesino d'Italia deserto dieci mesi l'anno

Sono finiti i tempi d'oro del miracolo a Nordest. L'epoca dei distretti industriali, del capitalismo molecolare, dei capitani di ventura, sembra ormai un retaggio del passato. Nell'Europa integrata ci vogliono basi più solide per sfidare i mercati: organizzazione del lavoro, un solido impasto manageriale, un costo del prodotto competitivo. Leonardo Del Vecchio, uno dei tre cavalieri dell'imprenditoria nordorientale (gli altri sono Benetton e Marzotto) il capo di Luxottica (oltre 6 mila miliardi di fatturato e 22 mila dipendenti), è il simbolo di un capitalismo familiare che, pur continuando a credere in se stesso, sta lavorando da tempo a una nuova, sorprendente, mutazione.

Del Vecchio si muove in anticipo, perchè ha capito che nulla sarà come prima, perfezionando una serie di intuizioni che lo avevano già visto nuotare controcorrente. Certo, nel regno di Agordo siamo ancora nell'Italia dei primati. In tutto il mondo una montatura di occhiali su cinque è prodotta da Luxottica, nelle fabbriche sovrastate dal monte Civetta, nel cuore di una civiltà che ha fatto del lavoro minuzioso e abile uno stile di vita.

Giorgio Brunetti, professore di strategia e politica aziendale alla Bocconi di Milano, e **Arnaldo Camuffo**, che insegna organizzazione aziendale alla veneziana Cà Foscari, hanno dedicato al patron di Luxottica un ampio e documentato studio, preceduto da una inedita intervista allo stesso Del Vecchio (**«Del Vecchio e Luxottica. Come si diventa leader mondiali», Isedi, Torino, pagg.296, lire 38 mila**) dove forse, per la prima volta, si possono comprendere i fattori costitutivi di questa mutazione industriale a Nordest. La collana della Isedi si arricchisce così di un altro capitolo dopo quelli dedicati ai casi Fininvest, Fiat e Nonino.

Del Vecchio compirà 50 anni di lavoro a giugno. Nell'intervista immagina in un futuro prossimo una successione al vertice «soft» ritagliandosi un ruolo «non più a livello operativo ma strategico». Ma sembra difficile immaginare una Luxottica che non si riconosca pienamente nel suo leader. Il saggio contiene molti pezzi di una storia d'Italia industriale che non c'è più, filtrata attraverso la storia personale di Del Vecchio. Cresciuto nell'orfanatrofio dei Martinitt (gli aspetti biografici finiscono sempre per acquistare un valore simbolico), inizia a lavorare a 14 anni e nel 1961 manda avanti a Milano un laboratorio artigianale di minuteria metallica. Poi l'intuizione che cambia la vita: si trasferisce a Agordo e impianta una fabbrica, assieme ai soci di allora della Metaflex, sulle ceneri di una miniera di pirite. Un paese deserto dieci mesi l'anno, dove i giovani o lavoravano in miniera oppure facevano i gelatai in Germania, diventa l'Eden degli occhiali.

Prende forma in questi anni la filosofia manageriale di un industriale del Nordest che diventerà un mito in casa propria (finirà sull'enciclopedia Treccani, primo nella classifica dei maggiori contribuenti italiani e in quella dei super-ricchi della rivista americana Forbes) ma costruisce il suo impero all'estero. Quindi schiaccia il piede sull'acceleratore: la crescita è vertiginosa. Cominciano le acquisizioni. Intuisce il valore dei canali distributivi, compra l'americana Us Schoe che gli porta in dote Lens Crafter con i suoi 864 punti vendita (compresa la catena di abbigliamento Lens Crafter che sarà affidata alle cure del figlio Claudio che riuscirà a risanare conti in perdita).

L'occhiale è un prodotto semplice, due cerchietti e due stanghette, dice Del Vecchio, facendo capire che quello che conta è tutto il resto. La guerra per il possesso delle maggiori griffe è spietata: Del Vecchio conquista Armani, Chanel, Ferragamo, Bulgari. I primi sette produttori mondiali di marchi in licenza sono tutti italiani (dopo Del Vecchio c'è la Safilo e De Rigo).

«Viaggio in treno», un'immagine emblematica realizzata da Roberto Koch nel 1991.

Il patron di Luxottica, quasi subito, si muove in controtendenza. Nella Milano da bere decide di non quotarsi a Piazza Affari ma subito sbarca a Wall Street: «La Borsa italiana di allora, anzi, l'economia italiana — confessa nell'intervista agli autori — era nelle mani di sette, otto gruppi e quindi se non facevi parte del salotto non potevi..». Sia come sia, scelta finanziaria o imposta dagli eventi, Del Vecchio si smarca subito, accentua la differenza. Cerca posto altrove, e alimenta l'immagine di un Nordest che nasce nell'Italia dei distretti e dei campanili ma pensa come in un kolossal. Oggi Luxottica ha scelto di quotarsi a Milano ma collocando soltanto il 2-3 per cento del capitale. È uno di quei passaggi dove il modello di Agordo prende forma come caso anomalo, e si identifica in pieno nelle scelte del suo fondatore.

Anche la successione diventa un caso atipico. Tutto avviene in famiglia, ma affidando la gestione dell'azienda ai manager perchè «non esiste il figlio e la figlia». Una ricerca della perfezione «non come un ideale astratto cui rifarsi, ma come un dato di fatto». Del Vecchio viaggia controcorrente anche quando guarda con scetticismo alla delocalizzazione, il nuovo mito delle fabbrichette che spostano la produzione nei Paesi dell'Est, e come è successo a Treviso spostano persino l'assemblea annuale a Timisoara (Romania). Del Vecchio non ci crede proprio, e considera questa tendenza una degenerazione: «Tu puoi andare in Cina o dove vuoi però alla fine ci vuole la conoscenza». Luxottica affronta così la concorrenza, nella convinzione che non è il costo del lavoro il fattore vincente ma la produttività. Le stanghette e i cerchietti di Agordo devono essere perfetti, non importa a quale velocità siano stati fatti. La battaglia — emerge nello studio d'azienda di Brunetti e Camuffo — si gioca sul controllo delle reti distributive. La stessa acquisizione della Ray Ban (la Ferrari degli occhiali) è nata per impadronirsi di un marchio ma soprattutto di un management di primo piano. E oggi Luxottica continua l'espansione con l'Opa su Sunglass Hut.

Il libro analizza anche la fase in cui il gruppo di Agordo (con i Benetton) sfrutta l'onda lunga delle privatizzazioni in Italia. Ma questo processo si è invertito: il gruppo Gs, acquisito dalla Sme, è stato ceduto ai francesi di Carrfour e anche i gelati Sanson sono stati venduti alla Barilla. «È rischioso fare acquisizioni se non sei del ramo» — è convinto oggi Del Vecchio che si concentra sul suo business principale. E qui c'è tutto l'impasto caratteriale di questo re degli occhiali che attende la prossima sfida (i cinesi stanno diventando temibili), convinto che Agordo sia l'ombelico di un mondo troppo piccolo per l'economia di un Nordest dove i miracoli sono finiti da tempo. Capirne le ragioni è un'altra storia.

Piercarlo Fiumanò

OPINIONI

Riflessioni attorno a un libro di André Choraqui pubblicato da Mondadori: «I Dieci Comandamenti»

Talebani a parte, l'intolleranza è sempre in agguato

La distruzione dei Buddha della valle di Bamiyan è solo uno dei tanti episodi dell'oggi

Mentre i Taleban afghani hanno dato il colpo di grazia alle statue buddhiste della valle di Bamiyan, dopo averle già ampiamente cannoneggiate nel corso della guerra, tutto il mondo civile giustamente protesta indignato per tale atto di barbarie. La cosa più sbagliata sarebbe, tuttavia, limitarsi ad attribuire a la responsabilità all'estremismo di questo gruppo integralista, di questa banda di monellacci apparentemente isolati nall'interno dello stesso mondo islamico. Intanto, sarà bene ricordare che i grandi sostenitori dei Taleban sono il Pakistan e l'Arabia Saudita, due Paesi che nel panorama geopolitico dell'area passano per «moderati» e fedeli alleati degli Stati Uniti.

Ma, per comprendere questo evento nella giusta luce, è necessario anzitutto tener conto di una breve retrospettiva storica. Come mai la cultura buddhista un tempo così diffusa da esprimersi, fra l'altro, in quelle statue colossali, è scomparsa dalla regione? Perché l'invasione musulmana dell'India nel XII secolo la sradicò violentemente procedendo alla distruzione sistematica dei conventi e delle biblioteche, all'eccidio di monaci e laici, e ciò in ossequio al precetto coranico che prevede l'eliminazione degli «infedeli» o quantomeno delle religioni che non si basino su un principio monoteistico (lo stesso trattamento non si potè applicare allora alla gran massa di popolazione induista solo per mancanza di adeguati strumenti di sterminio).

Quello dei Taleban non è un atto casuale spiegabile con la loro ottusità o arretratezza né una semplice manifestazione di ostilità all'impiego di immagini in materia religiosa, bensì la logica conseguenza di un principio che vuole la distruzione di ogni altra cultura nel senso ampio del termine. Per il medesimo motivo il conquistatore arabo Amr ibn al Ash quando si impadronì di Alessandria d'Egitto nel 642 ordinò lo scempio della celebre biblioteca della quale sarebbe stato disposto a salvare solo il Corano, casomai lo si fosse trovato sugli scaffali: e il Corano non c'era, né poteva esserci, mentre tutto il resto a suo giudizio non aveva alcun valore! A torto questo episodio è stato considerato da storici benevoli una leggenda.

Un Buddha di pietra minacciato dai Talebani in Afghanistan. A destra, la statua di Giordano Bruno.

Ma si tratta di un atteggiamento proprio solo dell'Islam? Niente affatto. Proprio Alessandria tre secoli prima era stata teatro di una scena simile, quando il popolo cristiano delle città, incitato dal vescovo Anastasio, rase al suolo il tempio di Serpaide, del quale oggi rimane su un desolato terrapieno un'unica colonna, la cosiddetta «Colonna di Pompeo», e una sfinge. Atanasio però faceva questo richiamandosi certamente al precetto biblico (Num. 35.52; Deuter., 7.5) che impone di votare alla distruzione tutti i luoghi di culto pagani, ciò che essi contengono e le popolazioni che li praticano. Prima dei cristiani, prima dei musulmani e dei Taleban, furono gli ebrei a mettere in atto al loro arrivo nella Terra di Canaan la più imponente e spietata pulizia etnico-culturale, o per lo meno (forse in realtà le cose non andarono proprio così) al momento della redazione della Bibbia, circa 500 anni dopo, si riteneva che questo la Parola di Dio avesse richiesto da loro.

In questi tempi di ecumenismo si parla molto della parentela fra le tre religioni monoteiste che si richiamano ad Abramo, soprattutto da parte cristiana ed ebraica (molto meno in verità da parte musulmana), e naturalmente è un bene che si cerchi di lavorare ai fini della collaborazione e della pacifica convivenza tra i credenti. Il mese scorso Mondadori ha pubblicato la traduzione italiana di un libro del biblista ebreo di origine algerina André Chiuraqui, *I dieci comandamenti*, opera di grande impegno morale che analizza gli articoli del Decalogo mettendo in rilievo in ciascuno di essi la portata etico-sociale, l'attualità nella prassi delle tre religioni di Abramo, la conformità alle più profonde esigenze del mondo contemporaneo. Le «Dieci Parole» della Legge di Mosè, che precisano i doveri dell'uomo, sarebbero secondo Chouraqui non solo il fondamento teologico della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948) ma anche la via percorribile verso l'utopia non astratta di un mondo finalmente liberato dall'ingiustizia, dalla violenza, dalla schiavitù della superficialità del consumismo e da tutti i suoi mali. Questo perché i Comandamenti hanno il loro punto di partenza nella fede monoteistica, che come ha sostenuto per millenni l'apologetica tanto ebraica che cristiana e islamica sarebbe l'unico vero baluardo contro l'immoralità del paganesimo e il disordine sociale.

D'accordo, ma non dobbiamo dimenticare il lato oscuro, per così dire, di questa fratellanza delle religioni abramatiche. Esso consiste nella nozione di verità intrinsecamente collegata al monoteismo. La verità sta nel fatto che l'unico Dio è appunto il mio, mentre tutti gli altri sono falsi: la verità non è pertanto, qualcosa che devo accettare nella sua complessità e cercar di interpretare, ma un oggetto che mi sono messo in tasca, e il cui presunto possesso mi autorizza a eliminare senz'altro ogni ulteriore proposta interpretativa. È per questo che si bruciano i libri, si abbattono i templi e si scalpellano statue e dipinti. Difficile dire se i comportamenti dei politeisti fossero stati tanto più immorali di quelli dei monoteisti; ci vorrebbe un'indagine statistica oggi impossibile e dall'esito comunque dubbio; del resto il fatto che sia le istituzioni sia i credenti delle religioni di Abramo ne abbiano combinate storicamente di tutti i colori induce a una forte riserva sull'equazione paganesimo-immoralità. Di sicuro invece le religioni di Abramo sono, e non possono non essere, in linea di principio segnate dall'intolleranza, mentre la negazione di verità nei confronti di religioni diverse dalla propria è fenomeno ignoto in un ambiente politeistico.

Ciò non vuol dire che noi, oggi, dovremmo preferire i pagani o i neopagani – cosa ridicola – né dimenticare che la civiltà araba medievale si è nutrita della filosofia di Aristotele, che il cristianesimo ha salvato tanti testi e opere d'arate dell'antichità, gli ebrei moderni hanno assimilato in pieno i valori della cultura europea, cioè greco-cristiano-illuministica. Pochi musulmani oggi sarebbero inclini a far saltare in aria le Piramidi e nessun cristiano penserebbe di prendere a cannonate il Partenone (lo fece Morosini contro i turchi nel 1687 ma per ragioni militari e non teologiche e poi il colpo di mortaio partì accidentalmente da un pezzo che gli artiglieri veneti stavano spostando). Ma tutto ciò è il risultato di un lungo processo storico che ha mitigato la naturale intransigenza dei figli di Abramo e indotto a un certo sano relativismo indispensabile per apprezzare i valori delle passate tradizioni. Diversamente dai Taleban che militano con vario nome nelle tre religioni (rabbini ortodossi che impedirebbero gli scavi archeologici in Israele, cristiani che volentieri farebbero un bel falò di libri proibiti) noi giudichiamo questo un avanzamento e non una degenerazione: allo stesso tempo non dimentichiamo mai che il mostro dell'intolleranza monoteistica ammantato di giustificazioni morali è sempre in agguato.

Aldo Magris

LIBRI *Nuovo romanzo di Alessandra Buschi*

Il telefono, una voce che terremota la vita

Una giornata qualunque: ventiquattr'ore di una donna impegnata tra le cure familiari e le aspettative del suo lavoro di scrittrice. Osservazioni, pensieri, piccoli avvenimenti che aprono squarci improvvisi sul mondo. E, ad un tratto, proprio alla fine della giornata, quando la fatica quotidiana si sta per concludere con un piacevole diversivo (un corso di teatro) una telefonata anonima interrompe il flusso della normalità e apre inquietanti e angosciosi interrogativi. Che, però, rimangono irrisolti, sospesi, monito e avvertimento su quanto sia fragile la vita nei suoi delicati equilibri.

Alessandra Buschi, scrittrice nata nella squadra di Tondelli ai tempi di «Giovani Blues», dopo le raccolte di racconti «Dire fare baciare» e «Se fossi Vera» (finalista al Premio Mastronardi), approda al romanzo con un testo che ribadisce le sue qualità di narratrice attenta a cogliere in ciò che la circonda un senso riposto, significati in grado di aprire finestre di luce su realtà apparentemente ovvie e colte nel loro fluire quotidiano. Ne **«Il libro che mi è rimasto in mente» (pagg. 127, lire 20 mila)**, pubblicato come il precedente dalla piccola e coraggiosa editrice **Fernandel** (informazioni allo 0544401290), la protagonista, scrittrice sulla soglia dei quarant'anni, sposata e madre di due bambini, inizia la sua avventura presa nei lavori domestici mattutini. E' una giornata come le altre, vissuta sullo sfondo di pensieri sulla sua famiglia, sugli amici, sull'amore, sul libro ancora da scrivere. Sembra il normale svolgimento di normali incombenze, invece quella della protagonista è una ricerca: l'obiettivo taciuto è definire le cose, tentare un ordine, istituire una possibile gerarchia in vista di una trasposizione, di una traduzione letteraria della vita per tentare di fermarla e conoscerla: «In effetti la cosa migliore forse sarebbe fare come fanno gli indiani d'America, che quando si mettono in cammino, ogni tanto sostano perché la loro anima faccia in tempo a raggiungerli».

Una fotografia di Cristina Ghergo.

Ma l'ordine delle cose può essere scompaginato in ogni istante. E la telefonata improvvisa, lo sfogo di un'amante delusa (l'amante del marito? o solo un errore, o un brutto scherzo?), getta un'ombra minacciosa su tutta un'intera esistenza. Il libro termina così, lasciando aperta ogni ipotesi, perché se non si dà un ordine delle cose, spesso non si dà neppure soluzione.

Pur indugiando con insistenza su espressioni di mimetica colloquialità, Alessandra Buschi conduce con mano felice un racconto dai toni rarefatti ma pieno di colori, sensazioni e, soprattutto, possibilità.

Pietro Spirito

MUSICA *Dopo il clamoroso successo europeo, debutta oggi a Milano il musical di Riccardo Cocciante*

E' un «Gobbo» bello con l'anima

«Notre Dame de Paris» in versione originale, aspettando quella in italiano

MILANO Gli inglesi sono per davvero gente di parola, non c'è che dire. Quando nella primavera dell'anno scorso il critico Robert Gore-Langhton scrisse sul «Daily Express» che era pronto ad avvolgersi nel tricolore sulla pubblica piazza se anche un solo musical francese di scena in riva al Tamigi fosse riuscito ad arrivare a Natale, l'intera nazione si schierò dalla sua parte. La «gallic invasion» sarebbe stata infatti inesorabilmente ricacciata di là dalla Manica.

Ma Gore-Langhton e compagni di penna non avevano fatto i conti con Riccardo (o Richard, come lo chiamano da sempre oltralpe) Cocciante e la sua «Notre Dame de Paris». Così, lo scorso 20 gennaio, eccoti lo stesso Gore-Langhton immortalato sul «Daily Express» nudo e avvolto nella gloriosa bandiera di Marat, mentre canta una canzone di Aznavour davanti all'ambasciata francese.

Sì perchè dopo dieci mesi di repliche «Notre Dame» è ancora un «must» nel West End, a conferma di un successo che sfugge ad ogni regola. Lo stesso che lo porta da stasera fino a sabato nel ventre d'acciaio e cemento del Filaforum di Milano, per le prime quattro repliche italiane della sua storia.

Un vero e proprio evento, che in occasione della «premiere» RadioUno trasmetterà in diretta sulle proprie frequenze, e che è già diventato l'avvenimento mondano del mese per eccellenza. «Per me non si tratta di un musical - spiega il promoter David Zard con quel suo senso della dismisura che l'ha fatto in qualche modo entrare nel mito - ma di un'opera moderna scritta da un grande artista che conosce perfettamente l'uso delle tecnologie elettroniche e degli strumenti moderni. E anche Giuseppe Verdi, se fosse ancora in attività, terrebbe sicuramente conto di queste cose».

A sinistra, Riccardo Cocciante con gli interpreti di «Notre Dame»; qui a destra una scena del musical che avrà anche una versione italiana.

Pur di primissimo ordine, il cast non è quello originale, dissolto «per consunzione», come ammette lo stesso Cocciante. «Ormai gl'interpreti della prima parigina, e in buona parte anche di quella londinese, sono delle stelle con avviatissime carriere solistiche. Basta pensare al belga Patrick Fiori, che è stato il primo a cedere ai richiami di un successo travolgente, o al canadese Garou, straordinario interprete di Quasimodo, da settimane ai primissimi posti della classifica francese».

Ora in scena ci sono Nadia Bel nei panni di Esmeralda, Veronica Antico in quelli di Fleur-de-Lys, Mario Pelchat in quelli di Quasimodo, Herbert Leonard in quelli di Frollo, Richard Charest in quelli di Phoebus, Roddy Julienne in quelli di Clopin e Michel Cerroni in quelli di Gringoire. Ma la magia rimane intatta se è vero che in Francia un recente sondaggio Ifop pubblicato da «Le Journal du Dimanche» ha eletto «Belle», ovvero l'ode ad Esmeralda di Quasimodo, Frolo e Phoebus, «La canzone più amata dai francesi negli ultimi 15 anni».

Un primato che l'ha vista avere la meglio su «Foule sentimentale» della gloria nazionale Alain Souchon e su «Pour que tu m'aimes encore» di Celine Dion. Lo spettacolo di stasera al Filaforum sarà in francese con i sottotitoli, ma già fervono i preparativi per un allestimento interamente italiano da portare al debutto entro la primavera del 2002, più o meno contemporaneamente a quelli delle versioni spagnola, tedesca e russa attualmente allo studio.

«Cerchiamo sconosciuti in cerca di successo, come lo erano tre anni fa gli attori della versione originale» commenta Cocciante. «Riteniamo importante far capire loro le differenze fra questo tipo di produzioni e i musical americani. Siamo stati noi latini, infatti, a creare l'opera, che poi ci è stata scippata per trasformarla nella commedia musicale. È tutta questione di sensibilità. Con noi, infatti, Victor Hugo può stare tranquillo, delle versioni teatrali di "Notre Dame" la nostra è la più fedele al suo capolavoro».

E per tutti gli aspiranti Quasimodo o Esmeralda c'è già un indirizzo: quello di Alfonso Bettini presso la Jeans Artist, via Attilio Frigeri 172 - 00136 Roma - Tel. 06/3729103. Il casting avrà luogo proprio lì.

Ancora Cocciante. «A un certo punto della mia carriera - spiega l'artista - ho avuto bisogno di un intero spettacolo perchè cercavo qualcosa che mi rinnovasse. Ne avevo proprio bisogno. Mettevo da parte musiche con la prospettiva che un giorno avrei fatto un lavoro più completo. Qualcosa che andasse oltre la canzone, e anche oltre me. Credo che l'ambizione di ogni artista sia quella di separarsi dal proprio corpo, creare qualcosa che valga più dell'immagine. Che non è eterna, perchè si va avanti, si invecchia».

«Io ho cinquantacinque anni - conclude Riccardo Cocciante - e grazie a "Notre Dame de Paris" li accetto con serenità».

p.s.

«Ho una certa facilità nel comporre questo tipo di opere», dice l'artista

Sedotto da un'esplosione di creatività

Dal debutto lo spettacolo è stato visto da 3 milioni di spettatori

MILANO Ad offrire un quadro preciso del fenomeno «Notre Dame de Paris», da oggi pronto a dilagare pure in Italia, ci pensano i dati. Dal suo debutto nel 1998 il super-musical di Riccardo Cocciante e Luc Plamondon è stato visto da 3 milioni di spettatori, la maggior parte dei quali in Francia, dove ha superato i 2 milioni di biglietti venduti; 233 solo le repliche parigine per un totale di 764.531 spettatori.

Al Dominion Theatre di Londra, dove è in programma sino alla fine del 2001, ha superato invece i 250.000 spettatori e le 200 rappresentazioni, preceduto nelle graduatorie degli incassi solo da «Mamma Mia!» degli Abba. Cinquantacinque le repliche a Bruxelles, per un totale di 285.500 spettatori e 200 quelle nel Quebec (363 mila spettatori) a cui vanno aggiunti gli altri 150 spettacoli (già esauriti per un totale di 250 mila spettatori) pianificati per le prossime settimane.

Il disco di «Notre Dame de Paris», diaponibile in tre versioni diverse (originaria, col cast dell'edizione francese e con quello dell' edizione inglese) ha superato complessivamente gli 8 milioni di copie.

«Avevo nel cassetto diecidodici pezzi, che ho poi proposto al paroliere Plamondon, e sono diventati la struttura dell'intero lavoro» ricorda Cocciante. «Dal momento in cui li ho fatti ascoltare a Luc, tutto è diventato velocissimo: abbiamo scritto l'opera in un anno. Ho scoperto di avere una certa facilità nel comporre questo tipo di opere, tanto che sto già lavorando ad altre». «

Credo che questa esplosione di creatività - continua Cocciante - sia dovuta ad una serie di fattori. Innanzitutto ad una reazione contro l'imposizione culturale americana, poi al desiderio di aprirsi verso una nuova forma canzone e alla necessità di togliermi dalla routine discografica».

P.San.

Cocciante debutta oggi a Milano con il suo musical.

MUSICA *Consegnati ieri a Milano i riconoscimenti di «Musica!», Radio Deejay e Italia 1*

Consoli, Ligabue, Subsonica: un tris per il Pim

Rimasti a bocca asciutta i Lunapop. Oggi la serata si vedrà in tivù

MILANO Questa volta i Lunapop sono rimasti a bocca asciutta: i lettori di «Musica!», gli ascoltatori di Radio Deejay e Italia 1, che negli ultimi tre mesi hanno votato nomination e premiati della sesta edizione del Premio Italiano della Musica, hanno infatti preferito a loro Carmen Consoli, Luciano Ligabue e i Subsonica.

La serata di premiazione, alla discoteca Alcatraz di Milano, condotta da Linus con la comica Paola Cortellesi, Fabio Volo, Andrea Pezzi e Daria Bignardi, andrà in onda oggi alle 23 su Italia 1, coproduttrice del premio.

Doppio successo per Carmen Consoli al Pim.

I vincitori ritirano due premi a testa: la Consoli come miglior artista donna e per il brano «Parole di burro», ritenuto il migliore del 2000; Ligabue come miglior cantante uomo e per il miglior tour dell'anno; i Subsonica vengono premiati per «Microchip emozionale», il più votato tra gli album usciti l'anno scorso, e come rivelazione dell'anno.

Nei premi assegnati dagli addetti ai lavori, Ivano Fossati si è aggiudicato il riconoscimento di «Musica!», Vinicio Capossela quello della critica, assegnato da 125 giornalisti di settore, mentre il premio di Radio Deejay è andato a Gigi D'Agostino.

Sul palco dell'«Alcatraz» si esibiscono la premiata Carmen Consoli, la vincitrice del Festival di Sanremo, Elisa, e l'inedita coppia formata da Pino Daniele e Giorgia, che propone un medley dei rispettivi brani Rispetto alle edizioni passate, il Pim quest'anno ha una categoria in più, quella per la miglior artista femminile, ma soprattutto si trova a convivere con gli Italian Music Awards, i premi assegnati dalla Fimi.

«Abbiamo stili diversi - ha commentato Linus, direttore artistico e conduttore del Pim -. Quello nasce da un apparato burocratico, mentre il nostro premio è un po' una festa, anche se rispecchia l'anno passato e la tempistica delle votazioni».

Agli Italian Music Awards, il 5 febbraio scorso, trionfarono i Lunapop, presenti nelle nomination ma non tra i premiati del Pim. «Mi spiace molto - ha detto Linus - ma effettivamente il loro momento favorevole è durato dall'estate '99 a quella 2000».

Anticipazioni rock

A luglio arrivano Knopfler a Udine e anche Sting a Palmanova

Mark Knopfler

UDINE Mark Knopfler ospite d'eccezione al «Folkest» di Udine: il suo concerto è previsto per il 9 luglio. Cinquantaduenne, da un quarto di secolo in attività, Knopfler proporrà con la sua nuova band i brani del recente «Sailing to Philadelphia» ma anche quelli che lo hanno reso celebre con i Dire Straits, il gruppo da lui fondato nel 1977.

Con il leggendario chitarrista, sul palco di Udine salirà una band affiatata e seguita passo passo dal leader, attento ed esigente direttore ancor prima che indiscusso e virtuosistico protagonista.

Ma negli stessi giorni del concerto di Knopfler un altro grande protagonista del pop-rock internazionale si esibirà nel Friuli-Venezia Giulia. Per il 5 luglio è infatti già annunciato un concerto di Sting in piazza a Palmanova.

Da oggi si scrutina

Giochi fatti per gli Oscar: concluse ieri le votazioni

WASHINGTON Gladiator o Traffic? Russell Crowe o Tom Hanks? Giochi fatti per gli Oscar: i 5.722 membri della Academy hanno completato ieri le operazioni di voto. I candidati alle statuette più preziose del cinema possono adesso concedersi, dopo settimane di frenetica campagna promozionale, una meritata pausa di riposo.

Anche la Academy può tirare un sospiro di sollievo. L'anno scorso le operazioni di voto erano iniziate con un disastro: le schede destinate agli oltre quattromila membri della Academy residenti in California erano state smarrite all'ufficio postale. In tutta fretta erano state stampate schede di ricambio e la scadenza per la chiusura delle urne era stata prorogata di due giorni.

Da oggi si comincerà a scrutinare i voti: le schede saranno divise a quattro gruppi - che lavoreranno in una stanza senza finestre, voltandosi le spalle - e che forniranno a Greg Garrison e Lisa Pierozzi i risultati parziali dei rispettivi gruppi. Spetterà ai due funzionari della compagnia, responsabili da 15 anni della procedura, fare le somme e compilare la lista dei vincitori. Le buste con i nomi, preparate in doppia copia, saranno portate dai due funzionari il 25 marzo allo Shrine Auditorium di Los Angeles seguendo due rotte diverse.

LETTURE

Provocatorio romanzo della spagnola Angela Vallvey, femminista

«Il mio inno al macho estinto»

MILANO «Donne, non facciamoci fregare dalla credenza che arriva sempre un uomo a salvarci. Dobbiamo essere libere, forti e far muovere sia il cervello che il c...». Non ha peli sulla lingia Angela Vallvey, scrittrice spagnola di 26 anni, femminista, che ha presentato a Milano il suo primo libro pubblicato in Italia «A caccia dell'ultimo uomo selvaggio», edito da Feltrinelli e tradotto da Michela Finassi Parolo.

Un romanzo che è sia «un regalo alle donne che un pacchetto avvelenato per gli uomini», dice scherzosa. «È un inno a una specie che dagli anni '50 con l'industrializzazione, la scomparsa dei lavori manuali e l'affermazione delle donne, ha cominciato a estinguersi: l'uomo duro, l'uomo maschio alla Clint Eastwood».

Il romanzo, spiega Vallvey, è «una versione perversa» del classico «Piccole donne» (il cognome delle protagoniste è Marsh, titpico cognome catalano, ma anche cognome delle piccole donne del romanzo di Louisa Alcott) e «un tributo alle donne che ci danno sotto per far girare il mondo, perchè sono un grande valore che non va disprezzato, nè disperso». È la foto di «una famiglia disfunzionale, tutta al femminile (nove donne più il cane, femmina) con un padre assente - continua la scrittrice - che oggi è sempre più frequente». «In esso - aggiunge - si riflette la solitudine e la grande fatica che continuano a fare le donne, indipendentemente dalla loro posizione sociale».

La scrittrice di Granada ha confessato che il libro, «scritto fondamentalmente per me», è nato «da un mio risentimento personale contro gli uomini», tanto che nel romanzo i cadaveri di cui si occupa la protagonista Candela, nell'impresa di pompe funebri dove lavora, sono tutti uomini.

Da oggi a Udine

Tutto sull'attore: dal cinema muto alle pellicole contemporanee

UDINE Sempre protagonista sulla scena, quasi sempre trascurata dagli studi, la figura dell'attore cinematografico rappresenta uno degli ambiti meno frequentati della storia del cinema. Nasce da questa riflessione, «L'uomo visibile - L'attore cinematografico dal cinema delle origini alle soglie del cinema moderno», il Convegno Internazionale di Studi sul Cinema, che si svolge da oggi (ore 15) a sabato all'Università di Udine. L'assise è organizzata dall'Università e promossa dal dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali, in collaborazione con la Cineteca di Bologna, «Le Giornale del Cinema Muto» di Sacile, la Cineteca del Friuli e il dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna.

I relatori saranno circa 40, provenienti, dall'Italia, da Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Olanda e Inghilterra. Le sessioni saranno accompagnate da tre serate di proiezioni durante le quali verranno presentate pellicole restaurate dalle cineteche europee. Fra queste, la prima proiezione della copia di «M, il mostro di Dussendorf» di Fritz Lang, e le prime sequenze del capolavoro di Charlie Chaplin «Monsier Verdoux». Sarà anche inaugurata una mostra di rare lastre fotografiche stereoscopiche a colori dei set cinematografici italiani degli anni '10 e '20.

IN BREVE

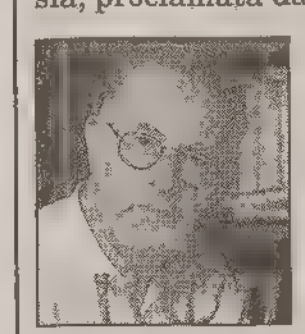
I due hanno ricominciato a frequentarsi

Castagna, ritorno di fiamma con Francesca Rettondini dopo la lunga separazione

MILANO «Io e Alberto Castagna abbiamo scoperto di volerci ancora bene». Così, in un'intervista esclusiva pubblicata su «Oggi», Francesca Rettondini ammette di essere tornata al capezzale del noto presentatore tv. Dopo una lunga separazione, i due hanno ricominciato a frequentarsi e anche in pubblico non nascondono la loro ritrovata intesa. «Abbiamo festeggiato insieme il mio compleanno», dice l'attrice. Che aggiunge: «Stimo la sua ex moglie, eccome! Siamo due donne che hanno sofferto per lo stesso uomo».

Come si ricorderà, nel luglio del '98 Castagna si trovò a un passo dalla morte per un'emorragia interna arrivata dopo un delicato intervento al cuore. In quell'occasione si rivelò provvidenziale l'intervento dell'ex moglie, il medico Pucci Romano, che abitava con la figlia della coppia Carolina al piano di sotto del presentatore televisivo. Lo scampato pericolo sembrò riaggiustare il matrimonio, mettendo fine alla relazione che Castagna *(nella foto)* aveva intrecciato con la Rettondini. Che ora è però tornata in scena.

Anche Mittelfest celebra la giornata della poesia con un ciclo di conversazioni, fino a giugno

UDINE Mentre fervono i preparativi e la definizione del cartellone della decima edizione di Mittelfest, che si terrà dal 20 al 29 luglio a Cividale del Friuli, la manifestazione partecipa alla Giornata mondiale della poesia, proclamata dall'Unesco.

Oggi, alle 18, nella Biblioteca Civica di piazza Chiarottini, a Cividale, Luigi Reitani, docente all'Università di Udine, percorrerà le traiettorie della «Poesia austriaca contemporanea». Lo spunto per questa conversazione è fornito proprio da una pubblicazione dello stesso Reitani, intitolato «Luci lune luoghi». A introdurre l'incontro sarà Cesare Tomasetig.

Il progetto «Poesia Primavera» del Mittelfest proseguirà nel mese di maggio con un incontro, arricchito da una serie di letture, sulla poesia femminile nella Mitteleuropa, mentre nel mese di giugno è in programma un incontro con Amos Luzzato *(nella foto)*, presidente delle Comunità Ebraiche in Italia, che presenterà il testo del poeta ebreo d'Ucraina Chaim Nachman Bialik.

CINEMA *Il regista a Udine a un affollatissimo incontro parla del suo film «La stanza del figlio»*

Moretti: «Ho preso di petto la morte»

«Non ho girato a Trieste perché è una città troppo carica di storia»

UDINE Un uomo, un regista, un evento. La breve visita di Nanni Moretti al Cinema Ferroviario di Udine arriva sull'onda del grande successo del suo ultimo lungometraggio «La stanza del figlio», e scatena la brama di esserci dei cinefili, e anche dei curiosi a caccia di «star». Mai così in tanti: sala strapiena, straripanti negli androni, in coda sugli usci e ancora la gran calca fin sulla strada, tanto da costringere gli organizzatori ad un più o meno improvvisato secondo schermo all'aperto, per accontentare tutti.

Alle otto circa, l'ingresso in sala di Moretti accompagnato da Sabrina Baracetti, è accolto da un lungo applauso, di quelli che esprimono gratitudine, un ringraziamento per essere venuto fin quassù, ai confini dell'impero, dopo ripetuti inviti. «Mi dispiace per le persone che non sono potute entrare! Sono molto contento di essere qui a Udine, ma mi sento in colpa nei confronti di Cinemazero, che è più di vent'anni che mi invita», e poi lascia la sala ancora fra gli applausi, dando a tutti l'appuntamento a dopo la visione del film.

«La stanza del figlio» è un film che parla di una formalissima famiglia affettuosa con i due figli adolescenti, maschio e femmina. All'improvviso, e come sempre senza né premonizione né motivazione, il giovane figlio muore in un incidente subacqueo. La disperazione permea i primi giorni, poi il dolore ancora più in là nei mesi, e ancora di seguito, alcuni momenti che resteranno indelebilmente, nella vita dei familiari. Una vita che comunque continua.

Forse per la prima volta, un argomento come la morte, un tabù per il mondo occidentale, viene trasposto sul grande schermo con uno sguardo ben lontano dagli stereotipi ai quali siamo (purtroppo) abituati. Nanni Moretti ci ha forse educato al ruolo di spettatori esigenti, alla richiesta di assenza di ammiccamenti e furberie, alla rinuncia degli effetti grossolani.

Dopo la fine della proiezione, a luci accese, le domande del «suo» pubblico spaziano un po' sui grandi temi affrontati dalla storia del film, e su curiosità un po' più facete.

«Come mai ha scelto un tema così forte come la morte?».

«Ora penso più alla morte di quando avevo vent'anni», risponde Moretti con una punta di ironia, «e ho scelto di trattare un tema così forte prendendolo di petto, senza usare scorciatoie. Quando mi è venuto in mente questo soggetto, non ho pensato che magari il pubblico potesse evitarlo. Mai come questa volta sono stato convinto di girare un film. Quasi mai i registi hanno un atteggiamento imparziale nei confronti della morte: si rifiuta il problema, a volte in modo infantile, scadendo nel grottesco, oppure si esprime filmicamente un dolore tutto esteriore, molto enfatizzato. Girando le scene più «crude», spesso ho ripensato al primo film del «Decalogo» di Kieslowski, e del suo modo di trattare la medesima tematica, quella del dolore di un padre per la morte del figlio. I due film hanno un atteggiamento simile nell'affrontare questa tematica.

Laura Morante e Giuseppe Sanfelice in una scena del film.

E ancora: «È vero che per questo film aveva fatto dei sopralluoghi a Trieste?, gli domanda uno spettatore tradito dal forte accento giuliano. «Cominciamo con le domande corporative» rilancia Moretti, con una nuance sarcastica che scatena le risate in sala. «Volevo ambientare il film in una piccola città di mare, ma alla fine ho scelto Ancona, perché Trieste mi sembrava troppo carica di storia, e forse anche troppo carica di simboli. Il protagonista del film, ad esempio, è uno psicanalista, e volevo evitare dei riferimenti diretti con una città che è stata in Italia la culla della psicanalisi».

Nanni Moretti, ieri sera per la prima volta a Udine.

«Ma qual è il suo impegno emotivo in questo film?», domanda una ragazza. «Il soggetto risale ai tempi del mio film «Aprile», e dunque al 1996. Poi, ho dovuto lasciar decantare un bel po' il tutto, e impegnarmi a scrivere la sceneggiatura a sei mani, che ha richiesto molto lavoro, così come la fase delle riprese. Laura Morante, la co-protagonista del film, ha addirittura preso a casa e iscritto sua figlia alla scuola media di Ancona, prevedendo, giustamente, tempi molto lunghi di soggiorno, per non parlare della fase di montaggio. Insomma, il risultato di semplicità è l'effetto realistico di questo film richiede molto, molto lavoro».

Giorgio Cantoni

APPUNTAMENTI

«Sei personaggi» con Giuffrè E a Mestre la Banda Osiris

TRIESTE Oggi alle 21, alla Caffetteria del Borgo (via Malcanton, dietro piazza dell'Unità), «La musica di Erich Zann».

Domani alle 18, al Circolo delle Generali, «Omaggio a Gerry Mulligan» con il Carlo Bagnoli Jazz Quartet.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata «University of Macaki» (domani «International Reggae Festival», con Ras Dumisani, Ras Nesta, Aly Hizam e Ras Ely).

Lunedì alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la Sdc, concerto del Trio di Parma.

Carlo Giuffrè

GORIZIA Venerdì alle 20.30, al Kulturni Dom, la Compagnia Italiana di Operette presenta «La vedova allegra», di Lehar, con Massimo Bagliani e Maria Rosa Congia.

MONFALCONE Venerdì alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto della Junge Deutsche Philharmonie, direttore Heinz Holliger, violoncello Thomas Demenga.

UDINE Oggi alle 20.30, al Nuovo, va in scena «Sei personaggi in cerca d'autore», di Pirandello, regia di Maurizio Scaparro, con Carlo Giuffrè e Pino Micol.

PORDENONE Domani, venerdì e sabato alle 20.45, all'Auditorium Concordia, va in scena «Sei personaggi in cerca d'autore».

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, la Banda Osiris presenta lo spettacolo «Rool over Beethoven».

CROAZIA Oggi alle 12, al Teatro di Buie, il Dramma Italiano presenta «Michelangelo Buonarroti», di Miroslav Krieza, regia di Gianfranco Pedullà.

RASSEGNA *Incontri musicali*

Artesi, talento sicuro per brillante tastiera

TRIESTE Se uno dei principali intenti della stagione primaverile «Incontri musicali a Opicina» era presentare nuovi talenti concertistici, il nome proposto per il primo appuntamento, quello di Stefano Artesi, è stato un colpo sicuro. Appena diciannovenne, il pianista triestino ha inaugurato il ciclo organizzato dall'Associazione culturale «Tabor» con il patrocinio dell'Unione dei circoli culturali sloveni eseguendo due impegnativi brani, all'apparenza eterogenei, ma che gli hanno permesso – capacità non comune – di svelare attraverso la personale interpretazione lo strano misto di barocco e Novecento della Ciaccona in re minore di Bach trascritta da Busoni e l'oscillare tra classicismo e primo romanticismo della Sonata in do maggiore op. 53 «Waldstein» di Beethoven. La tecnica stumentale di Stefano Artesi è, ovviamente, ineccepibile, ma ciò che stupisce ancor più dell'artista è la maturità con cui guarda alla musica, l'atteggiamento equilibrato alla tastiera, la scioltezza, la precisione, la brillantezza, la pulizia nei piano e nei forte, mai troppo esuberanti. Contrastante l'atmosfera della seconda parte della serata, con un gruppo da camera composto da quattro affermati trombonisti: Ivo Basic, Sergio Bernetti, Simon Percic ed Erik Zerjal. Nonostante lavorino assieme da appena due mesi, possono vantare un suono complessivo molto omogeneo e un buon amalgama.

È estremamente positivo il fatto che nell'esecuzione emerga anche il suono individuale di ogni strumentista: quello caldo e pulito di Sergio Bernetti distintosi nell'impegnativa «Turnmusik», di Johann Christian Storl, quello limpido di Erik Zerjal, quello ricco d'armonici di Ivo Basic e infine quello dalle sfumature quasi roche di Simon Percic, adattissimo alle parti di sostegno. Lieve e piacevole il programma, dalla trascrizione del Concerto a quattro violini di Telemann alla Suite del polacco Kazimierz Serocki, che partiva dalle rimembranze rinascimentali dell'«Intrada» per giungere, attraverso il soffice blues di «Canone» a quelle jazzistiche di «interludium».Ben scelti anche gli altri pezzi, sia che si trattasse di originali che di arrangiamenti, come la brillante «Comedy» di James Christensen, posta a conclusione di programma

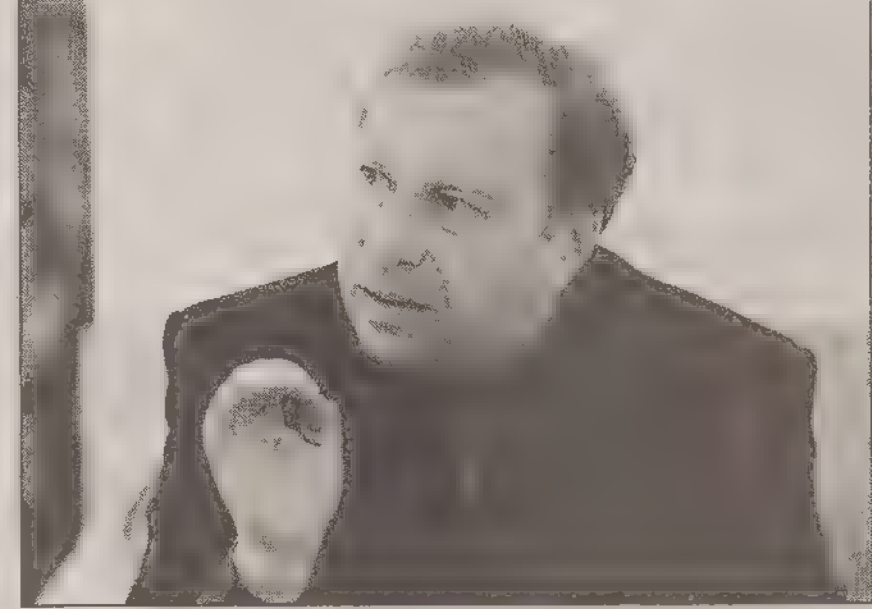
Silvia Di Marino

CINEMA *Ha preso il via l'ampia retrospettiva dedicata al regista*

Kieslowski, metafisico non credente

Stuhr: «Ho imparato tanto da lui, e adesso mi manca»

UDINE La volontà di Jerzy Stuhr di non mancare all'inaugurazione udinese dell'ampia retrospettiva dedicata a Kieslowski dal Centro Espressioni cinematografiche e da Cinemazero, è stata l'occasione per ricordare al pubblico quanto i film del grande regista polacco siano legati a vicende vissute nel proprio intimo. «È difficile creare dalla realtà del mezzo filmico il metafisico. Eppure, Kieslowski, che non era credente, aveva un grande rispetto per le cose religiose, per questo il «Decalogo» è una profonda ricerca del suo Dio». Così, fra i tanti, questo ricordo del collega e amico scomparso, acquista un valore estremamente significativo, per inquadrare al meglio la profonda umanità che emana dai suoi film.

Del regista e amico, Jerzy Stuhr si è sentito in dovere di redigere una sorta di testamento spirituale, quando un produttore gli ha proposto di dirigere un nuovo film, derivato da un inedito soggetto di Kieslowski risalente al 1973. L'anno scorso, dopo lunghi ripensamenti, viene pubblicato «Il grande animale» il suo ultimo lungometraggio, proiettato anche in questa serata inaugurale della retrospettiva. Abbiamo chiesto all'autore com'è riuscito a far convivere la poesia metaforica in questo film, con elementi concreti come le questioni dell'intolleranza e dell'ottusità.

Jerzy Stuhr, l'attore e regista che era l'altra sera a Udine.

«Forse la scelta di far fare a un cammello il ruolo principale del film – risponde Stuhr – aiuta a immergerci in un clima poetico e poco realistico, soprattutto nel paesaggio montano della Polonia».

Com'è stato accolto il film in Italia?

«Non ho avuto molta fortuna con questo film! Il mio distributore non lo voleva, perché è girato in bianco e nero, e secondo lui è fuori mercato. Per fortuna è stato presentato a festival importanti, come "Alpe Adria Cinema", oppure a Genova, e stasera qui a Udine».

Cosa ricorda in particolare del suo amico Kieslowski?

«I miei ricordi si rivolgono soprattutto al lato personale – rimarca Stuhr – e questa è una assenza che provo maggiormente rispetto all'artista. Nella mia carriera cinematografica, oggi posso dire di aver imparato tanto da lui, nelle tecniche e nei metodi di ripresa. Però è senz'altro il rapporto personale quello che mi manca di più».

Cosa ci può dire del suo ultimo lavoro di regia con «I reverendi» per il Teatro di Genova?

«Abbiamo terminato le repliche la scorsa domenica – sorride soddisfatto Stuhr – ed è stato per me molto importante portare in scena, in un grande teatro, il testo di un giovane autore polacco. Cerco sempre l'opportunità di essere un po' l'ambasciatore della cultura contemporanea del mio Paese, e questa si è dimostrata una grande occasione, con un pubblico che ha riempito la sala tutte le sere».

g.c.

Confessa Sgarbi alla vernice della mostra su Magritte «Sì, è tutto vero: oltre a Ruggero ho altri tre figli»

ROMA Vittorio Sgarbi ha quattro figli. Lo ha confermato lo stesso parlamentare e critico d'arte al settimanale «Chi». Spunto dell'intervista, la presenza di un bambino accanto a Sgarbi all'inaugurazione della mostra romana su Magritte: il parlamentare ha confermato al settimanale la paternità di Ruggero, otto anni, ammettendo di avere anche altri tre figli, Carlo, Anna ed Evelina.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Prima rappresentazione venerdì 23 marzo ore **20** (turno A/F). Repliche: domenica 25 marzo ore **16** (turno D/D), martedì 27 marzo ore **20** (turno B/A), mercoledì 28 marzo ore **20** (turno C/B), venerdì 30 marzo ore **20** (turno E/C), sabato 31 marzo ore **17** (turno S/S), domenica 1 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 3 aprile ore **20** (turno F/E). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Prolusione a cura di Rubens Tedeschi, domani, giovedì 22 marzo 2001, ore **18**, Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz, 27. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Un equilibrio delicato» con V. Moriconi, F. Graziosi, M. Vukotic e P. Colizzi. 2h30'. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO DEI FABBRI. Petit Soleil presenta «King Lear», regia di Aldo Vivoda. Dal 20 al 25 marzo e 30 e 31 marzo **20.45** (dom. **17**). Inf. 040/310420.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Traffic» con Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones. Candidato a 5 Oscar.

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Billy Elliot». Un ragazzo, la sua famiglia, la danza: il momento della scelta. Candidato agli Oscar. 4.a settimana di successo.

ARISTON. SCUOLE. Ogni sabato ore **10.45:** «Billy Elliot» a L. 7000 per le scuole. Prenotare tel. 040-304222.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Laura Morante e Silvio Orlando.

GIOTTO 1. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Snatch» (Lo strappo) con Brad Pitt e il candidato all'Oscar Benicio Del Toro.

GIOTTO 2. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. Candidato a 12 Oscar.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Matha Hari la spia ninfomane».

NAZIONALE 1. Solo alle **16.30:** «Un sogno per domani» con i premi Oscar Kevin Spacey ed Helen Hunt.

NAZIONALE 1. 18.45, 20.25, 22.15: «Amici ahrarara» con I Fichi d'India. Divertentissimo!

NAZIONALE 2. 16.30, 19.45, 22: «Quills, la penna dello scandalo» con Geoffrey Rush (De Sade), Kate Winslet, Joaquin Phoenix e Michael Caine. Perverso, divertente, sexy, tenero ed inquietante. Candidato a 3 Oscar. Vietato 18.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22.15: «What women want» (Quello che le donne vogliono) con Mel Gibson ed Helen Hunt. Il film che da due mesi diverte tutta Trieste!

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Prima o poi mi sposo» la più deliziosa e divertente commedia dell'anno con Jennifer Lopez.

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Applaudirete il film candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. VIII Langue et Cinema. Orario spettacoli **18.30, 20.15, 22:** «Merci pour le chocolat» (Grazie per la cioccolata) in lingua originale francese, di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert, Jacques Dutronc.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Cast Away» con T. Hanks. Domani: «Ti presento i miei».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 21 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 4 turno B). Compagnia Nuova Teatro Eliseo - Teatro Biondo Stabile di Palermo: **«Sei personaggi in cerca d'autore»** di L. Pirandello con Carlo Giuffrè e Pino Micol, regia di M. Scaparro. **23 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 17): Krystian Zimerman** pianoforte. Musiche di Beethoven, Brahms, Ravel, Chopin. **Dal 26 al 31 marzo 2001, ore 20.45: Re Lear** di W. Shakespeare, con G. Mauri e R. Sturno, regia di G. Mauri. **1 aprile ore 20.45 fuori abbonamento:** Francesco De Gregori. Biglietteria (tel. 0432/248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

TEATRO CONTATTO. 23 marzo 2001, Teatro Zanon, ore 21: Quelli di Grock in **«La clè du Chapiteau».** Prevendita, Info e ContattoCard: CSS, via Crispi 65, Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore **16** alle **18.30**. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore **20**.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001, venerdì 23 marzo, ore 20.45: Junge Deutsche Philharmonie. Heinz Holliger - direttore, Thomas Demenga - violoncello. Musiche di Heinz Holliger, Bernd-Alois Zimmermann, Gustav Mahler. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22: «Amici ahrarara», con I Fichi d'India. Ingresso lire 8.000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20.10, 22.20: «Amici ahrarara», con I Fichi d'India. Ingresso lire 8.000.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Snatch - Lo strappo», con Brad Pitt. Ingresso lire 8.000.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Il gladiatore», con Russell Crowe. Ingresso lire 8.000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18.30, 21.45: «Traffic». Ingresso lire 8.000.

Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Prima o poi mi sposo», con Jennifer Lopez. Ingresso lire 8.000.

Venerdì la «soap» più amata dagli italiani compie quattordici anni

Un altro perfido a Beautiful

Deacon Sharp è il nuovo cattivo della serie

I programmi più seguiti

Pieraccioni insegue Willis

ROMA Testa a testa fra Bruce Willis e Leonardo Pieraccioni. Il film di Raiuno «Armageddon», con il 27,46% (6.963.000 telespettatori), ha vinto in termini di share monopolizzando, data la maggior durata, anche parte della seconda serata. Il maggior numero di persone (7.090.000, pari al 25,55%) ha seguito invece «Il ciclone» su Canale 5. Il programma più visto resta «Striscia la notizia», con 9.248.000 e il 32,48%, che ha contribuito alla vittoria di Mediaset nel prime time (46,97% contro il 44,49% delle reti Rai) insieme con «Terra nostra», che ha raccolto su Retequattro 3.099.000 e l'11,09%.

ROMA Quattordici anni all'insegna di amori impossibili, di grandi tradimenti, di intrighi sempre più loschi, di malattie incurabili, di scomparse non definitive, di colpi di scena e trovate geniali ma soprattutto quattordici anni all'insegna di cattivi col marchio Doc, tutti creati dalla fervida mente dei coniugi Bell.

«Beautiful» festeggia venerdì il suo quattordicesimo compleanno presentando al pubblico italiano l'ennesimo personaggio «perfido» della serie.

Al momento del fatidico sì tra Amber (Adrienne Frantz) e CJ (Mick Cain) arriverà in chiesa Deacon Sharp, il padre naturale del piccolo Eric Jr., interpretato da Sean Kanan.

Ormai per i personaggi della soap più amata dagli italiani (ogni giorno si sintonizzano su Canale 5 circa cinque milioni di telespettatori, con punte di sei) è diventata una tradizione non riuscire ad arrivare all'altare: c'è sempre qualcuno o qualcosa che impedisce la fine della cerimonia. E dopo quattordici anni e quasi cinquemila puntate, la storia si ripete anche questa volta.

Nell'intrigato gioco di potere tra i Forrester e gli Spectra si inserisce appunto Deacon, arrivato a Los Angeles con la sua fidanzata Carmen (Gladid Jimenez): non ha nessuna voglia di fare il padre, ma cerca di ricavare il più possibile dalla faccenda del bimbo conteso tra le due ricche famiglie.

Il bel Ridge di «Beautiful».

Insomma una parte da vero «bastardo» che ha convinto l'attore ad accettare il ruolo. «Quando ho cominciato a leggere il copione pensavo che Deacon fosse il solito ragazzo dal cuore d'oro con un triste passato alle spalle che lo aveva indurito - racconta l'attore - invece ho scoperto che non è un cattivo, ma un vero perfido. È un tipo che vive alla giornata, che ha vissuto sempre sulla strada, ma non è stupido. Darà del filo da torcere sia a Stephanie che a Sally, le due "megere" della serie».

La sua entrata in scena infatti porta subito scompiglio. In mezzo a tutti gli invitati al matrimonio reclama la custodia del figlioletto: Amber, in preda ad una crisi isterica, gli rinfaccia tutto il male che ha fatto a Becky, lasciandola sola dopo aver saputo che era incinta. E il matrimonio viene ovviamente rinviato.

OGGI IN TV

«Thelma & Louise» su Retequattro

Viaggio a due, senza meta

I film

«Thelma & Louise» (Usa '91), di Ridley Scott, con Geena Davis *(nella foto)* e Susan Sarandon (Retequattro, ore 23.05). Due amiche abbandonano la famiglia e il lavoro. E partono per un viaggio senza meta alla ricerca della felicità. Quanto mai difficile da raggiungere.

«Tai-Pan» (Usa '86), di Daryl Duke, con Bryan Brown e Joan Chen (Tmc, ore 20.55). Le avventure di un abile e spregiudicato trafficante d'oppio britannico, sempre in viaggio fra Canton e Hong Kong.

«Una ragazza piuttosto complicata» (Italia '69), di Damiano Damiani, con Catherine Spaak e Jean Sorel (Tmc, ore 23.40). Un uomo intercetta casualmente una singolare telefonata fra due donne. Divenuto l'amante della più giovane, viene fortemente osteggiato dall'altra.

«Nel segno di Roma» (Italia Francia Germania '58), di Guido Brignone, con Gino Cervi e Anita Ekberg (Raiuno, ore 2.15). La regina di Palmira si ribella all'imperatore di Roma. Per fermarla viene inviato sul posto un valoroso ufficiale, che però è subito catturato dai ribelli.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.55

La D'Eusanio se ne va

Ultimo appuntamento con «Un pugno o una carezza», il programma di Alda D'Eusanio che ha raccolto e distribuito «pugni» e «carezze». Tra le storie raccontate nel corso della puntata, quella di Monica, una ragazza che è stata abbandonata dal padre quando aveva 4 anni.

Raitre, ore 23.20

Quattro bimbe brasiliane

Per la serie di «C'era una volta» sarà proposto il documentario «La carne fresca», realizzato da Silvestro Montanaro a Fortaleza, in Brasile, con la collaborazione della giovane regista, vincitrice del Premio Solinas edizione 1999, Barbara Rossi Prudente.

Raitre, ore 20.50

Cure mediche all'estero

Si parlerà di cure mediche all'estero e di offerte di lavoro poco trasparenti a «Mi manda Raitre». Migliaia di pazienti sono da anni in attesa di subire un trapianto d'organo, e molti di loro sono costretti a rivolgersi a strutture ospedaliere di altri paesi. La normativa sui rimborsi è gestita autonomamente da ciascuna regione, ma non tutte tutelano allo stesso modo i cittadini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
10.20 LINEA VERDE - METEO VERDE. Documenti.
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La mandria" (prima parte)
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.40 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un soldato senza divisa"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW (SECONDA PARTE)
20.55 UN PUGNO O UNA CAREZZA. Con Alda D'Eusanio.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.15 NEL SEGNO DI ROMA. Film.

RAIDUE

6.10 VILLA ARZILLA. Telefilm. "Pic Nic"
6.55 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con Stefano Micalone.
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.10 ROSWELL. Telefilm. "Ricordi"
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 BATTICUORE. Con Federica Panicucci.
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20 30
20.50 STREGHE. Telefilm. "La notte delle Halliwell" "La trappola"
22.30 TG2 NOTTE
22.45 SATYRICON. Film (commedia). Di Federico Fellini.
0.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.00 NEON CINEMA
1.05 METEO 2
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DANGEROUS MINDS

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella..
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE. Con Giovanna Milella.
12.55 SPECIALE TG3 MEDITERRANEO
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 CICLISMO: TIRRENO - ADRIATICO
17.10 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.50 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 C'ERA UNA VOLTA
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
1.15 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.20 RAINEWS 24
1.22 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO .
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La scatola musicale"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Inutile vendetta"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 UN BREVE INCONTRO. Film tv (commedia '96). Di Mel Damski. Con Anu Jillian, Karret M. Brown.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 L'IMPERO - SECONDA ED ULTIMA PARTE. Film tv (drammatico). Di Lamberto Bava. Con Claudio Amendola, Claudia Koll.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 MURDER ONE. Telefilm. "Il diario di Jessica"
3.45 TG5 (R)
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Foto ricordo"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Appuntamento a quattro"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Incontri sotto la doccia"
9.25 CHIPS. Telefilm. "La spinta"
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Balletto di spie"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Il trasferimento"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 USA HIGH. Telefilm. "Il ragazzo di Ashley"
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 BUFFY. Telefilm. "Le streghe di Sunnydale"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
23.05 P.I.M. - PREMIO ITALIANO DELLA MUSICA
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.25 FRASIER. Telefilm. "Compleanno al buio"
1.50 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Il test"
2.20 POPSTAR (R)
2.45 WOZZUP (R)
3.10 LA BOCCA. Film (commedia '90). Di Luca Verdone. Con Claudine Auger, Tahnee Welch.
4.50 KARAOKE. Con Fiorello.
5.15 NON E' LA RAI
6.15 BENNY HILL SHOW
6.30 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 MURDER CALL. Telefilm. "Una creatrice di immagine"
6.50 MANUELA. Telenovela.
7.20 SAVANNAH. Telefilm. "Il matrimonio"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI. Film (commedia '68). Di Dino Risi. Con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 THELMA & LOUISE. Film (drammatico '91). Di Ridley Scott. Con Susan Sarandon, Geena Davis.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 IL SUPERIORE. Film (commedia '76). Di Luigi Comencini. Con Monica Vitti, Johnny Dorelli.
2.40 UNA GIORNATA DECISIVA. Film (commedia '65). Di Dino Risi. Con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
3.10 LA TELEFONATA. Film (commedia '65). Di Dino Risi Luigi Comencini. Con Gina Lollobrigida, Monica Vitti, Nino Manfredi.

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 TELEFILM. Telefilm.
9.35 I FIGLI SO' PIEZZ'E CORE. Film (drammatico '81).
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 TELEFILM. Telefilm.
14.10 LA SPIA DAL CAPPELLO VERDE. Film (spionaggio '66)..
16.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
17.30 TELEFILM. Telefilm.
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 TAI-PAN. Film (drammatico '86). Di Daryl Durke. Con Bryan Brown, John Stanton, Joan Chen.
23.25 TMC NEWS
23.40 UNA RAGAZZA PIUTTOSTO COMPLICATA. Film (drammatico '69). Di Damiano Damiani. Con Jean Sorel, Catherine Spaak, Florinda Bolkan.
1.35 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.15 ANNO 2020: I GLADIATORI DEL FUTURO. Film.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.50 AMARE TRIESTE
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 CANE ARRABBIATO. Film (avventura '84). Di Fabrizio De Angelis. Con Ethan Wayne, Ernest Borgnine, Bo Svenson.
12.00 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.00 MADE IN ITALY
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 VETRINA
18.30 CIAO NORD EST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 COMUNE-ON
20.30 GLI ALTRI GIORNI DEL CONDOR. Film (giallo '82). Di George Kaczender. Con Robert Mitchum, Lee Majors.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 LE OMBRE DEL PAVONE. Film (drammatico '87). Di Philip Noyce. Con Wendy Hughes, John Lone.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 ZOMBI 2. Film (orrore '79).
2.30 BASKET: MONTECATINI - DESPAR GORIZIA

TELEFRIULI

7.41 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH
16.15 VISITORS. Telefilm.
17.00 TG FLASH
17.05 VISITORS. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 SPORT IN... OGGI
20.30 IL GRANDE FRASCJELLO
21.00 SPECIALE ICEBERG
23.00 IL GRANDE FRASCJELLO
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM. Film.
1.45 EVA ORLOWSKY SHOW

DIFFUSIONE EUR.

6.00 INFORMALMENTE
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 NOVASTADIO SERA
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT
23.45 SPIKE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALICE
15.00 ITINERARI. Documenti.
15.30 LA REGINA DEL 1000 ANNI
16.00 UNA SERA DI MAGGIO. Film.
17.30 MAPPAMONDO.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI- TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 ADALEN 31. Film (drammatico '69). .
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
23.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
23.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MAD 4 HITS
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV TRIP
21.30 DOV'E' GIP? MTV MAD
22.00 SENSELLESS ACTS OF VIDEO
22.30 MTV ROCKS
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 NICE FRIENDS
19.00 ORIZZONTI PORTUALI
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 AZZURRO ITALIA
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 ORIZZONTI PORTUALI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE
8.10 OROSCOPO
8.25 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.20 STAR MEGLIO
10.20 INCONTRI
11.00 COMMERCIALI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
12.30 COMMERCIALI
14.00 VOLLEY TIME MATCH
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.20 COMMERCIALI
21.00 PRINCIPESSA PER UN GIORNO D'ESTATE
21.30 VERDE A NORDEST
22.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
23.30 CASA COOP
23.40 ITALIA E'
0.30 FILMATO EROTICO.

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 BEST OF FILE
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.05 BEST - LE MIGLIORI CLASSIFICHE
22.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 R'N'B
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 LAMU'
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PAT LABOR
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUN COLLEGE
20.50 TRE CROCI PER NON MORIRE. Film (western '70). Di Willy S. Regan. Con Ken Wood, Craig Hill.
22.45 SOUTH BEACH. Telefilm.
23.45 T.N.T.. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 ONORATA FAMIGLIA - UCCIDERE E' COSA NOSTRA. Film (drammatico '73). Di Tonino Ricci. Con Raymond Pellegrin, Simonetta Stefanelli.
2.45 NEWS LINE
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS
17.00 SEVEN SHORT
18.00 LA GRANDE VALLATA .
19.00 NOTIZIARIO
19.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
20.00 CARTONI ANIMATI
20.50 IL SOGNO DI KATE. Film
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
0.00 FILM. Film.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 PENSIERI PER LA QUARESIMA
16.10 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 ZIBALDONE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 KELLY. Telefilm.
18.30 VIAGGIO A ORIENTE.
19.00 LA FAMIGLIA MEZIL
19.20 HELP
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLANDIA
21.30 CICLOCROSS
22.10 CIAO NORDEST
22.45 IL SICOMORO
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1, 6.13 Italia, istruzioni per l'uso, 6.20 All'ordine del giorno, 7.00 GR1, 7.20 GR Regione; 7.34 Questione di soldi; 8.00. GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem, 9.00: GR1 Cultura; 9.08 Radio anch'io; 10.00 GR1; 10.06 Questione di Borsa, 10.15 Il Baco del millennio; 10.30 GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza, 11.30 GR1 Titoli 12.00 GR1 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione, 12.30, GR1 Titoli, 12.36 Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1 13.20 GR1 Sport, 13.25 Parlamento News, 13.36 Radioacolori - seconda parte 14.00 GR1 Medicina e Società, 14.08 Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli, 15.00 GR1 Ambiente, 15.06 Ho perso il trend, 15.30 GR1 Titoli, 16.00 GR1 in Europa, 16.06 Baobab, 16.30 GR1 Titoli, 17.00 GR1 Come vanno gli affari; 17.30 GR1 17.32 GR1 Borsa, 18.00 GR1 - B t. 18.30 GR1 Titoli, 19.00 GR1, 19.23 Ascolta, si fa sera, 19.33 Zapping; 21.00 GR1, 21.03 GR1 Millevoci, 21.06 Zona Cesarini - Music club 22.00 GR1; 22.34 Uomini e camion. 23.00 GR1; 23.05 All'ordine del giorno 23.34 Uomini e camion, 0.00 Il Giornale della Mezzanotte, 0.38 La notte dei misteri; 2.00 GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00 GR1; 4.00: GR1, 5.00. GR1; 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.5 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6.01 Il Cammello di Radiodue, 6.30 GR2, 7.30 GR2, 7.54 GR Sport, 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8.45: Titanic, 9.00 Il ruggito del coniglio; 10.30 GR2, 11.00 3131 Chat, 12.00 Il Cammello di Radiodue 12.30 GR2, 12.47 GR Sport, 13.00 Fantoni animati; 13.30 GR2, 13.41 Il Cammello di Radiodue; 15.00 Acquario I top ballano; 15.30 GR2, 16.00 Il Cammello di Radiodue 16.35 Classifica Top 10 from Top of the Pops, 17.30 GR2, 18.00 Caterpillar, 19.00 Fuori giri; 19.30 GR2, 19.54 GR Sport 20.00 Alle 8 di sera; 20.30 GR2, 20.37 Dispenser, 20.50. Il Cammello di Radiodue, 21.30 GR2; 22.00: Boogie Nights; 0.00 Il Pittore; 2.00: Incipit (R), 2.01: 3131 Chat (R), 2.50 Alle 8 di sera (R), 3.18 Solo Musica 5.00 Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 98.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15 RadiotreMondo; 7.30 Prima Pagina 8.45 GR3 9.01: Mattinotre - seconda parte, 10.00 RadiotreMondo, 10.30 I sigilo di Offenbach; 10.45 GR3, 10.50 I Concerti di Mattinotre, 11.45 La strana coppia 12.15 Tournee 12.30 La musica di domani, 13.00 La Barcaccia; 13.45 GR3, 14.00: Fahrenheit; 14.10. Diario Verdiano, 14.30 Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00. Le oche di Lorenz; 16.45. GR3; 18.00: Cento Lire, 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00. Teatrogiornale, 20.30: Il Cartellone: La Sonnambula; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00 Rai Il giornale della mezzanotte. 0.30. Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06). 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg 3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: pomeridiana; 15 Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Manifestazione in occasione della giornata della cultura slovena nel centro culturale Planika (replica); 9.10: Soft music, 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.20: Musica corale, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Ivan Cankar La signora Judit. Racconto radiofonico nell'interpretazione di Mira Sardoc 5.a puntata; 17.30: Musica seria; 18.45 La Chiesa e il nsotro temo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15.Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigèz, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: DJ hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

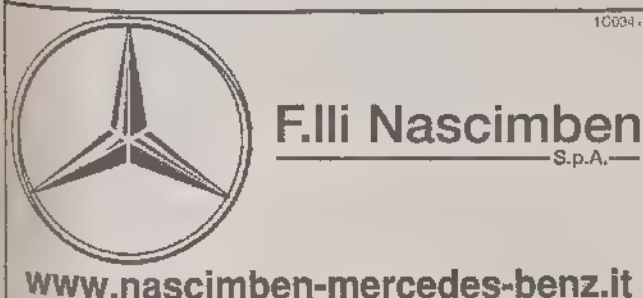
Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20. Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanita Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.* *3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

DOPING: TRE POSITIVI

Tre calciatori dei campionati di serie A e B sono risultati non negativi dopo le prime analisi dei campioni prelevati durante controlli antidoping. Il coordinamento antidoping del Coni ha già provveduto ad informare la federcalcio. Non si sa per quali sostanze siano risultati non negativi calciatori e le rispettive società sono già state avvisate.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.40 Raitre: Ciclismo: Tirreno - Adriatico
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.45 Telefriuli: Sport in... oggi
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualita' sportiva di TNE
20.30 Diffusione Eur.: Novastadio Sera
21.00 Telechiara: Pallavolandia
21.30 Telechiara: Ciclocross
23.10 Videomusic: TMC2 Sport
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.30 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.45 Diffusione Eur.: Spike
24.55 Italia 1: Studio sport

LA GRECIA RISCHIA IL BANDO

Monito della Fifa alla Grecia: o entro il 31 marzo cesserà qualunque interferenza del governo di Atene con le attività della Federcalcio ellenica, oppure sarà decretato un assoluto bando internazionale, che comporterà l'automatica esclusione della nazionale dalle qualificazioni ai Mondiali 2002 nonché dei club dalla Coppe europee e quant'altro.

SPORT

CALCIO SERIE A Liberato da impegni col Venezia, il tecnico toscano arriva alla corte di Pozzo, ma per il futuro il candidato resta Del Neri

L'Udinese affida panchina e futuro a Spalletti

Stamattina la presentazione ufficiale, poi subito al lavoro. Il congedo sereno dell'allenatore licenziato

UDINE Adesso è anche ufficiale. Luciano Spalletti è il nuovo allenatore dell'Udinese. Questa mattina guiderà il suo primo allenamento della squadra bianconera.

Luciano Spalletti e l'Udinese: una firma che arriva con quasi tre anni di ritardo. Perchè Giampaolo Pozzo scoprì il tecnico toscano in occasione di un Udinese-Empoli del 1997. Era un sabato di metà ottobre, anticipo di campionato perchè il martedì successivo i bianconeri avrebbero giocato all'Amsterdam Arena contro l'Ajax. Finì 2-2 e quell'Empoli, solido dietro e molto veloce dalla cintola in sù, impressionò non poco i vertici dell'Udinese. Al ritorno, la conferma, con i toscani che vinsero 1-0 togliendo a quell'Udinese che poi sarebbe arrivata terza il sogno di sprintare nella volata scudetto.

Un'immagine di Luciano Spalletti, meticoloso lavoratore.

Allora Pozzo cercò Spalletti, si disse anche che sarebbe arrivato scortato dal suo scudiero Martusciello (oggi invece al Cittadella). Ma l'accordo saltò: Spalletti se ne andò alla Sampdoria, all'Udinese arrivò Guidolin. La Samp finì in B, l'Udinese tornò in Uefa.

Dunque, Spalletti. Una giornata di trattative tra il confermato Marino (che a sua volta ha ufficialmente ritirato le proprie dimissioni) ha sciolto il nodo del contratto: il tecnico toscano era infatti ancora legato fino a giugno al Venezia e fino a giugno era anche l'offerta bianconera, dato che per il prossimo anno è già stato bloccato Gigi Del Neri. E allora ecco che Spalletti non ci stava, chiedeva garanzie per il prossimo anno. Perchè mai avrebbe dovuto muoversi e perfino rischiare, visto che comunque era garantito dallo stipendio del Venezia? Oggi, al suo primo incontro udinese con la stampa, ne sapremo di più.

Lui, intanto, arrivando ieri pomeriggio a Udine, dove ha preso alloggio all'albergo Là di Moret, uno dei punti di riferimento fissi dei calciofili in città, si è presentato con un sorriso grande così sulle labbra. Dando appuntamento a questa mattina, si è limitato a commentare: «Sono felice di avere questa possibilità a Udine». Ma quegli occhi, in realtà, dicevano molto di più.

Intanto Luigi De Canio ieri mattina si è fatto vedere all'allenamento, che sarebbe stato poi guidato dall'allenatore dei portieri Alessandro Zampa. Il tecnico materano - che rimarrà a Udine fino a fine stagione, la figlia di 17 anni frequenta la scuola in città, e occuperà il tempo andandosi a vedere allenamenti e partite in Spagna e in Sud America - voleva salutare i suoi ragazzi, quei ragazzi che domenica, con quel grande abbraccio dopo il gol, avevano voluto far sapere a Pozzo e al mondo intero che loro non volevano cambiare allenatore. Tre quarti d'ora, è durato l'incontro di De Canio con la squadra: «Sapranno riprendersi, io li ho incitati a raggiungere quei risultati che sono alla loro portata» - ha spiegato alla fine.

E una chiacchierata c'è stata anche, via telefono, tra De Canio e Giampaolo Pozzo. «A lui devo l'opportunità che mi ha offerto di esordire in serie A» - ha commentato il tecnico. Che poi, nel pomeriggio, ha spento il telefonino. Ha voluto godersi finalmente un po' di pace, dopo trentasei ore vissute in un turbine di emozioni.

Guido Barella

Da Coverciano, Fiore ricorda la scrupolosità di De Canio

FIRENZE Domenica scorsa contro il Parma, quando Stefano Fiore segnò su rigore il gol del momentaneo pareggio dell'Udinese, chiamò a raccolta tutti i compagni per correre ad abbracciare il tecnico Luigi De Canio.

E anche ieri, dal ritiro azzurro di Coverciano, il centrocampista della squadra bianconera, ha voluto mandare un saluto al suo ex allenatore, esonerato proprio dopo la netta sconfitta subita ad opera del Parma.

«Mi dispiace, ci sono rimasto male - ha detto Fiore - non so che cosa sia successo, forse c'è stato qualcosa fra lui ed il presidente. Ma il calcio d'oggi è così, a condannarlo sono stati i risultati visto che nelle ultime sedici partite ne abbiamo perse dodici. De Canio, comunque, non lo dimenticheremo facilmente, è un grande uomo oltre che un allenatore bravo e scrupoloso».

Sul nome di Luciano Spalletti, che raccoglie l'eredità di De Canio sulla panchina dell'Udinese, Fiore ha aggiunto: «Tutti quelli con i quali ho parlato mi hanno detto ottime cose su di lui, sono molto fiducioso».

Quanto al fatto che nella partita che l'Italia giocherà sabato prossimo a Bucarest contro la Romania, Fiore dovrebbe rilevare in campo la posizione dello squalificato Totti, il centrocampista bianconero ha puntualizzato: «Ognuno ha le sue caratteristiche, io giocherò come Fiore, non come controfigura di Totti».

Trapattoni analizza scelte e prospettive della nazionale azzurra: «La Romania è forte ma non firmo per un pareggio a Bucarest»

L'Italia si ritrova con un Del Piero che fa «miracoli»

Preoccupano gli infortunati Coco, Albertini e Tacchinardi. Oggi test contro gli under dilettanti

FIRENZE Del Piero ha fatto il miracolo di sciogliere il sangue di Ancelotti e dei tifosi juventini, tutti felici di aver ritrovato il loro campione. Ma rompere il catenaccio di Giovanni Trapattoni è impresa sovrannaturale. Così il ct azzurro accoglie con il sorriso gli azzurri a Coverciano ma, quando l'argomento è il Del Piero ritrovato, frena, alza cortine fumogene, congela gli entusiasmi. «Alessandro non fa miracoli» - sostiene Trap cogliendo tutti in contropiede.

Non è Del Piero il salvatore della patria, l'uomo della provvidenza che ridà luce all'azzurro facendo dimenticare il ko con l'Argentina, le brutte figure del calcio italiano nelle coppe e i veleni di un campionato entrato nel vivo con le polemiche arbitrali. Questo il messaggio di Trapattoni a tutta la comitiva azzurra, radunata in vista del doppio impegno di qualificazione ai Mondiali 2002 contro Romania e Lituania.

Altrettanto chiaro il messaggio al bianconero: nessun posto assicurato, è sotto esame anche con la nazionale. Non fosse altro per non bruciarlo quando sta risalendo la china. «A Bucarest e Trieste non sarà l'ultima spiaggia e neanche la penultima» - sostiene il tecnico giocando anche in questo caso d'anticipo in difesa. «Di certo, io che sono il re del catenaccio, in casa della Romania non firmo per un pari».

«Certo - prosegue Trap - ci giochiamo un bel pezzo di qualificazione, specie se vinciamo tutti e due gli incontri». Ma bisognerà farlo senza Vieri e Delvecchio, infortunati d'attacco che rendono più complicate le scelte del ct in avanti. «Non ho deciso nulla», si difende Trapattoni anticipando che la partitella di oggi contro i dilettanti under 18 selezionati da Vittorio Russo non varrà come indicazione.

«Del Piero - sostiene Trapattoni - sta bene fisicamente, è rinfrancato psicologicamente. Ma l'avevo visto bene anche quando gli altri lo davano per morto. Con la Lazio aveva più forza e maggior dinamismo, ma era stato la domenica prima a riposo. Io spero che sia di nuovo al meglio e lo dimostri anche in nazionale». Quarantotto ore di esame, dunque. Senza escludere possibili sorprese. «Montella e Del Piero sono diversi. Il romanista è finalizzatore, lo juventino il raccordo tra centrocampo e attacco». Vecchia idea Trap, quella di un numero 10 che manca all'azzurro. Ribadita dopo l'Argentina, quando il ct si rammaricò che Del Piero gli rispondesse: in quel ruolo non mi ritrovo da tempo. Ma da seconda punta, con Fiore in linea a centrocampo, si potrebbe fare. Magari dal secondo tempo, visto che il ct ribadisce che nelle scelte terrà conto dell'autonomia dei giocatori e dei possibili cambi.

«Potrei ripartire da Del Piero, come Ancelotti nella Juve: ma il condizionale è d'obbligo, le scelte in nazionale si fanno con criteri diversi dal club». Trap ha prima altri nodi da sciogliere. «Ho parlato ai ragazzi, ricordando loro che qui hanno sempre vestito un'altra maglia lasciando i veleni di campionato a casa. Le due prossime partite sono una bella fetta di qualificazione, ma sinceramente valgono anche per l'orgoglio. L'Italia non sta così male come direbbero le coppe, e con la nazionale si può recuperare un pò di credibilità».

Più della Romania («in casa è la miglior squadra europea per media punti, temo il collettivo più dei giocatori»), preoccupano comunque gli infortuni. Coco, Albertini e Tacchinardi restano sotto osservazione fino alla partenza per Bucarest: il primo potrebbe addirittura tornare a casa.

Scherzano durante l'allenamento Maldini e Inzaghi.

Toldo e Buffon con la valigia A giugno pronti a cambiare

ROMA Il Trap prepara le valigie destinazione Bucarest. Toldo e Buffon quelle di un trasloco alle porte.

L'incertezza tra i due numeri uno azzurri non è soltanto su chi avrà la maglia da titolare da qui ai mondiali in Estremo Oriente. I loro dubbi sono legati anche alle rispettive destinazioni future.

«Non so se resterò a Parma. Non conosco ancora i progetti della società. Le voci sul mio conto sono tante e non posso certo tapparmi gli occhi. So dell' interessamento della Roma, ma anche della Lazio o di un club straniero come il Barcellona. A Parma - spiega Buffon - ho tutto quello che si può desiderare, ma il mio futuro certo ancora non lo conosco».

A pochi passi di distanza, nei salottini del centro tecnico di Coverciano, entra in scena Francesco Toldo.

«Non chiedetemi di parlare di mercato, posso solo dire che dopo sei o sette anni diventa fisiologico per un giocatore prendere e cambiare aria. La Fiorentina? Mi sembra di rivivere quanto accadde ai tempi di Batistuta infortunato ed Edmundo che prende e va in Brasile. Due mesi fa, mi sembrano un ricordo lontano otto anni. L'ambiente è sereno. Mancini? È arrivato da troppo poco tempo perchè possa già averci trasmesso le sue idee».

Malumore del portiere, un caso al Milan

Abbiati in panchina vuole spiegazioni

MILANO Christian Abbiati, prima grana di spogliatoio per il Milan di Cesare Maldini. «Mi fa piacere che il presidente parli così. Ho parlato con lui di persona prima, comunque sono tranquillo»: il portiere si riferisce all'intervento di Berlusconi che ha previsto per il giovane un lungo futuro nel nuovo Milan.

Quanto detto tira su il morale ad Abbiati. Perchè il n.12 rossonero è deluso e amareggiato, dal momento che il primo posto tra i pali della porta milanista sembra tornato in possesso di Sebastiano Rossi, almeno per ora. E cerca spiegazioni dall' allenatore.

«Mi sento bene, ho un po' di acciacchi vari però sto bene. Se vado in panchina vuol dire che sono pronto anche per giocare, poi naturalmente il mister ha fatto le sue scelte». Ad Abbiati non va giù il silenzio di Cesare Maldini, le mancate spiegazioni sulle scelte. «No, non me le ha giustificate, Maldini non me le ha giustificate. Zaccheroni sì, Maldini non l'ha fatto».

Pronto a tornare con la Lazio, allora? «No. So già che con la Lazio non giocherò». Abbiati risponde secco, non si tira indietro a ogni domanda, ha voglia di sfogare il proprio dissappunto: «Non sono infastidito, piuttosto sono amareggiato. Mi hanno detto di accettare la scelta, l'ho accettata, ora loro accettino le mie alla fine».

Divorzio in vista? «Quando parlo di scelte non significa che voglia andare via dal Milan, ci mancherebbe. Quando mi sono fatto male, Zaccheroni ha provato in porta Dida, purtroppo ha sbagliato, poi è toccato a Rossi che ha fatto molto bene, penso che questa sia la motivazione.»

«Zaccheroni prima della partita con il Deportivo mi ha parlato - spiega -, e io ho condiviso la sua scelta e la sua motivazione. Adesso mi hanno solo detto che Rossi sono due anni che è in panchina e non dice niente: questa la spiegazione». E aggiunge che se Cesare Maldini non gli parla, andrà lui a parlargli.

Tanti i rivoli di documenti richiesti, spediti e autenticati partiti da Morano e dal Brasile per approdare al Comune di Roma nell'ufficio di stato civile

L'avo della moglie di Cafu non si mosse mai dalla Calabria

COSENZA È stato il Comune di Roma-Ufficio matrimoni, il primo a interessarsi delle origini italiane della moglie di Cafu. A sostenerlo è Antonio Gentile, il funzionario dell' anagrafe del Comune di Morano Calabro, indagato nell'ambito dell' inchiesta sui passaporti condotta dalla Procura di Roma.

L' Amministrazione capitolina, infatti, secondo quanto riferito da Gentile, nell' estate del 1998 chiese al Comune di Morano informazioni su tale Vincenzo Marra. Tale nominativo non fu trovato. «Il collaboratore del nostro ufficio, parlando al telefono con un impiegato del Comune di Roma che era tanto preoccupato perchè si trovasse con una certa sollecitudine questo documento, gli fece presente che il cognome poteva essere Mauro e non Marra. E il Comune di Roma, nel luglio '98, mandò una nuova richiesta a rettifica di quella precedente parlando di Vincenzo Mauro. Quindi gli abbiamo inviato l'estratto dell'atto di nascita. Per me, comunque, era una richiesta impropria. Ma quando si tratta di uffici più o meno della stessa Amministrazione pubblica la corrispondenza la esauriamo anche con una certa sollecitudine».

Un mese dopo, al Comune di Morano, giunse una nuova richiesta, questa volta da parte di una tale Anna Maria Coda Riziale, residente a Roma. Spiega Gentile: «Ci disse di essere una parente di Vincenzo Domenico Mauro. La signora ci chiese copia dell' estratto di nascita per la cittadinanza sua o di un suo parente, non ricordo. Gli abbiamo inviato il documento per fax e per posta. L'invio di tali documenti è avvenuto a una amministrazione pubblica e a una cittadina che si è dichiarata parente.»

Successivamente alle due richieste, cinquesei mesi dopo, secondo quanto riferito da Gentile, al Comune di Morano giunsero cinque atti di stato civile dal consolato generale italiano di San Paolo del Brasile per la trascrizione. «Io, non è che posso andare a capire se sotto c'è una panzana. I documenti sono relativi all'atto di nascita del figlio di Vincenzo Domenico Mauro, Joao Mauro, Giovanni Mauro, l'atto di morte di questo, l'atto di matrimonio dello stesso Giovanni e l'atto di nascita della figlia di Giovanni, quindi la nipote di Mauro, l'attuale suocera di Cafu, con, infine, l'atto di matrimonio con Feliciano».

Gentile, alla vista dei documenti, racconta adesso di avere avuto un solo dubbio. «Vincendo Domenico Mauro risulta sposato con una donna di Morano morta nel 1906 e risulta avere mantenuto lo stato vedovile sino alla data della sua morte, nel 1991. Il dubbio - aggiunge Gentile - nasce allorquando, in passato, l'uomo sposato non poteva riconoscere un figlio naturale. Anche se non so come funzionano le cose in Brasile». Quando ebbe questa relazione amorosa esotica?

Marcos Evangelista Cafu

CALCIO SERIE C2 Decisivo a Fiorenzuola l'apporto del nucleo storico Birtig, Bambini, Gubellini e Scotti

Triestina, le bandiere contano ancora

Il «sindaco»: «Merito del preparatore atletico». Oggi provino in Friuli

TRIESTE Le «bandiere» sono una razza ormai in via di estinzione. In un calcio formato fast-food, dove grazie alla frequente apertura delle liste e allo stratagemma della risoluzione del contratto, ci sono calciatori che in una stagione cambiano casacca anche tre o quattro volte.

I più disorientati sono i tifosi che sempre con maggior difficoltà trovano punti di riferimento, giocatori-simbolo in cui specchiarsi. In questo contesto così precario sembrano tutti di passaggio, anche quelli che poi rimangono in una squadra due o tre anni. Malgrado il continuo viavai, la Triestina, più per un caso che per suo preciso disegno, è riuscita a conservare qualche bandierina. Giocatori però che per un motivo o per l'altro non hanno sempre trovano spazio. Domenica scorsa Rossi li ha finalmente riuniti tutti per schierarli a Fiorenzuola: il nucleo storico Birtig, Gubellini e Bambini è stato utilizzato fin dal primo minuto ma anche Scotti si può considerare un veterano. Sarà una combinazione ma dopo sei turni di digiuno la Triestina domenica ha vinto dando dimostrazione di solidità. Eppure Birtig (il più anziano quanto a militanza essendo arrivato nel '94) era reduce da un periodo così così, Bambini non giocava dall'inizio da un secolo, Scotti era ai primi assaggi dopo un lungo periodo di riabilitazione. Perfino per Gubellini gli esami sembrano non finire mai.

Gianluca Birtig, una bandiera e una garanzia.

Nicola Bambini, la vecchia guardia non delude.

Ogni anno arrivano volti nuovi (tanto celebrati) e la vecchia guardia rischia di finire in un angolino (Modesti è stato costretto ad amigrare). Ma basta un fischio e loro sono lì. Si fanno trovare pronti soprattutto perchè durante la settimana si allenano bene. E' una questione di serietà e professionalità. «A Fiorenzuola eravamo così ben disposti che ero certo che non ci avrebbero mai segnato», racconta Gubellini

Non c'è quindi da stupirsi se Birtig, nonostante i suoi piedacci, anche sulla fascia arriva a tirare fuori una partita da 7 in pagella. Tanto cuore, testa e muscoli (ancora non usurati). «Se sono riuscito a reggere per 90' - afferma il sindaco - il merito è del lavoro del professor Bellini. La scorsa stagione a Gorizia tra i dilettanti mi allenavo poco. Temevo di essere verso la fine. Quest'anno ho avuto un momento di appannamento prima della sosta ma un calo nel corso di un campionato bisogna sempre metterlo inconto. E' Normale».

Bambini, invece, è uscito nella ripresa solo quando era ormai allo stremo delle forze per aver fatto su e giù la fascia un'infinità di volte. Sabato merita il premio della riconferma. Scotti in difesa non ha sbagliato quasi niente infondendo sicurezza a un reparto che ha subito l'ennesima ristrutturazione. Del «Gube» si è detto (e scritto tutto). Nei momenti di bisogno c'è sempre. All'andata contro la Cremonese aveva trasportato l'Alabarda fuori dalla crisi grazie a una sua doppietta.

Domenica la sua è stata un'esecuzione fredda e perfetta su assist dell'ottimo Masolini. Peccato che Birtig sarà squalificato («ma quando sei in campo non pensi all'ammonizione che può far scattare la squalifica per non lasciarti condizionare»), ma sugli altri tre si può contare.

La Triestina, intanto, ha anticipato di un giorno il provino di metà settimana. Oggi sarà di scena sul campo del Centrosedia (Promozione) a San Giovanni al Natisone (15.30) su un terreno decente. Potrebbe giocare uno spezzone di partita anche De Poli che questa settimana comunque non sarà possibile tesserare. Sulla via del recupero Boscolo, Vecchiato e Susic. Ma la preoccupazione dell'allenatore è quella di trovare un'alternativa sulla corsia di destra per il derby con il Mestre.

Maurizio Cattaruzza

Lunedì 9 aprile ci sarà un grande appuntamento in occasione del 60.o anniversario. Un libro di Di Ragogna

C'è aria di festa al San Giovanni

TRIESTE Oltre cinquecento giocatori in 60 anni di storia hanno vestito la maglia rossonera del San Giovanni. Molti di questi si ritroveranno lunedì 9 aprile, alle 19.30, al ristorante Voilà a Domio, per il compleanno. Franco Bloccari, presidente del comitato organizzatore della festa, chiede a tutti gli interessati di confermare la presenza telefonando al numero 040-574142 entro il 5 aprile. E' impossibile infatti contattare tutti i rossoneri (dirigenti, tecnici e giocatori) che hanno indossato la gloriosa maglia rossonera.

In occasione del 60.o sarà presentato il libro «S.S. San Giovanni, una squadra, un rione sessant'anni nello sport» curato da Dante di Ragogna. Sarà una festa non solo del San Giovanni ma anche di tutto il calcio triestino. Un modo per i più giovani di capire quale sia stata la funzione sociale che le società come il San Giovanni hanno saputo svolgere in anni decisamente più difficile di quelli contemporanei.

IL CASO Denunciata presunta combine

Blitz di uno 007 federale per Pordenone-Sevegliano Indignate le due società

PORDENONE Domenica al Bottecchia è successo di tutto. A parte la vittoria meritata del Pordenone di Tedino sul Sevegliano di Tomei, il «tutto» è successo prima durante e dopo la partita. Si è presentato allo stadio un emissario dell' ufficio inchieste asserendo che c'era una denuncia scritta e quindi era stata aperta un'inchiesta per una presunta combine tra Pordenone e Sevegliano. Ha avvicinato Tomei è gli ha «ordinato» di schierare la «miglior formazione possibile». L'attenzione del funzionari federale si è rivolta alla gara, ma anche ai cronisti, avvicinati già nell'intervallo. C'era anche un commissario di campo, e ha pensato di impedire a patron Setten di seguire la gara dal campo come fa sempre. Non ha permesso neanche ai fotografi di fare il loro dovere perché non accreditati (neanche la Rai ha l'accredito ma filma). Grande questa Federcalcio. Intanto dalla Figc di Trieste nessuna notizia. Ora però scattano le misure a difesa dell'onorabilità delle nostre squadre e del nostra calcio in generale. Prima di tutto è stato riconosciuto questo 007: si chiama Sergio Rota Meschini e prima, durante e dopo il match fra Pordenone e Sevegliano ha «interrogato» stampa, tecnici e dirigenti delle due società riferendo la preoccupazione della Federazione sulla regolarità del match.

Poi il presidente del Pordenone ha parlato con quello federale Punghellini che è caduto dalle nuvole e quindi il presidente dei ramarri ha incaricato l'avvocato Mazzarella, considerata la bufala ed il tentativo di ostacolare il Pordenone per la C2, di tutelare la società. Anche il presidente del Sevegliano Vidal non è stato da meno e ha detto alla stampa: «Se la denuncia è firmata, chiederò l'autorizzazione a procedere per salvaguardare l'immagine della nostra società. Per ora - aggiunge - ho dato mandato per verificare chi ha sporto quella denuncia che, se invece risulterà anonima, sarà la chiara dimostrazione che è un atto da vigliacchi, da autentico calcio-letamaio». Ma cos'ha innescato questo teatrino? In ballo i legami d'amicizia di Tomei con i ramarri (già giocatore e tecnico per dieci anni e più), i 100 metri da casa sua al Bottecchia, le voci di mercato che danno Colussi già neroverde e, ultima ma non meno importante anzi, offerte a Tomei di conduzione tecnica per il prossimo anno. Sono voci ma tutto può essere, però, Tomei è amico di tutti e anche del Pordenone ma gli piace vincere (come lo scorso anno che ha battuto e fatto retrocedere lo Juniors sua ex squadra e molto amica lo stesso); per quanto riguarda la vicinanza della casa al Bottecchia: «Se mi regalano un villino in periferia ci vado di corsa», ha commentato Tomei. Per la cronaca, il Pordenone ha vinto alla grande.

Oscar Radovich

■ **COPPA REGIONE** Sono in programma oggi le semifinali di Coppa Regione (gara unica). Alle 20.30 si affronteranno Medea-Union Nogaredo e Caneva-Virtus.

PROMOZIONE Mentre il Ponziana perde (ma immeritatamente) dimostrando di essere vivo e vegeto, il Costalunga conquista un punto prezioso

Di Donato: «Il San Sergio è in netta crescita»

SAN SERGIO

«La mia squadra è in crescita, mentre ho visto male la Pro Romans. Avevano delle assenze, ma non mi hanno convinto, è piuttosto la Cividalese a farmi paura». Dopo lo 0-0 di Romans d'Isonzo Elvio Di Donato, attaccante del San Sergio, mastica amaro per una vittoria mancata che poteva ricucire lo strappo con la vetta della classifica. «I rientri di Tognon e Godas sono stati importanti - spiega - e la squadra si è espressa con maggior convinzione. È mancato solo il gol, ma c'è il rammarico per una vittoria che era alla nostra portata». Il San Sergio, comunque, continua a crederci e nelle rimanenti cinque partite ce la metterà tutta. L'allenatore Marion, ma anche il presidente De Bosichi, sono rimasti soddisfatti dal gioco espresso in quanto la squadra ha dimostrato di essere di nuovo all'altezza. Calendario alla mano, però, i lupetti hanno di fronte un cammino difficile che inizia con il derby di sabato contro il San Giovanni. Nell'occasione non ci sarà proprio il bomber Di Donato, squalificato.

p.c.

E' rientrato il ponzianino Prisco dopo l'infortunio.

Dallo scontro con il Codroipo il San Giovanni ricava di buono solamente i tre punti in lizza. Ciò che conta, si potrebbe obiettare, ma le difficoltà sono state maggiori del previsto considerata la caratura dell'avversario e il fatto di aver giocato per tre quarti di gara in superiorità numerica. Un San Giovanni quindi non brillante, pago troppo presto del risultato e privo della incisività consueta nel teatro di casa: «È vero, molte difficoltà – ha ammesso l'allenatore Ventura – ma a "pelle" qualcosa avvertivo già nell'aria prima dell'incontro. Abbiamo evidentemente sottovalutato troppo gli avversari – ha aggiunto secco il "paron" sangiovannino – e una volta giunti sul 2-0 non abbiamo in pratica giocato più come sappiamo e dovevamo». A pochi giorni dall'atteso derby con il San Sergio, in programma nell'anticipo di sabato in via Petracco, le considerazioni emerse con il Codroipo potrebbero rovinare il sonno allo stesso Ventura. La partita è fondamentale per il tema play-off ma Ventura non ha dubbi e sentenzia: «Se c'è una squadra che deve preoccuparsi quella è soltanto il San Sergio...».

MUGGIA

«Segnare due gol in trasferta, creare diverse palle gol senza riuscire a uscire dal campo imbattuti dispiace. Ancora una volta ci siamo lasciati superare pagando le nostre ingenuità». Marzio Potasso, tecnico del Muggia Duino Scavi analizza la sconfitta di Aquileia, un 3-2 che impedisce alla formazione rivierasca di compiere un importante passo avanti verso la salvezza. «Dobbiamo distinguere l'amarezza per il risultato negativo dalla soddisfazione per una prova tutto sommato positiva. Mi ha convinto l'atteggiamento dei ragazzi: hanno saputo aggredire l'avversaria mettendo da parte la paura di perdere. Certo, dobbiamo imparare a essere più concreti in attacco. Non possiamo costruire tante palle gol e non riuscire a concretizzarle». E nel prossimo turno, contro il Centro Sedia, vi aspetta un altro severo esame. «Ci mancherà lo squalificato Dorliguzzo, dobbiamo verificare la condizioni fisiche di Bassanese. Indipendentemente da chi giocherà, comunque, non possiamo prescindere dai tre punti per riprendere la marcia in classifica».

l.g.

LATTE CARSO

Sembra che ormai il Latte Carso abbia tirato i remi in barca e, invece di lottare con le unghie ed i denti per agguantare la salvezza, guardi già alla prossima stagione. Certo il Futura di mister Bilia (che ha vinto per 3-1) si è dimostrato, per tutti, un osso estremamente duro ma ciò non basta a giustificare i giocatori che non si sono dimostrati all'altezza apparendo sovente mediocri e scoordinati. A ciò si aggiungono le inopportune proteste di Fornasari che gli sono valse l'espulsione a metà del primo tempo; ciò, in dieci, in lotta per la salvezza, contro il Futura e con una squadra scesa in campo praticamente senza titolari è equivalso ad un autentico harakiri. «Sono d'accordo - ha detto l'allenatore De Mattia - specie per l'episodio di Fornasari che, sicuramente, ci ha molto penalizzato ma voglio spendere qualche parola per lodare l'esordio di alcuni giovani e tra questi Clementi, che si è esibito in diverse splendide parate, Stocca e Pischiutta.

d.m.

COSTALUNGA

Dopo lo 0-0 casalingo contro l'Isonzo ora rimangono da giocare soltanto cinque turni e la salvezza per il Costalunga è sempre più vicina, lo conferma anche Sergio Giraldi, trenta minuti di buona fattura per lui in quest'ultimo match disputato: «Domenica andiamo a Codroipo con l'obiettivo di tornare a casa con un punto e per noi sarebbe praticamente la salvezza». Poi Giraldi ritorna sulla gara contro l'Isonzo: «Un pareggio che comunque ci sta bene nonostante che nel finale di partita abbiamo cercato anche di vincere riuscendo ad avere diverse buone opportunità». Sandro Germanò invece racconta del perché la sua squadra è a metà fra i play off e il terz'ultimo posto: «Siamo partiti per salvarci e all'inizio non avevamo altri obiettivi. Con il passare del tempo poi eravamo attestati in classifica subito dietro le grandi ma non abbiamo mai avuto la consapevolezza dei nostri mezzi a livello psicologico. Ed è un peccato davvero perché avremmo avuto le carte in regola per lottare fino alla fine per il salto di categoria».

Massimo Umek

CLASSIFICA: Pro Romans 50; Cividalese 49; San Sergio 46; San Giovanni e Aquileia 39; Centro Sedia 34; Costalunga 33; Palazzolo e Isonzo 32; Futura e Capriva 30; Muggia e Ponziana 28; Codroipo 25; Latte Carso 21; Lucinico 16.

MARCATORI: 18 gol Montina (Cividalese); 14 gol Zagato (Futura); 13 gol Nasser (San Giovanni), Di Donato (San Sergio), 12 gol Battistella (Aquileia), Miani (Cividalese), Lanzilli (Codroipo).

TOP 11

1. FABRO	(Vesna)
2. FADI	(Muggia D.S.)
3. STEFANI	(S. Luigi)
4. ZOLIA	(S. Luigi)
5. TOSIC	(S. Sergio)
6. TOGNON	(S. Sergio)
7. PORCORATO	(Domio)
8. RIBARICH	(Vesna)
9. BAGATTIN	(Vesna)
10. SCIULAZ	(Vesna)
11. VIGLIANI	(Muggia D.S.)

Allenatore **PERTOT (Primorje)**

«TOP 11»

In risalto il blocco del Vesna con Bagattin, Fabro e Ribarich

Proviene dal Carso la linfa che alimenta la Top 11 della settimana. Tra Vesna e Primorje sono cinque gli elementi prelevati dall'altipiano. A cominciare dal tecnico Pertot riuscito, sia pur con qualche difficoltà prevedibile, a fermare sul pareggio la capolista San Canzian. Di difficoltà invece il Vesna non ne ha avute proprio. Il punteggio di 0-6 inflitto allo Zaule la dice lunga sui temi del derby di Prima. Pregevoli però le prove di Sciulaz e Ribarich a centrocampo, la concretezza di Bagattin in avanti e la sicurezza tra i pali di Fabro. In attacco altra menzione per Vigliani. Il giovane puntero del Muggia ha segnato ancora (e siamo a sette) rete che ha servito poco alla squadra ma molto per far crescere le sue quotazioni nella borsa mercato. Anche la doppietta di Porcorato è degna di nota; tre punti per il Domio e settimo sigillo per l'attaccante biancoverde. Sarà un caso ma da quando Stefani è tornato in difesa il San Luigi ha iniziato a racimolare punti. Sanluigino anche il jolly di turno, quel Zolia capace di tamponare a dovere tutte le falle della manovra del clan biancoverde. Tosic e Tognon rappresentano il San Sergio nella formazione ideale. Entrambi preziosi, probabilmente indispensabili per le trame di Marion. Il Muggia offre, oltre a Vigliani, anche l'apporto di Fadi.

Francesco Cardella

Pro Romans e Cividalese restano le favorite nella volata-promozione a cinque gare dalla fine

IL CAMMINO VERSO L'ECCELLENZA

PRO ROMANS (50 punti)	CIVIDALESE (49)	SAN SERGIO (46)
Latte Carso	Lucinico	SAN GIOVANNI
CAPRIVA	PALAZZOLO	Costalunga
Ponziana	Muggia	AQUILEIA
PALAZZOLO	FUTURA	Centro Sedia
Futura	Isonzo	LUCINICO

(In maiuscolo le partite in casa)

TRIESTE Cinque partite per conquistare il primato in classifica e la promozione diretta in Eccellenza. A contenderselo sono Pro Romans, Cividalese e San Sergio, che non vogliono attendere i play off tuttora a rischio visto che probabilmente dalla serie D scenderanno tre squadre regionali. Sulla carta il calendario sembra favorire le prime due compagini. Entrambe, a differenza di un San Sergio impelagato con formazioni da play off, affronteranno squadre di bassa classifica. Spesso, però, succede che chi lotta per non retrocedere metta in campo qualcosa in più.

PONZIANA

«Questa squadra è viva e non retrocederà». Aldo Corona, allenatore del Ponziana, sfoga tutta la sua rabbia dopo la sconfitta, maturata nei minuti di recupero, contro la Cividalese (2-1). Una partita piena di recriminazioni per una direzione di gara che ha lasciato a desiderare. «Abbiamo tenuto testa alla squadra più forte del campionato - dice Corona - e alla fine solo il risultato del referto ci condanna. Questa partita, infatti, l'abbiamo vinta noi quando al 95', dopo un tiro di Pesce respinto dal portiere, Stella è stato steso al momento di appoggiare la palla in rete. Sul capovolgimento di fronte la Cividalese ha segnato il gol del 2-1...». Rigore a parte il Ponziana recrimina per l'espulsione (doppia ammonizione) di Boccuccia, sul punteggio di 1-0 (punizione di Troiano) per i veltri. «A fine partita ho visto i ragazzi distrutti - racconta Corona - con perfino Di Vita in lacrime. Questo risultato incide anche sulla lotta promozione, pure il presidente della Cividalese è venuto a scusarsi...». Le uniche note positive della trasferta il rientro di Prisco, dopo la frattura di un braccio, ma soprattutto la vitalità del Ponziana che fa gridare all' allenatore: «Non siamo in crisi».

L'invincibile Gaja Legend avrà una degna erede.

E' in avanzata fase di realizzazione un'imbarcazione italo-slovena che fa riferimento a Mitja Kosmina

Una nuova «Legend» alla Barcolana

TRIESTE *E dopo la leggenda, arriva il mito. Dopo Gaia Legend, dal 1995 scafo sloveno che va vinto tutto in Adriatico, dalla Barcolana alla Rimini Corfù Rimini, arriva un nuovo progetto, sempre più grande. Voci non ancora confermate parlano di un nuovo progetto sloveno per vincere la Barcolana, operazione gestita a Capodistria dall'inossidabile Mitja Kosmina.*

Abbandonata la sponsorizzazione legata a Istrabenz, un nuovo consorzio (e pare addirittura italo-sloveno) si starebbe formando per costruire uno scafo in grado di insidiare, alla prossima Barcolana, tutti i big degli ultimi anni, da Shining @dria.com, vincitrice delle ultime due edizioni, alla nuovissima Cometa, che in Barcolana 2000 non aveva potuto esordire a causa della rottura del timone a pochi minuti dal via.

Sarebbe un bolide da 70 piedi, più lungo quindi di tutti i contendenti, da realizzare entro settembre, in tempo per la Coppa d'Autunno, in programma come sempre la seconda domenica di ottobre. I mesi a disposizione sono pochi, ma il progetto, pare, è già pronto sulla carta: il progettista è italiano, ed è plausibile - visti i risultati - che si tratti dello stesso uomo che disegnò sei anni fa Gaia Legend, Andrea Vallicelli, dalla cui penna uscì anche Riviera di Rimini, quest'anno a ritmi ridotti (un calendario di regate strigatissimo che comunque comprende la Coppa d'Autunno) forse proprio in attesa di una necessaria sostituzione per rimanere al top della competitività.

Ma torniamo allo scafo sloveno: l'operazione è ancora assolutamente top secret, così come la lista dell'equipaggio. Se la voce relativa alla cooperazione transfrontaliera avesse fondamento, allora anche l'equipaggio dovrebbe risultare "misto", pur restando guidato da Mitja Kosmina, vincitore di tre barcolane, pronto a guadagnarsi il trofeo numero 4. Intanto gli altri big dell'adriatico non si fanno aspettare: Shining del Padovano Domenico Cilenti ha scelto Porto San Rocco come base operativa, e si prepara a una lunga stagione di regate. Cometa – lo scafo armato dalla Pfizer – ha invece preso la via del Tirreno, abbandonando definitivamente il marina di Lignano: lo scafo è comunque pronto a tornare per la Barcolana, tanto che l'efficentissima organizzazione dello shore team ha già prenotato alberghi e posti barca per i giorni caldi, dalla Bernetti alla Coppa d'Autunno. Sul fronte Riviera di Rimini, come detto, poche le regate in programma, e un interrogativo per quanto concerne il timoniere: Paolo Cian, da due anni protagonista a Trieste, figura al timone del team Mascalzone Latino nella capmagna di Coppa America, probabile e giustificata, quindi, una sua assenza.

Francesca Capodanno

BASKET SERIE A1 Pancotto sottolinea lo sforzo dei due giocatori che hanno dato il massimo pur essendo infortunati

Podestà e Laezza i simboli della Telit

Finalmente il coach ha a disposizione una settimana per gli allenamenti

TRIESTE Cinque giorni per preparare la delicata trasferta contro il Monte Paschi Siena: un patrimonio di giorni «inusuale» per la Telit e per Cesare Pancotto che dal suo arrivo a Trieste, tra gare di Coppa Korac e impegni infrasettimanali di campionato non aveva praticamente mai potuto lavorare con serenità. «Il fatto di poter contare su un'intera settimana - racconta Pancotto - mi permette di concentrarmi su due aspetti. Prima di tutto togliere un allenamento alleggerendo il ritmo alla squadra. Per quanto riguarda il lavoro specifico ho deciso di investire i primi due giorni e mezzo per recuperare i nostri acciaccati. Non lo diciamo perché non vogliamo crearci alibi ma domenica scorsa, nonostante non stessero bene, ho chiesto a Podestà e Laezza di stringere i denti ed essere presenti contro Imola. Anche per questo, alla fine, ho specificatamente voluto ringraziarli perché con la loro presenza hanno dimostrato a me, ai loro compagni e ai tifosi quale sia l'attaccamento nei confronti della maglia».

Podestà è sempre più determinato.

Da oggi, dunque, si comincia a lavorare in vista della partita contro Siena? «Cercheremo di migliorare la qualità del nostro gioco – conclude Pancotto –. In questi giorni lo sviluppo della preparazione non verrà diluito ma verrà perfezionato. Per capirci ci sarà la possibilità di concentrarsi in ogni allenamento su un problema specifico senza dover dividere la nostra attenzione contemporaneamente su più aspetti». Ieri seduta d'allenamento in via Locchi con Pancotto che ha attinto a piene mani dalla formazione juniores. Presenti solo a bordo campo Bazarevic, a riposo precauzionale per un dolore a un tendine e Podestà che deve risolvere i problemi al piede. Assente anche Gurovic che, tornato a casa nel suo giorno di riposo, ha avuto problemi di rientro. Guai seri, intanto, per il play della Bingo Snai Montecatini Charles Jones che domenica a Udine ha riportato la frattura del polso destro. Cinque settimane di gesso e due mesi di prognosi per il rientro segnano la fine della sua avventura con i termali. La società toscana cerca un sostituto che potrebbe non necessariamente essere un play. Contando sul rientro di capitan Labella Montecatini potrebbe puntare sull'ala pivot ex Hapoel Kebu Stewart.

La Lega Basket ha comunicato che il derby Snaidero-Telit in programma domenica 8 aprile comincerà alle 18.30.

Lorenzo Gatto

La Snaidero chiude in Usa

UDINE Derek Hood o Eric Riley? La scelta del nuovo pivot che la Snaidero farà esordire domenica contro la Benetton è ormai ristretta a questi due nomi. Lo fa sapere da New York il giemme arancione Giancarlo Sarti, in frenetico dialogo conclusivo con gli agenti dei due giocatori. Nelle prossime ore, dunque, la notizia definitiva, con Sarti a manifestare preferenza per Hood, 25.enne 2.03 dei Kansas City Knights, 11,1 rimbalzi a partita nell'Aba e uomo spettacolo. Ma grande considerazione esiste comunque anche per Riley, più stagionato (31 anni) e fisico (2.13) pivottone degli Indiana Legends. Per Sarti, non c'è dubbio, una decisione difficile.

e.f.

Elezioni per la presidenza del Coni

Abete sfida Petrucci: «Riveste troppe cariche, non assicura i controlli»

ROMA Parte la battaglia per la presidenza del Coni. Non ci sarà un candidato unico il 18 aprile. Contro Gianni Petrucci, che non ha ancora ufficializzato la sua candidatura, correrà Giancarlo Abete, ex presidente della Lega di C ed ex vicepresidente federale del calcio.

Abete, che a dicembre aveva corso per la presidenza della Figc, ha presentato il suo programma attaccando direttamente Petrucci, presidente uscente dell'ente sportivo e commissario straordinario della federcalcio. «Dal mio punto di vista la situazione è estremamente spiacevole. Il presidente del Coni dovrebbe assicurare il controllo sullo sport, ma riveste anche un potere reale in quanto commissario della Figc come si è visto in alcune recenti decisioni che sono state prese contro il parere di alcune componenti federali».

IN BREVE

Alla Tirreno-Adriatico

A Ortezzano spunta Boogerd. Nella pallamano vince Bressanone

TRIESTE Il Bressanone ieri sera ha battuto 27-19 il Bologna 1969 nell'anticipo dell'ottava di ritorno dell'A1 confermandosi al quarto posto in classifica a 17 punti dalla capolista Trieste.

■ **CICLISMO.** Un pezzo di classiche nel cuore delle Marche, un muro d'altri tempi, per una tappa che ha premiato due campioni veri, fatto spettacolo autentico, entusiasmato la gente. Sul muro di Ortezzano è uscita la classe di Boogerd e il coraggio, la tenacia di Rebellin. Il primo vince la tappa più lunga e più dura della Tirreno-Adriatico, l'altro coglie il secondo posto più prezioso della sua carriera, con il quale, grazie agli abbuoni, indossa la maglia di leader della corsa dei Due Mari e vi avvicina definitivamente alla vittoria finale. Ma è tutto il podio a far brillare la tappa, un podio che piacerebbe a qualunque prova di Coppa del mondo: primo Boogerd, secondo Rebellin, terzo Casagrande, quarto Di Luca, quinto Savoldelli. Il patron della Rcs Carmine Castellano non stava nella pelle per la riuscita dell'esperimento di Ortezzano, e ha promesso di riportare al più presto il ciclismo che conta a misurarsi sul muro di Ortezzano. La tappa è stata vivacizzata da una lunghissima fuga di sei corridori in avanscoperta, che hanno contribuito ad alzare la media. Poi è stato il muro a fare la selezione da cui sono usciti i migliori.

■ **NUOTO.** Andrea Savino, di 17 anni, e Michele Buda, di 14, entrambi tesserati per l'Unione nuoto Friuli di Udine, hanno vinto il titolo italiano nella categoria juniores nei 200 misti, il primo, e nei 100 farfalla, il secondo, ai campionati italiani giovanili di nuoto, in corso a Imperia. Savino, allenato da Carlo Lesa, si è imposto nei 200 misti con il tempo di 2'04"58. Buda ha realizzato nei 100 farfalla il tempo di 1'01"48.

IL CASO

La Snaidero supera la Telit grazie a Zacchetti

Derby molto teso sugli spalti: sfiorata la rissa tra genitori dei triestini e dei friulani

TRIESTE La Telit ha concesso nuovamente le armi alla Snaidero nell'ambito dello scontro valido per la quarta giornata della fase interregionale del campionato Juniores. 73-78 il punteggio per i friulani, con il parziale di 31-41 al termine del primo tempo. Ancora privo di Cavaliero in regia e nonostante un prolifico Praticò (16 punti) e i soliti Pigato e Vecchiet la Telit si è fatta imbrigliare in casa per la seconda sconfitta consecutiva della seconda fase della stagione di eccellenza. La Snaidero, a punteggio pieno, ha sfoggiato uno Zacchetti autore di 32 punti in versione trascinatore e determinante nello strappo decisivo avvenuto nel terzo quarto. Il derby, disputatosi nella palestra di via Locchi stracolma di pubblico, è stato molto corretto in campo ma molto nervoso fuori. I genitori di alcuni giocatori friulani e alcuni supporter triestini si sono scambiati pesanti offese e c'è mancato poco che la tensione sfociasse in una rissa.

La sconfitta della Telit non scompagina ancora i piani di qualificazione alle finali ma gli altri risultati non danno certo una mano alla formazione di Steffè. La Panto Venezia infatti, ha confezionato il colpo della giornata andando a vincere a Treviso sulla Benetton per 71-80. Successo anche della Bears Mestre in casa del Padova con il punteggio di 76 a 87. Classifica: Snaidero Udine 8; Panto Venezia 6; Telit e Bears Mestre 4; Benetton Treviso 2; Padova 0.

Sconfitta anche del Billitz Don Bosco per quanto riguarda l'impegno della fascia di consolazione a carattere regionale. I salesiani si sono fatti sorprendere dalla Vis Spilimbergo Pizza sprint con il punteggio di 79 a 90 (38-43) priva di Francolla, Giorgi, Pettarin e Tomsa i triestini si sono affidati a Marano (24 punti) e Riaviz (23) rimanendo degnamente in partita sino a 2 minuti dalla conclusione. La carenza di cambi e la giornata da incorniciare da parte di Labbate dello Spilimbergo (30 punti) hanno annullato ogni tentativo di rimonta. Slitta invece lo scontro tra Ronchi e lo Jadran posticipato a mercoledì 28 marzo mentre il Muggia ha battuto la Carigo Monfalcone per 62-74.

Francesco Cardella

SCI

La forte atleta triestina ad Alleghe ha conquistato il titolo nazionale ragazze nello speciale e il terzo posto nel gigante

Calypso Cesca reginetta dei tricolori giovanili

Bene anche Ferin bronzo in SuperG. Cade invece la «stella» Segulin

TRIESTE Il titolo nazionale della categoria ragazze di slalom speciale è andato alla triestina dello Sci Club 70 Calyspo Cesca. Non soddisfatta Calyspo è salita sul podio anche nella gara di slalom gigante, piazzandosi terza, diventando così la reginetta dei campionati italiani allievi e ragazzi di Alleghe. La vittoria in slalom per Calypso è stata una vera sopresa. «Pensavo di andare meglio in gigante - ha commentato soddisfatta - anche perchè al Topolino nazionale ero salita sul podio proprio in gigante».

Calyspo si è presentata al via tranquilla. Ha approfittato della difficoltà della pista - un tracciato duro e impegnativo - e ha inflitto alle avversarie dei distacchi veramente pesanti, vincendo entrambe le manche. Già in vantaggio nella prima manche, ha avuto il coraggio di attaccare anche nella seconda, conquistando alla fine un margine di 2"23 centesimi. Quasi come nello slalom dei campionati regionali. «Proprio in quella gara ho sciato per la prima volta con gli sci da 144 cm - spiega Calyspo -, otto cm più corti rispetto agli sci che usavo prima. Un cambio che ha dato i suoi frutti».

Calypso Cesca

Oltre alla Cesca, sul podio due volte, si sono messi in grande evidenza anche Andrea Ferin, bronzo in superG, di nuovo su un podio nazionale dopo un periodo di alti e bassi, e il tarvisiano Siega, terzo in slalom (ottimo 11.o Sibilla). Alessia Segulin, caduta in prova, ha concluso al 12.o posto il superG.

Classifiche. Categoria ragazzi. Slalom f: 1) Calyspo Cesca (70) 1'24"71, 2) Michela Basso (Mondolé) 1'26"94, 3) Barbara Berta (Ala Stura) 1'27"11. Slalom m: 1) Luca Liore (Gressoney) 1'22"08, 2) Pirmin Anstein (Burgris) 1'23"73, 3) Giacomo Siega (Lussari) 1'24"07, 11) Alessio Sibilla (Devin) 1'29"88. Gigante f: 1) Benedetta Cumani (Sansicario) 1'07"10, 2) Camilla Borsotti (Bardonecchia) 1'07"75, 3) Calyspo Cesca (70) 1'08"54, 24) Michela Toffoli (70) 1'12"15. Categoria ragazzi. SuperG m: 1) Gianluca Oliviero (Pragelato) 1'09"30, 2) Giacomo Zecca (Valcesola) 1'09"37, 3) Andrea Ferin (Cai Trieste) 1'09"60. SuperG f: 1) Nadia Fanchini (Mantecampione) 1'11"16, 2) Vittoria Gatta (Sansicario) 1'11"48, 3) Maddalena Dell'Olivo (Alleghe) 1'11"56, 12) Alessia Segulin (Lussari) 1'12"91, 19) Carlotta Sadoch (XXX Ottobre) 1'13"63.

an.pug.

IL PERSONAGGIO

Compagnoni a Tarvisio 2003

TRIESTE **Deborah Compagnoni sarà la testimonial ufficiale ed esclusiva di Tarvisio 2003, l'Universiade della neve che si svolgerà tra due anni. L'accordo tra l'olimpionica valtellinese ed il comitato organizzatore sarà siglato oggi a Trieste. La Compagnoni aveva già fatto la sua sorridente comparsa in regione partecipando alla Barcolana su Riviera di Rimini nel 1999.**

I RISULTATI

Premio Larry Bird (metri 1660): 1) Avion du Kras (D. Bonafede; 2) Aura King; 3) Asiatica Gv. 7 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 93; 23, 19, 21; (176). Trio: 227.400 lire.

Premio Dino Meneghin (metri 1660): 1) Rambo Mn (O. Zorzetto); 2) Urance; 3) Sassocupo Air. 7 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 22; 24, 21, 23; (137). Trio: 142.900 lire.

Premio «Grandi del Basket» (metri 1660): 1) Zabajcal (R. Vecchione); 2) Udacia; 3) Vitigno Pl. 5 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 14; 13, 26; (63). Trio: 17.700 lire.

Premio Magic Johnson (metri 1660): 1) Blisterix (R. Totaro); 2) Baby Doll Jet; 3) Bali Bi. 9 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 28; 13, 14, 15; (62). Trio: 58.900 lire.

Premio Michael Jordan (metri 1660): 1) Amoruso Db (R. Totaro); 2) Aira Bessi; 3) Ava Iz. 8 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 43; 15, 21, 22; (137). Trio: 128.600 lire.

Premio Wilt Chamberlain (metri 1660): 1) Unto del Nord (M. De Luca); 2) Vallumbra; 3) Vugo. 7 part. Tempo al km 1.17.1. Tot.: 90; 32, 23; (214). Trio: 189.300 lire.

Premio Doctor J (metri 1660): 1) Vanguard King (R. Vecchione); 2) Ufiola Gianfi; 3) Teucro. 9 part. Tempo al km 1.16.6. Tot.: 13; 12, 27, 19; (85). Trio: 40.600 lire.

Premio Drazen Petrovic (metri 1660): 1) Vorn Pizz (E. Montagna); 2) Zanzibar Mz; 3) Silfo. 10 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 40; 17, 22, 28; (116). Trio: 163.900 lire.

IPPICA

Montebello: Zabajcal demolisce Udacia e va a canestro

TRIESTE Zabajcal è andato a canestro nel Premio «Grandi del Basket» confermando quanto di buono aveva mostrato all'ultima uscita. In cinque al via per il forfait di Ellen Key, non ancora pronta per riprendere l'attività agonistica, e da vedere il bel lancio di Udacia che Borghetti portava a sopravvanzare una Ustelle Matto tutt'altro che risoluta (Buratti al posto dell'indisponibile Pollini) che poi in curva veniva superata anche da Zabajcal. Conclusa la piegata, Vitigno Pl, nel tentativo di risalire dalla quarta posizione, sbottava in rottura superato da Zeze di Già che poi snidava Ustelle Matto al termine della seconda curva dove Vitigno Pl recuperava per vie interne arrivando a contatto con Zabajcal che in precedenza aveva dato un attacco a Udacia, attacco subito rientrato.

Ustelle Matto rimaneva al largo e firmava la sua condanna, mentre Zabajcal si riportava in posizione di sparo e iniziava il suo martellamento a Udacia che replicava sinché le forze la sorreggevano. Spietato il sauro negli ultimi metri, con un rush che decretava la definitiva resa della degna antagonista, mentre cercava l'aggancio anche Vitigno Pl che concludeva abbastanza vicino ai due senza però intimorirli, con Zeze di Già che si prendeva la quarta moneta nei confronti di una inesistente Ustelle Matto. Per Zabajcal, diretto da Roberto Vecchione, successo in 1.17.9.

Pregevole prestazione del 4 anni Avion du Kras che alla terza corsa ufficiale si è imposto dopo sparato percorso di testa in 1.18.2 rintuzzando, anche senza troppo spremersi, il tentativo finale di Aura King. Quanto mai significativo e appropriato il gesto di Domenico Bonafede che sul traguardo ha alzato al cielo il frustino; passione d'altri tempi! A 10 anni Rambo Mn si è fatto rispettare nella «gentlemen» che il figlio di Zebù, ha intitolato in 1.18.4 sfuggendo a Urance (ultimo giro all'esterno) con Otello Zorzetto in sulky. Per Blisterix è arrivato il primo successo dopo quattro tentativi. Scatto in partenza per superare la minuscola Baby Doll Jet e «promenade» sino al traguardo in 1.19.1 davanti alla stessa, con Bali Bi che piegava sul palo Belva per la terza piazza. Totaro bissava subito dopo con Amoruso Db che ha visto premiate le sue doti di serietà e concretezza con un successo ai danni di Aira Bessi che lo aveva preso d'infilata con un deciso allungo sulla seconda curva. Al mezzo giro finale, Amoruso Db ritornava su Aira Bessi e la dominava all'epilogo, mentre, per il terzo posto, Ava Iz rimontava all'interno Alina Vol. Fallosa in partenza, invece, la favorita Adria d'Este.

Mario Germani

TRIS

A Milano arriva il Terremoto

MILANO All'insegna dell'abbondanza la Tris di quest'oggi a San Siro. In pista i galoppatori a misurarsi sulla distanza del doppio chilometro in numero elevato, ventuno. Terremoto, con Sergio Dettori in sella, potrebbe esplodere.

Premio Arcore, metri 2000 in pista media, corsa Tris.

1) Mister Wilson (62 L. Sorrentino); 2) Lexington Park (61 1/2 M. Belli); 3) Cosmatos (60 1/2 J. Horcajada); 4) Suitz (60 V. Varchetta); 5) El Naghib (58 1/2 A. Herrera); 6) Emperor Circo (58 I. Rossi); 7) Moch (57 1/2 S. Gandini); 8) Breakthru (57 D. Vargiu); 9) Stoke on Trend (56 1/2 C. Colombi); 10) Canapicchia (56 L. Panici); 11) Celtic Pepper (56 A. Carboni); 12) Valguest (56 A. Parravani); 13) Terremoto (55 1/2 S. Dettori); 14) Spus (55 W. Gambarota); 15) Cor Usque (54 1/2 A. Muzzi); 16) Debora (54 1/2 M. Esposito); 17) Via Palestro (54 1/2 C. Sturniolo); 18) Pussy Secret (58 G. Forte); 19) Lycksale (52 1/2 E. Tasende); 20) Legem Dicere (51 M. Vargiu); 21) Redival (49 A. Marcialis).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) TERREMOTO. 6) EMPEROR CIRCO. 5) EL NAGHIB. Aggiunte sistemistiche: 3) COSMATOS. 10) CANAPICCHIA. 16) DEBORA.

■ **TRIS.** Nella tris di Napoli (galoppo) è uscita la combinazione 15-5-11 che ha pagato 5067400 ai 403 vincitori. Quota coppia 216.300 (ritirati 6 e 17).

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 68 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733263; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 21 MARZO 2001

L'inflazione in Italia a marzo passa dal 3 al 2,9%. Washington riduce il prezzo del denaro, ma meno del previsto

La Fed taglia i tassi di mezzo punto

Intanto i consumatori denunciano: «Sulle Rc auto a fine mese stangate fino al 55%»

Il costo della vita è sceso, ma resta ancora troppo alto

di **Alfredo Recanatesi**

Il dato dell'inflazione di marzo, seppure leggermente inferiore a quello di febbraio, è più negativo: il 2,9% è più basso del 3% di febbraio, ma quel 3% aveva giustificazioni che questo 2,9% non ha.

Fino al mese scorso, infatti, hanno inciso sull'indice generale dei prezzi fattori ben precisi al difuori di ogni possibilità di controllo. Si è trattato prima del forte rincaro del petrolio e di tutte le fonti energetiche; poi del rincaro dei prezzi dei prodotti alimentari alternativi alla carne bovina, il cosiddetto effetto «mucca pazza» che in Italia, a causa di una emotività dell'informazione forse più elevata che altrove, è stato più accentuato che negli altri Paesi.

A parte questi specifici fattori, l'evoluzione dei prezzi si è mantenuta fino al febbraio scorso sostanzialmente fredda, sotto la soglia di sicurezza del 2 per cento.

● Segue a pagina 3

AEROPORTI NEL CAOS

Italia paralizzata dagli scioperi, il governo interviene

ROMA È stato un martedì nero per chi doveva volare: sei agitazioni concomitanti hanno di fatto paralizzato gli aeroporti. E domenica si replica con le ferrovie. Ma il ministro Bersani ordina: alle 14.30 i treni devono ripartire. È polemica.

● A pagina 5

WASHINGTON Nessuna sorpresa da Alan Greenspan: ieri sera la Fed ha tagliato i tassi dello 0,5%. I «Fed funds», che negli Usa sono i tassi di riferimento, sono scesi al 5%. Analogo il ribasso del tasso di sconto, portato al 4,5%. È la terza riduzione del 2001, dopo quelle attuate il 3 ed il 31 gennaio: in tutte e tre le occasioni, la Federal Reserve ha optato per un ribasso dello 0,5%. Alan Greenspan ha motivato la sua decisione con «i rischi di indebolimento dell'econômia» soffocata dalla stretta creditizia.

Wall Street reagisce male alla mossa prudente di Greenspan: il Nasdaq precipita di quasi il 5%, D.J. -2,41%

Wall Street ha reagito con parecchio nervosismo alla mossa della Fed: il Dow ed il Nasdaq hanno chiuso con pesanti ribassi (rispettivamente -2,41% e -4,68%). Nell'attesa delle decisioni della Federal Reserve, tutti i listini europei si erano mossi al rialzo, con scambi limitati: a Piazza Affari il controvalore complessivo è stato di poco inferiore ai 4.500 miliardi di lire.

In Italia intanto resta alta la tensione sui prezzi. Malgrado una lieve flessione, a marzo l'indice tendenziale dell'inflazione sarebbe infatti arretrato solo dello 0,1% passando dal 3% di febbraio al 2,9. Nel mese in corso secondo le stime delle città campione i prezzi cresceranno infatti in media dello 0,2% rispetto a febbraio La frenata, a giudizio di molti analisti è quindi inferiore alle attese specie se si valuta il venir meno di una serie di fattori, (dal caro carburante, all'allarme mucca pazza) che avevano spinto in alto i prezzi nei mesi scorsi.

Ma si profila una stangata dsulle Rc auto alla fine del mese. L'Ania ha annunciato rincari del fra il 2 e il 10%. Ma l'Adusbef (consumatori) denuncia il rischio di aumenti perfino del 55%. Ingolfata dalle tariffe assicurative più salate d'Europa, frenata dal caro-benzina, l'automobile è diventata un lusso. L'Aci denuncia: l'italiano spende circa 7 milioni l'anno per mantenere una vettura.

● A pagina 3

Oggi Veronesi presenta il modello a Roma

Un nuovo «Burlo» firmato da Piano

Un esterno del vecchio «Burlo Garofolo» in via dell'Istria.

TRIESTE Il nuovo ospedale infantile «Burlo Garofolo» potrebbe sorgere nei pressi di Cattinara in tempi più brevi del previsto. Si tratterebbe di una struttura avveniristica: stanze singole con bagno, padiglioni distesi nel verde, zone di terapia intensiva distinte da quelle di semplice degenza: questo prevede infatti il «modello Piano». Il progetto dell'«ospedale modello» che oggi il ministro della Sanità Veronesi mostrerà a Roma è firmato infatti dal prestigioso architetto genovese. Veronesi presenterà un modello unico per tutta Italia, ma ha avvertito: «Il Friuli-Venezia Giulia ne è direttamente interessato: sarà tra le prime regioni a godere di questo lavoro». E tutto fa pensare appunto al Burlo.

● A pagina 10

Gabriella Ziani

Banali manutenzioni si trasformano in tragedia nella Bassa veronese

Scoppia l'incendio nella scuola Allieva muore tra le fiamme

VERONA Una studentessa di 15 anni è morta carbonizzata tra le fiamme a causa di un semplice lavoro di manutenzione al tetto di un scuola. La tragedia è accaduta dopo che la fuga di gas gpl da una bombola usata dagli operai ha provocato l'incendio che ha distrutto metà dei locali della scuola media a Porto di Legnago nella Bassa veronese. La vittima, quando è scoppiato l'incendio, si trovava in copisteria e invece di raggiungere le altre 26 compagne di classe che sono riuscite a uscire indenni dall'edificio scolastico è andata verso la direzione opposta, dove è stata inghiottita dal fumo e poi dalle fiamme.

● A pagina 4

IN 2 ANNI

La Pescheria diventerà museo: sì al progetto

● In Trieste

MALETTI

«Piazza Fontana, mani straniere dietro la strage»

● A pagina 4

Il governo di Skopje in difficoltà nell'arginare l'infiltrazione delle milizie albanesi secessioniste dell'Uck

Macedonia, guerriglia da professionisti

Lo stato maggiore riceve ordini direttamente dal Kosovo. Relazioni influenti

SKOPJE Non sono rudi contadini prestati alla guerra, ma combattenti ben addestrati alla guerra partigiana. Fonti militari Usa in Kosovo non hanno dubbi: i miliziani dell'Uck (Esercito di liberazione nazionale) in Macedonia si sono preparati da tempo all'insurrezione armata. Il loro «stato maggiore» riceve gli ordini politici direttamente dal Kosovo, così come kosovari e già comandanti dell'Uck dell'ex provincia autonoma sono i suoi principali comandanti, come Adem Bajrami o Emrush Qemalia. Ma il vero uomo chiave sembra essere l'albanese macedone Hajdin Sejdia, uomo d'affari e proprietario di due banche in Spagna che vanta amicizie quali quella di Clinton e di Arafat. Ieri intanto Skopje ha scatenato l'esercito e ha lanciato alla guerriglia un ultimatum di 24 ore per arrendersi e consegnare le armi. Provocatoria la risposta Uck. Il comandante della Kfor, generale Cabogiosu ha preannunciato un possibile schieramento dei soldati italiani al confine.

● A pagina 6

Mauro Manzin

Tensioni in Macedonia, riesplode il dramma dei profughi.

Stabilizzare la regione è imperativo assoluto

di **Renzo Guolo**

Di fronte al precipitare della crisi macedone l'Unione Europea e Nato cercano una via d'uscita a un conflitto che può nuovamente incendiare i Balcani. Da qui la decisione di intensificare i controlli militari al confine tra il Kosovo e la Macedonia per impedire ulteriori infiltrazioni di armi e guerriglieri e la minaccia dell'uso della forza. Resta escluso un intervento diretto della Kfor, che non ha mandato per intervenire in Macedonia. Impossibile, del resto, pensare a un allargamento dei compiti.

● Segue a pagina 6

La decisione di distruggere la stazione spaziale sovietica priva il mondo scientifico di una eccezionale occasione di studio

Povera Mir, era meglio lasciarla orbitare in pace

di **Margherita Hack**

Povera Mir, poteva restare nello spazio invece di finire il suo lungo viaggio in mare, anche se aggredita ormai in tutte le sue parti, da usura, fatica del metallo, e per di più infestata da batteri e soprattutto da funghi che in questi ultimi tempi avevano cominciato ad attaccare strutture apparentemente molto solide. La si poteva mettere insomma in quarantena, lasciandola incanutire, se così si può dire, mantenendola in orbita. La presenza dei funghi - ne sono stati individuati ben 107 specie! - poteva probabilmente essere un'occasione irripetibile per studiare fenomeni che si verificano solo in situazioni di lunga permanenza di cose e organismi nello spazio.

Di queste forme di vita si poteva esaminare, ad esempio, l'effetto prodotto a lungo termine sui materiali. Un effetto che, a detta degli studiosi, sembra essere molto aggressivo soprattutto nello spazio. Lasciare ancora in vita la Mir avrebbe consentito, in altri termini, di vedere che cosa succede a strutture che si trovano da decenni in orbita. Un esperimento utile soprattutto in vista di quel che accadrà alla Stazione spaziale internazionale che si sta costruendo in questi anni e che sarà la prossima grande avventura dell'uomo nell'universo.

I motivi che hanno spinto la comunità scientifica internazionale a far disintegrare la vecchia Mir, facendole attraversare l'atmosfera terrestre nella giornata di venerdì, sono ampiamente noti. Quel che non si saprà, almeno per ora, è come strutture costruite dall'uomo invecchiano nello spazio, e ciò a fronte di fenomeni che non sono solo fisici ma anche organici. La penso così io, ma soprattutto molti scienziati, ricercatori e astronauti.

Un tema degno di un libro di fantascienza? Può darsi. In fondo ogni giorno veniamo bombardati da notizie che consentono di fantasticare. Due esempi: avrebbero trovato fossili di batteri su meteoriti provenienti da Marte. E avrebbero anche individuato molecole molto complesse nello spazio interstellare. La vita insomma potrebbe formarsi in qualche angolo dell'universo più facilmente di quel che si crede oggi. Quel che invece è destinato a restare fantascienza è la possibilità che l'uomo riesca a venire in contatto con queste possibili forme di vita.

● Altro servizio a pagina 6

Lettera all'Ansa: «Sono rovinato, restituirò la salma solo quando la Borsa risalirà»

Cuccia, la vendetta di un azionista

MILANO «Restituirò il caro estinto alla famiglia senza il pagamento di alcun riscatto, ma solo se e quando l'indice Mib 30 ritornerà a quota 50.000». Una lettera inviata ieri alla sede milanese dell'Ansa apre una nuova pista (ammesso che sia vera: gli inquirenti indagano): quella di un azionista rovinato dalle speculazioni in Borsa che adesso minaccia vendette prendendosela con i morti e anche con i vivi. La lettera contiene infatti anche minacce per personaggi della finanza e giornalisti economici in attività, che secondo l'autore del messaggio «lo hanno rovinato».

Ieri intanto, mentre la famiglia faceva sapere che non pagherà mai, sono state effettuate perquisizioni in case di satanisti del biellese, ma invano.

● A pagina 4